



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana

RELAZIONE DELLE ATTIVITA', TECNICO SCIENTIFICHE ANNO 2007



**REGIONE
LAZIO**



**REGIONE
TOSCANA**

SOMMARIO

▪ Introduzione	pag. 3
▪ Le attività ordinarie	pag. 3 - 5
▪ Rapporti istituzionali	pag. 6 - 7
▪ Il sistema informativo	pag. 8 - 9
▪ Gli interventi nel settore edilizio	pag. 9 - 10
▪ La ricerca	pag. 10
▪ La formazione	pag. 11- 13
<i>Il piano delle attività</i>	pag. 14 - 26

LE STRUTTURE DI STAFF

▪ L'Osservatorio Epidemiologico	pag. 28 - 62
▪ Accettazione, Refertazione e sportello utente	pag. 63 - 69
▪ Biotecnologie	pag. 70 - 80
▪ Formazione e Documentazione	pag. 81 - 96
▪ Qualità e Tutela dei lavoratori	pag. 97 - 102
▪ Il Controllo di Gestione	pag. 103 - 108
▪ La Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale	pag. 109 - 113

LE DIREZIONI OPERATIVE PRESSO LA SEDE DI ROMA

▪ D.O. Diagnosi delle Malattie Virali, della rabbia e leptospirosi	pag. 115 - 124
▪ D.O. Sierologia	pag. 125 - 131
▪ D.O. Diagnostica Generale	pag. 132 - 138
▪ Area Tematica Igiene degli allevamenti, delle Produzioni e del benessere animale.	pag. 139 - 141
▪ D.O. Controllo sull'igiene, produzione e trasformazione del latte	pag. 142 - 153
▪ D.O. Produzioni zootecniche	pag. 154 - 159
▪ D.O. Controllo degli Alimenti	pag. 160 - 164
▪ D.O. Sviluppo e sicurezza dei prodotti ittici - Terreni	pag. 165 - 178
▪ D.O. Chimica e sostanze biologicamente attive	pag. 179 - 182

LE SEZIONI DELLA TOSCANA

▪ Firenze	pag. 184 - 188
▪ Pisa	pag. 189 - 192
▪ Arezzo	pag. 193 - 196
▪ Grosseto	pag. 197 - 201
▪ Siena	pag. 202 - 205

LE SEZIONI DEL LAZIO

▪ Latina	pag. 207 - 210
▪ Viterbo	pag. 211 - 214
▪ Rieti	pag. 215 - 219

I CENTRI DI REFERENZA NAZIONALI

▪ C. R. N. Malattie degli Equini	pag. 221 - 227
▪ C. R. N. Anemia Infettiva degli Equini	pag. 228 - 233
▪ C. R. N. Ricerca degli OGM	pag. 234 - 243
▪ C. R. N. Qualità del latte e prodotti degli ovini e caprini	pag. 244 - 253
▪ C. R. N. Antibioticoresistenza	pag. 254 - 262

LABORATORI DI ECCELLENZA REGIONALE	pag. 263 - 305
------------------------------------	----------------

LE DIREZIONI AMMINISTRATIVE	pag. 306 - 317
-----------------------------	----------------

INTRODUZIONE

La relazione sulle attività per l' anno 2007 viene redatta sulla base dei documenti predisposti dai direttori delle diverse strutture organizzative dell' Istituto.

Essa contiene in dettaglio tutti i dati riguardanti le complesse attività di analisi di laboratorio, della ricerca scientifica, della formazione, dei rapporti istituzionali e delle attività amministrative e gestionali.

Ritengo opportuno, in premessa, riportare sinteticamente alcuni degli aspetti di quelle che, a parere del sottoscritto, hanno rappresentato le problematiche salienti delle nostre attività per l' anno 2007.

Prima di addentrarmi negli specifici argomenti, desidero esprimere i miei più vivi ringraziamenti a tutto il personale dirigente, tecnico, amministrativo ed ausiliario, di ruolo e a tempo determinato, della sede di Roma e delle Sezioni diagnostiche delle Regioni Lazio e Toscana, che con il loro impegno permettono di raggiungere gli obiettivi che ci vengono trasmessi dallo Stato e dalle Regioni.

LE ATTIVITA' ORDINARIE

La relazione tecnica descrive ed enumera, attraverso i contenuti dei diversi capitoli, le attività nel loro complesso. Dal punto di vista meramente numerico i dati relativi alle determinazioni analitiche effettuate ed alle attività di diagnostica sugli animali conferiti alle nostre Sezioni, sono sintetizzati nella tabella: Determinazioni analitiche anni 2004- 2007.

Da una prima analisi risulta evidente che se non vi è una sostanziale differenza tra il 2006 ed il 2007, il decremento rispetto ai due anni precedenti è netto.

Questo risultato deve essere considerato con attenzione. Si deve innanzitutto registrare il progressivo e forte ridimensionamento del numero di determinazioni analitiche effettuate nell' ambito dei piani di profilassi obbligatoria per Brucellosi e Leucosi, stante il raggiungimento dello stato di indennità in alcune Province. Oltre a questo vi è stato il calo di analisi chimiche per il ridimensionamento della emergenza ambientale verificatasi negli allevamenti della Valle del Sacco che nel 2004 e 2005 aveva richiesto un impegno straordinariamente forte al laboratorio ed inoltre la minor richiesta di ricerche di biotossine algali che sempre negli anni precedenti, causa fioriture di alghe nel Tirreno, aveva assunto un ruolo importante.

Una riflessione particolare va fatta per la diminuzione, nel corso del tempo, di controlli ufficiali sugli alimenti in virtù della applicazione delle norme che costituiscono il cosiddetto “ pacchetto igiene “. Di contro, vi è l' aumento di richieste di prestazioni analitiche per piani di controllo e per istanze che provengono da soggetti diversi da quelli istituzionali.

In particolare, si evidenziano incrementi di attività legati alla diagnostica e genotipizzazione per la scrapie e per il controllo della rinotracheite infettiva bovina (IBR). Tali infezioni rivestono una

importanza fondamentale per il comparto zootecnico delle due Regioni. Il piano per l' IBR, avviato dalla Regione Lazio, nel prossimo anno partirà anche nella Regione Toscana, consentendo di raggiungere livelli sanitari omogenei con altre Regioni del Paese ed, ovviamente, con altri Paesi, che da anni hanno intrapreso questa tipologia di programma di profilassi. Tale status permetterà di movimentare gli animali senza dover sottostare a limitazioni penalizzanti.

Un decremento di attività di un certo rilievo si deve purtroppo registrare, nel corso del quadriennio, nel settore della diagnostica di alcune Sezioni territoriali. Di ciò ci si è resi conto, individuandone in parte le cause. Si sta predisponendo uno specifico piano di recupero dei contatti a livello di territorio con veterinari e produttori, coinvolgendo tutte le strutture diagnostiche, periferiche e centrali.

Come si è citato in precedenza, tra le possibili cause di questo ridimensionamento delle attività vi sono, da parte dell' Istituto, un ritardo nel cogliere i bisogni di assistenza degli allevatori e dei veterinari, la forte diminuzione del numero degli allevamenti e, forse soprattutto, a causa della crisi che attanaglia il settore primario, dovuto ad un drastico ridimensionamento di tutti gli impegni che porta gli allevatori a trascurare gli aspetti di sanità animale e di gestione igienico sanitaria degli allevamenti con ulteriore peggioramento della capacità produttiva.

Su questi importanti aspetti riteniamo urgente intervenire per recuperare il terreno perduto.

Un incremento invece si è registrato nelle richieste di analisi da parte dei privati, soprattutto di tipo chimico clinico per la determinazione di parametri biologico funzionali di animali allevati e di animali d' affezione, nonché, per questi ultimi la ricerca di patogeni importanti quali leishmania, erlichia etc. e la definizione del livello immunitario specifico. Su tale versante si dovrà sviluppare l'attività, anche al fine di acquisire risorse aggiuntive.

Determinazioni analitiche – Rapporto annuo 2004/2007

	STRUTTURA	2004	2005	2006	2007
AREA CENTRALE	D.O. CHIMICA	34.275	23.425	23.700	20.794
	D.O. CONTR. IG. PROD. TRASF. LATTE	396.668	374.369	342.724	355.591
	D.O. CONTR.ALIMENTI-CENTRO REG. ENTEROBATTERI PAT.	1.344	1.491	2.256	1.828
	D.O. CONTROLLO DEGLI ALIMENTI	9.558	12.080	14.450	12.989
	D.O. DIAGN. MALAT. VIRALI e LEPTOSPIROSI	77.993	96.541	86.214	145.363
	D.O. DIAGNOSTICA GENERALE	60.419	53.832	48.959	57.471
	D.O. PRODUZIONI ZOOTECNICHE	86.042	76.399	68.096	63.966
	D.O. SIEROLOGIA - Piani Profilassi	379.041	375.722	351.273	328.840
	D.O. SIEROLOGIA - Sierologia	34.798	33.369	31.026	32.467
	D.O. SVIL. SICUR. PRODUZIONI ITTICHE	9.681	25.073	11.807	11.956
	STR. DI STAFF ACCETT.- REFERT.- SPORT. UTENTE	4.644	5.924	7.201	7.847
	TSE - STR. DI STAFF ACCETT. REFERT. SPORT. UTENTE	29.666	28.632	28.729	29.475
	STRUTTURA DI STAFF BIOTECNOLOGIE	8.279	12.431	19.304	17.421
AREA TERRITORIALE	AR - DIAGNOSTICA GENERALE	52.331	49.869	55.073	20.006
	AR - LATTE	213	197	176	110
	AR - MICROBIOLOGIA	6.184	6.591	6.230	2.808
	AR - SIEROLOGIA	38.553	28.898	33.822	25.943
	FI - DIAGNOSTICA GENERALE	8.663	9.999	11.273	8.651
	FI - LAB. CHIMICO	5.185	6.952	7.007	9.284
	FI - LAB. TSE	7.412	5.842	8.164	9.759
	FI - LATTE	33.335	38.771	29.934	4.740
	FI - MICROBIOLOGIA	8.160	8.524	6.974	6.348
	FI - SIEROLOGIA	45.889	31.497	31.380	33.529
	GR - DIAGNOSTICA GENERALE	12.897	8.423	4.167	4.327
	GR - LATTE	86.806	86.846	82.846	74.313
	GR - MICROBIOLOGIA	6.042	6.015	8.548	5.760
	GR - SIEROLOGIA	85.760	76.988	75.712	71.772
	LT - DIAGNOSTICA GENERALE	3.323	4.048	9.218	4.721
	LT - LATTE	7.444	28.246	24.572	4.276
	LT - MICROBIOLOGIA	3.326	3.465	2.667	2.568
	LT - SIEROLOGIA	317.347	345.248	320.919	351.967
	PI - Centro Referenza Anemia Infettiva	99	597	1.523	3.384
	PI - DIAGNOSTICA GENERALE	11.371	8.878	5.408	5.243
	PI - ITTIOPATOLOGIA		745	2.799	1.681
	PI - LATTE	43	38	50	164
	PI - MICROBIOLOGIA	10.832	9.929	6.077	4.085
	PI - SIEROLOGIA	71.993	45.315	45.894	49.163
	RI - DIAGNOSTICA GENERALE	2.536	2.751	7.645	7.258
	RI - LATTE	803	296	50	1.214
	RI - MICROBIOLOGIA	2.254	2.289	1.717	1.266
	RI - SIEROLOGIA	99.782	94.552	76.090	64.701
	SI - DIAGNOSTICA GENERALE	4.449	9.912	12.153	9.108
	SI - LATTE	1.287	865	329	413
	SI - MICROBIOLOGIA	3.287	3.847	2.276	1.717
	SI - SIEROLOGIA	58.889	47.687	33.427	32.521
	VT - DIAGNOSTICA GENERALE	14.850	16.082	20.022	8.706
	VT - LATTE	1.192	920	566	924
	VT - MICROBIOLOGIA	1.224	2.092	2.199	2.365
	VT - SIEROLOGIA	182.322	150.977	132.831	138.358
	TOT. DETERMINAZIONI ANALITICHE	2.328.491	2.263.479	2.105.477	2.059.161

RAPPORTI ISTITUZIONALI

Nel corso del 2007 numerosi eventi hanno caratterizzato l'impegno della Direzione Generale, con lo scopo di promuovere l'immagine dell'Istituto.

In questa funzione di aiuto si è rivelata utile la nomina del portavoce che funge da contatto tra la Direzione Generale e gli organi di stampa.

Nel mese di marzo è stata inaugurata, alla presenza del Presidente della Regione Lazio, degli assessori alla Sanità ed all'Agricoltura regionali, delle autorità locali e di numerosi operatori della sanità veterinaria e del sistema produttivo, la nuova Sezione di Latina.

Tale struttura si caratterizza per l'adeguatezza degli ambienti e delle infrastrutture alle esigenze operative rispetto alla ricchezza agrozootecnica delle province di Latina e Frosinone che afferiscono alla Sezione.

Nel mese di aprile, nell'ambito della manifestazione CIBUS 2007 Salone Internazionale per l'Alimentazione, che si è tenuto nell'ambito della nuova Fiera di Roma, l'Istituto ha organizzato una conferenza stampa riguardante le attività del Centro di referenza nazionale per la qualità del latte e dei prodotti derivati degli ovini e dei caprini.

Nel mese di maggio, alla presenza dell'Assessore alla Sanità della Regione Toscana e delle autorità locali, è stata inaugurata la Sezione di Grosseto, di recente restauro.

Questa sede, ampia e razionale, consente di poter diversificare le attività ed in effetti vi è stata individuata la sede dell'Unità specialistica di medicina forense veterinaria di prossimo avvio.

L'Unità specialistica, che si completa con le attività dei laboratori della Sezione di Rieti e della sede centrale di Roma, intende dare risposta al bisogno di ricerche e di indagini sui reati nei confronti di specie selvatiche e domestiche, nonché dei controlli sui contrabbandi di animali e di loro prodotti.

Essa nasce su impulso dei Ministeri e degli Assessorati delle Regioni Lazio e Toscana competenti.

Nel mese di aprile a Roma si è tenuto il congresso SANIT 2007 e, come nelle edizioni precedenti, si è allestito uno stand assieme agli altri Istituti Zooprofilattici.

Nel mese di maggio si è tenuta a Grosseto la Conferenza dei Servizi veterinari della Regione Toscana a cui l'Istituto ha partecipato relazionando su alcuni aspetti delle attività nell'ambito del settore ittico regionale.

Contemporaneamente a Firenze, nel corso della manifestazione "Terra futura" si è tenuto il convegno "Integrazione tra medicina classica ed omeopatia: quali opportunità in veterinaria?".

In questo contesto è stata presentata l'attività nel settore della medicina omeopatica svolta presso il laboratorio di terapie alternative e tutela del benessere attivato presso la Sezione di Arezzo.

L'Istituto ha inoltre organizzato e contribuito ad organizzare nel 2007 alcuni convegni a valenza nazionale e regionale, tra cui: "Pagamento a qualità del latte ovino: attualità e prospettive" che ha visto la partecipazione dell'Assessore regionale del Lazio all'Agricoltura e di numerosi operatori e

produttori; “Il sistema sanitario regionale, i produttori, i consumatori e la sicurezza degli alimenti” con relazioni di dirigenti dell’Istituto; il congresso nazionale della Società Italiana Diagnostici di Laboratorio Veterinari (SIDILV); il convegno internazionale su progetti scientifici riguardanti la paratubercolosi negli animali domestici e selvatici ed i riflessi sulla salute umana.

Numerosi ricercatori dell’Istituto, nel corso del 2007, hanno preso parte a congressi nazionali ed internazionali illustrando i risultati delle ricerche svolte.

Il Direttore Generale, il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo, sono stati chiamati da organizzazioni, scuole ed università a tenere conferenze su tematiche specifiche.

Durante il mese di dicembre è stata organizzata la conferenza di fine anno che ha avuto come oggetto le attività svolte nel corso del 2007.

Da segnalare, ad inizio anno 2007 il potenziamento dei rapporti con Paesi esteri.

L’Ufficio di Supporto della Direzione Generale ha provveduto ad organizzare il viaggio del Direttore Generale in Cina, in stretta collaborazione con l’Università degli Studi di Pisa, Facoltà di Medicina Veterinaria e la Regione Toscana.

Assieme al Direttore Generale dell’Istituto ha partecipato il Dott. Remo Rosati a cui è spettato il compito di presentare le attività principali dell’Istituto del Lazio e della Toscana.

Oltre a quelli citati, numerosi incontri si sono svolti con ospiti stranieri che a nome di varie organizzazioni, in primis la FAO, hanno visitato il nostro Istituto nel corso dell’anno.

Inoltre, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana si è tenuta una riunione alla quale hanno tra gli altri partecipato il Direttore Generale, Sanitario ed Amministrativo dell'Istituto, il Prof. V. Tellarini, Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Pisa e la Prof.ssa Z. Huang, Prorettore dell'Università di Nanning. Nell'incontro si è fatta una ricognizione dell'attività sin qui svolta nell'ambito del Dottorato Internazionale di Ricerca Italia - Cina sulla Sicurezza Alimentare, che vede tra i suoi promotori l'Istituto. E' stata focalizzata l'attenzione su una serie di momenti organizzativi in vista dell'arrivo in Italia dei primi dottorandi cinesi, che trascorreranno un periodo di formazione presso l'Istituto a partire dal 2008.

E' stato, inoltre, affrontato il tema relativo alle fasi attuative del progetto di riqualificazione alimentare della provincia autonoma di Quangxi (Cina), che vede come soggetti proponenti la Facoltà di Medicina Veterinaria di Pisa, la Regione Toscana e l'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana . Tale progetto si pone come obiettivo il miglioramento igienico sanitario delle produzioni alimentari e della relativa attività di controllo. Lo sviluppo del progetto prevede l'elaborazione di una strategia operativa organizzata da un gruppo di esperti tenendo presenti le reali necessità locali.

IL SISTEMA INFORMATIVO

E' stato potenziato, in collaborazione con il Centro studi, il sito web inserendo una serie di nuovi strumenti e numerose pagine rivolte all'utenza.

Si è proceduto anche a revisionare la rete e a potenziarla per adeguarla alle crescenti esigenze e al numero degli utenti.

E' stata data assistenza all' Osservatorio epidemiologico (piani nazionali e regionali) .

Alla fine dell'anno abbiamo operato il trasferimento di tutta la gestione della posta sul nuovo server per aumentare la disponibilità di indirizzi di mail (che saranno dati a tutto il personale) e per eliminare lo *spam* anche grazie al nuovo *software open source*.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla reportistica nei confronti dei nostri stakeholders (Ministero e Regioni) divenuta sempre più importante.

E' stata fornita collaborazione al Controllo di Gestione per il programma RAGES , di grande importanza per il controllo interno.

Ulteriore impulso è stato dato all'attività di comunicazione esterna ed interna.

E' stata avviata la sperimentazione del Nuovo sistema informativo dei laboratori ed entro l'anno è stata realizzata la banca dati.

L'informatica, per sua stessa natura ha necessità di entrare in contatto con le analoghe strutture di altri enti od amministrazioni; su questa strada sono pertanto proseguite strette collaborazioni con la Regione Lazio, la Regione Toscana, il Ministero della salute, oltre alle varie Università ed enti che operano nel settore veterinario ed in quello della sicurezza alimentare.

Costante è lo sviluppo e raccordo tra gli osservatori di Roma e Siena nella trasmissione di dati ai rispettivi servizi regionali e territoriali (Obiettivo strategico): grazie ad una numerosa serie di incontri tenuti con i responsabili delle strutture interessate è stato possibile approfondire l'analisi il lavoro è stato in gran parte eseguito, si sta procedendo alla semplificazione della procedura.

A seguito di alcune criticità segnalate dalla Regione Toscana sono stati tenuti ulteriori incontri per comprendere meglio le esigenze e sono stati eliminati gli ultimi inconvenienti.

Relativamente all'interazione tra i due osservatori ed il Centro Studi sull'analisi del rischio, continuo è lo scambio per fornire dati che emergono dalle attività di laboratorio ai servizi veterinari (Obiettivo strategico). Per quanto riguarda l'integrazione con il sistema informativo dei laboratori si è proceduto, in stretta collaborazione con la struttura dell'accettazione centralizzata, l'OEVR, il responsabile della Sezione di Siena, e il Centro Studi alla integrazione dei due osservatori, con esito positivo.

Circa la produzione di *datamart* (un *data warehouse* limitato all'ambito dell'Istituto) per la realizzazione di una indagine e/o vista per la realizzazione di indagini e reportistica mirata., sono stati avviati incontri con la Regione Toscana per l'analisi della reportistica.

La messa in esercizio del nuovo sistema informativo dei laboratori : circa la pianificazione delle attività e l'avvio della fase pilota entro luglio 2007, grazie all'impegno profuso e ai costanti contatti con il fornitore, è stato possibile recuperare gran parte del ritardo accumulato; si è in fase di verifica delle funzionalità in fase di sviluppo. E' in corso anche la rivisitazione del sistema di classificazione per migliorare la funzionalità del programma.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati di carico e di reingegnerizzazione dei processi interni di accettazione e refertazione e realizzazione di un sistema di *reporting*, sono stati effettuati alcuni incontri con i responsabili della regione Toscana per l'analisi della reportistica attesa . E' stata predisposta una bozza del documento ed entro l'anno è stato in gran parte completato il lavoro d'intesa con i colleghi della Toscana.

GLI INTERVENTI NEL SETTORE EDILIZIO

Nel corso del 2007 sono stati effettuati interventi importanti al fine mantenimento, recupero ed ampliamento del patrimonio edilizio dell'Istituto.

In seguito ad accurati accertamenti si è ritenuto urgente intervenire per consolidare l'edificio della sede centrale che ospita i laboratori di diagnostica, preparazione terreni, virologia, biotecnologie, sierologia e controlli del latte.

Infatti si erano verificati segni di ammaloramento che hanno indotto la Direzione a prendere rapidamente provvedimenti al fine di arrestare il processo e porre in sicurezza la struttura.

All'interno dello stesso edificio si sono effettuati dei lavori di ristrutturazione per dare ulteriori spazio al laboratorio per la genotipizzazione degli ovini ai fini dei piani nazionali e regionali di profilassi della scrapie.

Tale intervento è stato realizzato nell'ambito dell'incarico, assegnatoci e finanziato dal Ministero della Salute, di fungere da laboratorio di riferimento per l'Italia centrale per questa specifica attività.

Un'ulteriore azione di recupero e valorizzazione di strutture esistenti è stata effettuata nell'ambito della Sezione di Firenze.

Infatti, sulla base di attenta ricognizione e progettazione sono stati liberati locali interrati che alla fine dei lavori si sono rivelati preziosissimi per attività e collocazione di materiali e strumenti, compatibili con destinazione d'uso dei locali stessi.

Di grande rilievo, nel corso del 2007, il termine dei lavori per la nuova sede di Latina e quindi il trasferimento in locali molto moderni e capaci di permettere lo sviluppo di nuove attività, come ad esempio il laboratorio per il controllo del latte, che rispondono alle necessità dei Servizi Veterinari e degli allevatori della province di Latina e Frosinone.

Per quanto riguarda la ristrutturazione della Sezione di Siena, il progetto è stato presentato al Monte dei Paschi di Siena per il finanziamento.

Queste sono le principali realizzazioni che vanno ad associarsi ai numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che vengono effettuati ogni anno per salvaguardare il patrimonio edilizio dell'Istituto.

LA RICERCA

L'Istituto svolge attività di ricerca nell'ambito dei piani di ricerca corrente e finalizzata del Ministero della Salute, dei piani comunitari, dei programmi regionali e dei Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, delle Province, delle Agenzie Regionali per lo Sviluppo Agricolo e di Enti pubblici di diversa natura.

Nel complesso vengono attualmente gestiti direttamente circa 74 progetti di ricerca e si collabora in qualità di Unità operativa in 4 programmi di ricerca finalizzata, così come riportato in dettaglio dalle singole relazioni dei dirigenti.

Oltre alle ricerche finanziate dal Ministero della Salute vengono gestite anche ricerche finanziate da altri enti Pubblici e comunitari. Nel 2007 erano complessivamente gestiti 22 progetti finanziati da altri Enti e 3 con finanziamento sovranazionale. Tutto ciò richiede un impegno notevole, sia alle strutture della sede centrale che periferiche, nonché dell'apparato amministrativo per poter organizzare il complesso sistema umano e strumentale indispensabile.

L'Istituto nel 2006 ha presentato un progetto di ricerca, finalizzata in tema di sicurezza alimentare, approvato nel 2007.

E' però necessario sottolineare che da un lato i cronici e progressivi ritardi nella erogazione dei fondi da parte degli uffici amministrativi ministeriali, dall'altro le pregresse difficoltà dell'Istituto nelle attività di rendicontazione tecnica ed economica, hanno portato a sensibili disagi finanziari, come dettagliatamente viene esplicitato nella relazione del Direttore Generale al Bilancio di Esercizio 2007.

Il 2007 ha però visto anche la messa in operatività dell'Ufficio di Staff Ricerca, Sviluppo e Cooperazione Internazionale. Tale iniziativa, realizzata in ossequio a quanto previsto dal Regolamento d'Istituto, ha già iniziato a mostrare i suoi frutti, già nel solo settore della ricerca, incrementando sensibilmente il numero dei progetti portati a conclusione nell'anno e razionalizzando le fasi di progettazione e gestione degli stessi.

Di seguito vengono riportate le somme stanziare per la ricerca nel corso del 2007 sia dal Ministero della Salute, che da altri Enti:

Ricerca Corrente	€ 892.223,62;
Ricerca Finalizzata	€ 1.558.814,00
Progetti	€ 408.834,77.
TOTALE	€ 2.859.873,39

LA FORMAZIONE

Le attività intraprese hanno tenuto conto:

- 1) del Programma ECM (Educazione Continua in Medicina);
- 2) della Direttiva Frattini sulla formazione nelle Pubbliche Amministrazioni (“Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni”);
- 3) Legge 7 giugno 2000, n. 150 “Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni”;
- 4) delle indicazioni del Piano Sanitario Nazionale (PSN) e dei Piani Sanitari delle Regioni (PPSSRRR) Lazio e Toscana;
- 5) dall’indagine di customer satisfaction del personale interno rispetto alle attività sviluppate nel 2007;
- 6) dall’indagine dei fabbisogni formativi e informativi del personale interno per il 2007;
- 7) dai Piani Formativi di Struttura elaborati dalle ciascuna Direzione Operative e dagli Ufficio di Staff;
- 8) dagli eventi formativi commissionati dalle Regioni Lazio e Toscana;
- 9) del Piano delle Attività 2007 elaborato dalla Direzione Generale;
- 10) delle richieste di formazione da parte dell’utenza interna ed esterna delle due Regioni di competenza.

Dai dati riportati, si evidenzia un decremento del numero totale degli eventi realizzati (-17,2% rispetto al 2006), attribuibile alle iniziative formative interne (-53,85% rispetto al 2006), in quanto quelle rivolte all’utenza esterna sono aumentate del 40% rispetto all’anno precedente.

Significativa la diminuzione del numero di crediti ECM maturati (-68,81%).

Diverse le motivazioni alla base dei fenomeni descritti:

- le richieste di formazione interna avanzate alle singole strutture tramite al compilazione dei piani formativi di struttura sono pervenute con molto ritardo;
- si è verificato un rilevante incremento di iniziative formative commissionate dalle Regioni per il personale delle ASL, per lo più non ECM;
- riduzione importante del personale operante presso l’ Ufficio preposto (- 4 unità), tra cui un dirigente veterinario.

Si registra, invece, un aumento del numero totale di partecipazioni: + 20% *versus* 2006; incremento ascrivibile alla formazione esterna.

Ai dati già descritti, sono da aggiungere nove eventi formativi rivolti al personale esterno ma aperti anche agli interni, che rappresentano un’importante fonte di crediti ECM.

Da evidenziare il progressivo aumento dell'attività formativa nel settore amministrativo già iniziato nel 2006.

Le iniziative rivolte al personale esterno hanno caratterizzato la formazione del 2007, a seguito dell'importante incremento delle commissioni istituzionali, da parte delle Regioni di competenza, la Provincia di Roma, il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, le ASL, su tematiche di attualità (avvelenamento degli animali, apicoltura, tossinfezioni alimentari, TSE, anagrafi veterinarie, "pacchetto igiene", gestione emergenze; trasporto animale; gestione delle emergenze) per lo più previste dalla normative europee.

Un importante impegno (24 giornate) ha rappresentato il corso "Il tecnico di laboratorio di ricerca", rivolto ad una classe dell'Istituto professionale per tecnici di laboratorio del Duca d'Aosta, nell'ambito dei progetti di integrazione scuola-lavoro, che sottolineano la funzione sociale dell'Istituto nel territorio.

L'aumento delle attività indirizzate all'utenza esterna evidenzia il ruolo di organo di formazione dell'Istituto delle istituzioni locali e nazionali, ma, nel contempo, ha ridotto, per forza di cose, le risorse disponibili per la formazione interna.

Le attività di documentazione e grafico editoriali: nel 2007 emerge un significativo aumento dell'offerta informativa, cartacea e specialmente elettronica, a disposizione dell'utenza.

Ciò è dovuto soprattutto alle risorse elettroniche messe a disposizione dal sistema Bibliosan (rete delle biblioteche degli enti di ricerca biomedici italiani promosso dal Ministero della Salute), a cui l'Istituto ha aderito da alcuni anni.

Le pubblicazioni di divulgazione scientifica, quale la rassegna scientifica mensile "Dagli alimenti al controllo di filiera: argomenti dalla stampa specialistica", e di aggiornamento legislativo in sanità pubblica veterinaria (Bollettino legislativo a uscita quindicinale), continuano ad destare interesse e apprezzamento, specialmente da parte dell'utenza esterna. La rassegna scientifica ha comportato la richiesta alla biblioteca di n. 1046 articoli "full text" da parte dei lettori.

Di particolare rilievo è la nuova iniziativa editoriale dei "Quaderni di Zooprofilassi", periodico finalizzato alla divulgazione dei risultati delle attività diagnostiche e di ricerca sostenute dai ricercatori e dal personale dell'Istituto. Nel 2007 è stata realizzata la veste grafica, progettato il numero 0 e iniziate le pratiche per la registrazione della rivista al tribunale.

Si conferma il progressivo aumento dell'attività specialistica di supporto grafico-editoriale fornito alle altre strutture dell'Istituto per l'allestimento e l'editing di opuscoli, pubblicazioni, bollettini, materiale divulgativo, poster, creazione di loghi.

La qualità percepita dal personale dell'Istituto rispetto ai servizi prestati dalla struttura FOD nel settore documentazione, saggiata complessivamente tramite un questionario annuale di "Customer satisfaction", risulta piuttosto elevata per tutti i servizi offerti, stabilizzando i risultati del 2006.

Comunicazione: è stata avviata un'attività più organica di comunicazione, sebbene sia molta la strada da fare. Le iniziative previste (preparazione e divulgazione dei periodici "Bollettino legislativo sanitario", quindicinale; "Dagli alimenti al controllo di filiera: argomenti dalla stampa specialistica", mensile; progettazione grafica e di contenuto della nuova rivista dell'Istituto "Quaderni di Zooprofilassi" e sua preparazione; implementazione del portale dell'Istituto; organizzazione di conferenze; partecipazione a fiere e altre manifestazioni scientifiche con stand e/o presentazioni; attività di elaborazione grafica: loghi, brochure, opuscoli divulgativi, poster, relazioni, ecc.; indagine di benessere organizzativo come iniziativa di comunicazione interna; ecc.) sono state realizzate con discreti risultati e gradimento da parte degli utenti/clienti.

Dall'indagine di "Customer satisfaction", il personale ha espresso un discreto apprezzamento per il portale dell'Istituto. Nel periodo marzo-settembre sono stati registrati n. 34.796 di collegamenti, con picchi di circa 11.500 nei mesi di maggio e giugno.

Roma 15 giugno 2008

IL DIRETTORE GENERALE

Dr Nazareno Renzo Brizioli

OBIETTIVI DELL'ISTITUTO PREDEFINITI E PIANO DELLE ATTIVITA' PER L'ANNO 2007

Obiettivi di sistema prioritari indicati nel PSN 2006-2008

Il PSN si propone di raggiungere tra gli altri obiettivi:

- 1. il consolidamento su tutto il territorio nazionale della rete per la prevenzione rappresentata dai dipartimenti per la prevenzione;*
- 2. la strutturazione ed il consolidamento della funzione epidemiologica, in ambito umano ed animale, come funzione per la conoscenza, il monitoraggio per l'efficacia degli interventi, il miglioramento della qualità dei flussi informativi, etc.;*
- 3. il miglioramento delle tecniche di comunicazione;*
- 4. l'interazione tra le diverse risorse;*
- 5. il miglioramento del sistema informativo a supporto della rete per la prevenzione.*

Sono da menzionare ulteriori obiettivi in tema di prevenzione dei rischi e promozione della salute, tra i quali pare opportuno citare:

- 1. lo sviluppo, in sinergia con la rete delle Agenzie per la Protezione Ambientale, di programmi per la tutela dell'ambiente, inteso quale fattore di qualità della salute, attraverso l'analisi dei dati epidemiologici integrati con quelli ambientali (c.d. epidemiologia ambientale);*
- 2. la promozione della sicurezza alimentare con l'adeguamento agli standard europei di controllo basati sull'analisi del rischio secondo principi di efficacia ed imparzialità;*
- 3. la promozione della sanità pubblica veterinaria con la razionalizzazione delle attività di monitoraggio, il miglioramento del sistema di raccolta delle informazioni e l'implementazione delle anagrafi delle specie di maggior interesse zootecnico.*

PIANO DELLE ATTIVITA' 2007

Premessa

Il piano aziendale è il documento con cui viene portato a conoscenza di tutti l'indirizzo che la Direzione Generale perseguirà durante l'anno 2007, e con il quale si intende fissare le linee programmatiche verso le quali indirizzare le attività istituzionali in un sistema di programmazione per obiettivi e gestione delle risorse per budget.

Il documento di riferimento del presente piano è quello degli indirizzi generali per la programmazione pluriennale dell'Istituto definiti dal Consiglio di Amministrazione di questo Istituto.

Pertanto gli obiettivi strategici tengono conto:

- 1. del piano triennale di attività 2006 – 2008 aggiornato;*
- 2. degli obiettivi assegnati nel 2006;*
- 3. di quanto stabilito a livello nazionale dal Ministero della Salute, anche in recepimento di norme comunitarie;*
- 4. del Piano sanitario nazionale;*
- 5. dei Piani sanitari regionali;*
- 6. delle linee programmatiche espresse dal Consiglio d'Amministrazione con delibera n.8 del 9 novembre 2006;*
- 7. del complesso delle attività di carattere territoriale, ormai divenuto elemento di riferimento per la programmazione delle attività tecnico scientifiche ed amministrative;*
- 8. delle risultanze delle conferenze regionali dei servizi veterinari.*

Da quanto suesposto il presente piano annuale conferma le linee strategiche dell'Istituto già individuate nel piano triennale 2006 - 2008 e, sulla base delle attività svolte nell'anno 2006, si riconferma l'obiettivo generale di tale programma di lavoro che è quello di proseguire nel processo

di qualificazione dell'Istituto rilanciandolo come struttura di riferimento in diagnostica, epidemiologia e formazione al fine di acquisire ulteriori crediti in ambito nazionale ed internazionale.

Si conferma altresì l'obiettivo fondamentale che è quello di adempiere al dettato delle normative e dei programmi sopra ricordati, così come nei piani degli anni precedenti, svolti a beneficio dei territori di competenza tenendo conto di due fondamentali fattori di crescita: l'efficienza e l'appropriatezza.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate il piano aziendale 2007 si svilupperà secondo le linee trasmesse tramite il Consiglio di Amministrazione dalle due Regioni di competenza. Tenuto conto della necessità di dare continuità alle strategie operative già in essere da alcuni anni, in modo particolare gli aspetti prioritari su cui indirizzare le azioni programmatiche dell'IZSLT saranno:

- 1. adempimento delle attività istituzionali nei campi di competenza tecnico scientifica e di consulenza ed assistenza ad allevatori;*
- 2. adozione in tempi rapidi di un sistema informatico in grado di interfacciarsi con i sistemi regionali e territoriali, anche al fine di portare ulteriori progressi oltre a quelli registrati nel 2005 e nel 2006, nella riduzione dei tempi di risposta;*
- 3. interazione tra i due osservatori epidemiologici di Roma e di Siena ed il Centro studi per l'analisi e la gestione del rischio, in modo da fornire ai servizi veterinari i dati che emergono dalle attività di laboratorio nella loro complessità ed organicità. Questo ad esempio avviene nell'esecuzione dei piani regionali per il miglioramento della qualità del latte dove il coordinamento tra operatore sul campo, esecutore di analisi di laboratorio e chi raccoglie, organizza e rende utilizzabili le informazioni di natura epidemiologica e statistica, garantisce il raggiungimento degli obiettivi;*
- 4. sviluppo, sulla base dei compiti assegnati, delle attività degli osservatori epidemiologici, dei laboratori regionali per l'ittiopatologia di Pisa, di chimica di Firenze, del Centro studi per l'analisi del rischio, del laboratorio diossine, del CREP, sviluppo delle attività diagnostiche per agenti zoonotici anche di possibile impiego a scopi di bioterrorismo presso la sede di Roma; sulla base poi, di iniziative a livello territoriale da parte degli stessi Dirigenti delle Sezioni, potrà essere presa in considerazione la opportunità di attivare ulteriori laboratori specialistici, prefigurati nel Regolamento, una volta individuate le convergenze e le sinergie, nonché le necessarie risorse economiche, strutturali, strumentali ed umane.*
- 5. studio, analisi e progettazione sulla possibilità di sviluppare in ambito Regioni – Istituto, un progetto di anagrafe delle diverse specie animali;*
- 6. adempimento puntuale al dovere informativo nei confronti delle Regioni, Ministero della Salute, UE sui piani strategici in termini di controlli degli alimenti, zoonosi etc....*

Sulla base di quanto esposto in premessa, pare opportuno evidenziare gli aspetti qualificanti del piano per il 2007.

1. Innovazione, ricerca e sviluppo

Il rilancio della ricerca sanitaria è un obiettivo primario del Paese che deve essere conseguito con una stretta integrazione tra diverse tipologie di ricerca, ed in particolare tra ricerca biomedica e ricerca sui servizi sanitari anche attraverso meccanismi di cofinanziamento e tenendo presente che la sfida sulla salute si possa vincere solo attraverso una ricerca caratterizzata da una visione unitaria, comuni traguardi, costante interscambio di conoscenze, facendo convergere con pari dignità discipline diverse. Inoltre, è opportuno che la partecipazione diretta al piano dei finanziamenti europei venga ulteriormente sviluppata .

E' in corso una rivoluzione che comporta nuove applicazioni nei diversi comparti del settore sanitario. Le nuove conoscenze che si vanno accumulando stanno dando origine a nuove discipline scientifiche quali ad esempio la genomica e la bioinformatica, le cui potenzialità coinvolgono fortemente settori di attività connessi al mantenimento della salute ed inoltre le conoscenze sono in continua evoluzione. In relazione a ciò è necessario un impegno costante da parte delle strutture sanitarie per sviluppare ed adottare tecniche che consentano di ottenere risultati sempre più rapidi e ripetibili e scientificamente inoppugnabili.

In linea generale, gli obiettivi relativi alla ricerca, indicati nel PSN sono i seguenti:

- *lo sviluppo di strumenti epidemiologici per l'identificazione di aree a particolare rischio di insorgenza di emergenze sanitarie;*
- *l'elaborazione di modelli di sorveglianza basati sull'impiego di sistemi informativi georeferenziati (GIS) e sull'analisi di dati spaziali per lo studio dei fattori col coinvolgimento delle diverse figure professionali interessate;*
- *lo sviluppo di strumenti diagnostici innovativi, comparabili e sostenibili per l'individuazione di patogeni lungo la filiera produttiva e per un'applicazione in piani di sorveglianza su base nazionale,*
- *la validazione e l'introduzione di sistemi e metodologie di trattamento atte ad elevare il grado di sicurezza dei prodotti alimentari d'origine animale;*
- *lo sviluppo di metodologie innovative per la ricerca di residui, contaminanti ambientali, additivi e organismi geneticamente modificati negli alimenti di origine animale e negli alimenti ad uso zootecnico.*

Sul versante della ricerca veterinaria, gli IZS svolgono attività di ricerca scientifica sperimentale e di accertamento dello stato sanitario degli animali e di salubrità dei prodotti di origine animale, su input dello Stato e delle Regioni, fornendo consulenza e supporto tecnico-scientifico per le attività di pianificazione, oltre ad essere punto di riferimento per le Istituzioni Comunitarie e per gli Organismi internazionali quali l'O.I.E, la FAO e l'OMS.

L'attuale programmazione conferma la priorità di ricerche aventi ad oggetto le zoonosi, le TSE e altre malattie a carattere diffusivo per la popolazione animale con un orientamento verso la comprensione e soluzione di problematiche sanitarie attuali ed urgenti; le emergenze infettive, infatti, continuano a costituire un rischio rilevante per la sanità animale e per la salute pubblica ed un notevole costo per il SSN, soprattutto in aree ad elevata densità animale.

Nella UE e nel nostro Paese, seppure in maniera diversa, si assiste ad una domanda crescente di forme di intervento innovative ad elevato contenuto tecnologico.

Obiettivi futuri di questo Istituto sono quelli di favorire l'adozione da parte di molteplici strutture, a livello centrale e periferico, di metodologie innovative in grado di permettere il progresso auspicato sia nel senso della fruizione dei dati che della valorizzazione delle risorse disponibili che in prospettiva della ottimizzazione delle risorse umane e strumentali.

Questo obiettivo viene ritenuto strategico e nel corso del prossimo futuro dovranno essere coinvolti i responsabili di strutture centrali e periferiche al fine di sviluppare le sue diverse articolazioni.

In concreto, nell'Area di Intervento: "Armonizzazione delle metodiche diagnostiche incluse quelle biotecnologiche", trova il suo logico sviluppo l'obiettivo generale: "Applicazione di protocolli di metodiche omogenee nell'IZSLT". In sostanza, innovazione, armonizzazione e standardizzazione delle metodiche.

Quanto alla Ricerca scientifica e alla cooperazione internazionale, quattro sono le Aree di Intervento:

Predisposizione e partecipazione alla gestione di progetti scientifici, con un obiettivo generale: Predisposizione/ partecipazione / gestione e sviluppo di progetti scientifici nell'ambito dei piani di ricerca corrente e finalizzata;

La seconda Area attiene alle "Pubblicazioni scientifiche" con l'obiettivo: "Predispone lavori scientifici da pubblicare su riviste con impact factor".

L'Area di Intervento "Ricerca: applicare le procedure di gestione dei contratti e della reportistica" con l'obiettivo generale relativo alla "Applicazione e verifica delle procedure di gestione dei contratti e della reportistica dei progetti di ricerca".

Quanto all'ultima Area di intervento, "Cooperazione internazionale", l'obiettivo sarà quello di portare avanti la "Cooperazione con istituzioni scientifiche di paesi interessati alle attività di competenza dell'Istituto".

2. Sicurezza alimentare

Dal 1° gennaio 2006 con l'applicazione dei nuovi regolamenti comunitari che costituiscono il cd. "Pacchetto Igiene", la legislazione in materia di produzione e commercializzazione degli alimenti sta andando incontro ad ulteriori evoluzioni. In particolare in tutti gli ambiti nazionali si dovrà raggiungere l'armonizzazione della disciplina finalizzata all'aumento della sicurezza, con il massimo coinvolgimento della produzione primaria. Ovviamente ciò prevede il rispetto rigoroso delle Linee guida a livello di territorio per la gestione ed armonizzazione dei controlli sia a livello di azienda, che dei prodotti. Un aspetto rilevante è rivestito dalla programmazione di Piani di controllo nazionali annuali o pluriennali, conformi agli orientamenti elaborati a livello comunitario. Inoltre, dato che numerosi sono i soggetti coinvolti a livello centrale e territoriale nei controlli degli alimenti, rilevanza assume la funzione di coordinamento del Ministero della Salute e dei nodi di sistema per poter assicurare interventi uniformi su tutto il territorio nazionale.

Le azioni che in tema di prodotti di origine animale dovranno essere svolte a livello nazionale nel triennio 2007-2009 saranno indirizzate a :

- *predisposizione di linee guida relative all'attuazione del regolamento 853/2004/CE sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale rivolte agli operatori del settore e agli organi di controllo del SSN;*
- *impegnare le associazioni di produttori di settore a predisporre ed adottare guide di buona pratica in sintonia con le autorità competenti.*

In tema di sicurezza alimentare l'Istituto è coinvolto pienamente per l'adempimento dei compiti definiti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale; inoltre si stanno promovendo iniziative per rispondere alla richiesta di prestazioni che viene dal mondo della produzione, nel rispetto rigoroso della legislazione vigente in materia.

I diversi laboratori che a livello centrale e di sezioni periferiche sono coinvolti con i controlli sui prodotti alimentari devono sviluppare in collegamento tra di loro le metodiche di ricerca e validarle. Ciò al fine di rispondere in modo adeguato alle istanze razionalizzando nel contempo l'impiego delle risorse disponibili.

Aspetto di grande importanza è rappresentato dalla attività del Centro studi per l'analisi del rischio, che avendo avviato le sue attività, quella di ricerca propedeutica in primis, dovrà ora, in accordo con i Servizi veterinari della Regione Lazio, portare avanti i programmi concordati. Analoga importanza riveste il Centro di riferimento regionale per gli enterobatteri patogeni che sta producendo documenti importanti dal punto di vista delle conoscenze circa la situazione sanitaria nella Regione e dovrà sviluppare metodiche di ricerca innovative.

L'obiettivo in questo ambito d'intervento sarà incentrato sull'azione volta a :

"garantire un elevato livello di sicurezza alimentare nel rispetto delle linee indicate dal Libro bianco sulla Sicurezza alimentare e dalle norme specifiche".

3. Sanità animale

Con l'art. 1 della Legge 30 novembre 2005, n.244, è stato istituito il Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali presso il Ministero della Salute, avente lo scopo di potenziare e razionalizzare gli strumenti di prevenzione e lotta alle emergenze zoonositarie, alle malattie animali e all'influenza aviaria. Costante e all'ordine del giorno è la collaborazione degli esperti e delle strutture sanitarie IZSLT che di tali problematiche sono investiti; infatti, incessante è l'attività di sorveglianza, svolta anche nell'ambito dei piani di eradicazione che ha riguardato patologie importanti come salmonellosi, West Nile Disease, BSE, Blue Tongue, influenza aviaria e scrapie; attività che si sono concretizzate nella valutazione del trend epidemiologico delle singole malattie per i territori di competenza e, quindi nella relativa analisi e valutazione del rischio sanitario nelle due regioni di appartenenza, fornendo i crediti informativi nei confronti degli organismi nazionali ed internazionali (OIE, EU, EFSA).

Per il prossimo futuro le azioni riguarderanno:

- lo sviluppo di siti WEB di informazione e notifica e di un sistema informativo per le malattie degli animali che consenta la redazione di report periodici relativi all'andamento della situazione nell'ambito del territorio laziale e toscano;
- la razionalizzazione delle attività di monitoraggio, controllo ed eradicazione sia per gli animali da affezione che per gli animali da reddito.

Gli obiettivi da perseguire in questo ambito saranno:

“Gestire per quanto di competenza le emergenze sanitarie”.

“Svolgere le attività per i piani nazionali e regionali di eradicazione”.

4. Tutela del benessere animale

La tutela del benessere degli animali da reddito costituisce un'esigenza di carattere etico-sociale oltre che un importante fattore per ottenere prodotti alimentari di origine animale di qualità. Tra gli obiettivi da realizzare vi è quello del rispetto rigoroso delle norme e l'applicazione di buone pratiche di allevamento, trasporto e macellazione anche attraverso azioni di formazione degli operatori addetti. Ovviamente la stessa attenzione dovrà essere rivolta anche agli animali destinati ai laboratori diagnostici e di ricerca ai fini della sperimentazione in vivo.

Tuttavia, non si può esaurire l'ampia problematica del benessere animale senza dare il dovuto risalto alla fisiopatologia della riproduzione e alla nutrizione animale. Occuparsi di queste tematiche rappresenta un impegno importante anche in vista di un recupero, necessario, nel mondo produttivo da parte dell'Istituto.

I laboratori di diverse DD.OO. sono in grado di affrontare numerose problematiche di grande rilevanza, tra cui i controlli su qualità ed igienicità delle produzioni, stato immunitario e situazioni di immunopatologia nelle diverse specie animali, dismetabolie etc.

Traguardo che l'Istituto deve porsi per il prossimo triennio, è di offrire al mondo produttivo servizi ed expertise in grado di rispondere alle loro necessità anche attraverso incontri in sede aziendale. Tale aspetto assume rilevanza assoluta in quanto più volte si è potuto constatare che solo il rapporto con il mondo produttivo, ivi incluse le aziende zootecniche di limitate dimensioni, può garantire informazioni indispensabili per la programmazione delle attività dell'Istituto, compresa quella della produzione di prodotti ad azione immunizzante che deve essere mantenuta e, se possibile, incrementata. Si pone quindi la necessità di elaborare, da parte di tutti i dirigenti di Direzioni Operative centrali e delle Sezioni, idonei programmi per identificare i bisogni del mondo agrozootecnico e le opportune strategie per poter dare risposta alle istanze.

L'obiettivo da perseguire per questa Area di Intervento può così sintetizzarsi:

“Promuovere azioni in linea con le direttive della UE e con i piani nazionali e regionali”.

5. Attività corrente – Tempi di risposta

In ordine a questa problematica, costante è l'attività di monitoraggio dei Tempi di risposta per le determinazioni analitiche. Qualità, attendibilità, tempi rapidi nel fornire risposte agli utenti che si avvalgono dell'Istituto per avere risposte certe in tema di sanità veterinaria, sono le linee guida che informano l'Area di Intervento “Monitoraggio dei tempi di risposta”, attraverso l'obiettivo generale: “Riduzione del tempo medio di risposta e fruibilità da parte del S.S.N”.

6. Centri di Riferenza Nazionali e Regionali

Punte d'eccellenza del nostro Istituto, i cinque Centri di Riferenza Nazionali, svolgono ormai da molto tempo, un'attività di fondamentale valore aggiunto nei diversi settori di competenza: Anemia infettiva, Malattie degli Equini, O.G.M., Antibioticoresistenza e Qualità del latte e dei Prodotti Derivati degli ovini e dei caprini, realizzano in Italia e non solo, un ruolo di leadership importantissimo nei compiti loro assegnati dal Ministero della Salute. Per tali strutture è auspicabile che per il prossimo futuro vengano loro attribuite dall'Amministrazione centrale, fondi finalizzati alle risorse umane e strumentali, necessarie per l'espletamento delle loro funzioni.

Alle molteplici attività concernenti: la diagnostica, i circuiti interlaboratorio, il monitoraggio, la ricerca, la raccolta dati e l'informazione attraverso i siti web creati ad hoc, la formazione erogata ai diversi utenti e i dovuti adempimenti a livello regionale, nazionale e comunitario, non corrispondono però, a tutt'oggi, forme di finanziamento direttamente destinate, nonostante il prezioso contributo fornito da questi Centri di alta specializzazione al Ministero della Salute.

In ciò, più puntuale è stato e continua ad essere, l'intervento delle Regioni Lazio e Toscana con le rispettive strutture di riferimento che svolgono attività altamente qualificate, presidiando i due territori di competenza.

Quanto alla Regione Lazio, sono presenti

- *il Centro latte qualità;*
- *il Centro di Riferimento regionale per gli Enterobatteri patogeni;*
- *il Laboratorio per la ricerca di agenti di zoonosi e di potenziali agenti di bioterrorismo;*
- *il Laboratorio per la ricerca di contaminanti ambientali, con particolare riguardo alle diossine;*
- *il Centro studi per l'analisi del rischio, quale interfaccia dell'Autorità nazionale e comunitaria sulla sicurezza alimentare.*
- *l'Osservatorio Epidemiologico Regionale per la sanità pubblica veterinaria per la realizzazione di un database che consenta alle AA.SS.LL. di gestire l'anagrafe degli animali e le problematiche della sanità animale.*

Nella fattispecie, per la Regione Toscana, sono attivi :

- *il Laboratorio per le analisi chimiche presso la sezione di Firenze;*
- *il Laboratorio per il controllo igienico-sanitario del latte, presso le sezioni provinciali di Grosseto e Firenze;*
- *il Laboratorio per la ricerca di animali affetti da encefalopatie spongiformi, presso la sezione di Firenze;*
- *l'Osservatorio Epidemiologico Regionale per poter affrontare le problematiche emergenti dal territorio, presso la sezione provinciale di Siena;*
- *il Laboratorio di ittiopatologia ed acquacoltura presso la Sezione di Pisa.*

Per il 2007, l'obiettivo relativo ai Centri di Riferenza Nazionali e Laboratori o Strutture di riferimento Regionali verranno coinvolti nell'obiettivo generale che riguarderà gli "Adempimenti delle attività per rispondere ai fabbisogni che emergono a livello comunitario, nazionale e regionale".

7. La comunicazione nel Bilancio Sociale e la comunicazione istituzionale

La comunicazione gioca un ruolo dinamico fondamentale, anzi è vettore necessario attraverso il quale dare visibilità e rendere partecipi i cittadini, uti singuli od organizzati in associazioni di categoria (allevatori, consumatori etc.), in modo tale da valorizzare esperienze, conoscenze, punti di vista destinati ad arricchire il processo decisionale, operativo e valutativo, tenuto conto del programma di azione della UE nel campo della salute pubblica.

A tale scopo dovrà intensificarsi il dialogo e la collaborazione tra coloro che rivestono la figura di stakeholder ad ogni livello o a qualsiasi titolo, per il reciproco coinvolgimento nel processo di accountability (rendere conto). Le Linee guida per il Bilancio sociale, redatte dal Dipartimento della funzione pubblica e pubblicate sulla G.U. – serie Generale n.63 del 16 marzo 2006, hanno infatti inteso lo stesso come strumento di Governance interna/esterna, utile a dimostrare un uso non discrezionale delle risorse e, nello stesso tempo, a generare valore per la comunità, creando un'integrazione basata sui rispettivi bisogni e potenzialità .

Aspetto rilevante ha assunto, anche in relazione ad eventi clamorosi, la capacità di saper gestire la comunicazione istituzionale rivolta a tutti i cittadini:

- nel caso di rischio e di emergenza e, in particolare, sulla sensibilizzazione (a livello regionale o locale) della popolazione alle problematiche relative a calamità di tipo chimico, fisico e biologico (es: BSE, Influenza aviaria, contaminazione da betaclorocicloesano nella Valle del Sacco etc.);
- per favorire la corretta convivenza tra persone e gli animali domestici, nel rispetto delle esigenze sanitarie, ambientali e del benessere degli animali stessi, con specifiche iniziative sulle problematiche relative al rapporto uomo-animale in ambiente urbano ed i conseguenti risvolti sociali (fenomeno degli abbandoni e del randagismo);
- per promuovere, attraverso l'integrazione di risorse tra enti territoriali di differente natura e tipologia operativa, di un'equipe multidisciplinare per definire, valorizzare e sostenere, secondo criteri validanti e protocolli standardizzati, le attività e le pratiche terapeutiche effettuate in supporto alle terapie di medicina tradizionale con l'ausilio degli animali (pet-therapy, ippoterapia, onoterapia).

L' Area di Intervento "Comunicazione", si sviluppa in due Obiettivi Generali:

"Applicazione dei principi del bilancio sociale e del codice etico";

"Maggior rilievo dell'Istituto ai fini dell'informazione e della comunicazione anche attraverso i mass media".

8. Qualità e Sicurezza

L'istituto ha finora impegnato risorse per raggiungere adeguati livelli in materia di sistema di qualità e di sistema di tutela della sicurezza e della salute dei dipendenti e di coloro che accedono ai servizi dell'ente.

Tuttavia, questi processi non possono essere mai considerati definitivi e perciò, ulteriore impegno dovrà essere dedicato alla gestione della documentazione per la Qualità mediante sistemi informatici eliminando o riducendo in tal modo la documentazione cartacea per snellire il processo della Qualità e per una maggiore funzionalità dello stesso.

Relativamente alla taratura delle apparecchiature, continuerà l'attività di qualificazione del personale dedicato attraverso lo sviluppo delle carte di controllo, anche attraverso corsi di formazione.

Per quanto concerne la tutela dei lavoratori, dovrà essere data continuità all'aggiornamento di tutti i dipendenti a qualsiasi titolo dell'IZS del dettato della 626/94 e successive modificazioni e una maggiore consapevolezza da parte di tutti gli addetti ai lavori attraverso anche forme di riunioni di struttura che pongano in evidenza criticità da sottoporre all'attenzione della Direzione aziendale e del responsabile per la Sicurezza; alla luce della attribuzione delle deleghe ai dirigenti responsabili, dovrà essere conclusa tempestivamente la redazione dei documenti per la valutazione del rischio. Sulla base dei contenuti, ciascun dirigente, come sopra riportato, dovrà rendersi promotore del processo di formazione del personale, di verifica delle situazioni di rischio, di individuazione di possibili soluzioni da presentare per la discussione alla Direzione aziendale. Attraverso questo processo partecipato sarà possibile migliorare continuamente il livello di consapevolezza di ciascun singolo dipendente e, attraverso idonei interventi, affrontare in modo appropriato le criticità.

Nell'Area di intervento "Adempimenti in tema di tutela dei lavoratori e politica della Qualità", si realizza l'obiettivo Generale previsto per il 2007: "Adempiere alla normativa in tema di tutela dei lavoratori e della qualità delle prestazioni".

9. Formazione, documentazione e comunicazione

La Direzione Aziendale, avendo interpellato i Dirigenti delle varie strutture tecniche ed amministrative dell'ente, ritiene prioritario indicare tra gli obiettivi per il 2007 percorsi formativi e di procedure tesi a migliorare l'integrazione tra servizi sanitari, amministrativi e tecnici per dare compimento al processo della qualità secondo i principi delle norme ISO 17025. In questa ottica grande importanza riveste l'attività dell'Ufficio di Staff Formazione, documentazione e comunicazione, cui viene assegnato il compito di individuare mezzi, tempi e modalità per far crescere i livelli di conoscenza di tutto il personale.

In questo contesto, l'Ufficio di staff si pone numerosi obiettivi per rafforzare la propria presenza quale punto di eccellenza rivolto alla crescita del livello culturale del personale dipendente, quale punto di riferimento del Servizio veterinario regionale, ma anche come sostegno di tutte le diverse attività che costituiscono le politiche aziendali con ricadute notevoli per l'immagine dell'Istituto. Per quest'Area di Intervento "Formazione" è previsto l'obiettivo di "Supportare le linee strategiche aziendali; adeguamento della capacità di risposta della struttura ai cambiamenti e all'innovazione".

10. Sistemi informatici

La forte attenzione alla Sicurezza Alimentare e le nuove norme introdotte dal "Pacchetto Igiene" richiedono da parte dei responsabili del Sistema Informativo uno sforzo addizionale per supportare l'Istituto e gli Operatori di settore in questo periodo di cambiamento, che vede un ampliamento delle attività di autocontrollo e una maggiore sensibilità dei mass media e del cittadino alle emergenze sanitarie

Le attività pianificate nel 2007 vedono il consolidamento delle attuali componenti software che hanno raggiunto un adeguato livello funzionale ed un'accelerazione degli sviluppi delle nuove applicazioni, nelle aree funzionalmente più carenti.

Un forte attenzione è stata posta nell'ottimizzazione delle risorse economiche dedicate allo sviluppo del Sistema Informativo e nella maggiore focalizzazione delle competenze disponibili.

Consolidamento del Sistema Informativo: nel nuovo Polo Elaborativo, la cui infrastruttura hardware e software è stata acquisita nel corrente anno, verranno trasferite le applicazioni software d'Istituto attraverso un'attività di consolidamento mirante ad una migliore fruibilità ed efficienza del Sistema Informativo.

Parimenti tutte le competenze informatiche presenti in Istituto verranno funzionalmente aggregate in un'unica struttura organizzativa per sfruttare al massimo le conoscenze e la capacità di sviluppo dell'Istituto, al fine di migliorare il livello e la qualità dei servizi forniti.

L'accesso ad internet verrà potenziato con l'introduzione di un sistema proxy e di un nuovo sistema di posta.

Nodo Regionale: Nel corrente anno (2006) è stato avviato un gruppo di studio congiunto con la Regione Lazio per la definizione dei requisiti del Nodo Regionale Veterinario, naturale evoluzione dell'attuale SIEV (Sistema Informativo Epidemiologico Veterinario). L'obiettivo è quello realizzare nel 2007 uno strumento, corrispondente ai requisiti espressi dal mondo veterinario, che li assista nell'attività corrente e li supporti nell'applicazione del "pacchetto igiene".

Banca Dati di Istituto: La Banca Dati di Istituto è il repository di tutte le informazioni prodotte dall'Istituto e acquisite dall'esterno per il supporto delle attività del Centro Studi per la Sicurezza Alimentare. Sarà integrata con il Sistema di Laboratorio e con il Nodo Regionale, per consentire una più agevole aggregazione delle informazioni e una più loro rapida diffusione.

Sistema Informativo Laboratori: Il nuovo Sistema Informativo Laboratori, che sarà avviato ad inizio 2007, consentirà di tracciare l'attività operativa d'Istituto e, in connessione con il nascente Nodo Regionale, di ricevere le informazioni prodotte dagli operatori per contrarre i tempi di accettazione e di comunicare in modo automatico i risultati delle prove di laboratorio.

Sistemi di gestione: I sistemi di gestione interna verranno maggiormente integrati e sarà reso disponibile un ambiente di reporting per il management, finalizzato al migliore utilizzo delle risorse di Istituto.

Nell'Area di Intervento "Sistema informativo", sono compresi i tre obiettivi generali:

"Sistema informativo: sviluppo e potenziamento degli osservatori epidemiologici di Roma e Siena";

"Realizzazione del nuovo sistema informatico dei laboratori IZSLT";

"Polo informatico dell'IZS – Studio di fattibilità per lo sviluppo negli ambiti delle Regioni Lazio e Toscana di un progetto di anagrafe delle diverse specie animali".

11. Aziendalizzazione

Il Governo da alcuni anni ha avviato un deciso processo di innovazione che abbraccia tutti gli aspetti della pubblica amministrazione e che solamente per gli aspetti operativi ed in modo particolare per i Servizi Amministrativi, ma non solo, si possono tradurre in questi progetti:

Valorizzazione delle risorse umane e formazione continua: *il capitale umano presente in Istituto è composto da personale dirigente e personale del comparto strutturati e non, ad alta valenza professionale. Continua è la formazione erogata all'interno dell'ente per aggiornare, far crescere e valorizzare le risorse umane che nell'Istituto operano. Per il 2007 sarà di fondamentale importanza dare seguito al processo già iniziato delle procedure concorsuali per dirigenti e per varie figure professionali nell'ambito del comparto e per un aggiornamento continuo sia in materia strettamente connessa alla sanità che alla normativa che disciplina la Pubblica Amministrazione in senso più generale.*

Il codice digitale: *Il Governo, con D.Lgs. 7 novembre 2005 n. 782 aveva dato una notevole accelerazione al processo di informatizzazione della P.A., proseguito con il D. Lgs. 4 aprile 2006 n. 152 proseguita con il protocollo informatico, già introdotto come studio nel 2006, troverà per il prossimo anno piena applicazione; infatti, le Pubbliche Amministrazioni ai sensi del Dpr 445/2000 dovranno provvedere alle seguenti azioni: adottare il protocollo informatico per la registrazione dei dati e documenti delle Amministrazioni; trattare i procedimenti amministrativi gestiti completamente in modo informatico; provvedere alla formazione e conservazione dei documenti informatici; applicare la firma digitale; disporre la gestione informatica del sistema documentale e dei flussi documentali; prevedere accessi telematici ai dati, ai documenti, ai sistemi, alle banche dati; definire la sicurezza dei dati, dei documenti, delle tecnologie. Ciò consentirà sicuramente di poter tracciare l'iter documentale di qualsiasi atto amministrativo sia esso interno che esterno e determinarne lo stato dell'arte e le relative scadenze.*

Il benessere organizzativo: *sancito dalla Direttiva su "Miglioramento benessere organizzativo, dispone testualmente che: "Le amministrazioni sono invitate... ...a valutare e migliorare il benessere all'interno della propria organizzazione rilevando le opinioni dei dipendenti sulle dimensioni che determinano la qualità della vita e delle relazioni nei luoghi di lavoro e realizzando opportune misure di miglioramento per: valorizzare le risorse umane, aumentare la motivazione dei collaboratori, migliorare i rapporti tra dirigenti e operatori, accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione dei lavoratori".*

Un'Organizzazione lavorativa non è costituita soltanto dai prodotti e servizi offerti; sono soprattutto le persone, con i loro valori e i loro atteggiamenti che concretamente la determinano. Un'Organizzazione quindi è fatta dalle persone, e dalle emozioni, aspettative e desideri che ogni singolo porta con sé, come riflesso della propria personalità. E' necessario allora focalizzare l'attenzione sul singolo lavoratore, e sul suo stato di benessere. Il benessere è un concetto ampio: c'è benessere quando si è motivati nel proprio lavoro; c'è benessere quando ci si sente parte integrante di un gruppo, e c'è benessere quando si sperimenta il successo.

Ma che cosa determina il successo personale e professionale? Quali gli elementi che garantiscono un'elevata prestazione lavorativa? Tra i fattori principali troviamo, ancora una volta, la motivazione, Ma non solo: ogni individuo è portatore di principi e valori che determinano le sue scelte; è l'etica ad orientare la condotta personale, permettendo di esprimere il proprio potenziale, nel rispetto dei valori in cui si crede. Un contesto lavorativo che permetta l'espressione ed il rispetto dei valori etici, che riesca a dare la giusta motivazione al singolo, che favorisca lo scambio e la comunicazione tra le persone, è un contesto che garantisce benessere.

È opportuno dare il giusto peso alla sfera dell'emoività, rivalutare e tutelare tutto ciò che costituisce "il fattore uomo". A tale scopo, per il 2007, anche a seguito del ciclo di seminari effettuati in Istituto nell'anno in corso, verranno approfondite tematiche trasversali, quali: motivazione, comunicazione, etica, gestione delle relazioni e delle emozioni, benessere organizzativo e mobbing.

Customer satisfaction: Nel marzo del 2004 il Ministero della Funzione Pubblica ha emanato una Direttiva rivolta a tutti gli Enti e le Aziende Pubbliche in tema di: rilevazione della qualità percepita dai cittadini.

Il passaggio più interessante della direttiva è di seguito riportato:

“Il valore della customer satisfaction nelle amministrazioni pubbliche consiste nell’individuare il potenziale di miglioramento dell’amministrazione, nonché dei fattori su cui si registra lo scarto maggiore fra ciò che l’Amministrazione è stata in grado di realizzare e ciò di cui gli utenti hanno effettivamente bisogno o che si aspettano di ricevere dalla stessa amministrazione”.

“...un’indagine di customer satisfaction non è un sondaggio di opinione... non è una semplice distribuzione di un questionario di gradimento...”. [passaggi dalla Direttiva su “Qualità percepita dai cittadini”]

L’impegno sarà quello di predisporre criteri e strumenti atti a misurare la qualità percepita dagli utenti istituzionali e non, per mettere a fuoco e correggere le criticità e per migliorare il rapporto con gli stessi destinatari.

Lo snellimento amministrativo: Già il legislatore, con la L. 241/1990, aveva poste le basi per una profonda rivoluzione nella pubblica amministrazione. Concetti come efficacia, efficienza, trasparenza, contrazione dei tempi per l’iter degli atti amministrativi, diritto di accesso da parte del soggetto interessato, riconducibilità degli atti a soggetti responsabili, hanno subito ulteriori evoluzioni con la L. n. 15/2005, la L. 80/2005 e la 246 del 2005 e devono essere tradotti in realtà, in prassi corrente.

Se si vuole ottenere un grande cambiamento nella pubblica amministrazione si deve utilizzare l’innovazione tecnologica insieme alla riorganizzazione degli apparati pubblici: questa è la “mission” che deve informare, allo stato attuale, anche il nostro Istituto e che costituisce la base del piano strategico per modernizzare l’Ente e ridurre gli oneri burocratici a carico degli utenti esterni, pubblici e privati, puntando anzitutto a dare tempi certi all’azione della macchina amministrativa.

Tutti i procedimenti amministrativi, riguardanti soggetti pubblici e privati che si interfacciano con l’Istituto, dovranno, secondo quanto ipotizzato dal disegno di legge del ministro Nicolais, concludersi tassativamente entro 90 giorni. In caso di inottemperanza da parte dell’amministrazione, gli utenti verranno risarciti se le amministrazioni non terranno conto delle scadenze stabilite. Nel caso in cui i tempi non dovessero venire puntualmente rispettati, è stata prospettata l’ipotesi di un meccanismo di indennizzo e risarcimento automatico anche sotto forma di detrazione d’imposta legata ad una autodichiarazione del comportamento omissivo dell’amministrazione.

Quanto sopra esposto si può sintetizzare nell’Area di Intervento “Applicazione del nuovo Sistema organizzativo” dove trova utile collocazione l’obiettivo generale “Attuazione del nuovo regolamento e sviluppo della pianta organica sulla base della nuova organizzazione”.

12. Finanziamento

Persiste anche per il 2007 il forte squilibrio tra debiti e crediti a breve e la tendenza a trasferire i crediti da breve a medio termine. Mentre la natura del ritardo nella riscossione dei crediti nei confronti dello Stato (FSN) e delle regioni è collegata alla difficile situazione finanziaria nazionale e alle conseguenti politiche di compatibilità di cassa, altro problema è quello originato da crediti derivanti da ricerche correnti e finalizzate e dalle prestazioni a pagamento in favore dei privati. Tutto ciò va ad incidere sulle risorse finanziarie dell’Istituto; si rende indispensabile quindi, applicare le procedure previste e le azioni necessarie per portare all’incasso ricerche in gran parte concluse se solo fossero stati rispettati gli step programmati e presentati al Ministero della Salute. Per ottenere ciò è opportuno valutare le criticità sia tecnico-scientifiche che amministrative di ciascuna ricerca e cercare di risolvere eventuali anomalie.

Quanto alle prestazioni a pagamento, è stata messa a punto una strategia di recupero crediti e per il 2007, oltre alla revisione del “Tariffario IZSLT” che verrà presentato alle Regioni di competenza entro la fine dell’anno in corso, la tendenza sarà quella di progettare ed eventualmente sviluppare

ulteriori forme di prestazioni che andranno dalla diagnostica, alla consulenza presso aziende zootecniche, alla fornitura di “kit di formazione”, alla eventuale produzione e vendita di vaccini, alla possibilità di sviluppare progetti brevettabili risultanti da attività di ricerca in modo tale da poter ottenere fonti di finanziamento aggiuntive rispetto a quelle “istituzionali”, ma comunque previste dall’art. 18 della L.R. Lazio n.11/99 e dalla L.R. Toscana n.44/99, là dove espressamente recita: “- Omissis - e) dagli utili derivanti dalle attività di produzione; f) dagli introiti per la fornitura di servizi e per l'erogazione di prestazioni a pagamento sulla base di convenzioni o contratti di consulenza ad aziende singole o associate, Enti, associazioni di produttori, organizzazioni pubbliche e private; g) da ogni altra entrata legittimamente percepita dall'Istituto”. Questo presuppone un’attenta analisi della domanda di prestazioni e/o servizi dei bacini d’utenza delle due Regioni e dell’offerta che l’Istituto è in grado di poter fornire, senza gravare però in alcun modo sullo svolgimento della attività corrente che resta ed è comunque, scopo prioritario del nostro Ente. Compito dei dirigenti dell’area veterinaria e sanitaria, sarà quello di elaborare strategie di offerta di prestazioni e dei dirigenti dell’area amministrativa, di individuare tipologie di contratti e modalità di pagamento attraverso il ricorso a procedure che consentano all’utenza l’adempimento negoziale nei tempi e modi previsti. Per l’Istituto, eventuali introiti derivanti da attività a titolo oneroso a favore dei privati, rappresentano al momento attuale una possibile fonte di risorse da destinare ad investimenti che potranno essere utilmente impiegati anche per il rinnovo e l’adeguamento delle apparecchiature dell’ente. Nell’ambito dell’Area di Intervento relativa all’“Equilibrio di gestione”, tre sono gli obiettivi che ben si rapportano con quanto affermato:

“Obbligo dell’equilibrio economico-finanziario sia in sede di preventivo che di consuntivo, in coerenza con gli obiettivi di indebitamento delle amministrazioni pubbliche”;

“Recupero crediti vantati verso terzi”;

” Sviluppo delle fonti di finanziamento e autofinanziamento quali “forme alternative” di risorse per l’IZSLT”.

13. Edilizia sanitaria

Prosegue l’intento di voler realizzare nuove sedi periferiche, di ristrutturarne alcune, di mettere a norma secondo i principi della politica della qualità-sicurezza tutte le strutture delle sezioni territoriali, di ottimizzare la utilizzazione degli spazi della sede centrale di Roma; tale attività ha richiesto e richiede un impegno costante ed imprescindibile tenuto conto della scarsità di risorse economiche disponibili e dei vincoli posti dalla legge.

Sulla base del piano triennale ed annuale dei lavori pubblici, nonché sulla base delle risorse economiche disponibili, nel corso del 2007 si dovrà far luogo all’intervento di verifica, valutazione ed attuazione, mirate al consolidamento strutturale dell’Edificio n.4., presso la sede centrale di Roma.

Inoltre, già nel corso del 2006, in base al finanziamento previsto a carico del bilancio della Regione Lazio, era stato definito il progetto esecutivo della nuova sede di Cassino; per il 2007 si provvederà a dare seguito alle procedure per l’avvio della gara per la costruzione della nuova sezione sul terreno già acquisito nel corso del 2005.

Con Delibera della Giunta regionale del Lazio n. 414 del 9 maggio 2003 erano stati stanziati finanziamenti per il potenziamento del laboratorio di diagnostica per l’accertamento della presenza di agenti patogeni zoonosici e si era provveduto ad una serie di adempimenti; resta comunque prioritario per il 2007 avviare tutti i necessari interventi atti ad implementare la funzionalità delle aree dei laboratori di prova a livello di biosicurezza 3.

Ultimo punto, non meno importante, riguarda la predisposizione e aggiudicazione di una gara per la manutenzione di tutte le apparecchiature che insistono nell’IZS al fine di avere la massima efficienza nei laboratori della sede centrale e delle sezioni periferiche.

In sintesi, nell’Area di Intervento che concerne l’ “Edilizia Sanitaria”, quattro sono gli obiettivi generali che possono così riassumersi:

“Redazione e attuazione del Piano triennale”;

“Adeguamento della sede centrale di Roma e delle sezioni periferiche ai fabbisogni operativi”;
“Manutenzione degli impianti”;
“Manutenzione delle apparecchiature “in service”.

**PARTECIPAZIONE DELLE STRUTTURE AGLI OBIETTIVI
DELLA DIREZIONE GENERALE (INDICE ADDENSAMENTO ANNO 2007)**

OBIETTIVI DIREZIONE GENERALE	PESI
Sistema informativo	229,00
Armonizzazione metodi diagnostici/biotecnologici	125,00
Sanità animale	333,50
Sicurezza Alimentare	340,00
Benessere animale	178,00
Monitoraggio attività corrente	75,00
Centri di Referenza	155,50
Ricerca e Sviluppo	282,00
Pubblicazioni scientifiche	110,00
Ricerca, Contratti e Reportistica	75,00
Cooperazione internazionale	70,00
Nuovo sistema organizzativo	163,00
Formazione	99,00
Equilibrio gestione	414,00
Comunicazione	80,00
Qualità e Tutela	356,00
Edilizia sanitaria	115,00

■ Sistema informativo

■ Armonizzazione metodi diagnostici/biotecnologici

■ Sanità animale

■ Sicurezza Alimentare

■ Benessere animale

■ Monitoraggio attività corrente

■ Centri di Referenza

■ Ricerca e Sviluppo

■ Pubblicazioni scientifiche

■ Ricerca, Contratti e Reportistica

■ Cooperazione internazionale

■ Nuovo sistema organizzativo

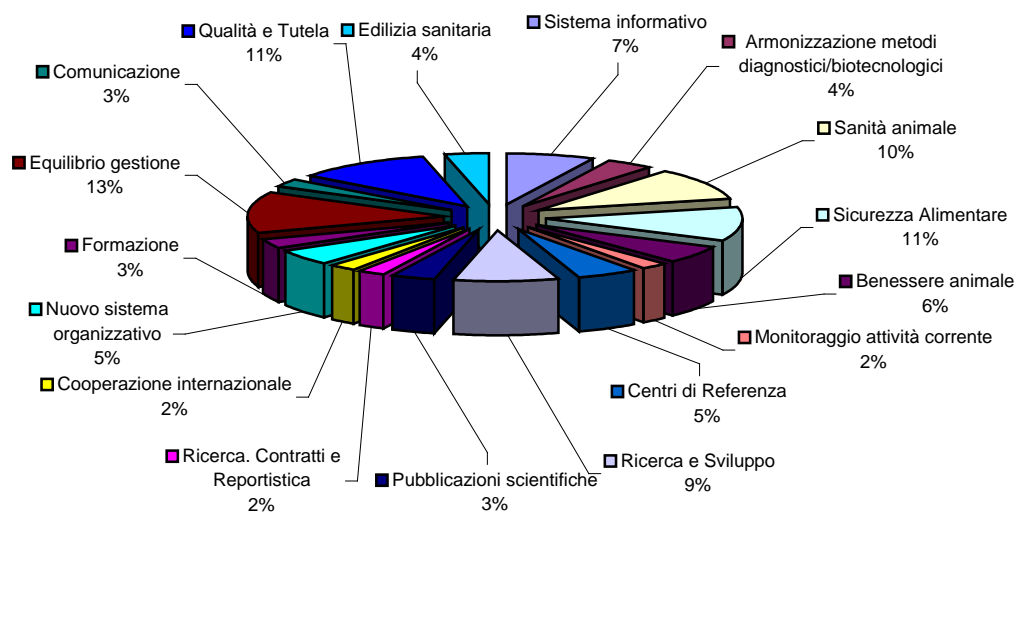
■ Formazione

■ Equilibrio gestione

■ Comunicazione

■ Qualità e Tutela

■ Edilizia sanitaria



LE STRUTTURE DI STAFF

OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

RESPONSABILE: DOTT.SSA PAOLA SCARAMOZZINO

1. ATTIVITÀ CORRENTE

L'Attività corrente dell'Osservatorio Epidemiologico consiste essenzialmente nella produzione di report periodici per la Regione, Ministero e Centri di Riferenza in Sanità animale e Sicurezza alimentare con periodicità e flussi previsti da specifiche normative o accordi formalizzati a livello Regionale o Nazionale. Per scelta organizzativa presso l'IZSLT l'Osservatorio gestisce tutti i flussi, anche quando le attività sono specifiche di una sola struttura.

Nello schema seguente (Tab 1) sono riportate le periodicità degli invii dati per ogni attività pianificata.

Tab 1

Piano	Ente richiedente	Periodicità invio
Brucellosi e leucosi (verifiche)	Regione/Ministero	Annuale
MVS	Centro di riferimento (CERVES)	Mensile
BT Sorveglianza sierologica	Centro di riferimento (CESME)	Settimanale
Scrapie + BSE (numeri esami)	Centro di riferimento (CEA)	Settimanale
Scrapie	Centro di riferimento (CEA)	Mensile
BSE	Centro di riferimento (CEA)	Quindicinale
Selezione genetica	Centro di riferimento (CEA)	Trimestrale
Influenza aviaria (monitoraggio domestici)	Centro di riferimento (CREV)	Trimestrale
Influenza aviaria (sorveglianza selvatici)	Centro di riferimento (CREV)	Trimestrale
PNAA – BSE	Centro di riferimento (CEA)	Trimestrale
PNAA – Contaminanti e additivi (Chimico)	Ministero	Semestrale
PNR	Ministero	Mensile (caricamento su supporto informatico)
Zoonosi (tabelle EFSA)	Ministero	Annuale
Mod. B Alimenti	Ministero	Annuale
Riepiloghi per Regione Toscana	Regione	Trimestrali/semestrali
Riepiloghi per Regione Lazio	Regione	Trimestrali/semestrali

L'OE gestisce autonomamente 8 Database sulle malattie soggette a controllo su base pianificata: Malattia Vescicolare del Suino, Bluetongue Vaccinazioni, BT Sorveglianza Entomologica, BT Sorveglianza Sierologica, BSE, Scrapie, Selezione genetica per Scrapie; Arterite Virale Equina.

Per ciascuna di queste attività vengono registrate le attività di controllo e gli esiti, in alcuni casi partendo dai dati acquisiti dai laboratori, in altri casi integrando questi con la consultazione del cartaceo (schede di prelievo). A partire dai database viene effettuato periodicamente l'invio dei dati alle autorità competenti, l'elaborazione statistica e la produzione di report secondo la normativa o

su specifiche richieste. In caso di emergenze territoriali o su richiesta delle autorità regionali o nazionali vengono prodotte altresì analisi epidemiologiche più approfondite e valutazioni sull'andamento dei Piani.

Di seguito si riportano i dati rappresentati in tabelle e grafici riepilogativi sulle principali attività di sorveglianza in Sanità animale e sicurezza alimentare relative all'anno 2007 nelle due Regioni di competenza. Per ogni sistema di sorveglianza sono riportati alcuni commenti sulle specificità dell'anno in oggetto.

1.a TSE: Sorveglianza al macello

L'attività di sorveglianza sulle Transmissible Spongiform Encephalites si svolge sul territorio nazionale in ottemperanza al Regolamenti CE N. 999/2001 e successive integrazioni e modificazioni.

Nel territorio di competenza dell'IZS Lazio e Toscana laboratori autorizzati ed accreditati sono due: uno presso la sede Centrale ed uno presso la sede di Firenze.

In entrambe le sedi si esaminano tronchi encefalici o altri eventuali tipi di campioni per necessità particolari, provenienti dai mattatoi e dagli allevamenti di competenza delle ASL delle due regioni.

Come si evince dalle Figure 1.a e 1.b i campioni di origine bovina esaminati sono stati in tutto 18536, dei quali nessuno ha dato esito positivo.

I campioni di origine ovina e caprina sono stati in totale 19689 di cui n° 51 hanno dato esito positivo (Fig 2.a e Fig 2.b).

I focolai di Scrapie aperti di conseguenza nelle due Regioni nel corso del 2007 sono stati 18 di cui 9 ceppo atipico e 1 ceppo misto (Tab 2).

Fig. 1.a

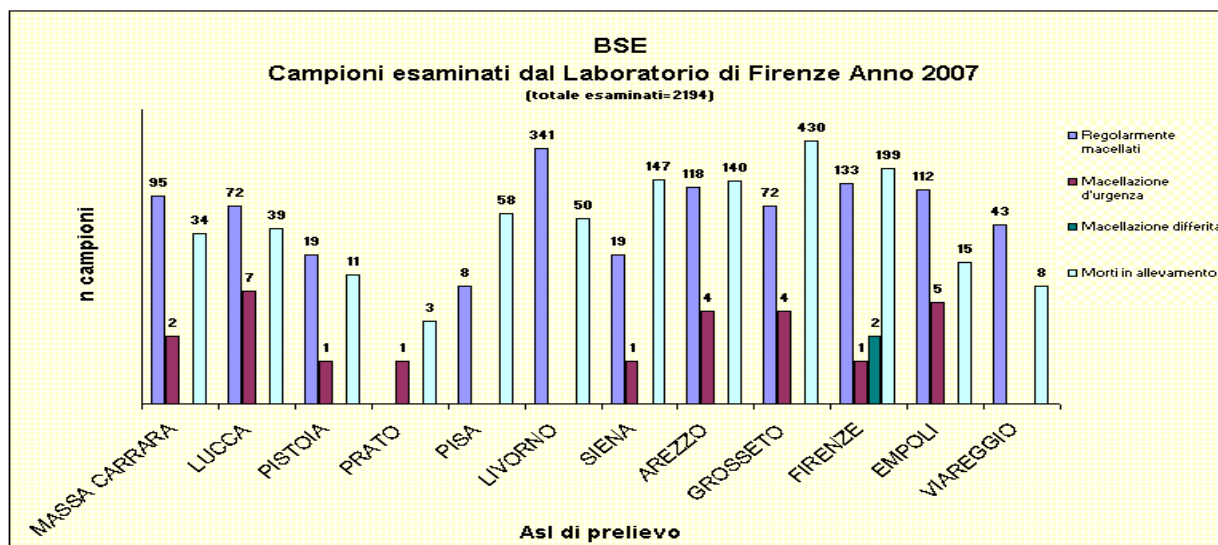


Fig 1.b

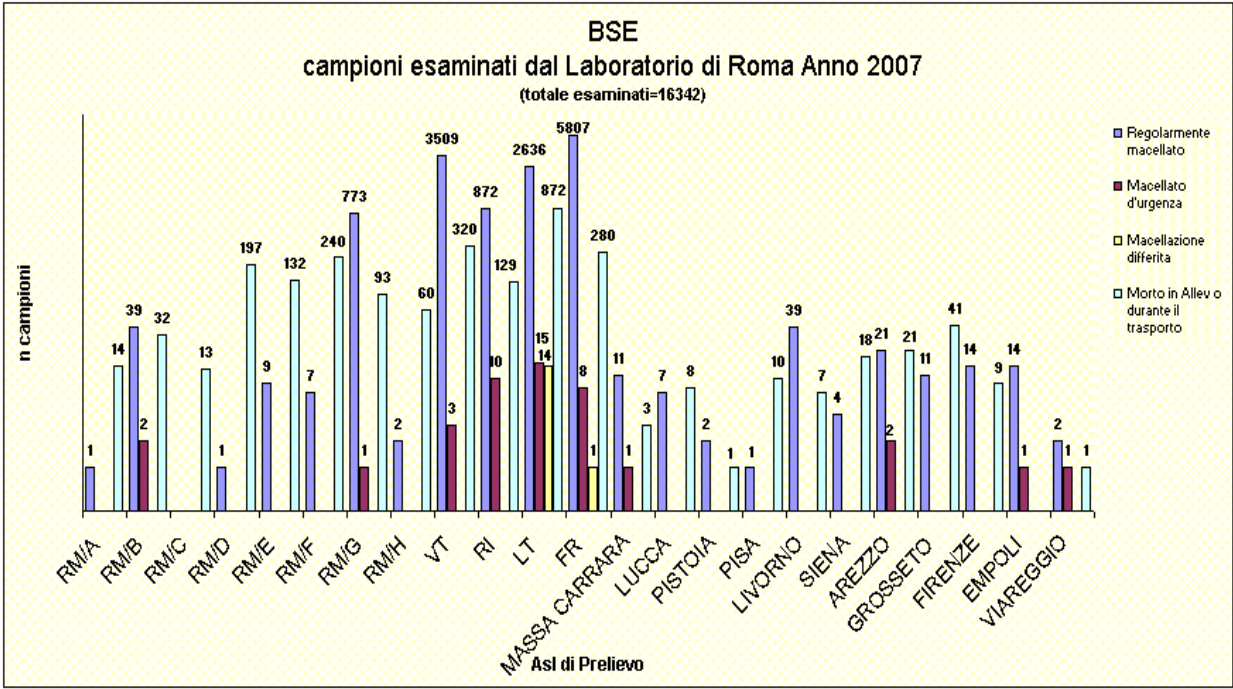


Fig.2.a

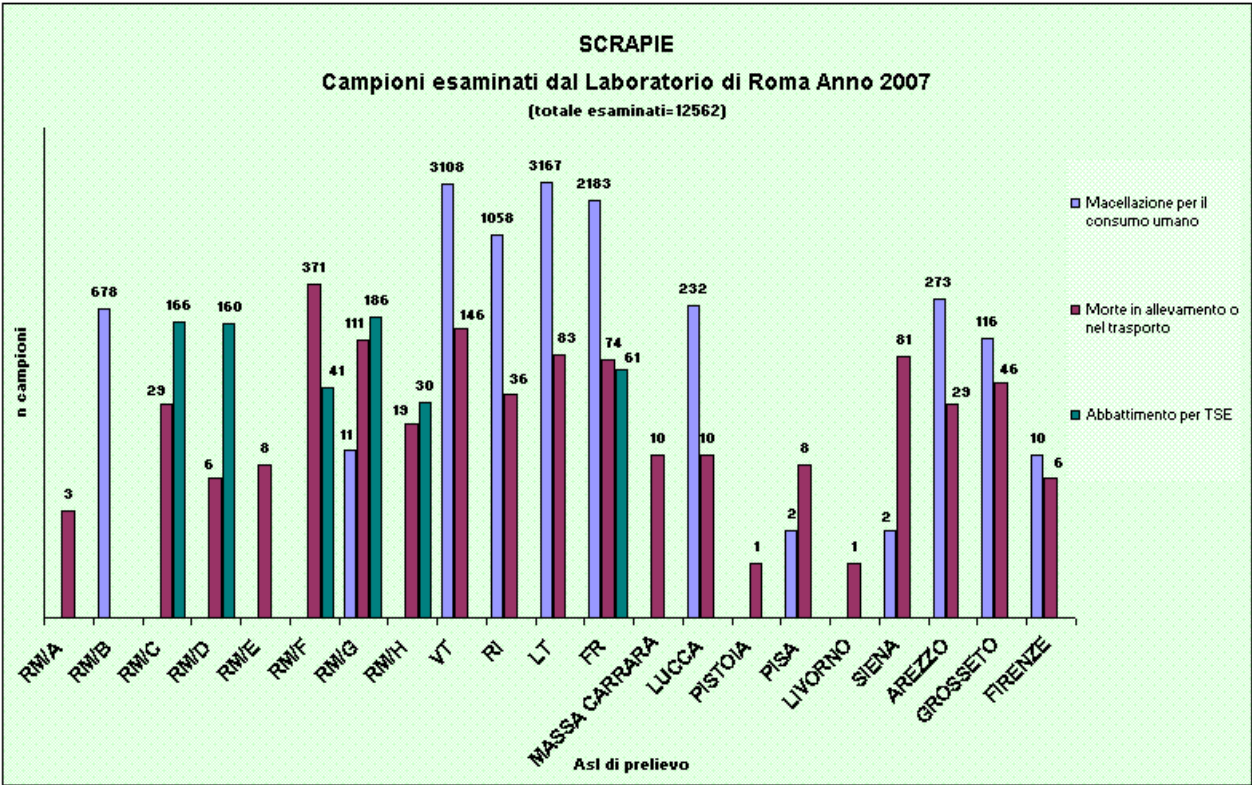
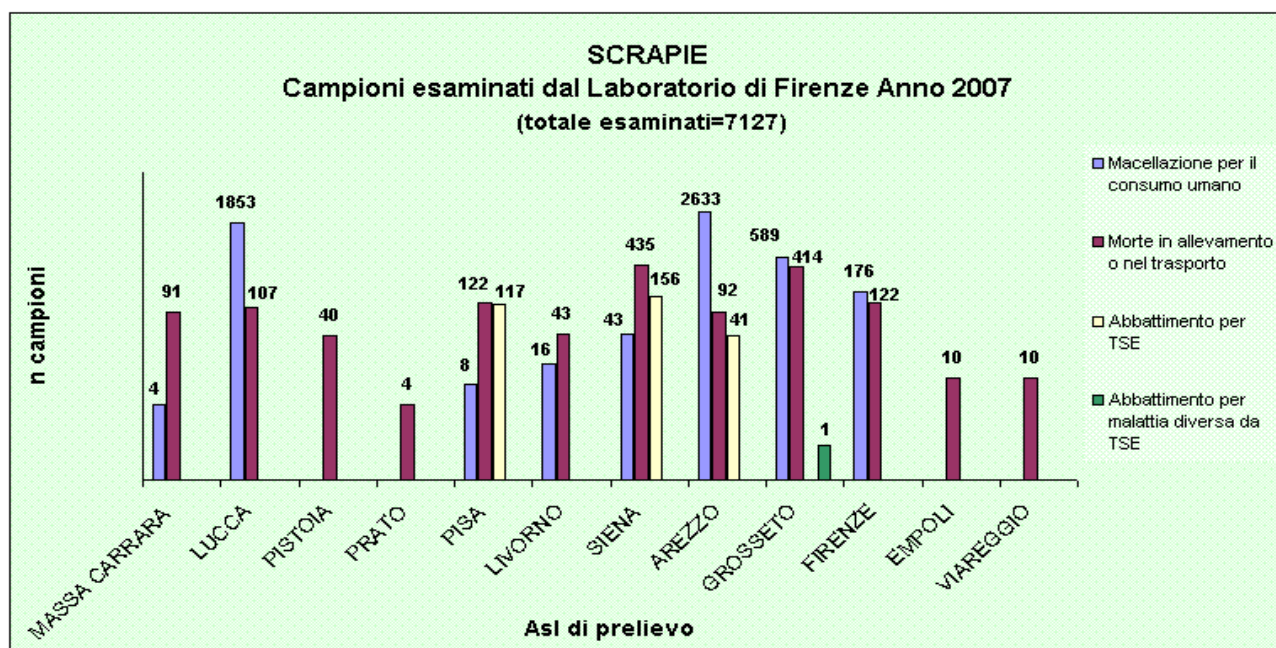


Fig 2.b



Tab. 2

Regione	Prov.	Comune	tipo scrapie (A o C)*	tipo scrapie dopo index	specie colpita**	Sorveglianza	Motivo prelievo	Abbattimento
Lazio	RM	Fiumicino	C	0	o	attiva	reg macellato	selett
Lazio	RM	Capena	C	A/C	o	attiva	reg macellato	selett
Lazio	FR	Acuto	C	0	o	passiva	morto	selett
Toscana	PI	Pomarance	C	0	o	attiva	morto	selett
Toscana	FI	Vicchio del Mugello	A	0	o	attiva	reg macellato	selett
Lazio	RM	Lariano	C	0	o	attiva	reg macellato	selett
Toscana	AR (SI)	Bucine (Asciano)	A / C	C	e	attiva	reg macellato	selett
Toscana	AR	Pratovecchio	A	0	o	attiva	reg macellato	totale
Lazio	RM	Roma	C	0	o	attiva	reg macellato	selett
Toscana	SI	Asciano	C	0	o	attiva	reg macellato	0
Toscana	SI	Siena	A	0	o	attiva	reg macellato	0
Toscana	FI	Borgo S. Lorenzo	A	0	o	attiva	reg macellato	0
Toscana	SI	Murlo	A	0	o	attiva	reg macellato	selett
Toscana	AR	Civitella Val di Chiana	A	0	o	attiva	reg macellato	0
Toscana	GR	Scansano	A	0	o	attiva	reg macellato	0
Toscana	AR	Bucine	C	0	o	attiva	reg macellato	0
Lazio	RI	Montebuono	A	0	o	attiva	reg macellato	selett
Lazio	RM	Cerveteri	A	0	o	attiva	reg macellato	0

0 =dato non presente o non ancora disponibile

* A= atipica; C= classica; A/C= mista

** o=ovina, c=caprina, e=entrambe

1.b Selezione genetica

Il Piano di Selezione genetica nelle regioni Lazio e Toscana viene condotto in ottemperanza, rispettivamente della D.G.R. 898 del 24 settembre 2004 e D.G.R. 22 del 10 gennaio 2005.

Di seguito vengono riportati i dati consolidati al 31/12/2007 per le due regioni.

Regione Lazio

Alla fine del 2007 risultano iscritti al Piano di Selezione 80 allevamenti così suddivisi per provincia e tipologia (Tab 3):

Tab 3

Provincia	All. Commerciali	All. iscritti LG	Totale
FR	6	0	6
RI	0	25	25
RM	8	23	31
VT	1	17	18
Totale	15	65	80

La *popolazione totale* di ovini presente negli allevamenti iscritti è ripartita nel modo seguente in funzione del sesso (Tab 4):

Tab 4

Riproduttori	Somma
Maschi	1.179
Femmine	36.704
Totale	37.883

Nelle figure seguenti (Fig 3.a e Fig 3.b) si riporta la distribuzione dei riproduttori maschi e femmine presenti negli allevamenti iscritti in funzione della razza

Fig 3.a

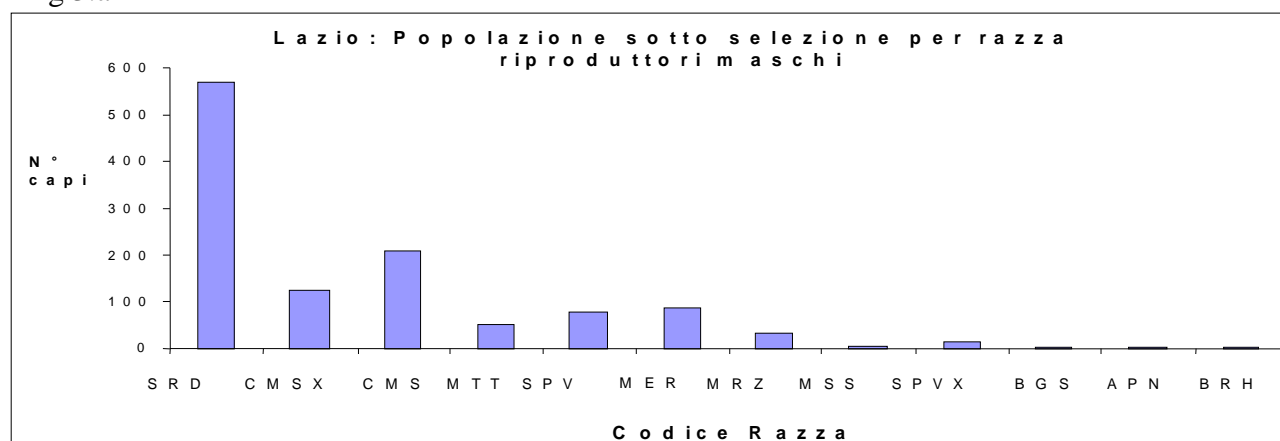
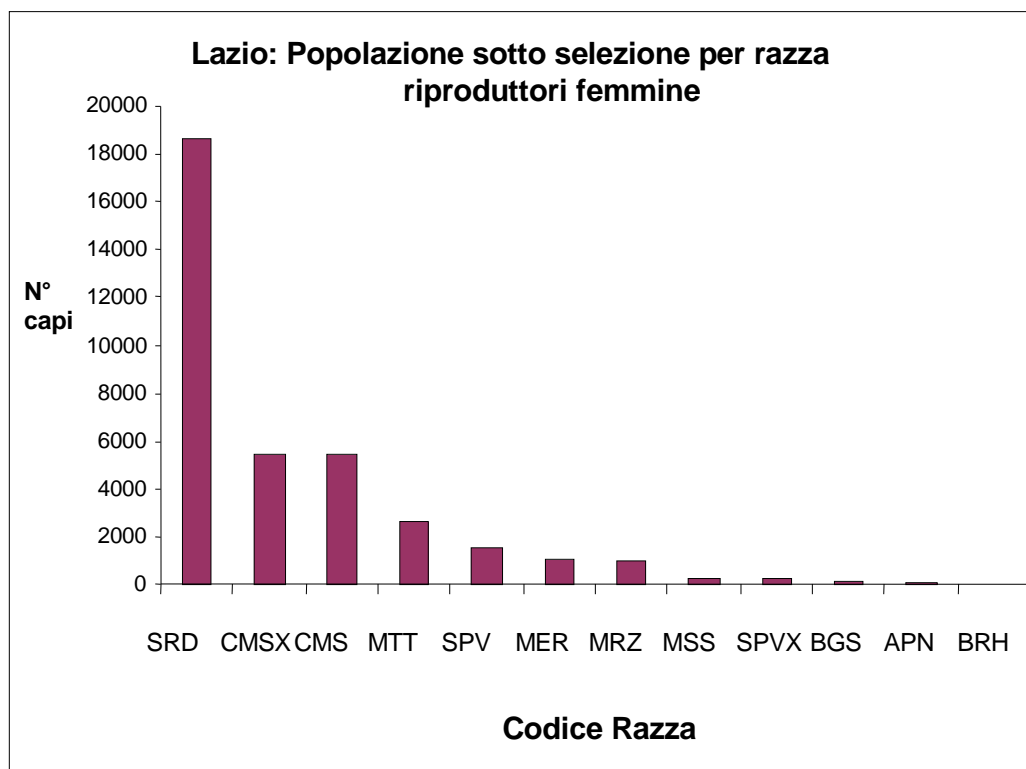


Fig 3.b



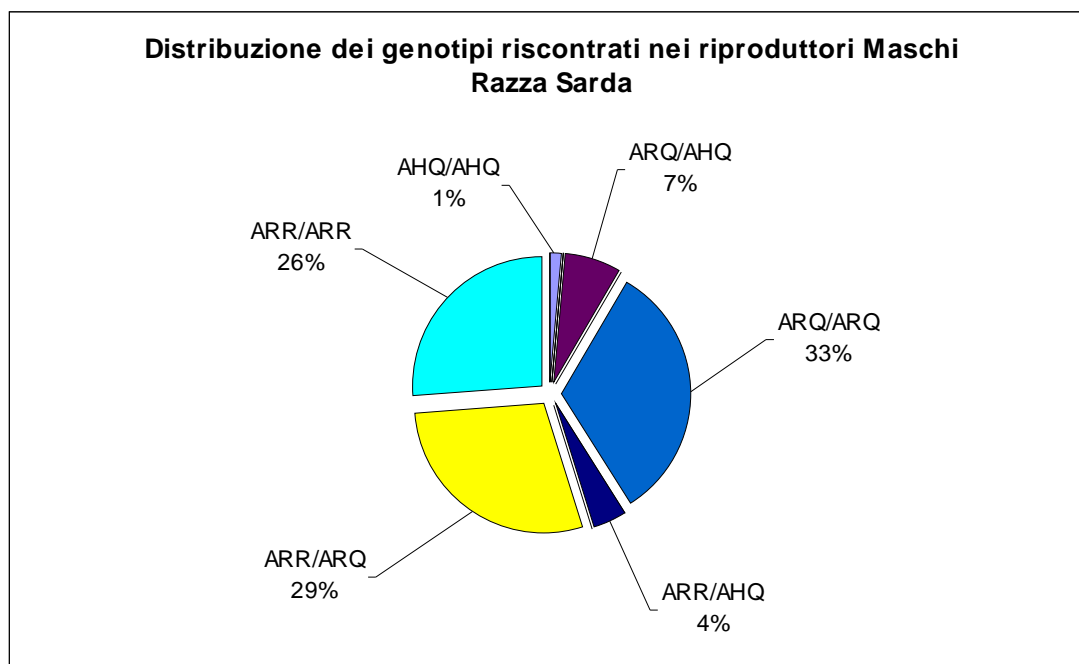
La tabella seguente (Tab 5) riporta il *numero di capi genotipizzati per razza* di appartenenza. Nel conteggio sono compresi 6.891 capi genotipizzati all'interno dei focolai di scrapie confermati.

Tab 5

Razza	maschi	femmine	totale
CMS	514	6.568	7.082
MTT	89	2	91
SRD	73	6	79
SPV	18	1	19
ARL	9	0	9
CMS X	8	0	8
MSS X	4	0	4
SPVX	2	0	2
APN	1	0	1
SRDX	1	0	1
Totale complessivo	719	6.577	7.296

Nella figura seguente (Fig 4) si riporta la *distribuzione dei genotipi riscontrati nei riproduttori maschi di razza Sarda* (razza prevalente a livello regionale):

Fig 4



Nella popolazione generale dei capi testati invece, considerando globalmente maschi e femmine di tutte le razze, il 43% è risultato ARR/ARQ, il 21% ARQ/ARQ e il 13% ARR/ARR.

Si ricorda che ARQ e AHQ sono genotipi suscettibili, mentre ARR è considerato resistente alla Scrapie di ceppo classico.

Regione Toscana

Alla fine del 2007 risultano iscritti al Piano di Selezione 215 allevamenti così suddivisi per provincia e tipologia (Tab 6):

Tab 6

Provincia	All. Alto Merito	All. Commerciali	All. iscritti LG	Totale
AR	4	12	1	17
FI	0	2	10	12
GR	2	4	23	29
LI	0	4	5	9
LU	0	39	21	60
MS	0	0	15	15
PI	2	2	24	28
PT	0	10	16	26
SI	4	5	10	19
Totale	12	78	125	215

La *popolazione totale* di ovini presente negli allevamenti iscritti è ripartita nel modo seguente in funzione del sesso (Tab 7):

Tab 7

Riproduttori	Somma
Maschi	2.514
Femmine	88.303
Totale	90.817

Nelle figure seguenti (Fig 5.a e Fig 5.b) si riporta la distribuzione dei riproduttori maschi e femmine presenti negli allevamenti iscritti in funzione della razza.

Fig 5.a

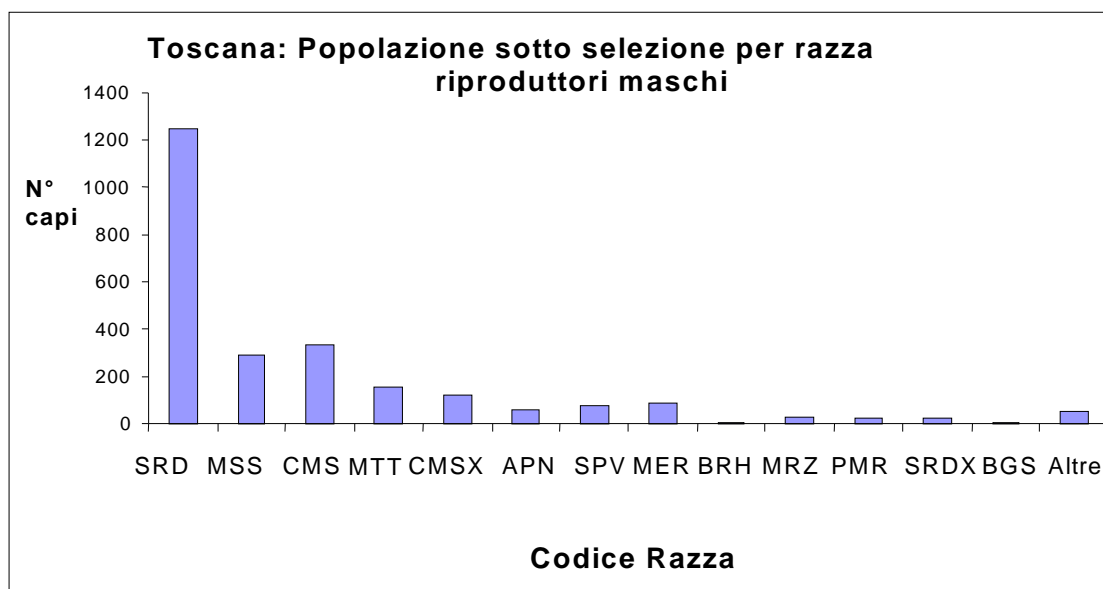
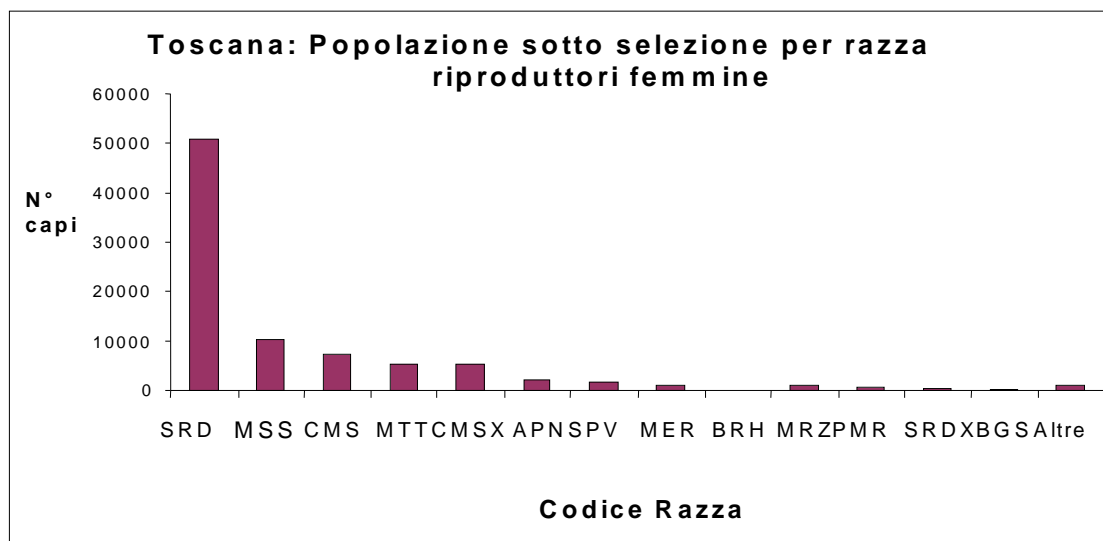


Fig 5.b



La tabella seguente (Tab 8) riporta il *numero di capi genotipizzati per razza* di appartenenza. Nel conteggio sono compresi anche i capi genotipizzati all'interno dei focolai di scrapie confermati.

Tab 8

Razza	maschi	femmine	totale
SRD	929	1.816	2.745
PMR	29	601	630
MSS	340	93	433
APN	106	26	132
GRG	9	106	115
BGS	48	36	84
CMS	55	0	55
MTT	34	15	49
ARL	33	15	48
SFK	21	11	32
LAN	10	1	11
BRH	2	0	2
LTD	1	0	1
Totale complessivo	1.617	2.720	4.337

Nei 2 grafici seguenti (Fig 6.a e Fig 6.b) si riporta la *distribuzione dei genotipi riscontrati nei riproduttori maschi di razza Sarda e Massese* (razza prevalente a livello regionale):

Fig 6.a

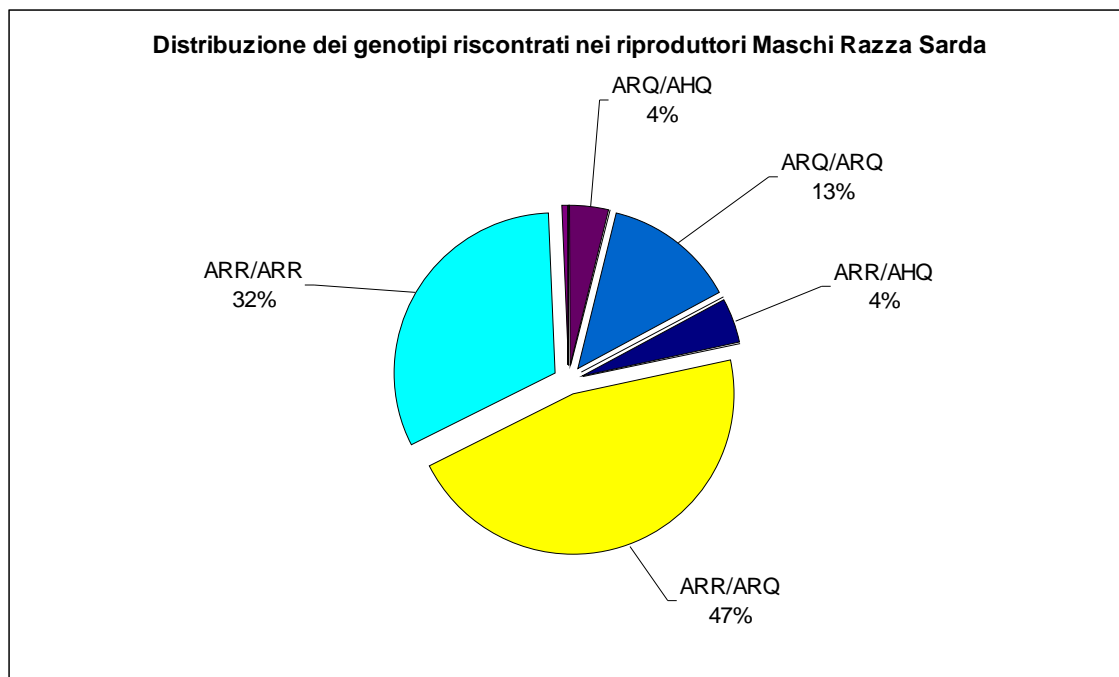
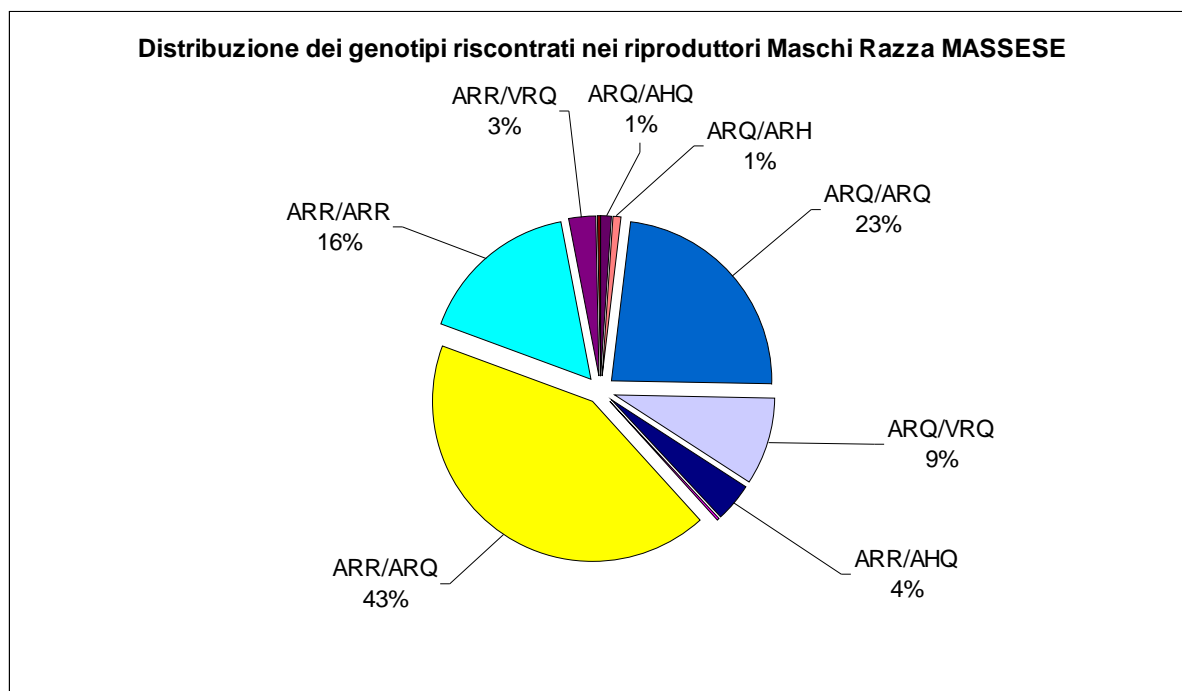


Fig 6.b



Nella popolazione generale dei capi testati invece, considerando globalmente maschi e femmine di tutte le razze, il 41% è risultato ARR/ARQ, il 30% ARR/ARR e il 14% ARQ/ARQ.

1.c Influenza aviaria

Il Piano di Sorveglianza Nazionale (Decreto legge 1 ottobre 2005, n.202 **Misure urgenti per la prevenzione dell'influenza aviaria**) prevede il monitoraggio sierologico negli allevamenti di uccelli domestici delle tipologie a maggior rischio e una sorveglianza sugli uccelli selvatici. Quest'ultima consiste in una sorveglianza passiva sulle cause di mortalità anomala e in una sorveglianza attiva su specie migratorie e stanziali in alcune aree umide a rischio previamente identificate, da svolgersi tramite cattura e controllo in PCR di uccelli vivi.

Per le attività inerenti il Piano di monitoraggio negli Uccelli domestici, da cui sono esclusi gli allevamenti industriali di broilers, sono stati controllati in media 83 allevamenti a trimestre nella regione Lazio e 76 nella Regione Toscana, con un numero di ingressi in azienda variabile a seconda delle categorie di rischio dei singoli allevamenti. E' stata infatti osservata una periodicità mensile per gli allevamenti di anatidi e rurali all'aperto e trimestrale per le altre categorie, con un numero di capi prelevati pari a circa 10 per allevamento.

Nella tabella 9 è riportata l'attività di monitoraggio nella Regione Lazio. I dati sulla sorveglianza sono riportati nelle Fig 7.a e Fig 7.b. A parte l'episodio registrato al Bioparco di Roma e descritto nel paragrafo emergenze non vi sono state positività.

Tab 9.

**INFLUENZA AVIARIA – MONITORAGGIO
SIEROLOGICO UCCELLI DOMESTICI
REGIONE LAZIO - 2007**

COD ASL	TIPOLOGIA AZIENDA	N ALLEVAMENTI CONTROLLATI
RM/A	GALLINE OVAIOLE	1
	RURALE	1
RM/B	GALLINE OVAIOLE	3
	POLLO RIPRODUTTORE	1
	TACCHINO DA CARNE	1
RM/C	GALLINE OVAIOLE	6
RM/D	ANATRA	1
	GALLINE OVAIOLE	3
	POLLO RIPRODUTTORE	3
	RURALE	11
RM/E	GALLINE OVAIOLE	3
	RURALE	4
RM/F	GALLINE OVAIOLE	1
RM/G	GALLINE OVAIOLE	13
RM/H	ANATRA	1
	GALLINE OVAIOLE	17
	GERMANO REALE	1
	OCA	1
	POLLO RIPRODUTTORE	1
VT	GALLINE OVAIOLE	29
	POLLO RIPRODUTTORE	8
	RURALE	1
	SELVAGGINA	4
	TACCHINO DA CARNE	10
RI	ANATRA	1
	FARAONA	1
	GALLINE OVAIOLE	2
	OCA	1
	POLLO RIPRODUTTORE	1
	TACCHINO DA CARNE	1
LT	ANATRA	4
	GALLINE OVAIOLE	14
	GERMANO REALE	1
	OCA	1
	POLLO RIPRODUTTORE	13
	RURALE	16
	SELVAGGINA	1
FR	FARAONA	1
	GALLINE OVAIOLE	9
	POLLO RIPRODUTTORE	3
	TACCHINO DA CARNE	3
Totale		198

Fig 7.a

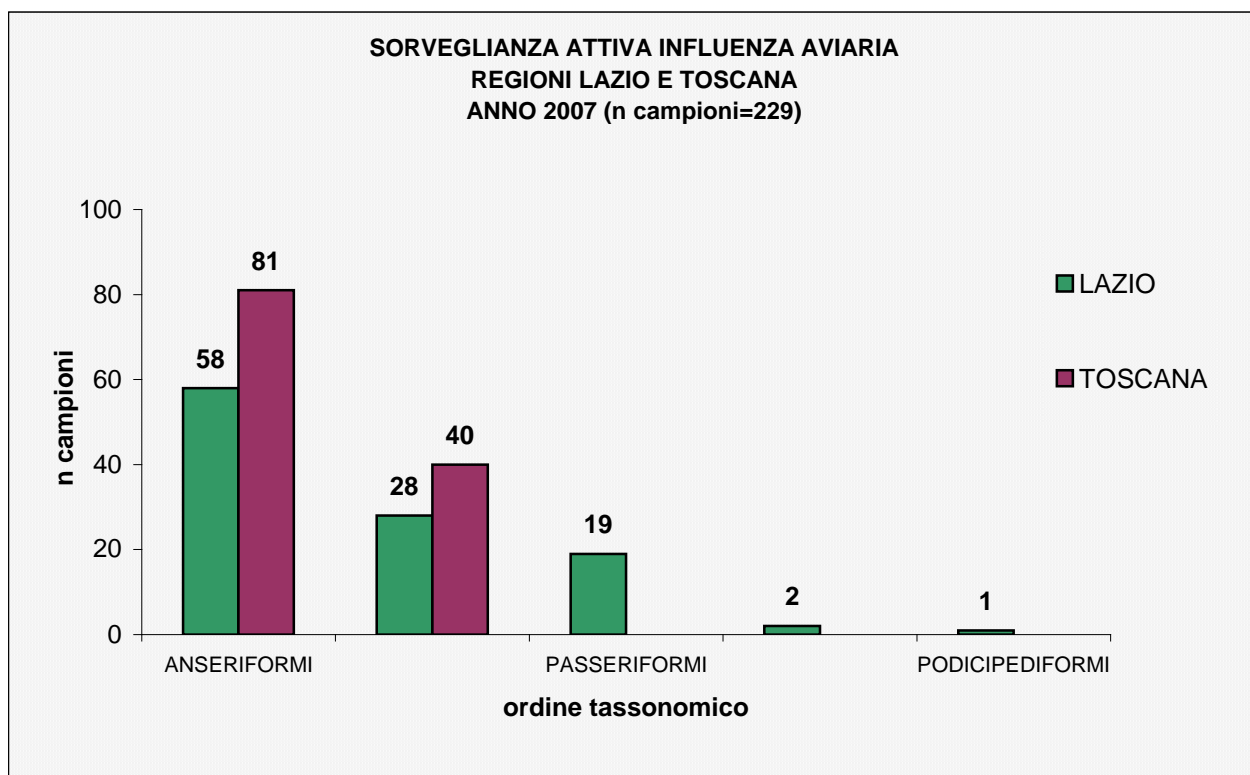
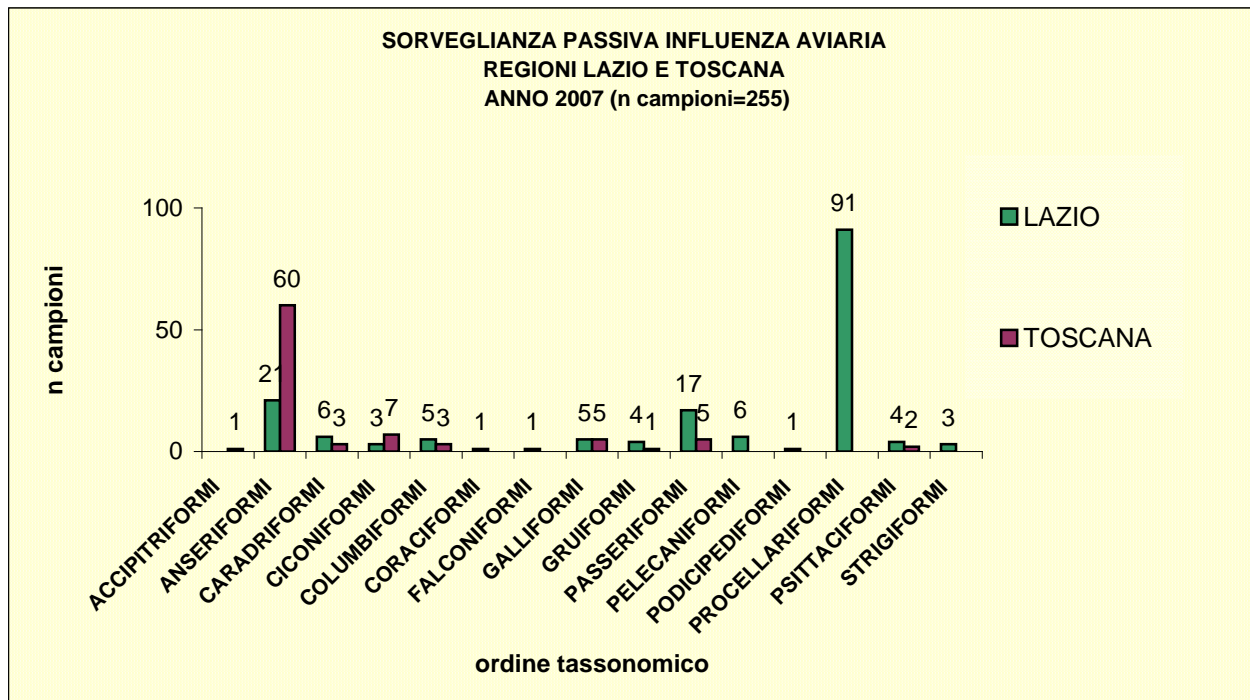


Fig 7.b

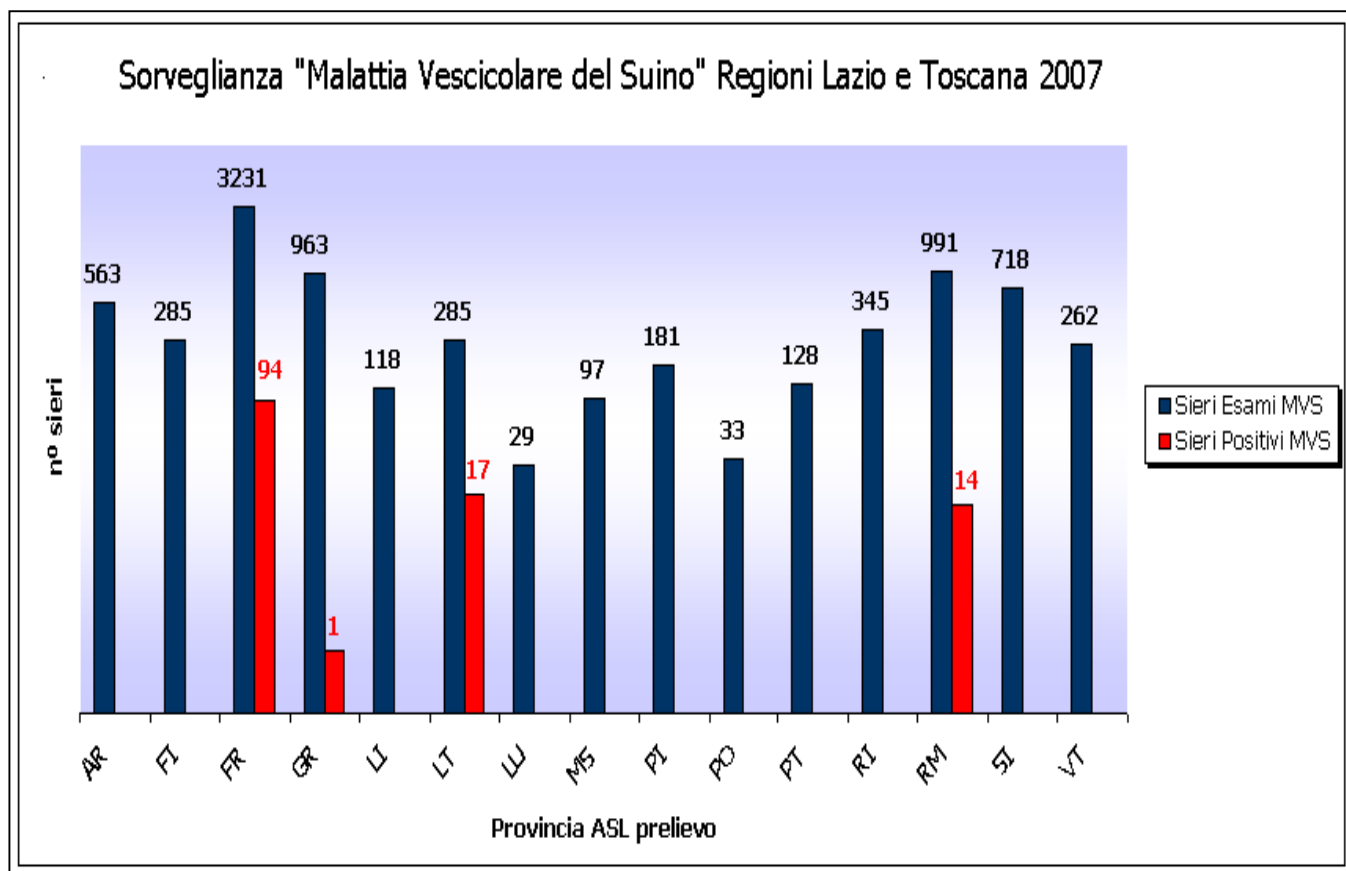


1.d MVS

Il Piano di Sorveglianza della malattia vescicolare (OM 26 luglio 2001) si è svolto regolarmente nella Regione Toscana nel corso dell'intero 2007, mentre nel territorio della regione Lazio, a seguito dell'emergenza specifica descritta in seguito, la Regione Lazio ha ritenuto necessario emanare un Piano straordinario che ha condotto in tempi rapidi alla chiusura dei focolai e al ripristino della situazione epidemiologica preesistente.

Nella Fig 8 sono riportati i controlli e le positività per le due regioni.

Fig 8



1.e Bluetongue

La BT è oggetto di un Piano di sorveglianza sierologica e di un Piano di sorveglianza entomologica entrambi definiti da specifiche norme a livello nazionale (O.M. 11 maggio 2001).

Nel corso del 2008 l'Italia è stata interessata solo secondariamente all'epidemia da sierotipo 8 che si è diffusa rapidamente in quasi tutti i Paesi europei e ha determinato nelle regioni settentrionali del nostro Paese un notevole impegno da parte dei Servizi veterinari per il rintraccio delle partite di animali vivi provenienti da zone del continente che venivano progressivamente sottoposte a restrizione.

Tale opera di rintraccio ha riguardato nelle Regioni di nostra competenza le province di Firenze, Grosseto, Pisa, Latina, Roma e Frosinone, ma nessuno degli animali rintracciati ancora vivi è poi risultato positivo.

Sono continuate le sieroconversioni sporadiche dovute a circolazione occasionale di Virus sierotipo 2 e 16, quest'ultimo di origine vaccinale. L'epidemia in Nord Europa ha comunque condotto ad una revisione della regolamentazione delle movimentazioni animali (Regolamento EC N° 1266/2007 del 26/10/2007) che continua a penalizzare anche i produttori del Lazio ed occasionalmente alcune province toscane, nonostante la situazione epidemiologica sia stabile da diversi anni, con assenza di episodi clinici.

E' stato inoltre mantenuto l'obbligo di vaccinazione con sierotipo 2 per i capi bovini ed ovini soggetti a movimentazione extraregionale dal Lazio verso Regioni indenni da questo sierotipo.

Di seguito si riportano i dati riepilogativi della sorveglianza sierologica e virologica (Tab 10.a, Tab 10.b e Tab 10.c) e delle vaccinazioni effettuate (Fig 9.a e Fig 9.b).

BT : SORVEGLIANZA SIEROLOGICA SU ANIMALI SENTINELLA ANNO 2007

Tab 10.a LAZIO

Provincia	N° aziende sentinella	N° ingressi in stalla	n° campioni				
			Bovini	Bufalini	Caprini	Ovini	Totale
FR	19	148	459	160	230	621	1470
LT	28	210	1465	267			1732
RI	30	237	1487		83	803	2373
RM	49	350	2738		62	825	3625
VT	30	469	4156		177	475	4808
Totale	156	1414	10305	427	552	2724	14008

Tab 10.b TOSCANA

Provincia	N° aziende sentinella	N° ingressi in stalla	n° campioni			
			Bovini	Ovini	Caprini	Totale
AR	59	547	3769	1742		5511
FI	55	487	3773	1332	130	5235
GR	47	520	6281	138		6419
LI	28	248	1847	583	130	2560
LU	18	150	754	843		1597
MS	13	113	660	150	2	812
PI	36	363	3187	926		4113

PO	6	65	669			669	
PT	15	155	816	395	132	1343	
SI	54	645	5912	714		6626	
Totale	331	3293	27668	6823	394	34885	

Tab 10.c

Sieroconversioni riscontrate nelle province del Lazio e della Toscana

Provincia	n° aziende con sieroc.	n° animali sieroc*.
AR	2	2
GR	2	2
FR	4	12
RI	7	15
RM	9	39
SI	3	3
VT	6	42
Totale	33	115

* Le sieroconversioni riportate sono quelle rilevate in prima istanza dai Laboratori IZSLT. Non vengono riportate le conferme del CESME

Fig 9.a

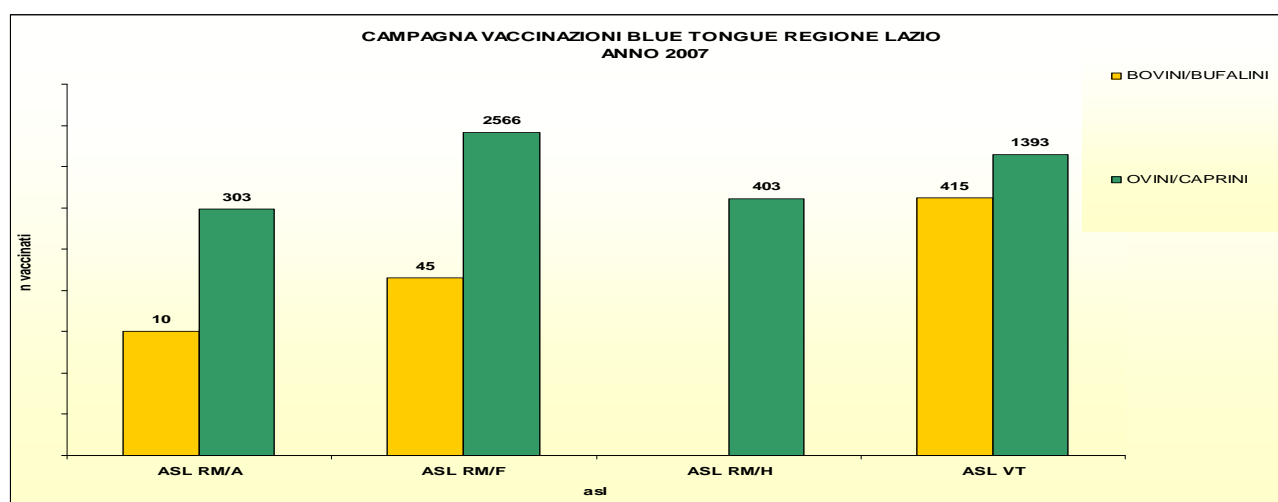


Fig 9.b

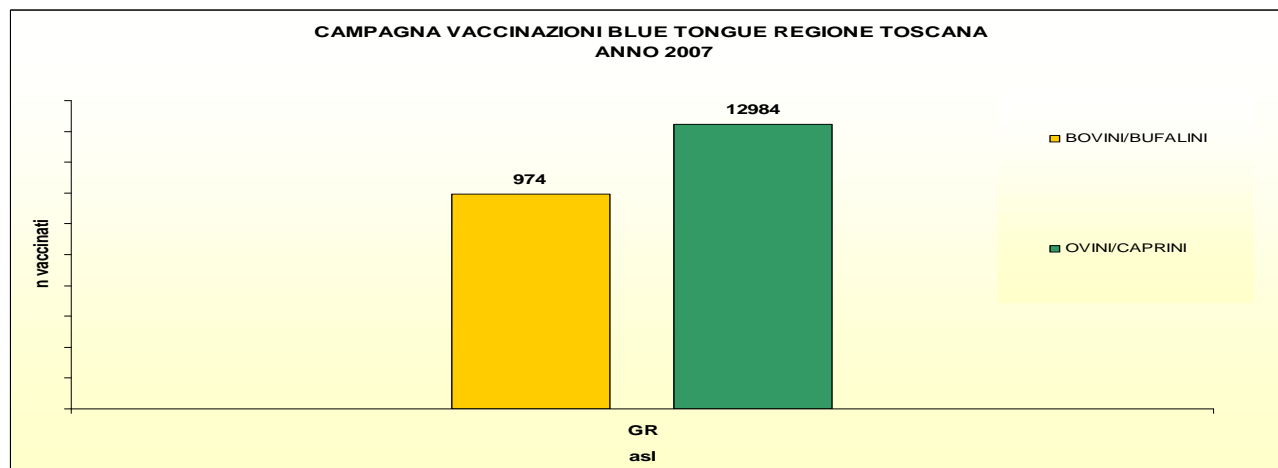


Fig 9.c

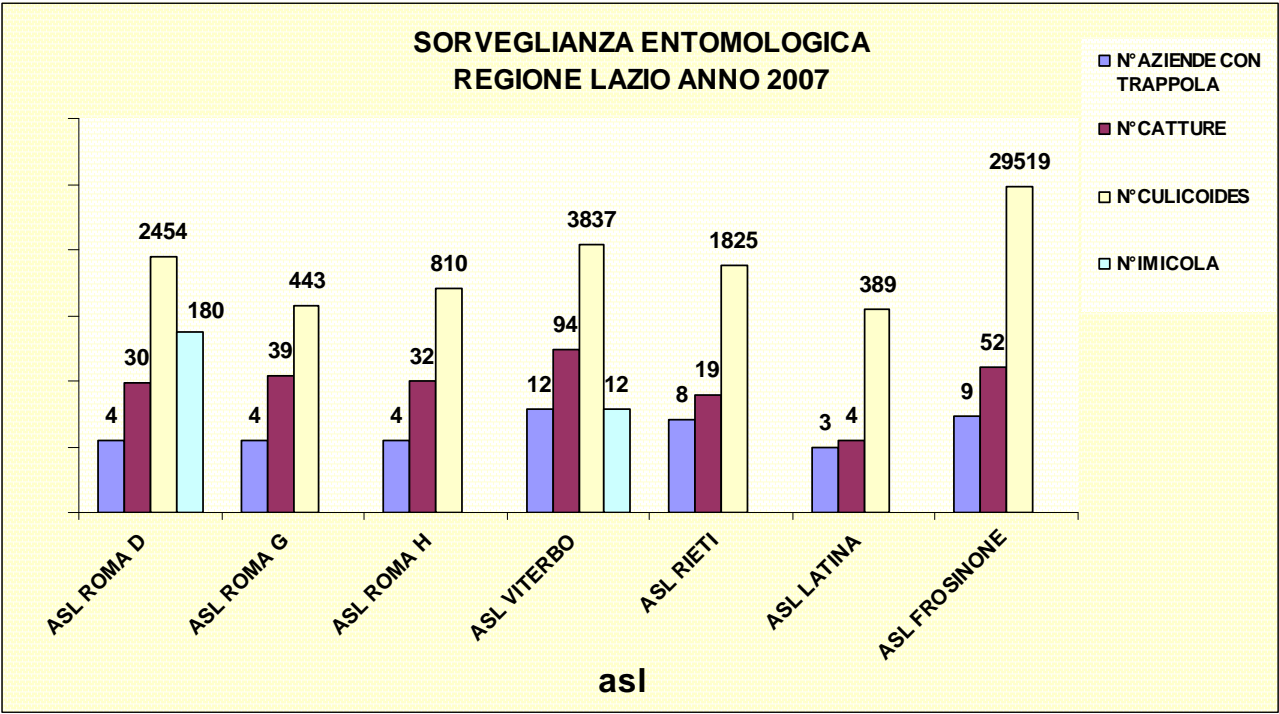
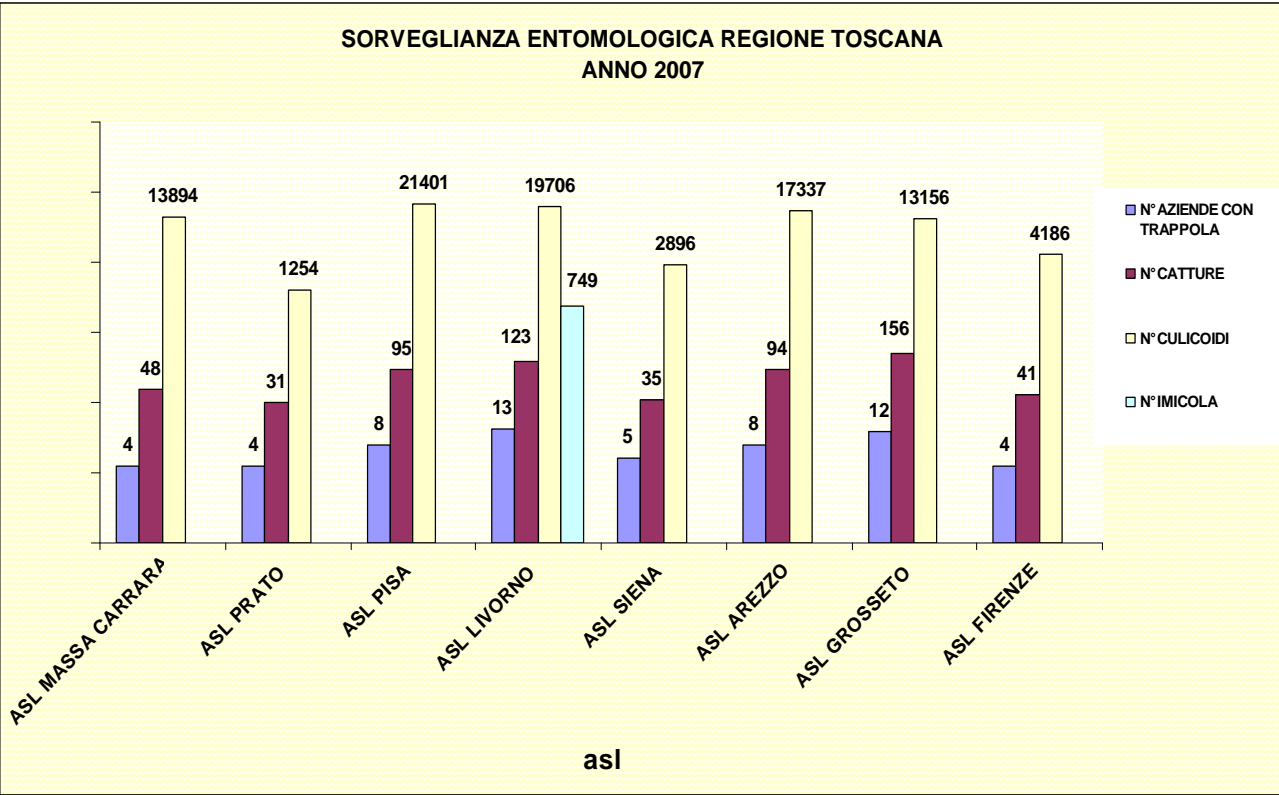


Fig 9.d

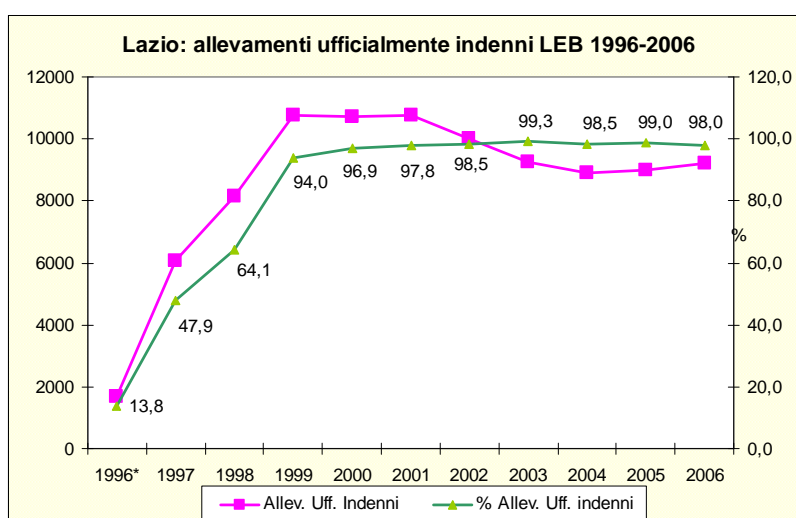


1.f Leucosi Bovina Enzoistica

Nel biennio 2005-2006 si è osservata nella Regione Lazio una stabilizzazione dei livelli di prevalenza ed incidenza dei focolai di LEB rispetto agli stessi parametri osservati al termine del periodo 1996-2004. Continuano a persistere in ambito regionale alcune aree di persistenza della malattia le quali, contraddistinte ancora da elevati livelli di prevalenza di aziende infette, pregiudicano il raggiungimento della qualifica di indennità per alcune province e per la regione.

(Fig 10)

Fig 10



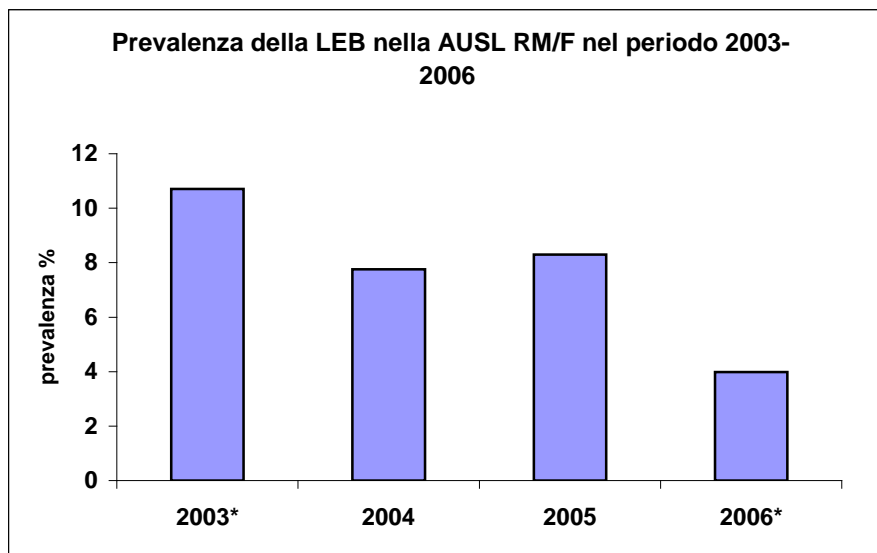
Uno degli elementi di criticità evidenziato dall'elaborazione dei dati derivanti dalle campagne di eradicazione è il mantenimento della preponderanza dei focolai prevalenti su quelli incidenti (nuovi focolai).

In questo ambito si colloca il Piano Straordinario per la eradicazione della LEB dal territorio di competenza della AUSL della RM/F messo in atto a partire dal 2005 che si basava essenzialmente sulle azioni seguenti:

- a. implementazione del sistema di identificazione degli allevamenti bovini e dei capi allevati;
- b. intensificazione e/o rimodulazione dei controlli di monitoraggio sierologico:
 - rapida eliminazione dei capi sieropositivi
 - definizione di particolari misure restrittive atte alla rapida rimozione dei focolai;

L'adozione in questa USL delle misure speciali nel periodo 2005-2006 ha determinato un iniziale incremento della prevalenza delle aziende infette nel 2005, seguita da un rapido decremento della prevalenza nel 2006 (Fig 11, tab 11).

Fig 11



* riduzione significativa della prevalenza 2003 vs 2006

Tab 11

2003-2006 - RM/F: Prevalenza della LEB

ANNO	n°focolai	n°tot aziende controllate	prevalenza%
2003*	65	607	10,7
2004	47	606	7,8
2005	59	711	8,3
2006*	30	752	4,0

*riduzione significativa della prevalenza 2003 vs 2006

Il trend di riduzione della prevalenza osservato nel periodo 2003-2006 è risultato significativo con un abbattimento di 6,7 punti percentuali (Chi squares for linerar trends in proportions = 19,1; $p=0,00001$). Tale scostamento risulta pari ad una riduzione di 3.8 punti percentuali dall'inizio del Piano straordinario.

Seppure la riduzione della frequenza della LEB nel periodo 2003-2006 sia risultata sostanziale, tuttavia nella AUSL RM/F la prevalenza rimane assai superiore a quella registrata nel resto della provincia di Roma e nel resto della Regione Lazio (Tab 12).

Tab 12

2003-2006: Prevalenza della LEB nella AUSL RM/F rispetto alla Provincia di Roma, alle altre province del Lazio ed al dato complessivo regionale.

area	Prevalenza della LEB per anno			
	2003	2004	2005	2006
RM/F*	10,7	7,8	8,3	4
provincia ROMA	3,4	2,5	0,1	0,2
VT	1,5	1,4	0,9	0,3
LT	1,4	0,5	0,7	0,7
FR	0,3	0,3	0,1	0
RI	0,1	0,2	0	0,2
Lazio	0,6	0,4	0,3	0,2

Nel 2005 e nel 2006 la ASL RM/F ha mantenuto un eccesso di focolai, mostrando nel biennio un rischio relativo significativamente superiore rispetto al resto della provincia di Roma ed al resto della Regione Lazio (Tab 12 e Tab 13).

Tab 12

2006 - RM/F e Provincia di Roma: Rischio Relativo (RR) e intervallo di confidenza 95% (IC 95%)

	n°focolai	n°tot aziende	prevalenza%	RR (IC 95%)
M/F	30	752	4,0	18,4 (5,5-60,4)
resto della provincia di Roma	3	1.387	0,2	

Tab 13

2006 - RM/F e Regione Lazio: Rischio Relativo (RR) e intervallo di confidenza 95% (IC 95%)

	n°focolai	n°tot aziende	prevalenza%	RR (IC 95%)
M/F	30	752	4,0	17,8 (10,1-31,5)
resto della regione Lazio	19	8.485	0,2	

Accanto alla significativa riduzione della prevalenza di focolai di LEB nel periodo 2005-2006, persiste nel 2006 un rischio relativo circa 18 volte maggiore per le aziende bovine della RM/F sia rispetto a quelle della Provincia di Roma sia agli allevamenti del Lazio.

In conclusione, l'adozione nella AUSL RM/F del piano straordinario a partire dal 2005 ha determinato una drastica e significativa riduzione della prevalenza di focolai di LEB rispetto al

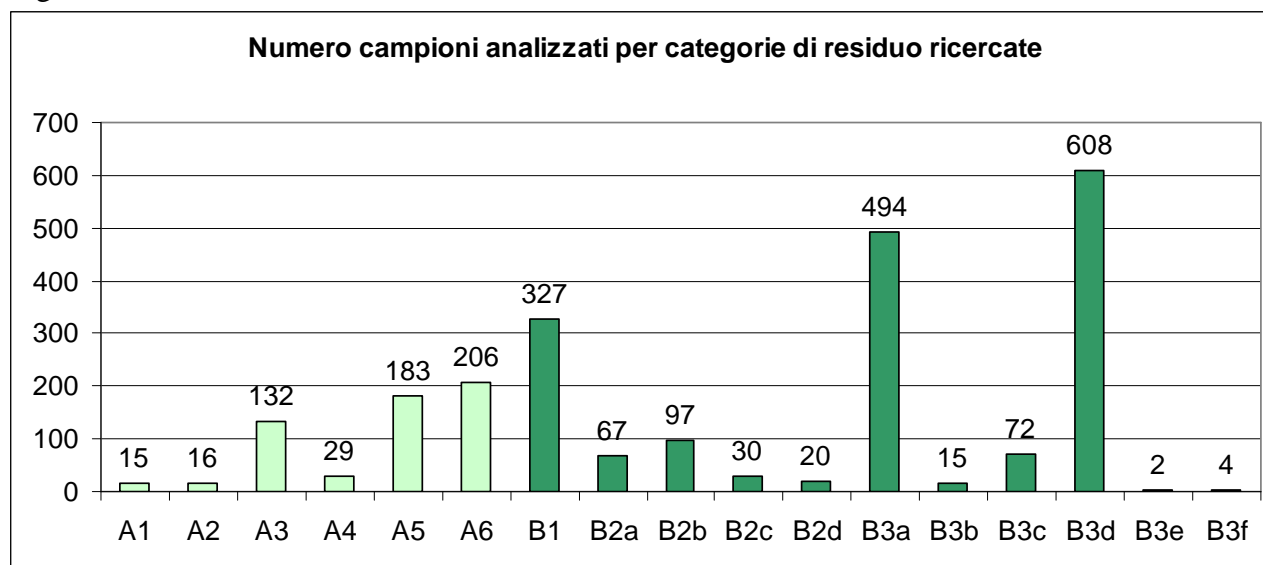
periodo precedente. Tale evidenza depone per un successo delle misure intraprese nel biennio 2005-2006.

L'abbattimento della prevalenza non risulta, tuttavia, ancora sufficiente ai fini della eradicazione della LEB dal territorio, per il raggiungimento della quale rimane essenziale la capacità di estinzione in tempi brevi dei focolai. Di conseguenza la riduzione del numero dei focolai pregressi, consentendo di conteggiare ai fini del calcolo della prevalenza annuale di infezione i soli focolai incidenti, potrà contribuire in modo efficace al raggiungimento della soglia di prevalenza richiesta per l'ottenimento della qualifica per l'intera provincia di Roma.

1.g Piano nazionale dei residui

Il Piano si è svolto regolarmente come da programmazione ad inizio anno (Det. Reg. 441 del 12 febbraio 2007). Nella Regione Lazio, a quanto previsto dalla pianificazione nazionale, sono state aggiunte le attività supplementari previste in Extra piano per la ricerca dell'isoniazide e del betaesaclorocicloesano nel latte. I controlli effettuati per il PNR nella sola regione Lazio sono riportati sinteticamente nella Fig 12 e Tab 14.

Fig 12



Legenda: Categoria A - Sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate
 Categoria B - Medicinali veterinari e agenti contaminanti.

A1= Stilbeni
 A2= Antitiroidei
 A3= Ormoni sessuali e cortisonici
 A4= Zeranolo
 A5= Beta agonisti
 A6= CAF, Nitroimidazoli, Nitrofurani e derivati
 B1= Antibiotici, tetraciline, e sulfamidici
 B2a= Benzimidazolici ed altri antiparassitari
 B2b= Coccidiostatici
 B2c= Piretroidi
 B2d= Promazine
 B2e= AINS
 B3a= POC, PCB e diossine
 B3b= POF
 B3c= Cadmio e Piombo
 B3d= aflatossina B1

Complessivamente i campioni non conformi sono risultati 7

Nella tabella si riporta il dettaglio delle non conformità.

Tab 14

PNR Regione Lazio. Campioni dichiarati non conformi.

Matrice esaminata (n° campioni)	Gruppo di molecole rilevate
Latte ovino (1)	Pesticidi organoclorurati
Muscolo suino (3)	Sulfamidici
Muscolo di selvaggina cacciata (1)	Metaboliti dei nitrofurani
Tessuto adiposo ovicaprino (1)	Pesticidi organoclorurati
Muscolo di volatili da cortile (1)	Metaboliti dei nitrofurani

Nell'ambito attività extrapiano PNR , su mandato della Regione Lazio è proseguita l'attività di monitoraggio sulle produzioni foraggere e sul latte prodotto nella Valle del Sacco, (province di Roma e Frosinone) a seguito dell'emergenza verificatasi nel 2005 sulla presenza nel latte di beta-esaclorociclo esano in conseguenza di una grave contaminazione del terreno di origine industriale.

Tale studio era finalizzato alla quantificazione della diffusione spaziale della contaminazione ed alla valutazione relativa alla persistenza nel tempo dei contaminanti nonché all'analisi dei fattori di rischio di contaminazione per le specie e le categorie animali allevate nella zona e per i prodotti di origine animale da esse derivate; il tutto finalizzato alla salvaguardia della salute umana e della realtà produttiva locale.

I campioni esaminati nel 2007 sono stati 469 e le positività complessivamente riscontrate sono state 4.

Nella tabella che segue (Tab 15) viene riportato il dettaglio delle attività.

Campioni esaminati in Extrapiano nelle province di Roma e Frosinone per la ricerca di beta esaclorocicloesano

Tab 15

MAT MIN	RAZZA							
	BOVINI/BUFALINI		OVICAPRINI		ALTRE SPECIE		TOTALE	
	N° esaminati	Positivi	N° esaminati	Positivi	N° esaminati	Positivi	N° esaminati	Positivi
Latte di massa	240	1	160	1	1	0	401	2
Mangime semplice	8	0	5	0	19	1	32	1
Tessuto adiposo	0	0	35	1	1	0	36	1
Totale	248	1	200	2	21	1	469	4

1. h Pano Nazionale Alimentazione Animale

Il Piano si compone in realtà di 5 sottopiani

PNAA- BSE

PNAA- OGM

PNAA- Salmonella

PNAA- Principi attivi e additivi

PNAA- Sostanze indesiderabili e contaminanti

Di seguito si riporta la sintesi dei controlli effettuati nella Regione Lazio nel corso del 2007 relativamente ai tre sottopiani BSE, Principi attivi e additivi e Sostanze indesiderabili e contaminanti.

PNAA BSE – 2007

Il sottopiano PNAA-BSE è finalizzato alla ricerca in modalità di sorveglianza presso gli allevamenti ed in vigilanza presso la filiera di produzione delle farine di origine animale negli alimenti destinati al settore zootecnico.

In base alle relazioni trimestrali relative al 2007 trasmesse dal Centro di Referenza Nazionale per le Encefalopatie Animali di Torino (ultima ricezione 03/01/2008 relativa ai primi 3 trimestri 2007) ed alla nota 10100 della Direzione Tutela della Salute e SSR Area Sanità Veterinaria e tutela degli animali della Regione Lazio del 11 novembre gennaio 2007 veniva registrato un costante sottocampionamento delle matrici foraggi rispetto a quanto atteso per l'attività svolta dalle Aziende USL nell'ambito del PNAA-BSE sia in Sorveglianza sia in Vigilanza. E' stata inoltre rilevata una discordanza tra l'attività che le Aziende USL dichiaravano di aver svolto e l'entità dei campionamenti registrati presso l'IZSLT, codificati nell'ambito del PNAA, e successivamente trasmessi al CEA secondo i Flussi e la periodicità richiesti,

L'Osservatorio Epidemiologico dell'IZSLT, in collaborazione con la D.O. Controllo degli Alimenti e la Sezione Diagnostica di Latina, ha effettuato una verifica parallela degli archivi di laboratorio informatici e dei verbali cartacei di prelievo relativi a tutto il 2007, al fine di individuare eventuali problemi di registrazione dei campioni, effettuare la corretta attribuzione delle prove eseguite all'attività del PNAA laddove fosse stata rilevata una precedente errata registrazione nonché di procedere alle necessarie correzioni e rettifiche del tracciato record.

Vengono qui presentati i risultati di tale verifica, in base alla quale è stata concordata con il CEA e già effettuata una trasmissione supplementare dello storico 2007 PNAA-BSE al 31 dicembre rettificato, corretto e completato.

Campioni attesi a livello regionale

Tab 16

PNAA-BSE	n. camponi attesi
sorveglianza	100
vigilanza	61
totale	161

Distribuzione dei campioni eseguiti rispetto agli attesi in funzione della ASL di competenza e della tipologia del campionamento (Vigilanza/sorveglianza). Tutti i campioni sono risultati negativi, nonostante non sia stata coperta la totalità del campionamento previsto.

Tab 17

codice ASL	Denominazione ASL	Campioni in Sorveglianza	Campioni in Vigilanza	Totale complessivo	totale attesi 2007	variazione oss/attes
O101	RM/A	1	1	2	2	0
O102	RM/B	11	1	12	12	0
O103	RM/C	6	2	8	9	-1
O104	RM/D	6	0	6	10	-4
O105	RM/E	6	1	7	7	0
O106	RM/F	10	3	13	13	0
O107	RM/G	12	1	13	13	0
O108	RM/H	7	1	8	13	-5
O109	VITERBO	14	2	16	23	-7
O110	RIETI	14	2	16	17	-1
O111	LATINA	11	7	18	23	-5
O112	FROSINONE	25	5	30	19	11
TUTTE LE ASL		123	26	149	161	-12

Si segnala che una percentuale variabile dal 20% al 30% dei verbali di prelievo giunti presso i laboratori dell'IZSLT non riportava l'indicazione specifica del campionamento effettuato in vigilanza o sorveglianza o erano stati erroneamente registrati come campioni afferenti ad altri tipi di Piano (Controllo Ufficiale Alimenti, PNR, ecc.). Per tale motivo, per tali campioni, l'attribuzione del motivo di prelievo è stata effettuata arbitrariamente sulla base di una valutazione logica combinando la prova richiesta (farine animali o costituenti di origine animale), la tecnica di analisi (esame microscopico), la matrice prelevata (tipo di mangime) ed il luogo di prelievo (allevamento – impianto di produzione).

Nel complesso la verifica svolta indica la copertura del 92,5% (149/161) del campione complessivo previsto. Tuttavia, in base alla ricostruzione effettuata, si segnala un campionamento in eccesso di

matrici in sorveglianza (123% - 123 effettuati su 100 previsti) mentre è risultato evidente un sottocampionamento in vigilanza (42,6% - 26 effettuati su 61 previsti).

Si ritiene che per una corretta attribuzione dei campioni al Piano e l'inserimento del corretto motivo di prelievo è auspicabile che nel 2008 si verifichi una più attenta e completa compilazione dei verbali di prelievo Ufficiali, nonché una attenta e puntuale registrazione degli stessi.


Tali misure si rendono necessarie al fine di garantire una corretta e completa trasmissione dei dati trimestrali al Centro di Riferenza a riprova oggettiva del raggiungimento degli obiettivi previsti, in modo che essi siano realmente rappresentativi dell'attività svolta dai Servizi Territoriali.

PNAA- Principi attivi e additivi e PNAA- Sostanze indesiderabili e contaminanti


Nel corso del 2007 l'OES ha provveduto per la prima volta, in collaborazione con il CSS, alla redazione della tabelle di consuntivo delle attività afferenti ai sottopiani in oggetto.

A titolo esemplificativo si riportano le tabelle relative ai controlli effettuati sui mangimi destinati alla specie bovina (Tab 18 e Tab 19).

Tab 18

DATI PIANO ANNO 2007		BOVINI DA LATTE								
		MATERIE PRIME O MANGIMI SEMPLICI		MANGIMI COMPOSTI		PREMISCELE		MANGIMI MEDICATI E PRODOTTI INTERMEDI		TOTALE
TIPO DI ESAME	n.camp.	pos.	n.camp.	pos.	n.camp.	pos.	n.camp.	pos.	n.camp.	
AFLATOSSINA B1	17	0	33	0					50	
BETA-AGONISTI	3	0							3	
CLORAMFENICOLO			3	0					3	
CORTISONICI			1	0					1	
COSTITUENTI DI ORIGINE ANIMALE VIETATI (BSE)									0	
CROMO									0	
DIOSSINE									0	
EDTA									0	
IONOFORI									0	
MACROLIDI			1	0					1	
NIFURSOL									0	
NITROFURANICI			2	0	1	0			3	
OCRATOSSINA A	5	0	1	0					6	
OGM									0	
PCB	2	0	10	0					12	
RAME									0	
SALMONELLE									0	
SULFAMIDICI									0	
VIRGINIAMICINA									0	
ZINCO			3	0					3	
ZINCOBACITRACINA			1	0					1	
TOTALE	27	0	55	0	1	0	0	0	83	

Tab 19

 DATI PIANO ANNO 2007	BOVINI DA CARNE								
	MATERIE PRIME O MANGIMI SEMPLICI		MANGIMI COMPOSTI		PREMISCELE		MANGIMI MEDICATI E PRODOTTI INTERMEDI		TOTALE
	n.camp.	pos.	n.camp.	pos.	n.camp.	pos.	n.camp.	pos.	n.camp.
AFLATOSSINA B1	6	0	2	0					8
BETA-AGONISTI			2	0					2
CLORAMFENICOLO									0
CORTISONICI			1	0					1
COSTITUENTI DI ORIGINE ANIMALE VIETATI (BSE)									0
CROMO									0
DIOSSINE	1	0							1
EDTA									0
FLAVOFOSFOLIPOLO									0
IONOFORI			4	0					4
MACROLIDI									0
MONENSIN SODICO									0
NIFURSOL			1	0					1
NITROFURANICI			3	0					3
OCRATOSSINA A									0
OGM									0
PCB	3	0	3	0					6
RAME			1	0					1
SALMONELLE									0
SULFAMIDICI									0
VIRGINIAMICINA			5	0			1	0	6
ZINCO	2	0							2
ZINCOBACITRACINA**			2	0			1	0	3
TOTALE	12	0	24	0	0	0	2	0	38

Per quanto riguarda i soli contaminanti si riportano nella tabella seguente i dati riassuntivi dell'intero PNAA prodotti dalla D.O. Chimica (Tab 20).

Tab 20

DATI PIANO ANNO 2007	MATERIE PRIME O MANGIMI SEMPLICI		MANGIMI COMPOSTI		PREMISCELE		MANGIMI MEDICATI e PRODOTTI INTERMEDI		TOTALE
	n.camp.	pos.	n.camp.	pos.	n.camp.	pos.	n.camp.	pos.	n.camp.
AFLATOSSINA B1	24	0	38	0					62
ALDRIN	3	0	1	0					4
ARSENICO (1)	0	0	1	0					1
CADMIO (6)	4	0	1	0					5
CIANURI-ISOTIOCIANATI (8)	0	0	0	0					0
CLORDANO	1	0	2	0					3
DDT	2	0	1	0					3
DIELDRIN	2	0	1	0					3
DIOSINE	2	0	6	0					8
ENDOSULFAN	3	0	1	0					4
ENDRIN	2	0	0	0					2
EPTACLORO	4	0	1	0					5
ESACLOROBENZOLE	2	0	0	0					2
ESACLOROCICLOESANO	0	0	0	0					0
GOSSIPOL (7)	0	0	0	0					0
MERCURIO (3)	0	0	1	0					1
NITRITI (4)	0	0	0	0					0
OCRATOSSINA A	10	0	12	0					22
OGM	0	0	0	0					0
PCB	5	0	30	0					35
PIOMBO (2)	6	0	2	0					8
RADIONUCLIDI	0	0	0	0					0
RAME (5)	1	0	6	0					7
TOXAFANE	2	0	1	0					3
ZINCO	2		9	0					11
TOTALE	75	0	114	0	0	0	0	0	189

NOTE

- 1) mangimi per ovaiole
- 2) foraggi in prossimità di strade ad alto traffico o fabbriche di ceramica
- 3) mangimi a base di pesce
- 4) farina di pesce
- 5) mangimi per ovini, caprini, suini, bovini e conigli
- 6) rocce calciche macinate e sali di zinco
- 7) semi di cotone destinati all'alimentazione diretta
- 8) assenza volatile di senape, colza e ravizzone

1.i Emergenze in sanità animale

Nel corso del 2007 l'Istituto ha dovuto affrontare due emergenze in ambito Sanità animale: una epidemia di Malattia vescicolare del suino a seguito di introduzione da un focolaio fuori regione e un focolaio di Influenza aviaria in Cigni ospitati presso il Bioparco di Roma, in seguito rivelatosi da ceppo a bassa patogenicità.

Relativamente alla Malattia Vescicolare, già nel febbraio 2007 in provincia di Frosinone si erano verificati due focolai primari. In seguito alla comunicazione dell'introduzione nel mese di marzo di suini infetti dalla provincia dell'Aquila verso la stessa provincia, l'Osservatorio Epidemiologico è stato incaricato dall'Area Sanità Veterinaria della Regione Lazio di essere di supporto, con la produzione di mappe epidemiologiche, alla determinazione delle aree da sottoporre a restrizione e di svolgere funzioni di coordinamento delle attività delle ASL relative ai rintracci di tutti i suini introdotti. Dalla fine di marzo lo stato di avanzamento delle operazioni di rintraccio ed i risultati dei controlli diagnostici eseguiti nelle sedi di destinazione dei capi provenienti dal focolaio primario sono state oggetto di reporting settimanale (n° 4) verso il Ministero della Salute ed il CERVES.

Di seguito sono riportati i dati in forma tabellare (Tab 21) dei rintracci eseguiti suddivisi per tipologia di allevamento, ed in grafico (Fig 13) suddivisi per ASL:

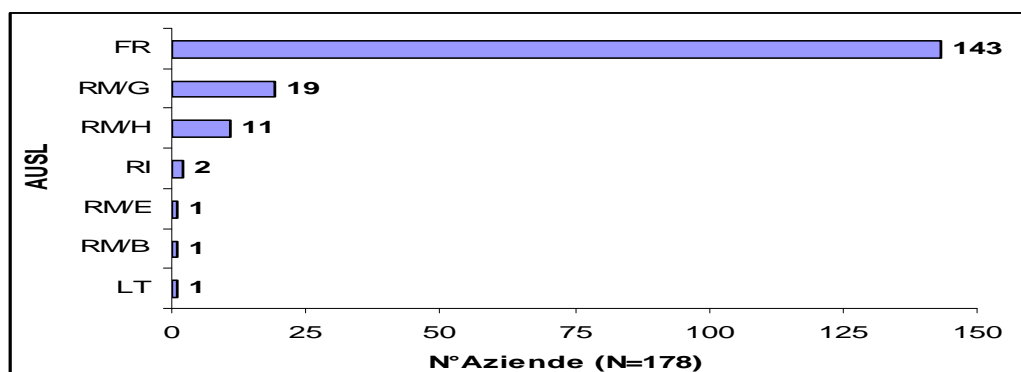
Tab 21

Marzo-maggio 2007. Sedi di rintraccio primarie e secondarie di capi provenienti da focolaio primario abruzzese di MVS, distinte per tipologia produttiva

Tipologia produttiva	Numero sedi di rintraccio primario	Numero sedi di rintraccio secondario	Complessivo
Mattatoio	1	1	2
Allevamento a ciclo aperto	2	1	3
Stalle di sosta	4	0	4
Ingrasso (autoconsumo)	86	83	169
Totale sedi	93	85	178

Fig 13

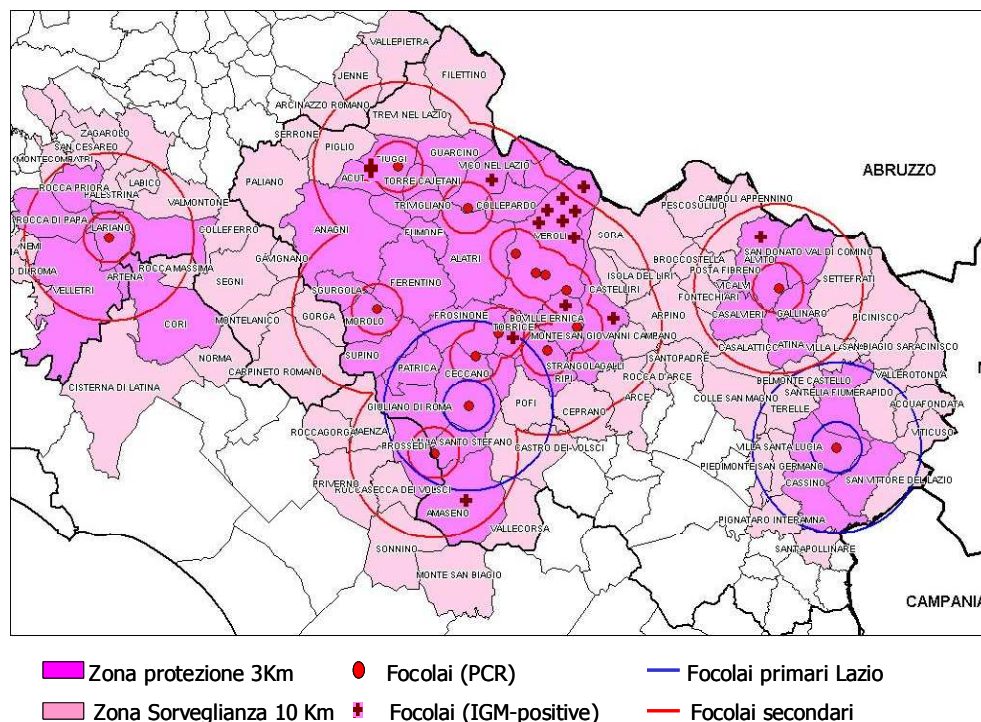
Marzo-maggio 2007. Numero di sedi di rintraccio primario e secondario distinte per AUSL (N=178)



Nella figura 14 sono rappresentati su base geografica i focolai individuati e le relative aree di restrizione alla movimentazione.

Fig 14

Emergenza MVS Regione Lazio 2007. Zone di protezione e sorveglianza omogenee e localizzazione geografica dei focolai.



La Regione Lazio ha quindi commissionato all'OE e alla DO Diagnostica delle Malattie Virali la predisposizione di un Piano di Sorveglianza Straordinario con l'obiettivo di eradicare l'MVS dal territorio regionale, risanare la provincia di Frosinone e sospendere le misure restrittive nelle altre province. Dal mese di dicembre in poi, per conto della Regione, l'Osservatorio ha prodotto due Report sul Piano straordinario, che sono stati poi presentati al Ministero e che hanno condotto alla revoca delle misure di restrizione.

Il focolaio di Influenza H5 ha interessato nel febbraio 2008 2 cigni ospitati presso il Bioparco di Roma. L'OE è stato mobilitato tempestivamente per individuare con supporto cartografico gli allevamenti avicoli compresi in una area di raggio rispettivamente di 1, 3 e di 10 km dal focolaio. E' stato inoltre subito attivato un gruppo di lavoro con la Regione Lazio, ASL RMA, Igiene pubblica per coordinare le attività sul territorio: indagine epidemiologica, approfondimenti diagnostici, sorveglianza ulteriore.

Il ceppo si è poi rivelato a bassa patogenicità, si è evitato quindi di sottoporre a restrizione l'area interessata permettendo la normale attività di visite al laghetto del Bioparco, ma si è mantenuta, con la collaborazione della ASL RMA, un'attività di sorveglianza specifica tramite dei polli sentinella.

1.1 Altre attività

Le indagini epidemiologiche svolte direttamente dall'OE sono state: 2 per due focolai primari MVS in Provincia di Frosinone, una per il focolaio di Influenza aviaria sopradescritto, una per un sospetto di WND nel Comune di Civitavecchia (Rm).

I pareri tecnici che l'OE ha espresso nel corso del 2007 sono stati: 5 sull'opportunità di svolgere fiere o mercati agro-zootecnici in funzione del pericolo di Influenza aviaria; due (uno per ognuna delle Regioni di competenza) sul campionamento da effettuarsi per la sorveglianza della Scrapie ovina al macello e in allevamento; uno, congiunto con la DO Sierologia, sull'utilizzo ed interpretazione del Test Elisa per la profilassi ed eradicazione della Leucosi bovina.

Nell'ambito delle attività routinarie dell'OE sono state inoltre prodotte:

- n° 1 Report sul Piano nazionale AVE (in collaborazione con CERME)
- n° 3 relazioni per la Regione Lazio sull'andamento dei Piani di Profilassi di Stato per le ASL RMC, RMF e VT.
- n° 3 relazioni su TSE per Ministero della Salute e Regione Lazio
- n° 1 Relazione per Regione Lazio sullo stato di avanzamento del PN Sorveglianza sierologica BT con relativa rappresentazione grafica
- n° 1 Relazione finale per Regione Toscana su Piano Toscana WND
- n° 1 Relazione intermedia per Regione Lazio su PNAA
- n° 1 Relazione intermedia sullo stato di avanzamento del Piano straordinario (Extra Piano PNR) per il monitoraggio del Beta esaclorocicloesano nelle aziende lattifere della Valle del Sacco.
- N° 3 Relazioni su rispettivi focolai di Scrapie in Regione Toscana

La struttura semplice Anagrafe zootecnica, nell'ambito della sua attività corrente, ha creato e/o gestito n° 10 database: Anagrafe zootecnica; Anagrafe operatori settore alimentare; Profilassi per BRC, TBC, LEU, IBR; Piano selezione genetica Scrapie; Controlli Ufficiali; Focolai di malattie infettive; Attività di macellazione.

Per ciascuno di essi è stato inoltre sviluppato ex novo, oppure migliorato quando già disponibile, un sistema di informativo ad uso dei Servizi veterinari delle ASL, verso cui è stata fatta anche opera di assistenza e formazione all'uso.

2. FORMAZIONE

L'OE ha supportato intensivamente la struttura Formazione collaborando in modo sostanziale alla progettazione, gestione e realizzazione come docenza dei seguenti eventi formativi rivolti all'utenza esterna:

1. Giornata di studio: Sistemi informativi IZS – SIEV: integrazione, scambio dati e debiti informativi. Roma, 15 giugno 2007
2. Corso: I servizi veterinari nelle emergenze sanitarie: Pianificazione e gestione. Capodimonte (VT) 1^a edizione: 29, 30 ottobre; 5 novembre 2007 2^a edizione: 22, 23, 27 novembre 2007
3. Corso: Entomologia sanitaria. Roma 1^a edizione: 11, 12 e 18, 19 dicembre 2007

Il personale del Reparto ha inoltre collaborato alla progettazione dei seguenti corsi rivolti al personale IZS “Analisi del rischio in ambito alimentare” ed “Epidemiologia veterinaria di base” e alla docenza nel corso “Le zoonosi nella diagnostica di laboratorio” (Firenze 4/12/2007).

L'attività di formazione della Struttura è stata orientata principalmente sulle metodologie relative alle diverse attività dell'Osservatorio, in particolar modo ai metodi statistici in ambito epidemiologico e ai Sistemi informativi geografici.

I corsi più importanti seguiti dal personale IZS in qualità di discenti sono stati:

1. Introduzione all'uso di GIS in ambito veterinario Abano terme (PD) Settembre 2007
2. Master in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento (Venezia) 2007
3. La P.A. nel SSN: nuovi approcci, strategie e strumenti (Roma, settembre – novembre 2007)
4. Master in Biostatistica (Bologna) 2007
5. L'analisi del rischio in ambito alimentare: Strumenti fondamentali (Roma, novembre 2007)

Inoltre il personale ha partecipato attivamente a diverse giornate di studio e/o convegni nazionali.

3. QUALITÀ

In seguito alla riorganizzazione della Struttura, in modo particolare alla separazione dall'Unità informatica, al trasferimento di un Dirigente e al cambiamento del Responsabile, si è reso necessario la revisione profonda dell'intero Sistema qualità.

In particolare sono state dismesse le seguenti procedure per motivi di competenza: PG OES 006, PGOES 007, PG OES 008

Le procedure PG OES 001, PG OES 002, PG OES 005 sono state sottoposte a revisione negli ultimi mesi dell'anno e usciranno revisionate nei primi mesi 2008.

E' stato revisionato il Documento organizzativo.

Nel giorno 03/05/2007 la Struttura ha ricevuto la verifica ispettiva interna da parte dell'UAQ in occasione della quale sono state rilevate 2 NC.

RNC QUA n. 75/07 "i curricula del personale non sempre risulta adeguatamente firmato né esaustivo riguardo le attività descritte e le funzioni svolte e i periodi lavorativi presso la struttura", trattamento previsto: "aggiornamento ed adeguamento delle SRP", risoluzione prevista entro il 15/05/2007, ritardo nella chiusura per "mancata consegna delle SRP corrette dal personale dell'anagrafe", la chiusura di questa NC è stata approvata dal RQ in data 12/07/2007

RNC QUA n. 76/07 "non risulta emessa la revisione del DO presentato in bozza, né risultano conformi i moduli allegati", trattamento previsto: "revisione ed emissione nuovo DO e documenti allegati", risoluzione prevista entro il 15/06/2007, la chiusura di questa NC è stata approvata dal RQ in data 08/06/2007;

Nel corso dell'anno si è tenuta 1 riunione con il personale per comunicare cambiamenti organizzativi e per condividere problematiche relative ai diversi flussi informativi.

Relativamente al suggerimento ricevuto dalla verifica ispettiva dell'anno precedente sulla necessità di migliorare la comunicazione tra il personale in servizio presso la Sede centrale e quello presso la Sede di Guidonia, si è deciso di organizzare periodicamente delle riunioni periodiche con tutto il personale, o fra i soli Dirigenti e di incrementare lo scambio di documentazione in ingresso e in uscita per E-mail.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

L'OE ha partecipato come UO ai seguenti progetti di ricerca: "Infezioni da herpesvirus bovini e bufalini: indagini di prevalenza negli allevamenti di bufali della regione Lazio e valutazioni preliminari sulla loro eziologia" (RC 04); "Sicurezza alimentare: creazione di un sito di consultazione via WEB sulle tematiche della Sicurezza Alimentare" (RC 05); "Sviluppo di metodi diagnostici per la sorveglianza delle neuropatologie di origine virale degli equini" (RF05). Nell'ambito dei succitati progetti il personale OE ha perseguito obiettivi specifici, collaborando alla raccolta della documentazione, alla pianificazione degli studi di campo, all'elaborazione di schede anamnestiche e alla elaborazione statistica dei risultati.

Il personale Dirigente ha inoltre collaborato ad un Piano della Regione Toscana sugli avicoli rurali, predisponendo una apposita scheda di rilevamento e alla pianificazione ed elaborazione dei risultati del piano integrativo al Piano nazionale di controllo della WND della stessa Regione (2006).

Nell'ambito di questo e' stato effettuato uno studio retrospettivo sui cavalli controllati nel corso degli ultimi 5 anni di sorveglianza.

In base a quanto emerso nel corso dello studio, escludendo i capi senza data di nascita (n = 12 di cui 2 positivi) ed includendo i soggetti risultati dubbi tra i negativi (n = 20), gli equidi nati prima del 1999 (n = 102) hanno mostrato una probabilità circa 12 volte maggiore di risultare sierologicamente positivi per WN rispetto a quelli (n = 233) nati successivamente (O.R. 11,82; I.C. approx. logaritmica 3,422 – 43,470; Livello di confidenza 95%).(Tab 22)

Questo risultato confermerebbe che il fattore di rischio principale per l'infezione degli equidi (positività sierologica) è rappresentato dalla loro presenza al momento del focolaio epidemico del 1998.

Pertanto, i risultati indicano che la circolazione virale tra gli anni 2000 e 2005 è stata sporadica e riferibile ad introduzioni stagionali ed occasionali del virus e che non si sono avuti né eventi epidemici né una endemizzazione dell'infezione.

Tab 22

	esposti nati fino al 1998	non esposti nati dal 1999	totale
positivi (casi)	14	3	17
negativi (controlli)	88	230	318
totale	102	233	335

Il personale Dirigente ha inoltre contribuito alla stesura della relazione finale del progetto di Ricerca corrente “Studio sull’epidemiologia del Virus Toscana (*Bunyaviridae*, *Phlebovirus*)” (RC04).

Nell’ambito di tale progetto sono emerse delle positività sierologiche negli ovini e nei cani nella Provincia di Siena, nei comuni dove era stata dimostrata precedentemente circolazione da Virus Toscana. Nello stesso territorio sono stati catturati flebotomi identificati come *Ph. perfiliewi*, su alcuni dei quali è risultata positiva la PCR per VT. Tali risultati hanno costituito la base per la presentazione di un successivo progetto di ricerca volto ad approfondire ulteriormente l’epidemiologia del VT ed in particolare il suo eventuale carattere zoonosico.

La struttura semplice Anagrafe zootecnica gestisce come capofila un progetto cofinanziato tra Ministero (RF02, prorogato fino al 2009) ed alcune ditte private sulle metodologie di registrazione anagrafica degli animali (“Ogni animale racconta se stesso”) e tracciabilità dei loro prodotti. Nell’ambito di tale progetto è stato realizzato un sistema di identificazione degli animali basato sulla tecnologia RFID a bassa frequenza, con l’anticollisione e transponders del tipo leggi/scrivi. I microchip utilizzati sono in grado di contenere informazioni anagrafiche del capo, le movimentazioni, lo stato sanitario e quelle della macellazione. Le potenzialità derivanti dall’impiego di questo tipo di identificatori al macello risiedono nella velocità di trasferimento delle informazioni e nello sviluppo di sistemi di supporto ai programmi di tracciabilità delle carni, con possibilità di associare meccanismi successivi all’abbattimento dei capi, rendendo possibile l’automazione delle operazioni conseguenti alla applicazione della normativa vigente in tema di identificazione e registrazione degli animali, in occasione della macellazione e favorendo la tracciabilità del prodotto carne con il sistema della etichettatura creando del valore aggiunto alla filiera produttiva.

E’ stato condotto uno studio presso l’Istituto Sperimentale per la Zootecnia per valutare l’impatto del sistema sul benessere animale e sui diversi tipi di supporto per il microchip da utilizzare per la prova sul campo (bolo ruminale, sottocutaneo, marca auricolare) e della migliore collocazione degli stessi supporti sull’animale, in funzione anche della diversa tipologia di allevamento.

Il progetto continuerà nel corso del 2008 con la verifica della sua performance nelle varie fasi della filiera “carne”: dalla macellazione del capo alle fasi a valle di questa (sezionamento in quarti e confezionamento).

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Sono stati attivati e/o mantenuti nel corso dell'anno rapporti di collaborazione con i seguenti Enti:

- Istituto Superiore di Sanità (Centro di referenza comunitario sui Parassiti) sull'emergenza *Opisthorchis* nei comuni del lago di Bolsena
- Istituto Superiore di Sanità (Dipartimento Sanità alimentare e animale) su approfondimenti epidemiologici sulla suscettibilità genetica alla Scrapie
- Università La Sapienza su Studi epidemiologici sulle babesiosi animali
- Università di Tor Vergata su Emergenza *Opisthorchis* e elaborazioni finali risultati progetto Giardia
- Università di Siena su Epidemiologia Virus Toscana
- IZS Piemonte, Liguria e Val D'Aosta su Epidemiologia Scrapie
- Regione Lazio, Area Sanità animale su gestione flussi informativi, pianificazioni ed elaborazione risultati su attività di sorveglianza, valutazioni su andamento Piani, gestione emergenze
- Regione Lazio, assessorato Agricoltura su problematiche legate alle Anagrafi animali
- Agenzia provinciale ambiente e territorio su Reti ecologiche

Il Responsabile di struttura ha inoltre svolto funzione di referee per una rivista scientifica turca con IF: Turkish Journal of Veterinary and Animal Sciences

Il personale dell'OE ha partecipato ai seguenti gruppi di lavoro:

- Tavolo Regioni-Ministero sulla progettazione di reti di epidemiosorveglianza in medicina Veterinaria e per la costituzione di una base dati comune
- Gruppo di lavoro Regione Lazio sulla produzione di Linee guida per la gestione dei Piani di eradicazione delle malattie soggette a profilassi di Stato.
- Centro studi analisi del rischio in ambito sicurezza alimentare

UFFICIO DI STAFF ACCETTAZIONE, REFERTAZIONE E SPORTELLLO DELL'UTENTE
RESPONSABILE DR. FRANCESCO SCHOLL

1. ATTIVITÀ CORRENTE

1.a) Costruzione e gestione del sistema informativo

L'attività di accettazione campioni e sportello dell'utente (47575 accettazioni effettuate nel 2007) ha registrato nel corso degli anni una sostanziale stabilizzazione sia per quanto attiene l'attività routinaria sia quella straordinaria intesa primariamente come "emergenze" o conseguente alle attività di ricerca svolte dai diversi laboratori. Considerevole è il numero d'informazioni che è ormai necessario immettere a sistema al fine di poter soddisfare i debiti informativi a livello regionale, nazionale e comunitario.

Di seguito si riportano il numero di accettazioni, anno per anno, dal 2000 ad oggi.

Anno	N° Accettazioni	Incremento percentuale (%)
2000	31423	-16 %
2001	43662	+ 39%
2002	44736	+ 2%
2003	42398	- 5%
2004	46055	+ 9%
2005	50529	+10%
2006	49132	- 1%
2007	47575	-9%

Sono stati rispettati i flussi informativi previsti dai Piani Nazionali (Blue tongue – West Nile –TSE) con il corretto trasferimento delle informazioni al SIS – Osservatorio epidemiologico, ai Centri di referenza e al Ministero della Salute.

Nel corso dell'anno sono state compilate 1300 tabelle di relazione e ne sono state aggiornate circa 80 (record matrice-prova-tecnica) per adeguare il sistema informativo dei laboratori alla attività diagnostico-analitico dei reparti. Sono stati inoltre verificati 33.000 di allineamento prova matrice tecnica per la configurazione del nuovo SIL.

Praticamente raddoppiata l'attività per prestazioni a pagamento. Sono stati infatti gestiti n° 5700 attività di cassa per prestazioni a pagamento a fronte delle 3150 del 2006, di cui 3700 consistenti in incasso in contanti presso il reparto ed emissione della rispettiva ricevuta fiscale. A carico del reparto Accettazione è stata gestita la refertazione dei campioni non idonei dell'intera Sede Centrale e la relativa comunicazione all'Ente richiedente (598).

Come già rappresentato in precedenti relazioni assolutamente non irrilevante è l'attività di sportello dell'utente sia come front-office che telefonica. Tale attività impegna giornalmente i dirigenti dell'Ufficio rappresentando di fatto l'accettazione il principale se non unico punto della sede che interagisca fisicamente con la clientela sia relativamente all'informazione sulle attività complessivamente svolte dall'Ente sia per quello che attiene a problematiche inerenti i servizi richiesti.

L'attivazione a regime del nuovo "sistema informativo" dovrebbe comportare una riduzione del carico di lavoro per quanto attiene i campioni provenienti dalle Sezioni territoriali. Tale riduzione comporterà ovviamente un aumento anche considerevole dell'attività di accettazione presso le sedi periferiche. Dovrà pertanto essere preventivamente valutata, sulla base della numerosità e tipologia dei campioni attualmente movimentati, un' implementazione delle risorse umane utilizzate. Nella fase di prima attuazione, consapevoli delle difficoltà organizzative che potranno essere incontrate nelle diverse realtà territoriali è stata comunque prevista la possibilità di procedere all'inserimento dei dati anche da parte dell'Accettazione della sede Centrale.

1.b) *Attività diagnostica*

PROVA	TECNICA	2006	2007	Variazione %
ANATOMOPATOLOGICO	Esame Autoptico	923	957	+ 4%
ISTOLOGICO	Ematossilina-eosina	1486	1301	- 12%
BSE test rapido	ELISA	19488	16190	- 16%
SCRAPIE test rapido	ELISA	9095	12908	+ 42%
IDENTIFICAZIONE ENTOMOLOGICA	Microscopica	1030	2406	+ 133%
IDENTIFICAZIONE DI SPECIE	Visiva/Microscopica	55	78	+42%
PARASSITOLOGICO		2523	2487	-1%
Totale		34600	37322	+ 8%

Fonte: Controllo di Gestione/sistema informativo

L'attività di laboratorio ha fatto registrare un aumento percentuale del 8% passando da 34600 determinazioni analitiche del 2006 alle 37322 del 2007. L'aumento è correlato all'attività di parassitologia ed entomologia sanitaria e al piano di controllo della scrapie.

Stazionaria l'attività di diagnostica anatomo-patologica. Sono stati infatti eseguiti n°957 esami anatomo-patologici (+4% rispetto al 2006). L'attività di istopatologia ha subito una modesta flessione, considerato tuttavia che nel corso del 2007 non sono state più effettuate le attività di monitoraggio sull'incidenza di forme tumorali in aree a rischio della città di Roma si può ritenere

l'attività sostanzialmente in aumento. Nel corso del 2008 il Piano di monitoraggio sull'impiego di sostanza ad azione ormonale in bovini regolarmente macellati

1.c) Attività di sorveglianza

Da parte del personale del reparto è stata costantemente monitorata la regolare effettuazione dei Piani di sorveglianza sierologica ed entomologica per WND e per BT, con attività di supporto in caso di necessità ai servizi veterinari delle ASL.

Oltre ai dati relativi a *C. imicola*, principale vettore della BT, sono stati raccolti anche dati relativi ad altre specie o gruppi di specie dimostratisi avere un ruolo nella diffusione della malattia (*C. obsoletus* e *C. pulicaris*). E' proseguita l'attività di ricerca degli stadi larvali di *Culicoides sp* presso aziende nei quali nella normale attività di sorveglianza aveva rilevato l'abbondante presenza di vettori.

L'attività di sorveglianza entomologica per WN è stata portata avanti per intero dal personale del reparto, compresa la fase di cattura, effettuata in sopralluoghi ad hoc.

Sono stati eseguiti n°16 sopralluoghi relativi all'indagine epidemiologica ed all'abbattimento di focolai di scrapie nel Lazio. Personale del Reparto ha supportato, per le attività di competenza, i Servizi Veterinari delle Regioni ed ASL del Lazio e della Toscana .

2. FORMAZIONE

Durante l'anno il personale della Struttura (a tempo determinato e indeterminato) ha partecipato a n.30 eventi formativi di cui 20 ECM (per un totale di 343 punti ECM) e 10 non ECM.

I corsi e gli eventi formativi frequentati dal personale della Struttura sono riportati nel capitolo formazione.

Il personale operante nei Laboratori BSE, Anatomoistopatologia, Parassitologia ha partecipato a corsi d'aggiornamento esterni ed interni pertinenti l'attività svolta.

Il personale del Laboratorio Accettazione ha partecipato a corsi interni ed esterni riguardanti argomenti di natura tecnica e legislativa.

Sul Sistema Qualità il personale del Reparto ha partecipato ad aggiornamenti sulla taratura di strumenti e apparecchiature. Inoltre è stato formato il personale neo assunto partecipando a corsi base sull'applicazione del Sistema Qualità ad eccezione di una unità assunta in data successiva all'edizione del corso. Il personale qualificato come valutatore interno in carico al Laboratorio Accettazione ha svolto verifiche ispettive interne in altri Reparti dell'Istituto (2 verifiche). Praticamente tutto il personale ha raggiunto il n° di crediti ECM previsti nel quinquennio. Nel corso

dell'anno la quasi totalità del personale del comparto ha conseguito la laurea di 1° livello in tecniche di laboratorio biomedico, ciò ha determinato una minore disponibilità ad effettuare i corsi ECM proposti, personale dirigente è stato impegnato nel conseguire/frequentare corsi di specializzazione post-laurea.

3. QUALITÀ

- Adeguatezza delle procedure

Nel corso del 2007 è stato revisionato il

D:O ACC rev.11 Documento organizzativo dell'Ufficio di Staff "Accettazione, Refertazione e Sportello dell'Utente".

Sono state inoltre revisionate le seguenti procedure:

PG ACC 002 rev.7 Accettazione di campioni di alimenti e prodotti correlati;

PG ACC 004 rev.4 Gestione delle prove anatomico-istopatologiche e Parassitologiche ed uso della sala necropsia.

Questioni individuate nella precedente relazione annuale

Il rapporto stato qualità 2006 non ha individuato la necessità di effettuare azioni correttive nel 2007.

Rapporti sulle visite di accreditamento, certificazione e di sorveglianza e di verifiche eseguite da altri enti o clienti

In occasione della visita di sorveglianza effettuata dal SINAL in data 24 e 25 maggio non sono state rilevate non conformità a carico della Struttura. In occasione della visita ispettiva effettuata in data 23 maggio presso la sezione di LT è stata rilevata una non conformità relativa ad una PG emessa da questa struttura (PG ACC 002) RNC QUA 178/07/S. La NC è stata chiusa nei tempi previsti mediante revisione della PG.

Rapporti delle verifiche ispettive interne e dei rapporti di non conformità e azioni correttive/preventive

La verifica ispettiva interna è stata regolarmente effettuata in data 12 luglio (PVI n.12/07). Sono state aperte n. 3 non conformità e tutte sono state regolarmente risolte nei tempi previsti.

Le non conformità rilevate non sono risultate critiche ed hanno riguardato essenzialmente la gestione della documentazione.

Nell'insieme il team ispettivo ha riscontrato una buona applicazione del sistema qualità.

Sono state aperte nel 2007 dal personale del Reparto n. 12 non conformità riguardanti le apparecchiature, chiuse nei tempi previsti. Un ulteriore NC è stata aperta dalla Struttura nei riguardi della struttura PRO a seguito di errata consegna e conseguente cattiva conservazione di campioni da parte della ditta incaricata del trasporto dalle Sezioni. L'esame della causa di non conformità, generante un reclamo, ha evidenziato un mero errore di distrazione.

I campioni di alimenti e prodotti correlati e accettati con riserva e/o respinti (PG ACC 002 rev.5) sono n. 47; i campioni di sanità animale respinti sono n.10 (PG ACC 003 rev.4); i campioni restituiti alla sede di origine (PG ACC 001 rev.4) sono 37. In totale i campioni giudicati non idonei e refertati dall'Accettazione sono 686.

Nell'anno 2007 sono stati rilevati n. 4 reclami, gestiti secondo la PG SQA 009. Tre di questi evidenziavano la mancanza della segnaletica (esterna o interna) o difficoltà per l'utilizzo del parcheggio interno riservato ai clienti (strisce blu). La quarta era relativa alla richiesta di una prestazione attualmente non erogata per quella categoria di cliente (rapporto di prova via -mail).

Il Laboratorio BSE ha effettuato nel corso dell'anno 2007 la prova interlaboratorio annualmente organizzata dal Centro di riferimento nazionale di Torino (CEA). La prova ha dato risultati concordanti con quelli dell'Ente organizzatore.

Il laboratorio di Accettazione Centralizzata (personale abilitato alle prove di parassitologia) non ha potuto partecipare nel corso dell'anno alla prova interlaboratorio organizzata dallo Statens Veterinärmedicinska Anstalt di Upsala-Svezia relativa alla ricerca di Trichinella in quanto il Centro di riferimento in questione ha cessato, senza comunicazione, di effettuare tale prova per i laboratori italiani. La responsabilità della stessa è passata al Centro di riferimento nazionale presso l'ISS. Sono in corso contatti con lo stesso e con il VLA inglese per riprendere l'attività

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

La Provincia di Roma con determinazione dirigenziale n°111 del 5.11.2005 ha affidato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle regioni Lazio e Toscana l'esecuzione di un progetto pilota, denominato "Bocconi avvelenati: un pericolo per tutti", volto ad arginare il crescente fenomeno dello spargimento di esche avvelenate nei confronti della fauna selvatica e domestica che si registra nel territorio provinciale.

Il costo complessivo del progetto è stato deliberato in 48.726,40 euro, IVA ed ogni altro onere compreso.

Nell'ambito dello stesso è stato concordato con l'Ente appaltante ed allestito materiale grafico divulgativo distribuito capillarmente (100.000 pieghevoli, 10.000 locandine e 1000 espositori)

nonché l'istituzione di un servizio internet e/o consulenza telefonica attraverso cui gli interessati, cittadini o operatori del settore, hanno potuto assumere informazioni relative a chi rivolgersi in caso di sospetto avvelenamento del proprio animale o rinvenimento di eventuali esche. L'attività informativa effettuata mediante un corso realizzato in 4 edizioni) ha visto la partecipazione a titolo gratuito di 308 persone appartenenti a 27 enti/associazioni. L'attività analitica ha comportato l'esecuzione di oltre 200 esami anatomopatologici e l'esecuzione di 200 esami tossicologici che sono stati eseguiti presso il laboratorio di chimica della sezione di Firenze. I risultati ottenuti, oltre che consegnati alla Provincia di Roma, sono stati rappresentati in occasione di corsi di formazione organizzati dall'ordine dei Medici Veterinari e dalla Provincia di Roma.

Nel corso del 2007 sono state portate a termine le seguenti ricerche, per le quali è stata anche redatta la relazione finale:

- “Bluetongue-Biocontrol: Controllo delle popolazioni di *Culicoides* sp. mediante uso di prodotti ad azione bioinsetticida”, finanziata dalla Regione Lazio e condotta in collaborazione con l'ENEA, l'Università di Roma “La Sapienza” e l'Università di Sassari.
- “Zoonosi emergenti: prevalenza e genotipizzazione di *Giardia* sp. e *Cryptosporidium* sp. in cani e roditori d'affezione nel comune di Roma”, Progetto Ricerca Corrente 2004, Identificativo Progetto IZSLT9GIA, condotta in collaborazione con l'Università di Roma “Tor Vergata”.
- “Studio sull'epidemiologia del virus Toscana (Bunyaviridae, *Phlebovirus*)”, Progetto Ricerca Corrente 2004, Identificativo Progetto IZSLT9BUN, condotta in collaborazione con l'Università di Siena.

PUBBLICAZIONI/ATTI DI CONVEGNI

L'attività di ricerca effettuata nell'ambito di ricerca corrente o con risorse interne alla Struttura, ha portato a 3 pubblicazioni su rivista internazionale ad impact factor.

Ulteriori 5 lavori sono stati pubblicati su riviste nazionali non ad IF o presentati in occasione di convegni nazionali.

TITOLO	AUTORI
Genetic variation within and between G1 and G3 genotypes of <i>Echinococcus granulosus</i> in Italy revealed by multilocus DNA sequencing. <i>Veterinary Parasitology</i> , 2007, 150 (1-2): 75-83.	Busi M., Snabel V., Varcasia A., Garippa G., Perrone V., De Liberato C., D'amelio S.
Proliferative peritoneal and pleural cestodiasis in a cat caused by mesocestodes of <i>Mesocostoides</i> sp. Anatomohistopathological findings and genetic identification. <i>Parasite</i> , 2007, 14, 71-76.	Eleni C., Scaramozzino P., Busi M., Ingrosso S., D'Amelio S., De Liberato C.
Incriminating bluetongue virus vectors with climate envelope models. <i>Journal of Applied Ecology</i> , 2007, 44(6):1231-1242.	Purse B.V., McCormick B.J.J., Mellor P.S., Baylis M., Boorman J.P.T., Borrás D., Burgu I., Capela R., Caracappa S., Collantes F., De Liberato C., Delgado J.A., Denison E., Georgiev G., El Harak M., De La Rocque S., Lhor Y., Lucientes J., Mangana O., Miranda M. A., Nedelchev N., Nomikou K., Ozkul A., Patakakis M., Pena I., Scaramozzino P., Torina A., Rogers D.J.
Controllo delle parassitosi gastrointestinali ovine. <i>Obiettivi e Documenti Veterinari</i> , 2007, 12: 11-14.	De Liberato C., Palocci G., Roncoroni C., Scholl F., Tripaldi C.
Mastite bovina da <i>Prototheca zopfii</i> : osservazioni anatomo-istopatologiche. Atti IV Congresso Nazionale A.I.P.Vet, Alberese (GR), 24-25 maggio 2007, pag. 70.	Amatiste S., Eleni C., Grifoni G., Falchi A., Rosati R.
Broncopolmoniti parassitarie da <i>Angiostrongylus vasorum</i> e <i>Aelurostrongylus abstrusus</i> nel cane e nel gatto. Atti IV Congresso Nazionale A.I.P.Vet, Alberese (GR), 24-25 maggio 2007, pagg. 112-117.	Scaramozzino P., Eleni C., De Liberato C., Mastromattei A., Terracciano G., Scholl F.
Formazione pratica in apicoltura. <i>Il progresso veterinario</i> , 2007, 9: 412-413.	Mastromattei A., Formato G., Di Giampietro S., Bozzano A., Allegretto C., Suraci M.
Genetic Susceptibility of Italian sheep and goats to NOR 98: a case control study <i>Att PRION 2007 Strategies, advances and trends towards protection of society</i>	P.L. Acutis, G.Vaccari, S. Colussi, F. Zuccon, R.Lorenzetti, K. Barbaro, P. Marconi, C.Eleni, F.Casalinuovo, M.Biagetti, U.Agrimi, R.Nonno, G.Ru, C.Maurella, M.Caramelli

5.RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Collaborazioni e cooperazioni nazionali

Istituto Superiore di Sanità	TSE e Opistorchiasi
Università La Sapienza -Roma	Entomologia sanitaria e parassitologia
Università Tor Vergata - Roma	Parassitosi a carattere Zoonosico
Università Siena	Virus Toscana
Istituto Sperimentale per la zootecnia	Parassitosi ovine
IZS PIV- CEA	TSE
IZS AM	Sorveglianza entomologica WN e BT
IZS UM	Opistorchiasi

Collaborazioni e cooperazioni internazionali

Institute of animal health-Pirbright	BT .-studio su vettori
Università di Oxford	BT .-studio su vettori
Moredun Institute	TSE

UFFICIO DI STAFF BIOTECNOLOGIE

RESPONSABILE: DR DEMETRIO AMADDEO

1. ATTIVITA' CORRENTE

1.1 -Colture cellulari: La produzione e il mantenimento delle colture cellulari nei nostri laboratori, oltre alla normale attività di preparazione, controllo e congelamento delle linee cellulari “madri” di referenza , delle linee cellulari di I serie di referenza e di quelle di lavoro , ha comportato per il 2007 l’allestimento di 80.459 mL di subcolture cellulari di lavoro Inoltre, nel corso dell’anno, è stato trasferito alla Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali (DMV) e delle Leptosirosi un maggior quantitativo di 7 delle suddette linee cellulari, preparate e contate, per un totale di 9.000 ml di sospensione cellulare alla concentrazione media di 400.000 cellule/ml. Sono state inoltre distribuite ad Enti esterni (Università di Siena, IIZZSS), per collaborazione scientifica, n. 6 linee cellulari di referenza, controllate per la presenza di micoplasmi.

vengono impiegate soprattutto per l’isolamento virale da campioni biologici provenienti da numerose specie animali compresi i pesci; per il controllo dei semi di stalloni nei confronti del virus dell’Arterite Equina; per la produzione su larga scala di antigeni virali e anche per la diagnostica sierologica delle malattie virali presso la Direzione Operativa di Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi.

1.2 -Anticorpi monoclonali: In collaborazione con il Centro Studi Militare del Policlinico del Celio, sono stati prodotti anticorpi monoclonali (mAb) nei confronti di una proteina ricombinante dell’envelope (ENV III) del virus della West Nile disease. Tra i numerosi ibridomi prodotti, dopo screening in ELISA, ne sono stati selezionati 9 che però non riconoscono la proteina nella sua struttura primaria rilevata mediante SDS-PAGE e Western Blotting. Poichè la produzione di questi mAb è di fondamentale importanza per la messa a punto di un sistema ELISA in grado di evidenziare gli anticorpi anti proteina-E eventualmente presenti nel siero di diverse specie animali (uccelli e cavalli), sono in corso altre immunizzazioni di topi Balb/c utilizzando come antigene virus intero inattivato.

1.3-Cellule staminali: In collaborazione con il Centro di Referenza delle Malattie degli Equini e con il Dr.Canonici, Veterinario libero professionista, chirurgo-ortopedico, è proseguita l’attività di sperimentazione, iniziata lo scorso anno, nella produzione ed impiego di cellule staminali mesenchimali adulte, derivate dal grasso, per la terapia cellulare sostitutiva e riparativa nelle patologie post traumatiche nel cavallo sportivo, continuamente esposto al rischio di traumi agli arti (articolazioni e tendini). Infatti, a 54 soggetti, con lesioni tendinee, è

stato prelevato il grasso sottocutaneo da cui sono state isolate le cellule staminali mesenchimali. Tali cellule dopo replicazione, sono state reimpiantate nel sito della lesione valutando l'efficacia degli impianti attraverso esami ecografici.

Inoltre, al fine di valutare il potenziale osteogenico delle cellule staminali mesenchimali isolate da grasso equino, è stato condotto uno studio in cui tali cellule, incluse in un gel piastrinico, sono state impiegate per la risoluzione di una cisti subcondrale del condilo mediale del femore di un cavallo. Il follow-up dell'animale è stato eseguito mediante esami radiografici a tempi diversi.

I risultati di questa prima esperienza sono estremamente positivi, in considerazione che, a 40 giorni dall'intervento si notava già una riduzione della cisti ed un aumento dello spessore della placca subcondrale e che dopo 10 mesi dall'intervento, dall'immagine radiografica, non si apprezza più la cavità cistica. I risultati di questo studio sono stati rappresentati dal dott. Canonici al XIV Congresso SIVE/FEEVA di Venezia.

1.4-Isolamento virus su colture cellulari: Le attività di isolamento su colture cellulari, di caratterizzazione e di diagnostica rapida in microscopia elettronica dei ceppi virali, sono rappresentate nelle successive **tabelle 1, 2 e 3.**

Rispetto al precedente anno si osserva complessivamente un incremento, sia di richieste diagnostiche per animali domestici e selvatici, sia per la diagnostica di alcuni virus dei pesci (VHS, IHN; Nodavirus; Virus IPN e virus viremia primaverile della carpa).

A fronte di 2123 campioni esaminati, appartenenti a diverse specie animali, sono stati isolati complessivamente 14 ceppi virali e ne sono stati evidenziati 98.

Tab 1: Isolamento e caratterizzazione virus da animali domestici e selvatici su colture cellulari

Campioni biologici	Tecnica	N. Campioni	Det. analitiche	Virus isolati
Organi Varie Spp animali	Isolamento su colture cellulari	860	1100	5 Herpesvirus Aujeszky (1) Herpesvirus equino 1 (1) Paramyxovirus (PI ₃)(1) Herpesvirus canino (1) Birnavirus (1)
Liquidi seminali Equidi	Isolamento su colture cellulari + IF diretta o PCR	29	67	9 (Arterite Virale Equina)
Totali		889	1167	14

L'attivazione del laboratorio Virologia dei Pesci, inizialmente finalizzato all'applicazione della Decisione 2001/183/CE per la diagnosi della Setticiemia emorragica virale (VHS) e della Necrosi ematopoietica infettiva (IHN), ha comportato l'organizzazione di flussi di lavoro, integrati con il Reparto di Ittiopatologia, anche per l'attività diagnostica relativa ai Nodavirus dei pesci marini mediante isolamento su colture cellulari e rilevamento con metodi biomolecolari (RT-nested PCR).

Su un totale di 1234 campioni processati e 946 prove eseguite, sono stati isolati ed identificati 4 ceppi di nodavirus da acquaculture di torpedini (2) e orate (2) (Tab 2). E' stato inoltre isolato ed identificato 1 ceppo di Birnavirus (IPN) da trote allevate.

Tab 2: Isolamento e caratterizzazione virus dei pesci su colture cellulari

Prova	Tecnica	N. Campioni	Det. analitiche	Virus isolati
Piano di Controllo IHN-VHS	Isolamento colt.cellulari	1140	624	0
Diagnostica di campo (IHN-VHS-SVC-Irido)	Isolamento colt.cellulari	67	268	1 (Birnavirus)
Diagnostica Nodavirus	Isolamento colt.cellulari	27	54	4
Totali		1234	946	5

Ring Test: n. 1 relativo alla diagnostica su colture cellulari dei virus VHS e IHN (coordinato dal Centro di Referenza Nazionale per le Malattie dei Pesci, Molluschi e Crostacei dell' IZS delle Venezie, Legnaro-Padova).

1.5-Microscopia elettronica

L'attività diagnostica in microscopia elettronica dei ceppi virali (Tab.3), ha mostrato ancora una volta la sua importanza nell'identificazione rapida (circa 1 ora) dei virus della famiglia Poxviridae (6 ceppi identificati) ai fini sia di una pronta diagnosi di malattie denunciabili (mixomatosi), sia della diagnosi differenziale nei confronti della Bluetongue, soprattutto in casi di sospetto di quest'ultima malattia nelle pecore. Dal corpo di api con problemi alla covata, deformazioni negli adulti, accorciamento della vita, sono stati evidenziati ed identificati 8 ceppi del virus dell'ala deforme (DWV), altamente letale per le api, 4 ceppi del virus della Paralisi acuta delle api (ABPV), 6 ceppi del virus della covata a sacco. Sono stati inoltre evidenziati 37 ceppi di picornavirus-like, in corso di identificazione.

Anche nel 2007, l'attività di diagnostica in Microscopia Elettronica è stata valutata partecipando al Ring-Test internazionale (External Quality Assessment -Rapid Diagnosis Virus), organizzato annualmente, nell'ambito del programma EQA (External Quality Assessment) dell'Istituto Robert Koch di Berlino.

Tab 3 : Attività diagnostica virale in microscopia elettronica

	Totale esaminati	Campioni	Virus evidenziati
M.E.	248		71 Herpesvirus Aujeszky (1) Parapoxvirus (5) Avipoxvirus (1) Leporipoxvirus (1) Iridovirus (2) Rotavirus (2) Enterovirus (2) Paramyxovirus (2) Virus ali deformi Api (8) Virus Covata a Sacco (6) ABPV (4) Picornavirus (37)
I.E.M.	189		44 ▪ Parvovirus (43) ▪ Rotavirus (1)
Totale	437		115

Ring test: n. 1 diagnosi morfologica su virus di campo (coordinati dal Robert Koch Institut di Berlino).

1.6-Produzione diagnostici

Nel 2007 è proseguita la produzione di antigeni, sia per la diagnosi in immunodiffusione della Leucosi Bovina Enzootica di cui sono state consegnate al Magazzino 30.000 dosi, sia per la diagnosi dell'Anemia Infettiva Equina e di altre infezioni virali e protozoarie, così come rappresentato in tabella 3.

L'antigene LBE viene esclusivamente impiegato per soddisfare i fabbisogni interni dell'Istituto, mentre l'antigene AIE viene fornito anche agli altri Istituti Zooprofilattici.

L'antigene prodotto per la diagnosi di *Ehrlichia canis* viene fornito alla Direzione Operativa di Sierologia e alla Sezione di Arezzo, mentre gli altri antigeni virali vengono forniti a DMV.

Tab 4 : Produzione antigeni

Antigene	Volume coltura	Volume antigene	Reparto	Dosi equivalenti
LBE	50 litri	300 mL	<i>Laboratori Sede e Sezioni</i>	30.000
AIE p26 ricombinante	1926,5 mL	1926,5 mL	<i>Centro di Riferenza Anemia Infettiva Equina, Pisa</i>	82.564
Siero Positivo AIE	3421 mL	3421 mL	<i>Centro di Riferenza Anemia Infettiva Equina, Pisa</i>	48871
Ehrlichia canis	200 mL	20 mL	<i>D.O. Sierologia, , IZS Sardegna</i>	6.400
EHV ₁ ATCC	329,7 mL	329,7 mL	<i>D.O. Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi</i>	
EAV	140 mL	140 mL	“	
BHV ₁	49,7 mL	49,7 mL	“	

1.7-Applicazione PCR alle malattie infettive

Di seguito , nelle varie tabelle, viene rappresentata l'attività diagnostica, relativa ad una serie di malattie virali, effettuata mediante diversi protocolli di PCR.

1.7.1 Arterite Virale Equina

Tab 5: Rilevamento del virus in campioni biologici (liquidi seminali, organi e sovrinatanti di colture cellulari)

Prova	Tecnica	Campioni	N° determinazioni
Arterite virale equina	Nested PCR	69	97

1.7.2 Influenza Equina

Tab 6: Rilevamento del virus in campioni biologici (tamponi nasali)

Prova	Tecnica	Campioni	N° determinazioni
Influenza equina	Real Time PCR	18	22

1.7.3 Rinopneumonite degli equini (Nuova prova per l'identificazione e la differenziazione dell' EHV1 abortigeno dal ceppo EHV4 a sintomatologia respiratoria)

Tab 7: Rilevamento del virus EHV1 ed EHV4 in tamponi nasali

Prova	Tecnica	Campioni	N° determinazioni
EHV1-EHV4	Real Time PCR	6	9

1.7.4. Pestivirus

Tab 8: Rilevamento dei Pestivirus (PSC, BDV, BVDV) in campioni biologici (Tamponi nasali, organi e sovrinatanti di colture cellulari)

Prova	Tecnica	Campioni	N° determinazioni
Pestivirus	RT- PCR	70	77

1.7.5 Influenza Aviaria

Tab 9 : Rilevamento del virus dell'Influenza Aviaria in campioni biologici (tamponi cloacali e faringei)

Prova	Tecnica	Campioni	N° determinazioni
Influenza Aviaria	Real Time- PCR	618	618

1.7.6. Bluetongue.

Tab 10: Rilevamento del virus Bluetongue in campioni biologici (sangue, organi, pool di insetti)

Prova	Campioni	Tecnica	Campioni.	N° determinazioni
Bluetongue	sangue	Rt-nested PCR	144	144

1.7.7. Nodavirus

Tab 11: Rilevamento di Nodavirus in organi di pesci (cervello e occhi)

Prova	Tecnica	Campioni.	N° determinazioni
Encefalo-Retinopatia dei pesci (Nodavirus)	Rt-nested PCR	250	260

1.7.8. Virus IHN

Tab 12: Rilevamento di virus dell'IHN in organi di pesci (cervello, milza, cuore, rene)

Prova	Tecnica	Campioni.	N° determinazioni
<u>Infectious Hematopoietic Necrosis (Rabdovirus)</u>	Rt-nested PCR	10	13

1.7.9 Virus VHS

Tab 13: Rilevamento di virus della VHS in organi di pesci (cervello, milza, cuore, rene)

Prova	Tecnica	Campioni.	N° determinazioni
<u>Viral Hemorrhagic Septicemia dei pesci</u> (Rabdovirus)	Rt-nested PCR	10	13

1.8 Piano selezione genetica degli ovini

Il laboratorio di genetica ha eseguito, nel corso del 2007 51468 reazioni di PCR per la caratterizzazione del gene *prnp* su 12867 campioni di sangue ovino, pervenuti in laboratorio sia nell'ambito dei piani nazionale (Decreto del Ministero della Salute del 17/12/2004) e regionale (DGR n°898 del 24/09/2004) di selezione genetica per i caratteri di resistenza alle TSE, sia del Regolamento 260/2003/CE che, a decorrere dal 01/10/2003, consente, nell'ambito di un focolaio di *scrapie*, di escludere dall'abbattimento gli animali dotati di "genotipo resistente".

Tab 14: Analisi per la caratterizzazione del gene *prnp*

Prova	Tecnica	Campioni	N° determinazioni.
Genotipizzazione ovina	RealTime PCR	12867	51468
Totale		12867	51468

1.9 Attività di sequenziamento DNA

Il sequenziamento del DNA rappresenta un'attività di fondamentale importanza nel campo della biologia molecolare; nel nostro laboratorio viene eseguita con un sequenziatore ABI PRISM 310 e nel 2007 ha interessato vari ambiti, sia a livello diagnostico che di studio e ricerca, anche a supporto dell'attività di altre strutture.

Tab 15 Attività di sequenziamento DNA

Sequenziamento DNA	Campioni	Sequenze
Scrapie (gene <i>prnp</i>)	5	10
Influenza equina	10	20
Antibiotico-resistenza (RNA 23S e gyrase)	42	95
Influenza aviaria	31	80
Nodavirus	5	12
Opisthorchis	7	20
Identificazione di specie	8	21
Usutu virus	10	20
Identificazione genetica cani da sangue e feci (An.frammenti)	26	98
Borna virus	40	80
Univ. Perugia (Prof. Boiti): geni coniglio	3	6
Taylorella (Asinigenitalis e Equigenitalis...)	5	15
Prototheca	26	60
totali	221	545

Nell'ambito delle attività avviate in collaborazione con la D.O. Diagnostica Generale, in particolare per quanto riguarda la caratterizzazione dello SPA-tipo dei ceppi di *Staphylococcus aureus* isolati nei laboratori coordinati dal dr. Antonio Battisti, il laboratorio di Genetica è stato inserito nel circuito europeo di laboratori -SEQNET.org, previo

superamento di un “trial” d’ingresso. Tale circuito, cui aderiscono 50 laboratori (due dall’Italia, tra i quali il nostro) di 27 diversi Paesi, si prefigge lo scopo di creare una “centrale” in grado di armonizzare, raccogliere e catalogare la produzione di dati di sequenza ottenuti per i diversi patogeni d’interesse.

Il “trial” è consistito nella caratterizzazione dello SPA-tipo di 10 diversi isolati di *S.aureus*: 5 sono stati forniti direttamente in forma di “dato elettronico” (file di sequenza “.abi”) e 5 in forma di DNA da amplificare e sequenziare in laboratorio.

1.10 Applicazione PCR qualitativa e quantitativa nella ricerca di OGM

La ricerca di laboratorio degli OGM negli alimenti e nei mangimi per l’anno 2007, rappresentata nella successiva tabella, oltre che complessa è anche piuttosto articolata, in quanto richiede l’effettuazione di diversi protocolli di PCR e, spesso, anche di diversi metodi di estrazione e purificazione del DNA, su più replicati per ciascun campione.

Tab 16: Ricerca OGM in alimenti e mangimi

Prova	Metodo di prova	Determinazioni analitiche
R i c e r c a O G M	PCR quantitativa RR/lectina	118
	PCR 35S - 1	5
	PCR 35S - 2	217
	PCR GA21	4
	PCR lectina	5
	PCR mais BT10	4
	PCR mais STARLINK	1
	PCR NOS - 2	215
	PCR quantitativa mais BT11	9
	PCR quantitativa mais GA21	1
	PCR quantitativa mais MON810	24
	PCR quantitativa mais T25	5
	PCR quantitativa NK603	3
	PCR real time qual. FOSFOLIPASI D	91
	PCR real time qual. 35S - BAR	57
	PCR real time qual. BT10/BT11	35
	PCR real time qual. BT176	39
	PCR real time qual. BT63	33
	PCR real time qual. DAS59122	38
	PCR real time qual. GA21	44
	PCR real time qual. LL601	2
	PCR real time qual. LL62	1
	PCR real time qual. MON810	53
	PCR real time qual. MON863	30
	PCR real time qual. NK603	43
	PCR real time qual. STARLINK	3
	PCR real time qual. T25	42
	PCR real time qual. TC1507	38
	PCR real time quant. DAS59122	4
	PCR real time quant. MON863	1
	PCR zeina	232
Totale		1397

L'attività di laboratorio per la ricerca di OGM è stata, nel corso dell'anno, costantemente monitorata mediante la partecipazione a **n° 6 circuiti interlaboratorio** (GEMMA, coordinati dal Central Science Laboratory della Gran Bretagna) su metodi qualitativi e quantitativi per la ricerca di OGM in alimenti.

2. FORMAZIONE

L'attività di formazione del personale della struttura è dettagliata nel relativo foglio excel della scheda prodotti. Si sottolinea che, pur cercando di rispondere alle esigenze formative così come indicato nel piano formativo annuale di struttura, si sono riscontrate notevoli difficoltà nell'acquisire i crediti ECM nella misura prevista.

3. QUALITA'

Nell'ambito del miglioramento continuo della qualità, è stata aggiornata e perfezionata la documentazione del Dipartimento relativa al Sistema Qualità. Intensa attività è stata dedicata alla validazione di nuove metodiche di cui si prevede l'accreditamento nell'anno 2008.

L'attività relativa al Sistema Qualità, oltre alla verifica svolta dal SINAL, è stata inoltre monitorata mediante n° 1 verifica ispettiva interna.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

E' proseguita l'attività relativa alle ricerche già iniziate negli anni precedenti, inoltre, in qualità di capofila, è stato avviato un nuovo progetto di ricerca corrente e ne è stato presentato un altro.

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Le collaborazioni indicate di seguito, nella scheda prodotti e nella relazione del Centro di Referenza Nazionale per la Ricerca dei OGM, investono i settori degli OGM, della diagnostica biomolecolare, degli anticorpi monoclonali, della diagnostica virologica e di altri campi di applicazione.

Oltre alla consueta e istituzionale collaborazione con gli altri IIZZSS e l'ISS, nel corso dell'anno sono stati mantenuti e instaurati rapporti di collaborazione scientifica con:

- Università di Perugia – Fac. Di Medicina Veterinaria -Dipartimento di Scienze biopatologiche ed igiene delle produzioni animali e alimentari(Prof Cristiano Boiti): studi di endocrinologia nel coniglio;
- Università di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria (prof. Giovanni Di Guardo): attività di ricerca sui Morbillivirus dei mammiferi acquatici;
- Università di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria (prof. Giorgio Tiscar): produzione di anticorpi monoclonali nei confronti di heat shock protein nei mitili.
- Università di Teramo – Facoltà di Medicina Veterinaria (Prof Enrico Dainese): OGM
- Università di Camerino – Facoltà di Medicina Veterinaria (prof. Vincenzo Cuteri): Infezione da *Parvovirus* nel cane e nel gatto: valutazione di differenti metodi diagnostici virologici
- Università di Bologna - Facoltà di Medicina Veterinaria (prof. Santino Prosperi): caratterizzazione molecolare di virus orf.
- ISPESL (D.ssa Bianca Pietrangeli) -Rischi connessi al rilascio di OGM nell'ambiente
- Centro Comune di Ricerca di Ispra (Laboratorio Comunitario di Riferimento): collaborazione alla validazione di metodi analitici per la determinazione quali-quantitativa degli OGM.

- National Veterinary Institute di Uppsala – Svezia (prof. Sandor Belak e dr. Peter Thoren): collaborazione allo sviluppo di metodiche diagnostiche biomolecolari.
- National Veterinary Institute di Uppsala – Svezia (Dr Jonas Wennsman): collaborazione allo sviluppo di metodi biomolecolari diagnosi Borna Disease Virus.
- Department of Molecular Biology, Institute for Animal Health - Pirbright (Prof. Peter P.C. Mertens): caratterizzazione molecolare di ceppi di Bluetongue
- Moredun Research Institute- Scozia (Dr. Colin J McInnes): Virus Orf
- University of Veterinary Medicine - Clinical Virology - Austria Prof.Norbert Nowotny: sviluppo di metodi biomolecolari diagnosi Borna Disease Virus e Usutu virus

**UFFICIO DI STAFF FORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE E
COMUNICAZIONE
RESPONSABILE: DOTT.SSA ANTONELLA BOZZANO**

1.ATTIVITÀ CORRENTE

Il quadro di riferimento

Le attività intraprese hanno tenuto conto:

- 1) del Programma ECM (Educazione Continua in Medicina);
- 2) della Direttiva Frattini sulla formazione nelle Pubbliche Amministrazioni (*“Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni”*);
- 3) Legge 7 giugno 2000, n. 150 “Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni”;
- 4) delle indicazioni del Piano Sanitario Nazionale (PSN) e dei Piani Sanitari delle Regioni (PPSSRRR) Lazio e Toscana;
- 5) dall’indagine di customer satisfaction del personale interno rispetto alle attività sviluppate nel 2007;
- 6) dall’indagine dei fabbisogni formativi e informativi del personale interno per il 2007;
- 7) dai Piani Formativi di Struttura elaborati dalle ciascuna Direzione Operative e dagli Ufficio di Staff;
- 8) dagli eventi formativi commissionati dalle Regioni Lazio e Toscana;
- 9) del Piano delle Attività 2007 elaborato dalla Direzione Generale;
- 10) delle richieste di formazione da parte dell’utenza interna ed esterna delle due regioni di competenza.

1.1.0 FORMAZIONE

1.1.1 La formazione in cifre

Il numero di eventi con i relativi accreditamenti ECM sono specificati nelle tabelle della scheda n. 15.

Da esse si evidenzia un decremento del numero totale degli eventi realizzati (-17,2% rispetto al 2006), attribuibile alle iniziative formative interne (-53,85% rispetto al 2006), in quanto quelle rivolte all’utenza esterna sono aumentate del 40% rispetto all’anno precedente.

Significativa la diminuzione del numero di crediti ECM maturati (-68,81%).

Diverse le motivazioni alla base dei fenomeni descritti:

- le richieste di formazione interna avanzate alle singole strutture tramite al compilazione dei piani formativi di struttura sono pervenute con molto ritardo;
- si è verificato un rilevante incremento di iniziative formative commissionate dalle Regioni per il personale delle ASL, per lo più non ECM;
- riduzione importante del personale operante presso lo scrivente Ufficio (- 4 unità), tra cui un dirigente veterinario.

Si registra, invece, un aumento del numero totale di partecipazioni: + 20% *versus* 2006; incremento ascrivibile alla formazione esterna.

Nelle tabelle n. 1 e n. 2 sono riportati, rispettivamente, i principali argomenti oggetto di formazione e la tipologia di partecipanti.

Tabella n. 1: ARGOMENTI TRATTATI

TRASVERSALI	SPECIALISTICI
Qualità: principi; norme; applicazioni in laboratorio.	Sanità animale: problema delle esche avvelenate; IBR; antibioticoresistenza; anemia infettiva equini; TSE; zoonosi; paratubercolosi, entomologia
Argomenti ai attuali nella Pubblica Amministrazione: Riorganizzazione della P.A.; Benessere organizzativo; Valorizzazione delle risorse umane; Contratti di lavoro nel SSN Trasparenza e diritto di accesso ai documenti amministrativi; Snellimento dei processi di produzione; Il bilancio nelle aziende del SSN; Controlli interni e controllo di gestione; Bilancio Sociale; Acquisizione di beni e servizi; Il Global Service nella P.A.; Le sponsorizzazioni nella P.A.; Il Codice dell'amministrazione digitale; Il Codice per la riservatezza dei dati; La Customer Satisfaction	Sicurezza alimentare: residui in apicoltura; Reg. 2073/'05 (Criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari); tossinfezioni alimentari; Regolamenti del "pacchetto igiene"; audit; controllo microbiologico di filiera; analisi del rischio.
Enti sanitari e IZZSS	Igiene degli allevamenti e delle produzioni animali: apicoltura; anagrafi veterinarie; comportamento animale,
Deontologia nel pubblico impiego	Gestione emergenze
Sistemi informativi e elaborazione dati	Legislazione veterinaria ed alimentare, nazionale e comunitaria.
Gestione manageriale: project management,	
Font informative in campo biomedico	
Sicurezza; rischio biologico; chimico; da videoterminale; da movimentazione carichi	

Tabella n. 2: TIPOLOGIA DI PARTECIPANTI

INTERNI	ESTERNI
Dirigenti veterinari, sanitari e amministrativi; agronomi, laureati in scienze naturali, in statistica.	Veterinari Servizio Sanitario Nazionale, Ministero della Salute e, in minor misura, veterinari liberi professionisti e dell'Esercito
Tecnici di laboratorio	Tecnici della prevenzione del SSN
Assistenti amministrativi	Allevatori e addetti del settore agricolo-zootecnico
	Operatori del settore agro-alimentare
	Studenti (scuole elementari e superiori; Università)

	Altri: biologi, chimici, periti agrari, laureati in scienze naturali, ecc.
--	--

1.1.2 La formazione interna

Ai dati già esposti nelle schede n. 15 e commentati al punto 1.0 di questo documento, sono da aggiungere nove eventi formativi rivolti al personale esterno ma aperti anche agli interni, che rappresentano un'importante fonte di crediti ECM.

Da evidenziare il progressivo aumento dell'attività formativa nel settore amministrativo già iniziato nel 2006.

1.1.3 La formazione indirizzata al personale esterno

Le iniziative rivolte al personale esterno hanno caratterizzato la formazione del 2007, a seguito dell'importante incremento delle commissioni istituzionali, da parte delle Regioni di competenza, la Provincia di Roma, il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, le ASL, su tematiche di attualità (avvelenamento degli animali, apicoltura, tossinfezioni alimentari, TSE, anagrafi veterinarie, "pacchetto igiene", gestione emergenze; trasporto animale; gestione delle emergenze) per lo più previste dalla normative europee.

Un importante impegno (24 giornate) ha rappresentato il corso "Il tecnico di laboratorio di ricerca", rivolto ad una classe dell'Istituto professionale per tecnici di laboratorio del Duca d'Aosta, nell'ambito dei progetti di integrazione scuola-lavoro, che sottolineano la funzione sociale dell'Istituto nel territorio.

L'aumento delle attività indirizzate all'utenza esterna. evidenzia il ruolo di organo di formazione dell'Istituto delle istituzioni locali e nazionali, ma, nel contempo, ha ridotto, per forza di cose, le risorse disponibili per la formazione interna.

1.1.4 Risultati ottenuti dalla compilazione dei questionari di qualità percepita

La qualità degli eventi formativi percepita dai partecipanti agli stessi, costituisce importante indicatore per una valutazione complessiva delle iniziative realizzate. Di seguito si riporta una sintesi dei risultati scaturiti dalla compilazione dei questionari di qualità percepita effettuata dai partecipanti ai diversi eventi, esterni ed interni, sempre a titolo anonimo.

Eventi con utilizzo del questionario di qualità percepita del tipo sintetico (PG FOD 004/2-A)

Utilizzo del questionario di qualità percepita di tipo sintetico (PG FOD 004/2-A), che prevede risposte del tipo: “molto soddisfatto”, “soddisfatto”, “insoddisfatto”, “molto insoddisfatto”.

Si riporta in tab. n. 3a il valore percentuale medio riscontrato in 18 eventi in cui è stato utilizzato questo tipo di questionario. Si tratta di iniziative sia esterne che interne. In tabella sono evidenziate le risposte “molto soddisfatto” + “soddisfatto” e, alla domanda relativa alla durata dell’evento, si indicano i valori registrati nelle tre possibili risposte (troppo breve; troppo lunga; adeguata).

Tabella n. 3a: QUALITA’ PERCEPITA DAI PARTECIPANTI AGLI EVENTI FORMATIVI
(questionario “sintetico”)

DOMANDE	Molto soddisfatto + soddisfatto		
	2007	2006	2005
Valutazione complessiva evento	97,66%	93,22%	96,9%
Interesse temi trattati	98,26%	98,44%	97,6%
Chiarezza temi trattati	96,24%	93,80%	95,6%
Qualità organizzazione logistica	95,18%	87,44%	93,1%
Utilità professionale dell’evento	96,5%	92,59%	93,2%
Durata (troppo breve; troppo lunga; adeguata)	2007		
	Adeguata	Breve	Lunga
	88,18%	11,84%	5,81%
	2006		
	Adeguata	Breve	Lunga
	76,39%	17,33%	6,27%
	2005		
	Adeguata	Breve	Lunga
	79,04%	19,26%	1,7%

Eventi con utilizzo del questionario di qualità percepita del tipo approfondito (PG FOD 004/2-B)

Utilizzo della scheda di qualità percepita di tipo più analitico (PG FOD 004/2-B), che prevede risposte secondo una scala numerica progressiva, da 1 a 6. Circa la durata, le risposte previste sono “adeguata”, “breve”, “lunga”.

Si riporta nella tab. n.3b il valore medio riscontrato in 11 eventi formativi in cui è stato utilizzato questo tipo di scheda. Si tratta di iniziative della durata minima di due giornate e massima di sei e con un numero di partecipanti inferiore a 50.

Tabella n. 3b: QUALITA’ PERCEPITA DAI PARTECIPANTI AGLI EVENTI FORMATIVI
(questionario analitico)

DOMANDE	VALORE MEDIO		
	2007	2006	2005
Giudizio complessivo sull’evento	5,10	5,18	5,16
Corrispondenza dei contenuti trattati rispetto alle attese	5,02	5,16	5,05
Utilità e qualità delle esercitazioni	5,38	5	4,77
Utilità dell’evento per propria attività professionale	4,94	5,1	5,04

Valutazione materiale didattico	4,90	5	5,10
Valutazione clima relazionale stabilitosi nel corso evento	5,21	5,3	5,26
Raggiungimento obiettivi dell'evento	5,10	5,1	5,11
Durata evento	2007 Adeguata 74,25% Breve 19,40 % Lunga 4,67	2006 Adeguata 74,3% Breve 16,6 % Lunga 6,9 %	2005 Adeguata 68,56% Breve 13,55% Breve 13,9%

Considerazioni

I dati riportati mostrano un buon livello di qualità percepita, con delle differenze in funzione della tipologia dei questionari. Infatti, quella stimata negli interventi con utilizzo del questionario breve è complessivamente migliore nel 2007 rispetto al 2006, mentre risulta stabile quella rilevata con i questionari del tipo approfondito.

1.1.5 “Customer satisfaction” rispetto alle attività di formazione 2007

La qualità percepita dal personale dell'Istituto rispetto al complesso dei servizi prestati dalla struttura FOD, viene misurata complessivamente tramite un questionario di “Customer satisfaction”, che viene distribuito ogni anno a tutti i lavoratori.

La valutazione complessiva dell'attività formativa interna raggiunge la sufficienza, con diverse criticità rilevate dai partecipanti: dal numero di eventi insufficiente per la maturazione dei crediti ECM; alla poca rispondenza dei corsi, in alcuni casi, agli interessi tecnici specifici; alla concentrazione delle iniziative nell'ultima parte dell'anno; alla natura poco pratica e interattiva di alcuni interventi. Molti lamentano la totale mancanza di corsi di informatica, sempre presente nell'offerta formativa degli scorsi anni; quest'ultima è dovuta alla mancata disponibilità della docenza interna, totalmente impegnata nell'attività corrente.

Non mancano, nei commenti liberi espressi nei questionari, apprezzamenti per l'attività svolta, con particolare riferimento alle competenze e alla disponibilità del personale della struttura FOD.

1.2.0 LE ATTIVITA' DI DOCUMENTAZIONE E GRAFICO EDITORIALI

Dai dati riportati nella scheda n. 16, emerge un significativo aumento dell'offerta informativa, cartacea e specialmente elettronica, a disposizione dell'utenza.

Ciò è dovuto soprattutto alle risorse elettroniche messe a disposizione dal sistema Bibliosan (rete delle biblioteche degli enti di ricerca biomedici italiani promosso dal Ministero della Salute), a cui l'Istituto ha aderito da alcuni anni.

Le pubblicazioni di divulgazione scientifica, quale la rassegna scientifica mensile “Dagli alimenti al controllo di filiera: argomenti dalla stampa specialistica”, e di aggiornamento legislativo in sanità pubblica veterinaria (Bollettino legislativo a uscita quindicinale), continuano ad destare interesse e apprezzamento, specialmente da parte dell’utenza esterna. La rassegna scientifica ha comportato la richiesta alla biblioteca di n. 1046 articoli “full text” da parte dei lettori.

Di particolare rilievo è la nuova iniziativa editoriale dei “Quaderni di Zooprofilassi”, periodico finalizzato alla divulgazione dei risultati delle attività diagnostiche e di ricerca sostenute dai ricercatori e dal personale dell’Istituto. Nel 2007 è stata realizzata la veste grafica, progettato il numero 0 e iniziate le pratiche per la registrazione della rivista al tribunale.

Si conferma il progressivo aumento dell’attività specialistica di *supporto grafico-editoriale* fornito alle altre strutture dell’Istituto per l’allestimento e l’editing di opuscoli, pubblicazioni, bollettini, materiale divulgativo, poster, creazione di loghi.

La qualità percepita dal personale dell’Istituto rispetto ai servizi prestati dalla struttura FOD nel settore documentazione, saggiata complessivamente tramite un questionario annuale di “Customer satisfaction”, risulta piuttosto elevata per tutti i servizi offerti, stabilizzando i risultati del 2006.

Ai punti 4.0 e 5.0, sono descritte le attività di ricerca e sviluppo e le collaborazioni sostenute dalla biblioteca.

1.3.0 COMUNICAZIONE

E’ stata avviata un’attività più organica di comunicazione, sebbene sia molta la strada da fare.

Le iniziative previste (preparazione e divulgazione dei periodici “Bollettino legislativo sanitario”, quindicinale; “Dagli alimenti al controllo di filiera: argomenti dalla stampa specialistica”, mensile; progettazione grafica e di contenuto della nuova rivista dell’Istituto “Quaderni di Zooprofilassi” e sua preparazione; implementazione del portale dell’Istituto; organizzazione di conferenze; partecipazione a fiere e altre manifestazioni scientifiche con stand e/o presentazioni; attività di elaborazione grafica: loghi, brochure, opuscoli divulgativi, poster, relazioni, ecc.; indagine di benessere organizzativo come iniziativa di comunicazione interna; ecc.) sono state realizzate con discreti risultati e gradimento da parte degli utenti/clienti.

Dall’indagine di “Customer satisfaction”, il personale ha espresso un discreto apprezzamento per il portale dell’Istituto. Nel periodo marzo-settembre sono stati registrati n. 34.796 di collegamenti, con picchi di circa 11.500 nei mesi di maggio e giugno.

2.0 FORMAZIONE

Come evidenziato nella Scheda dei prodotti, il personale della struttura FOD ha partecipato a 102 iniziative formative sia interne, sia esterne, in applicazione al Piano Formativo di struttura. Gli argomenti, come rappresentato nella scheda n. 7, rientrano nell'ambito della formazione, documentazione, informazione, aspetti amministrativi e comunicazione. Uno sforzo particolare è stato compiuto in quest'ultimo settore, essendo la competenza più recente acquisita dalla struttura.

Sono stati svolti n. 14 interventi di didattica, a cui ha contribuito quasi tutto il personale.

3.0 QUALITA'

3.1. Adeguatezza delle procedure

La PG FOD 001, *Formazione e addestramento del personale*, revisionata nell'ottobre 2006 con l'inserimento del Piano Formativo di struttura come strumento della programmazione formativa delle singole strutture, ha dimostrato la validità di tale modificata, la quale deve ancora esser del tutto attuata. dal responsabile di struttura per il personale. Si è quindi provveduto ad un'integrazione.

Non si è ancora provveduto alla revisione della PG FOD 002, *Accesso alla formazione individuale esterna*, nonostante non risulti del tutto aggiornata rispetto al cambiamento del quadro di riferimento e alle impostazioni, a volte variabili, della direzione. E' urgente l'elaborazione della revisione, previa condivisione delle parti interessate.

La PG FOD 003, *Pianificazione della formazione*, revisionata a dicembre del 2006 inserendo i Piani Formativi di struttura come elemento in entrata della pianificazione della formazione, risulta in linea con i processi in atto.

La PG FOD 004, *Progettazione degli eventi formativi*, è stata revisionata il 2 novembre del 2007, con l'introduzione della verifica a distanza, importante innovazione nel sistema di gestione della qualità del settore formazione.

La PG FOD 005, *Erogazione, verifica e valutazione degli eventi formativi*, risulta complessivamente adeguata, sebbene sia necessario rivedere la parte che riguarda la fase dell'erogazione, che al momento prevede un numero di figure di assistenza (tutor, assistente tecnico, membri della segreteria) di cui è necessario prevedere un impegno più proporzionato alla valenza e complessità dell'evento formativo, tenendo conto costi in risorse umane e tempo.

Nella PG FOD 006, *Acquisizione dei servizi di formazione e qualificazione dei fornitori*, l'organizzazione dell'archivio dei docenti non solo in ordine alfabetico, ma anche in base alle tematiche di competenza, lo ha reso più facilmente consultabile e utilizzabile.

Le modalità per l'incarico di docenza, in termini di modulistica e di tempi, risulta indaginoso e non facile da gestire, causando un controllo del processo non del tutto costante in termini di rispetto dei tempi e della completezza di documentazione.

La IL FOD 1, *Istruzioni di lavoro per l'elaborazione della proposta e del progetto formativo esecutivo*, semplificata con la rev. 1 dell'ottobre 2007, risulta ora più adatta ai proponenti di eventi formativi esterni alla struttura FOD.

La IL FOD 2, *Istruzioni di lavoro per il tutor d'aula*, non viene del tutto attuata, sia per il rilevante impegno quali-quantitativo attribuito a questa figura, sia perché la riduzione del personale della struttura verificatosi nel 2007, ha limitato il tempo e le risorse disponibili.

Per quanto riguarda quei processi riportati sul Manuale della Qualità della Formazione non descritti in specifiche procedure, si ritiene che

- alcuni degli indicatori previsti per il *Monitoraggio e misurazione dei processi* del punto 8.2.3 debbano essere aggiornati al fine di misurare in maniera più appropriata l'efficacia dei processi stessi;
- la figura del referente della formazione, descritta al punto 5.2, si è meglio definita nel 2007, ma deve essere ancora valorizzata rispetto a quanto indicato nel manuale stesso.

3.2 Questioni individuate nella precedente relazione annuale

Nel rapporto sullo stato della qualità riferito al 2006, erano state individuate le seguenti modifiche da apportare al Sistema Qualità nel corso del 2007:

- “Definizione precisa del processo relativo all'accesso alla formazione esterna, a seguito delle modifiche intervenute a seguito di indicazioni esterne alla struttura FOD, a volte contrastanti e non sempre chiare. Conseguente revisione della relativa procedura (PG FOD 002)”. Sebbene siano state individuate e attuate nella prassi alcune modifiche, non è stata ancora revisionata la procedura, anche perché è mancato il momento di condivisione con le parti interessate.
- “Sviluppo di un sistema di verifica di efficacia a distanza dell'attività formativa, per verificare e valutare i reali benefici degli interventi formativi in termini di sviluppo misurabile delle competenze”. Il processo è stato avviato con successo per gli interventi formativi di tipo pratico, piuttosto indaginosi e di utilità ancora da accertare per quelli di impostazione prevalentemente teorica.

- “Avvio della sistematizzazione e della “procedurizzazione” delle attività di tipo amministrativo recentemente attribuite alla struttura (incremento delle attività di proposte di deliberazione alla direzione; più ampie competenze nella gestione del budget dell’Istituto dedicato alla formazione)”. I processi sono stati meglio definiti e risultano più fluidi, mentre delle vere procedure devono essere ancora elaborate.

Sempre nel rapporto 2006, erano state riportate le seguenti raccomandazioni per il miglioramento:

- *Attuazione di interventi finalizzati al miglioramento della qualità della docenza.*

“La causa più frequente di mancata validazione degli eventi formativi è da riferire a criticità nelle prestazioni dei docenti, sia interni che esterni, specialmente sotto il profilo comunicativo-relazionale, nella elaborazione delle prove di apprendimento, nella qualità degli audiovisivi.

Sebbene risulti difficile e delicato poter intervenire sui docenti, si sono prospettate due linee di azione: 1) esaminare con più attenzione il materiale didattico e i testi delle prove di apprendimento e, se necessario, richiedere ai docenti stessi delle modifiche o, nel caso di scarsa disponibilità di tempo, apporre direttamente, se possibile, dette modifiche, rivedendole successivamente con i docenti; 2) trasmettere sistematicamente ai docenti i risultati delle valutazioni di qualità espresse dai partecipanti anche nei confronti delle prestazioni dei docenti stessi e, se necessario, assistere quest’ultimi nell’approfondimento delle valutazioni dei partecipanti e nella possibile definizione di azioni di miglioramento; 3) promuovere la realizzazione di un corso su come comunicare efficacemente in un contesto formativo, invitando, in particolare, il personale interno che svolge docenza negli eventi da noi organizzati e che non ha ancora seguito corsi di questo genere”.

Gli interventi proposti sono stati in buona parte realizzati, infatti la qualità complessiva della docenza risulta migliorata, come da valutazioni espresse dai partecipanti specialmente per la docenza interna. Delle criticità persistono su alcuni docenti esterni, che alla elevata competenza tecnico-scientifica non sempre abbinano altrettante capacità comunicative e didattiche, e sui corsi interni sulla sicurezza, che vengono spesso non validati per cause riferibili anche alla docenza..

- *Evoluzione dell’attuale sistema di valutazione delle prestazioni del personale della struttura FOD.*

“A due anni dell’utilizzo dell’attuale sistema di valutazione delle prestazioni del personale della struttura FOD, basato sul grado di realizzazione dei compiti indicati nella “Job description” di ciascuno, si ritiene opportuno apporre delle modifiche che prendano in

considerazione il raggiungimento di specifici obiettivi definiti e concordati all'inizio dell'anno con ogni persona”.

La significativa riduzione delle risorse umane della struttura e la cronicizzazione dello stato di precariato dell'80% del personale stesso, ha rallentato l'attuazione di quanto proposto, anche perché ci si è dovuti concentrare sul mantenimento dell'attività corrente.

3.3 Rapporti sulle visite di accreditamento, certificazione e di sorveglianza e di verifiche eseguite da altri enti o clienti

Nel corso della visita di sorveglianza del SINAL eseguita il 24 e il 25 maggio, non sono state segnalate alla struttura FOD non conformità o altri rilievi. Il verificatore ha esaminato, in particolare, lo stato di attuazione della verifica a distanza della formazione, oggetto di un rilievo espresso nel 2006, e la risoluzione della non conformità relativa al sistema di pianificazione e controllo della formazione presso le singole strutture dell'Istituto. Per quest'ultima è stato messo a punto il Piano formativo di struttura, rispetto al quale l'auditor ha evidenziato l'opportunità di una soluzione informatica più funzionale.

Il 20 novembre la struttura è stata verificata dal CERMET per il mantenimento della certificazione secondo la norma ISO 9001:2000. La visita si è articolata nel controllo della documentazione e del corso in atto presso la sede di Guidonia dell'Istituto “L'analisi del rischio in ambito alimentare: strumenti fondamentali”.

Il team ispettivo ha rilevato il mantenimento della conformità ai requisiti della norma, con evidenti capacità di miglioramento attraverso un'efficace pianificazione ed esecuzione degli audit interni e degli altri strumenti adottati. Ha, inoltre, riscontrato una buona strutturazione dell'Ufficio FOD, che sia avvale del supporto delle altre strutture (es. Qualità e acquisti), e un management ben motivato e che supporta le attività dell'ufficio stesso.

Due le non conformità rilevate, che saranno approfondite nel successivo punto di questa relazione: RNC QUA n. 347/07 C: Il manuale della Qualità non descrive le modalità di fatto utilizzate dall'azienda per gestire la documentazione di origine esterna ed i relativi aggiornamenti”;

RNC QUA n. 348/07 C: Tra le proprietà del cliente da tenere sotto controllo non sono previste le eventuali aule ed attrezzature da questi eventualmente messe a disposizione per l'erogazione dei corsi”.

E' stato espresso il seguente elemento di miglioramento: integrare la tabella degli obiettivi annuali di struttura con parametri economici. Tale indicazione si riferisce alla opportunità di una maggiore focalizzazione dell'attività di formazione sugli aspetti economici, in termini di orientamento alla produzione di ricavi.

3.4 Rapporti delle verifiche ispettive interne e dei rapporti di non conformità e azioni correttive/preventive;

Il 7 novembre l'Ufficio FOD ha sostenuto una verifica ispettiva interna condotta da Luana Sibilia, in qualità di responsabile, e da Giuseppe Manna.

Sono state segnalate tre non conformità, tre osservazioni e due e cinque raccomandazioni.

RNC QUA n. 342/07 VI: utilizzo di uno strumento di pianificazione della formazione (elenco "Eventi formativi aziendali interni ed esterni 2007") non previsto dalla PG FOD 004 rev. 5 .

Il trattamento, da effettuarsi entro il 30.06.08, prevede di inserire detto documento nella PG sopra indicata, in quanto lo si ritiene di utile consultazione per l'utenza.

RNC QUA n. 343/07 VI: nella redazione della rev. 12 del Documento Organizzativo (DO) non è stata descritta con sufficiente chiarezza la collocazione dell'archivio. Si è proceduto al trattamento nella rev. n. 15 del DO effettuata il 17.11.'07.

RNC QUA n. 344/07 VI: nella brochure del corso "Analisi del rischio in ambito alimentare: strumenti fondamentali", non era indicato lo strumento di verifica dell'apprendimento nella descrizione della metodologia, così come previsto dalla PG FOD 004 e dalla IL FOD 001.

Oltre al trattamento, che si è tradotto nella specificazione dello strumento di verifica nella brochure dei corsi successivi, la struttura FOD ha aperto una Azione preventiva (RAP FOD 344/07), che prevede la predisposizione entro il 30.06.08 di un modello standard di brochure, in modo da evitare omissioni dovuti a dimenticanza.

Nel corso della verifica interna è stato osservato che:

- 1) il sistema qualità viene regolarmente applicato in modo soddisfacente e che il personale coinvolto nella verifica è aggiornato;
- 2.) la documentazione che riguarda la registrazione, la formazione, l'aggiornamento del personale e conforme alla norma ma ridondante (documenti simili come la scheda di registrazione del personale e la job description). Ci si propone di esaminare la fattibilità di una semplificazione nel corso del 2008;
- 3) la stampa dei documenti di definizione presenti in forma cartacea in entrambi le sedi (Guidonia e Roma) non garantisce dalla possibilità di avere in uso documenti superati.

Si è provveduto alla eliminazione dei documenti del sistema qualità dalla sede di Guidonia, che potranno essere consultati tramite intranet.

Le raccomandazioni espresse sono:

- 1) emettere la nuova revisione della PG FOD 004, dove inserire il foglio di calcolo Excel "La stima dell'analisi dei costi", al fine della chiusura dell'azione preventiva. Il modulo è stato

elaborato e, come da Azione preventiva RAP FOD n. 05/07 e RAP QUA n. 66/07, verrà inserito in procedura entro il 30.06.08, in modo da verificarne l'idoneità;

- 2) non ricorrere a nuovi strumenti di gestione, come l'elenco degli Eventi formativi interni ed esterni 2007, che sostituiscono quelli previsti nelle procedure senza mantenere l'aggiornamento di quelli ancora in uso.

Circa le due NC rilevate nel corso della verifica CERMET, sono stati programmati i seguenti trattamenti:

- RNC QUA n. 347/07 C: Il manuale della Qualità non descrive le modalità di fatto utilizzate dall'azienda per gestire la documentazione di origine esterna ed i relativi aggiornamenti“. Entro il 30.09.'08 si revisionerà il Manuale, dove saranno descritte le modalità già in uso.
- RNC QUA n. 348/07 C: Tra le proprietà del cliente da tenere sotto controllo non sono previste le eventuali aule ed attrezzature da questi eventualmente messe a disposizione per l'erogazione dei corsi“. Entro il 30.08.'08 sarà messa a punto una check list da utilizzarsi per i casi sopra indicati.

Si descrivono ora le cinque NC rilevate dalla stessa struttura:

- RNC FOD 01/07 N. QUA 112/07 chiusa il 15.05.07: mancata validazione dell'evento formativo "Neuropatologie di origine virale negli equini“ ed. 0 (Milano, 13.10.'06) a causa del superamento del questionario finale di apprendimento di meno dell'80% dei partecipanti, soglia fissata per validazione degli eventi. E' stata effettuata una riunione con il progettista, dove sono state evidenziate le possibili cause della NC e sono state prospettate delle misure per evitare il ripetersi del problema.
- RNC FOD 02/07 N. QUA 113/07, chiusa il 15.05.07: è la stessa della precedente, ma relativa alla II edizione dell'evento formativo, tenuta a Roma il 15.10.'08.
- RNC FOD 04/07 N. QUA 99/07, chiusa il 15.05.07: nell'ambito del monitoraggio dei processi formativi del II semestre del 2006, si è rilevata un % di restituzione da parte dei partecipanti del questionario di qualità percepita inferiore alla soglia stabilita del 95%. La NC è stata trattata con una riunione di struttura cui si è raccomandato al personale di richiedere il questionario al momento dell'apposizione della firma nell'elenco dei partecipanti, necessaria per il rilascio dell'attesto di partecipazione;
- RNC FOD 03/07 N. QUA 112/07, chiusura prevista, in ritardo, entro il 30.06.08: mancata validazione del corso sul primo soccorso del 23-24/11/06 per un valore di qualità

percepita dai partecipanti inferiore alla soglia fissata. Il trattamento inizialmente previsto, consistente in una riunione con il gruppo di progettazione per discutere le cause del fenomeno, non è stato realizzato in quanto il medico competente dell'Istituto, progettista del corso in oggetto, è stato sostituito. E' stato quindi programmata un incontro con il gruppo di progettazione di un futuro corso sulla tematica.

- RNC FOD 07/07, chiusura prevista entro il 30.06.08: nell'ambito del monitoraggio dei processi formativi del I semestre del 2007, si evidenzia un mancato rispetto dei tempi previsti (60 gg) per l'invio degli attestati di partecipazione ai partecipanti agli eventi formativi, confermato anche nel II semestre dell'anno. Il valore medio misurato per tutti gli eventi del 2007 è di 78,5 giorni. Si è previsto, dopo un'analisi delle cause, un'eventuale riorganizzazione del processo e una possibile modifica dello standard di riferimento, alla luce della riduzione del personale della struttura.

Due le Azioni preventive in corso:

- RAP FOD n. 05/07 e RAP QUA n. 66/07, conseguente alla raccomandazione espressa in occasione della verifica ispettiva interna del 7.11.07, a cui si rimanda (p.11.);
- RAP FOD n. 06/07 e RAP QUA n. 67/07, conseguente alla raccomandazione espressa in occasione della verifica ispettiva interna del 13.11.07, nella quale si sollecitava a dare evidenza dell'economicità dei corsi realizzati con proprie risorse rispetto ad analoghe iniziative proposte sul mercato. La chiusura dell'azione è stata procrastinata al 30.06.08, in quanto, ad oggi, sono stati organizzati eventi i cui analoghi non erano disponibili sul mercato.

Di seguito si riporta una tabella sinottica dello stato delle NC e delle Azioni preventive relative al 2007:

NC e Azioni preventive (AP)	Stato	Chiusura entro
RNC FOD 01/07; QUA 112/07	Chiusa	-----
RNC FOD 02/07; QUA 113/07	Chiusa	-----
RNC FOD 03/07; QUA 328/07	Aperta	30.06.08
RNC FOD 04/07; QUA 99/07	Chiusa	-----
RNC QUA 342/07	Aperta	30.06.08
RNC QUA 343/07	Chiusa	-----
RNC QUA 344/07	Aperta	30.06.08
RNC FOD 07/07	Aperta	30.06.08
QUA 347/07/C	Aperta	30.06.08
QUA 348/07/C	Aperta	30.06.08
RAP FOD 05/07 QUA 66/07	Aperta	30.06.08
RAP FOD 06/07 QUA 67/07	Aperta	30.06.08

3.5 Monitoraggio dei processi

Per i sistemi di gestione della qualità che si riferiscono alla norma 9001:2000, l'organizzazione per processi e il loro monitoraggio assume una particolare importanza. La struttura ha adottato degli indicatori che misurano a periodicità semestrale i seguenti processi:

- analisi dei fabbisogni formativi e monitoraggio della soddisfazione del cliente;
- pianificazione delle attività di formazione interna ed esterna;
- progettazione degli eventi formativi
- erogazione degli eventi formativi
- verifica e valutazione degli eventi formativi

Nell'arco dell'anno si è registrato un rispetto complessivo dei livelli di riferimento connessi agli otto indicatori di processo scelti (punto 8.2 del Manuale della Qualità della Formazione), con l'eccezione dei seguenti tre:

- *Processo: pianificazione delle attività di formazione interna ed esterna.*

Piano Formativo Aziendale emesso il 23 maggio 2008, con 23 giorni di ritardo rispetto al livello di riferimento prefissato. Motivazione: i piani formativi delle singole strutture, indispensabili per la formulazione del Piano Formativo aziendale, sono pervenuti con mesi di ritardo (data prevista: 31 gennaio; pervenuti sino a maggio 2007). Nel 2007 è stata modificata la modalità di progettazione e programmazione del piano formativo di struttura, rendendola più strutturata e complessa; ciò ha richiesto dei tempi più lunghi del previsto per le diverse strutture, nonostante i numerosi solleciti. Si è quindi deciso di non aprire NC.

- *Processo: erogazione degli eventi formativi.*

Nell'ambito del monitoraggio dei processi formativi del 2007, si è rilevata un % di restituzione da parte dei partecipanti del questionario di qualità percepita del 90,32%, inferiore alla soglia stabilita del 95%. Una situazione simile si era già verificata nel 2006, con conseguente di NC (RNC FOD 04/07 N. QUA 99/07).

Dall'analisi delle cause dell'andamento descritto, si è rilevato che il problema sussiste unicamente negli eventi formativi non ECM, dove l'interesse del partecipante a compilare il questionario di qualità percepita, a firmare l'elenco dei partecipanti e a ottenere l'attestato di partecipazione sono di molto inferiori rispetto alle iniziative ECM, dove esiste un reale deterrente qualora non fossero espletate dette operazioni. Inoltre, gli eventi non ECM sono spesso delle giornate di studio o dei seminari con numerosi partecipanti, dai 50 ai 250, il cui flusso dei partecipanti in uscita, momento in cui è prevista la firma e la consegna del questionario di qualità percepita, non è del tutto controllabile dalla segreteria organizzativa.

Ne consegue che in queste occasioni il personale della struttura FOD non disponga di strumenti efficaci per il controllo, quindi si ritiene che l'indicatore utilizzato debba essere rivisto.

- *Processo: verifica e valutazione degli eventi formativi.*

Mancato rispetto dei tempi previsti (60 gg) per l'invio degli attestati di partecipazione ai partecipanti agli eventi formativi. E' stato misurato un valore medio di 78,5 giorni per tutti gli eventi del 2007. Ciò ha comportato l'apertura della non conformità RNC FOD 07/07, in risoluzione entro il 30.06.2007. Si ritiene che la riduzione del personale della struttura, con conseguente aumento del carico lavorativo degli altri, abbia causato un rallentamento di questo processo, che si sta riorganizzando per consentire il rispetto del livello di riferimento previsto.

4.0 PROGETTI E PIANI DI RICERCA

E' stato portato avanti il progetto di ricerca corrente finanziato dal Ministero della Salute "Requisiti formativi per il veterinario ufficiale secondo il Reg. CE 854/2004: sviluppo di linee guida per la progettazione di percorsi formativi".

I contributi scientifici prodotti hanno riguardato, come indicato nella specifica scheda, il settore dell'apicoltura, dove da anni si fa formazione, e la documentazione, con uno studio sulle competenze del bibliotecario di sanità pubblica veterinaria. Quest'ultimo, derivato da un'intensa collaborazione con la biblioteca di Brescia e oggetto di comunicazione orale al Convegno EHAIL (European Association for Health Information and Libraries) di Cracovia, è stato molto apprezzato per la sua valenza innovativa.

5.0 RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Nella scheda n. 6 a sono stati elencati gli organismi con cui si sono sviluppate collaborazioni nei settori della formazione e della documentazione.

Le collaborazioni nel settore della formazione consistono soprattutto nella progettazione e organizzazione congiunta di eventi formativi o, nel caso degli altri Istituti Zooprofilattici (IZZSS), nello sviluppo di linee d'azione comuni. Nei confronti dell'AIF (Associazione Italiana Formatori) viene svolta da anni un'azione per la realizzazione di percorsi formativi.

Intensa l'attività con le Regioni, in particolare il settore veterinario del Lazio, che ha commissionato all'istituto diverse iniziative formative, alla cui progettazione hanno contribuito i colleghi della Regione stessa.

Numerose le collaborazioni della biblioteca-centro di documentazione con altri organismi sanitari nella condivisione di fonti di informazione, attività di ricerca e sviluppo.

In particolare, è stata molto attiva la partecipazione al gruppo di lavoro degli IZZSS, il cui coordinamento è stato effettuato dalla nostra biblioteca.

L'adesione della biblioteca al sistema Bibliosane, rete delle biblioteche degli enti di ricerca biomedici italiani promosso dal Ministero della Salute, oltre a consentire un aggiornamento e una crescita culturale dovuta ai contatti con le biblioteche di prestigiosi centri biomedici, ha aumentato in quantità considerevole e a titolo pressoché gratuito il nostro patrimonio di risorse elettroniche.

UFFICIO DI STAFF QUALITÀ E TUTELA DEI LAVORATORI
RESPONSABILE DOTT.SSA MARCELLA GUARDUCCI

1. ATTIVITÀ CORRENTE

Assicurazione della qualità

Durante l'anno sono state sottoposte a verifica un totale di 39 procedure gestionali (62 nel 2006), 122 procedure operative (117 nel 2006), 22 documenti organizzativi (26 nel 2006) per un totale di 183 documenti (208 nel 2006).

Dall'analisi dei dati degli ultimi 3 anni risulta un aumento nel 2006 della documentazione revisionata (174 nel 2005, 208 nel 2006, 183 nel 2007); ciò è da imputarsi al rinnovo dell'accreditamento che ha indotto le strutture ad una maggiore attenzione al riesame della documentazione.

Pubblicazione dei documenti della qualità su intranet

Il personale che si occupa della gestione della documentazione è stato particolarmente impegnato nella pubblicazione nell'area intranet dell'Istituto allo scopo di trasferire la gestione da cartacea ad informatica. L'attività ha previsto la creazione di un archivio base, la preparazione dei file nel formato pdf o nella versione excel per la modulistica e la pubblicazione sul sito intranet.

Nel corso del 2007 è stato pubblicato il 95% dei documenti di definizione (POS; PG; DO; MQI; MQFOD ed alcune Istruzioni) per un totale di 472 file.

Certificazione Reparto Formazione, comunicazione e documentazione

Nell'ambito della certificazione del Reparto Formazione, comunicazione e documentazione è stata fornita la consulenza alla visita dell'ente CERMET nel mese di novembre. A differenza dell'anno precedente la verifica è risultata più impegnativa in quanto nel 2007 è stata rinnovata la certificazione con verifica non solo del sistema ma anche di un evento formativo presso la sede di Guidonia.

Verifiche ispettive

Durante il 2007 sono stati elaborati n. 30 piani della qualità e sono state condotte un totale di 28 verifiche ispettive con l'elaborazione dei relativi rapporti di verifica ispettiva con successiva verifica delle non conformità aperte e degli aspetti critici rilevati. Al pari degli anni precedenti è stata particolarmente gravosa l'organizzazione delle verifiche nel corso dell'anno in quanto molti verificatori, a causa degli impegni nelle proprie strutture, hanno

chiesto lo spostamento o il cambio della struttura da verificare con conseguente aggravio nelle operazioni di pianificazione.

In sede di verifica sono stati emessi 109 rapporti di non conformità (73 nel corso del 2006) sui 394 (466 nel 2006) complessivamente aperti nel 2007. Dal contenuto dei rilievi si evidenzia un'attenzione maggiore dei verificatori incaricati successivamente alla visita di riaccreditamento che motiva l'incremento pari al 49,31%.

Visita di sorveglianza SINAL

La visita di sorveglianza SINAL svoltasi nel mese di maggio 2007 ha coinvolto oltre alla sede di Roma anche le Sezioni di Firenze Viterbo, Arezzo e Latina. Durante tutte le giornate previste dal piano, il team è stato supportato dal personale della Qualità sia per ciò che riguarda i requisiti gestionali ma anche per gli aspetti tecnici in particolare per le prove di taratura, per la validazione dei metodi e nella gestione dei circuiti interlaboratorio.

Nel periodo antecedente la visita sono state elaborate e trasmesse alla sede del SINAL n. 4 domande di estensione e n. 6 variazioni delle prove accreditate che ha comportato, al momento della notifica del mantenimento dell'accREDITAMENTO, la revisione di n. 9 elenchi prove.

In totale sono state segnalate 77 non conformità (92 nel 2006), gestite nell'ambito del sistema di gestione delle non conformità della struttura.

Centro metrologico

Relativamente al centro metrologico l'attività, oltre all'assistenza in Sede e presso le Sezioni, alla consulenza agli addetti alle tarature e ai referenti della qualità, si è concentrata soprattutto sullo studio delle prove di validazione delle procedure di taratura..

Per quanto riguarda la formazione dei nuovi addetti alle tarature ed il mantenimento della qualifica sono stati organizzati n. 4 corsi a cui hanno partecipato n. 46 unità di personale.

A partire da maggio l'attività di taratura è stata incentrata nell'organizzazione e predisposizione del nuovo sistema di rilevazione temperature a onde radio presso la sede di Roma che prevede un controllo continuo delle temperature delle apparecchiature dei laboratori. L'attività ha seguito le seguenti fasi:

- installazione di n. 192 sonde (nei mesi di maggio, agosto, settembre e novembre);
- installazione del software di gestione (luglio);
- sostituzione del software con versione aggiornata e di alcune sonde doppie con unico trasmettitore erroneamente inviate dal fornitore (settembre);
- inserimento dei dati tecnici delle sonde nella versione aggiornata del software (dicembre).

Il numero di determinazioni analitiche dovuto ad un intervallo di tempo maggiore tra una taratura e la successiva per bilance ed apparecchiature a temperatura controllata, è stato determinato mediante valutazione statistica sulla stabilità dei risultati di taratura.

Di contro si è verificato un aumento del carico di lavoro per:

- maggior numero delle apparecchiature nei laboratori a sottoporre a taratura;
- affiancamento e addestramento di nuovi addetti alle tarature;
- maggior numero di campioni di I e II linea;
- aumento della gestione relativa alla certificazione;
- nuove tarature degli spettrofotometri a cuvetta e delle sonde per monitoraggio;
- consulenza alle strutture per l'adeguamento al monitoraggio delle apparecchiature.

Documenti normativi

Nei laboratori dell'Istituto sono utilizzati molti metodi normati che sono elaborati da enti nazionali ed internazionali. Ciò comporta un costante aggiornamento dei documenti normativi e l'invio del testo revisionato ai laboratori che ne fanno uso. Dei 474 documenti gestiti ne sono stati richiesti e inviati 120 aggiornamenti.

Sicurezza

Nei primi 5 mesi del 2007 sono stati elaborati di n. 11. documenti di valutazione dei rischi relativi alle strutture precedentemente non esaminate e n. 1 nel mese di dicembre realizzando così la mappatura generale dei rischi in azienda. Nel mese di febbraio la dott.ssa Ilda Angela De Nicolò è subentrata al dott. Domenico D'Oca nel ruolo di Medico Competente dell'Istituto. Nei primi giorni di marzo il personale tecnico di ruolo, non di ruolo e consulente, in un periodo di circa due settimane, è stato sottoposto ad accertamenti ematoclinici routinari, condotti dalla ASL RM H a seguito di convenzione stipulata con l'Istituto. Nel periodo successivo lo stesso personale è stato sottoposto a visita medica finalizzata al rilascio dell'idoneità all'attività lavorativa.

Il medico competente ha effettuato n. 5 sopralluoghi presso la sede di Roma ed ha curato l'aspetto relativo alla sorveglianza sanitaria anche presso le Sezioni, effettuando n. 6 sopralluoghi nel corso dei quali ha sottoposto a visita medica tutti gli operatori presenti nei rispettivi luoghi di lavoro.

Nel mese di maggio il dott. Pietro Pandolfi è subentrato all'ing. Alberto Gaspari nel ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Dallo stesso sono stati eseguiti n.7 sopralluoghi nella Sede centrale e n.4 nelle Sezioni.

Sono stati pubblicati n.2 bollettini del periodico "Sicurezza e qualità news", come previsto dai progetti obiettivi dell'anno in esame.

2. FORMAZIONE

Per la formazione del personale è stato predisposto il Piano Formativo annuale tenendo anche presente la necessità di garantire al personale la possibilità di conseguire un'adeguata formazione nel campo delle proprie competenze.

Per la Sicurezza è da sottolineare la partecipazione di n. 3 persone al modulo A e B per l'ottenimento del requisito per lo svolgimento dell'attività di addetto e responsabile del Servizio di protezione e prevenzione.

Nell'ambito dell'attività di formazione tecnico-specialistica la dott.ssa Guzzo ha frequentato il primo anno della Scuola di Specializzazione in statistica sanitaria allo scopo di dare supporto scientifico ai laboratori nell'ambito della validazione dei metodi, verifica del metodo e calcolo dell'incertezza di misura.

Nella seconda metà dell'anno sono stati promossi corsi di formazione rivolti a varie figure professionali per informare e definire le attività da adottare relative alla sicurezza, con l'intervento del personale della struttura in qualità di docente:

- uso delle maschere e dei DPI
- rischi da agenti chimici
- rischi da agenti biologici
- rischi da videoterminale e movimentazione dei carichi

Come negli anni precedenti è stata svolta la docenza al corso base sui sistemi qualità e ai corsi per il mantenimento della qualifica per operatori delle tarature e la formazione di nuovi addetti.

3. QUALITÀ

- Adeguatezza delle procedure: le procedure della Qualità sono soggette a continuo riesame per le variazioni apportate dalle norme di riferimento e per le indicazioni provenienti dalle strutture e dai verificatori. Nel corso del 2007 sono state revisionate 18 su un totale di 13 procedure gestionali mentre per gli aspetti più propriamente tecnici 1 procedura operativa su 7 per le attività di taratura.
- Rapporti sulle visite di accreditamento, certificazione e di sorveglianza e di verifiche eseguite da altri enti o clienti: per la visita di accreditamento si rimanda al riesame

VI SINAL 2007. Per quanto riguarda la visita di certificazione, tenutasi il 20 novembre 2007, è stata rinnovata la certificazione per la formazione in ambito sanitario. Il team ha positivamente valutato l'attività dell'Istituto, sottolineando l'attenzione verso il sistema qualità testimoniato anche dalle innumerevoli revisioni dei documenti necessarie per l'evoluzione naturale delle attività. Sono stati aperti 2 rilievi che riguardano esclusivamente aspetti peculiari e non rilevano problemi generali del sistema qualità.

- Rapporti delle verifiche ispettive interne e dei rapporti di non conformità e azioni correttive/preventive: come previsto dal piano annuale delle verifiche ispettive è stata eseguita alla Qualità una verifica ispettiva a dicembre 2007. La verifica non ha evidenziato problematiche relative al sistema, Sono state aperte n. 2 non conformità riguardanti l'uso di modulistica non aggiornata per una SRP e alcuni dati mancanti sulle non conformità presenti nel registro generale.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

Relativamente ai progetti di ricerca sono state realizzate le attività previste per l'anno 2007 riassunte come di seguito:

Ricerca finalizzata 2003 9 DOG:

elaborazione dei dati e stesura della relazione tecnico-scientifica che è stata consegnata all'Ufficio di staff Ricerca e cooperazione internazionale nel mese di agosto 2007.

Ricerca corrente 2005 IZSLT 9LEX:

Elaborazione delle informazioni raccolte:

- mediante formulari inviati alle ASL inerenti il numero di canili convenzionati e le modalità di gestione e di allevamento degli animali ospitati;
- mediante formulari inviati ai Comuni campione, in collaborazione con il preposto Assessorato regionale, finalizzate alla conoscenza dello stato di applicazione della L.R. 34/97;
- a seguito delle visite effettuate in collaborazione con veterinari della ASL RM/H e RMD in 10 canili convenzionati e finalizzate a verificare in maniera puntuale la corrispondenza con quanto dettato da leggi e regolamenti vigenti, le modalità di gestione e di allevamento e lo status sanitario oltre che il benessere degli animali ospitati;

- osservazioni comportamentali, realizzate in collaborazione con il personale della ASL RM/H e RM/D, finalizzate all'approfondimento delle conoscenze inerenti l'applicazione di condizioni di allevamento rispettose dell'etologia della specie al fine di migliorare il welfare degli animali ospitati nei canili con il sistema sanitario regionale.

Ricerca corrente 2006 IZS 9 STA: la presente ricerca rappresenta un ampliamento della ricerca 2004 IZSLT 9LEX nell'anno corrente e come attività integrative sono state raccolte le informazioni finalizzate alla conoscenza dello stato di applicazione della L.R. 34/97

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

La collaborazione con altri enti si è soprattutto esplicitata nelle attività che concernono le ricerche correnti, in particolare con veterinari e biologi della ASL RM/H e RM/D. La collaborazione che ormai dura da 4 anni, riguarda gli aspetti di applicazione legislativa sul benessere dei cani mantenuti nei canili convenzionati con il sistema sanitario regionale a rispetto della tutela della sanità pubblica e alle esigenze etologiche degli animali.

STRUTTURA DI STAFF: CONTROLLO DI GESTIONE

RESPONSABILE: DR. FRANCESCO MARIA CANCELLOTTI

1. ATTIVITÀ CORRENTE

Attività di budgeting e reporting:

1) Si è provveduto alla predisposizione degli elementi di costo per la definizione del budget aziendale e dei budget delle diverse Strutture in alcuni casi anche in deroga all'ordinamento dell'Istituto; in particolare è stata effettuata:

- la creazione della struttura "Unità Operativa Sistema Informatico in staff alla Direzione Amministrativa" istituita con Delibera del D.G. n. 587 del 28 dicembre 2006, attribuendole le relative voci di costo che compongono il budget e ricalibrando quelle delle altre strutture, quali l'Osservatorio e la Qualità che hanno ceduto e/o acquisito, personale, risorse informatiche, etc.
- la comunicazione a tutte le Strutture e Servizi.
- l'aggiornamento mensile dei flussi informativi.
 - la preparazione dei documenti per la negoziazione del budget per il 2007 .
- preparate n. 32 proposte di budget portate alla negoziazione.
- collaborazione per la discussione e la definizione di n. 32 budget/obiettivi definitivi.

2) Continua è stata la rilevazione dei prodotti dell'azienda, attraverso lo studio ai tempi di risposta delle determinazioni analitiche per ogni laboratorio, al fine di creare sistemi di misurazione della performance corrente. In particolare si è proceduto all'effettuazione delle seguenti operazioni:

- inserimento nel sistema Rages dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Epidemiologico;
- creazione di report trimestrali relativi ai tempi medi di risposta per ogni struttura e confronto con periodi precedenti;
- pubblicazione dei dati sul sito intranet per i Dirigenti responsabili;

Lo svolgimento di queste attività ha permesso il raggiungimento dei seguenti risultati:

- emissione di n. 4 report trimestrali (costituito da 2 rapporti) per ciascuno dei 47 laboratori (della Sede e delle Sezioni) gestiti.
- emissione di n. 4 report trimestrali generali (costituito da 3 rapporti ognuno) per l'intero Istituto.

3) Gestione dei report per centri di costo attraverso l'utilizzo del software del controllo di gestione "Rages Web", con il quale ogni responsabile di Direzione Operativa/Direzione Amministrativa e di staff e di Sezione o di ricerca abilitato con password ha potuto seguire periodicamente l'evoluzione dei costi, sulla base dei budget contrattati, in funzione delle "esigenze di conoscenza e controllo"; in particolare sono state effettuate le seguenti attività:

- gestione del transito dei dati dai diversi servizi amministrativi che forniscono i dati al Controllo di gestione (Gestione risorse umane, Direzione affari generali e legali, Direzione economico-finanziaria, Direzione acquisizione beni e servizi);
- preparazione dei report per ogni Direzione, Ufficio di Staff e Sezione;
- preparazione dei report per ogni responsabile di ricerca e per i diversi uffici che gestiscono le ricerche.

Lo svolgimento di queste attività ha permesso il raggiungimento dei seguenti risultati: dal mese di febbraio 2007 è stato emesso mensilmente un report per ogni Direzione, Ufficio di Staff e Sezione firmatario di budget .

Dal mese di marzo 2007 emessi per i circa 300 progetti di ricerca esistenti in Istituto un report per ogni mese, destinato ai singoli responsabili di ricerca, agli uffici amministrativi ed all'Ufficio Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale.

4) Aggiornamento e manutenzione dei supporti informativi, in particolare:

- aggiornamento del sistema CSIO Rages a seguito dell'applicazione del modulo "Obiettivi" ai fini della gestione automatizzata degli Obiettivi della Direzione generale, delle Direzioni Operative/Direzioni Amministrative/Uffici di Staff e Sezioni territoriali per la preparazione dei documenti da sottoporre al Nucleo di valutazione;

Lo svolgimento di queste attività ha permesso il raggiungimento dei seguenti risultati:

- test del Modulo obiettivi (creato in collaborazione con la Società Csio srl), utilizzato per tutte le attività di programmazione degli obiettivi del 2007 (Scheda sinottica del Piano delle attività del Direttore Generale, proposta obiettivi programmatici di struttura, report intermedio dello stato dell'arte degli obiettivi di struttura, scheda Rev.1 (rinegoziazioni), scheda consuntiva obiettivi di struttura al 31/12/2007; report totale programmatico delle strutture ; report totale intermedio, report totale consuntivo.

Attività di programmazione:

1) Piano triennale e annuale: Tale attività ha comportato: l'istruttoria della documentazione, la redazione del Piano triennale e del Piano annuale delle Attività del Direttore Generale, la redazione della relativa scheda sinottica, la trasmissione al Consiglio di Amministrazione, alla Regione Lazio e a tutti i responsabili di strutture complesse. Inoltre, nei mesi di giugno e ottobre 2007, sono stati effettuati n.2 cicli di incontri (verbalizzati) con i responsabili di struttura complessa per seguire l'andamento degli obiettivi/budget 2007 e procedere alle rinegoziazioni degli stessi.

2) Obiettivi consuntivi 2006 e programmatici 2007

Si è provveduto alla predisposizione e raccolta delle schede obiettivi delle diverse strutture al dicembre 2006 per la Direzione Aziendale e per il Nucleo di Valutazione.

- E' stata elaborata e redatta la scheda complessiva circa il punteggio raggiunto da tutte le strutture. E' stata inoltre redatta la relazione consuntiva della Direzione Aziendale.

- Sono state predisposte e raccolte le schede degli obiettivi programmatici 2007 per la Direzione Aziendale, per il Nucleo di Valutazione e per i responsabili di struttura al fine della negoziazione.

-E' stata elaborata la scheda complessiva sul contributo delle singole strutture; sono stati inoltre predisposti i grafici relativi agli indici di addensamento per area di intervento degli obiettivi.

- E' stato effettuato l'allestimento e la raccolta delle schede obiettivi al 30 giugno 2007 e a ottobre per la Direzione Aziendale e per il Nucleo di Valutazione – realizzato il report relativo allo stato di avanzamento degli obiettivi con successiva elaborazione della scheda complessiva sul punteggio raggiunto a metà anno e dello stato delle rinegoziazioni.

Nel corso del 2007 (in giugno e in ottobre) sono state poste in essere n. 16 rinegoziazioni degli obiettivi e rinegoziati n. 53 budget finanziari di struttura e relativi alle singole ricerche, alcuni dei quali al di fuori dei due incontri citati.

3) Costante è il supporto al Nucleo di Valutazione: Redatti 7 verbali delle riunioni del Nucleo; gli atti sono stati trasmessi, come di consueto, alla Direzione Aziendale ed al Consiglio di Amministrazione. Il Servizio ha dato il proprio supporto per l'organizzazione delle relative riunioni. Redatta inoltre la relazione del Direttore Generale per la presentazione degli obiettivi consuntivi 2006 all'organo valutativo.

4) Raccolta dati, elaborazione e redazione del documento Bilancio sociale anni 2005 – 2006; il documento è stato redatto e presentato alla Direzione aziendale e all'Ufficio di Staff Formazione e Documentazione.

5) Raccolta dati e redazione relazione del Direttore Generale per le attività tecnico-scientifiche anno 2006. Il documento è stato presentato agli stakeholders di competenza nel mese di luglio u.s. e pubblicato sul sito web dell'IZSLT.

2. FORMAZIONE

La Dott.ssa Daniela Di Marcello ha concluso un master di II° livello presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (anno accademico 2006/2007) dal titolo: "Organizzazione e funzionamento della Pubblica Amministrazione ", coordinato dal Prof. Vincenzo Cerulli Irelli, titolare della cattedra di diritto amministrativo presso la stessa facoltà, sostenendo diversi esami nelle materie giuridico/amministrative e discutendo una tesi dal titolo: "Controllo di Gestione nell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana: attuazione, aspetti problematici ed ipotesi di sviluppo" in data 25 settembre 2007. Il punteggio riportato è stato pari a 110/110°. Ha inoltre frequentato il corso interno su: "La Pubblica Amministrazione nel SSN: nuovi approcci, strategie e strumenti", tenutosi in 16 moduli distinti, dal mese di settembre, al mese di novembre 2007. Nell'ambito di questi moduli ha tenuto una docenza sul Bilancio sociale. Il 21 marzo ha tenuto un corso rivolto a tecnici di laboratorio dal titolo " Azienda Pubblica e azienda privata".

La Dott.ssa Isabella Nunziati ha frequentato due seminari presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" - Facoltà di Giurisprudenza, di cui, l'uno tenutosi il 9 marzo 2007 riguardante: "L'attività negoziale nel lavoro pubblico" e l'altro, l'11 maggio avente come tema l'"Economicità e responsabilità". Ha frequentato il corso interno su: "La Pubblica Amministrazione nel SSN: nuovi approcci, strategie e strumenti", tenutosi in 16 moduli distinti, dal mese di settembre, al mese di novembre 2007.

Il 9 gennaio 2007 è stato presentato il Piano delle attività per il 2007, del quale il Controllo di gestione ha curato le slides per la Direzione Aziendale; nello stesso contesto è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Aziendale e

a tutti i Dirigenti apicali il nuovo modulo (programma CSIO RAGES) per il controllo di gestione, finalizzato alla formulazione e gestione degli obiettivi di ciascuna struttura (relatrice D. Di Marcello); in questa sede è stato consegnato ad ogni responsabile il relativo manuale d'uso (redazione: I. Nunziati).

La Sig.ra Daniela D'Agostino ha, a sua volta, partecipato al corso interno su: "La Pubblica Amministrazione nel SSN: nuovi approcci, strategie e strumenti", tenutosi in 16 moduli distinti, dal mese di settembre, al mese di novembre 2007. Il 4 dicembre u.s. ha inoltre frequentato il corso tenuto dalla struttura di staff Qualità e tutela dei lavoratori relativo alla sicurezza negli uffici.

3. QUALITÀ

Adeguatezza delle procedure: La procedura attualmente in uso, PG CON 001, recentemente revisionata ed ampliata, permette la gestione del processo di preparazione e negoziazione dei documenti di budget / obiettivi di struttura. Attraverso il nuovo modulo degli obiettivi è stato possibile, per la prima volta, gestire tutte le fasi relative agli obiettivi attraverso procedure informatizzate. Tale procedura è adeguata alle specifiche delle operazioni che vengono poste in essere dal controllo di gestione. Per il futuro, tuttavia, risulterà importante arricchire la stessa della fase della rinegoziazione, che attualmente non può essere standardizzata, in quanto in attesa di definizione del processo con i servizi amministrativi competenti.

Questioni individuate nella precedente relazione annuale: La problematica relativa alla gestione informatizzata delle delibere, con la possibilità di avere a disposizione il testo integrale delle stesse e di effettuare ricerche utilizzando criteri differenziati, rimane ancora da affrontare; è stato comunque messo a disposizione sul sito intranet, su file word, l'elenco delle delibere con i relativi oggetti.

Rapporti sulle visite di accreditamento, certificazione e di sorveglianza e di verifiche eseguite da altri enti o clienti: nel mese di maggio 2007 il controllo di gestione, insieme all'Ufficio qualità, è stato oggetto di un rilievo effettuato dal SINAL a seguito di Verifica Ispettiva. Il rilievo (RNC 139/07 S) riguarda il sistema di gestione di obiettivi prestazionali e di miglioramento denominato "progetti Obiettivo". Tale attività, secondo il SINAL, articolata e sistematica, non risulta identificata nel riesame della direzione del

sistema di gestione per la qualità del 14/05/2007. Per tale problematica è stato previsto quale trattamento l'elaborazione di un progetto per la creazione di un modello di reportistica per la gestione integrata dei processi e delle attività finalizzata alla valutazione delle prestazioni.

Rapporti delle verifiche ispettive interne e dei rapporti di non conformità e azioni correttive/preventive: durante la Verifica Ispettiva Interna del 28/11/2007 presso la Struttura Controllo di gestione è stato rilevato che nel complesso il sistema qualità risulta adeguatamente applicato ed il personale è sufficientemente motivato; sono state rilevate, inoltre, 4 non conformità, una delle quali è già stata chiusa il 17/12/2008; per le altre è stato previsto il necessario trattamento che verrà effettuato entro il mese di luglio 2008.

Indicazioni e proposte di miglioramento: Per migliorare la comunicazione e la gestione dei processi, si ritiene che debba essere data piena attuazione al “Protocollo per la presentazione e l'approvazione di progetti e ricerche (non rientranti tra quelle correnti o finalizzate)”, trasmesso a tutti i Responsabili dal Direttore Generale con nota prot. 23358 del 30 novembre 2007.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

Redatto un progetto di ricerca in tema di indicatori in sanità veterinaria. E' stata presentata una bozza di lavoro alla Direzione Aziendale e alla struttura di Staff Ricerca, Sviluppo e collaborazione internazionale. Effettuato un incontro presso la Regione Toscana con il Dott. Andrea Leto e il Dr. Millo in aprile 2007; nel mese di gennaio 2008, incontro con la Prof.ssa Nuti della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa.

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Regione Toscana e Scuola Superiore degli Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa.

UFFICIO RICERCA SVILUPPO COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

RESPONSABILE: DR. ROMANO ZILLI

1. ATTIVITA' CORRENTE

Il 2007 è stato caratterizzato dalla istituzione formale dell'Ufficio di Staff Ricerca Sviluppo e Cooperazione Internazionale, in attuazione del Regolamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle regioni Lazio e Toscana. Tale Ufficio; con la nomina del Responsabile, nella persona del Dir. Veterinario Romano Zilli, avvenuta il 1° aprile 2007, prosegue di fatto l'attività della struttura precedente denominata "Ufficio di Staff Ricerca Sviluppo", ne assorbe, integra ed amplia gli obiettivi e di conseguenza lo staff.

La nuova struttura ha visto integrare il personale con l'Assistente Amministrativo a tempo determinato Antonella Criseo. Si è utilizzato anche il personale assegnato alla ricerca "9 WEB" nella persona di Lara Maurel.

Nel corso dell'anno 2007 è stata necessaria una revisione delle attività dell'ufficio di Staff per adeguarne le caratteristiche alle nuove esigenze dell'Ente, sia riguardo alle relazioni interne che alle connessioni con gli altri IZZSS, il Ministero della Salute e gli ulteriori enti partner o finanziatori delle ricerche e dei progetti in genere.

Si sono dovuti affrontare i temi relativi alla gestione delle ricerche delle annualità pregresse, visto che l'Ufficio è entrato in attività nel suo nuovo status organizzativo.

A questo proposito si è dovuto creare un database idoneo alla ricognizione dello stato gestionale dei progetti.

E' stato quindi necessario impostare le attività alla luce di quanto disposto dal Ministero della Salute (DSPVNSA), con apposite riunioni presso il Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti, nel corso delle quali si è provveduto a concordare le modalità tecniche relative alla gestione dei progetti di ricerca corrente.

Sono stati presentati a cavallo tra il 2006 ed il 2007, comunque entro i tempi previsti per l'approvazione dei progetti di ricerca corrente 2006, i dieci progetti di ricerca selezionati tra quelli proposti, mentre per l'anno 2007 si è predisposta la documentazione necessaria per l'inoltro dei venti progetti selezionati.

Sono stati elaborati i dati per la determinazione della quota di finanziamento 2007 per la successiva trasmissione al Ministero della Salute DNPVNSA. La raccolta dei dati e la loro distribuzione nelle 20 voci del digramma è stata iniziata in largo anticipo rispetto alla

scadenza ed alla stessa comunicazione da parte dell'Ufficio II del Ministero. Ciò ha permesso di rispettare la tempistica prevista con una raccolta di dati il più possibile dettagliata nel rispetto delle linee guida dettate dal Ministero e negli interessi dell'Istituto che vede così aumentare le proprie possibilità di finanziamento in linea con le attività svolte e con le potenzialità da esprimere. Al fine di contribuire ad una raccolta unica e coerente dei dati sopradescritti, per il successivo inoltro al Ministero ed al fine di evitare le successive richieste di informazioni alle strutture, si è contribuito a predisporre lo schema della presente relazione.

E' stato definito un progetto di ricerca finalizzata alla cui realizzazione si sono impegnate partecipare 14 Unità Operative esterne (8 IZZSS e 6 altri enti). Tale progetto di ricerca finalizzata è stato presentato e nel 2007 si è ottenuta anche l'approvazione del progetto stesso; è stato il rimodulato il piano finanziario a causa della decurtazione di fondi disponibili del 16,8% così come disposto dal Ministero della Salute. In relazione alla presentazione dei progetti al Ministero della Salute per il 2007 si è provveduto alla definizione e presentazione di due progetti finalizzati ordinari, anche con la partecipazione di Unità Operative esterne ed alla partecipazione in un progetto strategico sul "tema Zoonosi" in cui si figura Unità Operativa. Tutti i progetti sono stati presentati nel rispetto dei tempi stabiliti.

L'elenco delle riviste dotate di impact factor sia assoluto che "normalizzato" dal Ministero della Salute è stato diffuso ai ricercatori. È altresì iniziata nel 2007 una fase sperimentale per il controllo e monitoraggio preventivo dei lavori scientifici e contributi a congressi proposti dai ricercatori o pubblicati su riviste. Ciò in ottemperanza a quanto richiesto dalla Direzione Sanitaria per avere conoscenza e controllo sulle pubblicazioni in preparazione. È stata avviata in via sperimentale una attività di referaggio anonima per i lavori scientifici, a cui partecipano come referee gli stessi ricercatori, per fornire alla Direzione un supporto tecnico su cui basare le proprie osservazioni. L'attività è stata svolta a beneficio di 18 lavori pubblicati.

E' stato attivato un servizio di aggiornamento dei dirigenti via email sui temi della salute pubblica ed animale e delle malattie diffusive da alimenti e non, nonché da rischio chimico; il servizio è in via di perfezionamento.

Tutte le modifiche sia relative ai tempi di esecuzione delle ricerche sia relative al budget finanziario che si sono ritenute necessarie sono state comunicate alle unità operative coinvolte nei tempi utili e comunque nei tempi previsti dagli accordi.

Il rispetto dei tempi nella fase di rendicontazione è da sempre uno dei punti critici del settore della ricerca. I ritardi in tale fase spesso portano alla dispersione di risorse, alla non corretta rendicontazione quando non al rischio di perdita parziale o totale dei finanziamenti relativi alle ricerche stesse; si è avviato un processo per il monitoraggio dei progetti in corso che possa mettere l'Ufficio in condizione di avere a disposizione i dati per la successiva rendicontazione.

Le fasi di sollecito e raccolta delle relazioni tecniche intermedie e finali, delle rendicontazioni economiche intermedie e finali, realizzate nelle diverse modalità che i vari enti finanziatori richiedono in maniera esplicita od implicita, l'inoltro delle richieste di 1° e 2° acconto e saldo finale, l'accertamento sulla effettiva erogazione dei fondi e la successiva iscrizione a bilancio, le negoziazioni e la distribuzione dei fondi alle U.O., rappresentano, soprattutto per progetti svolti in tempi remoti, a volte con ricercatori non più in servizio, attività di estremo impegno.

Sono comunque stati gestiti e rendicontati 7 progetti non finanziati dal Ministero della Salute, relativi agli anni 2004 – 2005 – 2006, 1 ricerca corrente e 2 ricerche finalizzata; è stata inoltre gestita la relazione tecnica finale di 3 ricerche correnti (2002-2003), nonché 1 relazione intermedia di ricerca finalizzata.

Tutte le richieste di proroga inoltrate dai ricercatori all'Ufficio sono state trasmesse al Ministro Salute e le proroghe stesse ottenute. Da rilevare che per le ricerche dell'anno 2005 è stato chiesto al Ministero di prendere atto che le ricerche stesse erano partite a fine 2006 per motivi legati al finanziamento e non all'inizio dell'anno come comunicato precedentemente. Ciò ha permesso di iniziare un processo virtuoso che possa permettere di terminare le ricerche con la richiesta del minor numero di proroghe possibile.

Sono stati diffusi e resi noti a tutti i ricercatori i bandi pubblicati all'interno del settimo programma quadro della ricerca dell'Unione Europea per le tematiche salute, agricoltura ed alimentazione, ambiente; i ricercatori vengono costantemente informati degli ulteriori bandi successivamente pubblicati nonché delle richieste di collaborazione che vengono da enti internazionali impegnati nella progettazione di ricerche all'interno dell'FP7, nonché di opportunità di collaborazione con agenzie enti ed comunitari(EFSA, ECDC).

Si è collaborato alla gestione delle candidature del personale dell'IZS LT alla partecipazione ai corsi DG SANCO TrainSaferFood per l'anno 2007.

2. FORMAZIONE

L'avvio delle attività dell'Ufficio ha richiesto particolare impiego di risorse e non ha permesso di fruire in pieno delle attività didattiche offerte sia dall'Istituto stesso che da enti esterni; sono comunque stati frequentati da personale del comparto corsi nel settore amministrativo e dal personale dirigente corsi soprattutto relativi alle attività gestionali dei progetti di ricerca e cooperazione, così come elencato nella scheda prodotti.

Intensa è stata l'attività didattica, in particolare il responsabile dell'Ufficio ha contribuito come docente alla realizzazione di 5 corsi organizzati dall'Ente per personale sia interno che esterno. Ha inoltre svolto docenza in 6 corsi organizzati da altri enti in Italia e due corsi TAIEX in paesi europei.

In particolare:

Docenze

Roma 08/01/2007 I regolamenti di Igiene; Soc Ital di Med Vet Prev

Zagabria (HR) 26-27/02/2007 New Regulation on Food Safety; TAIEX

Timisoara (RO) 05-06/03/2007 Workshop on New Hygiene Package; TAIEX

Ancona 23/03/2007 Sicurezza Alimentare e Salute Animale; Soc Ital di Med Vet Prev

Salerno 30-31/03/2007 Progetto formativo in Sicurezza Alimentare; ASL3 SA

Roma 17/04/2007 Corso Neoassunti; IZS LT

Perugia 25/05/2007 Corso di Perfezionamento in Sicurezza Alimentare; Università Perugia

Roma 15/06/2007 Aggiornamenti in legislazione comunitaria; IZS LT

Roma 10/10/2007 Corso per Tecnici Prevenzione; IZS LT

Avezzano 19/10/2007 Corso Benessere Animale in Macellazione; ASL AQ

Orvieto 05/11/2007 Food safety in Global Market; Centro Studi Orvieto; Orvieto

Guidonia 20-21/11/2007 Analisi del Rischio in ambito alimentare; IZSLT

Roma 11/12/2007 Lancio della Community Animal Health Policy; Min. Salute

3. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

La ricerca "9 REG" di cui è responsabile scientifico il responsabile della struttura è in fase di stesura finale.

4. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Sono stati realizzati gli accordi precedentemente presi all'interno dei progetti internazionali già avviati, in particolare all'interno del consorzio TrainsaferFood, di cui IZSLT è il partner italiano. Sono stati realizzati i corsi finanziati dall'Unione Europea previsti e che hanno visto il coinvolgimento di esperti dell'istituto dal Centro di Referenza Nazionale per la Ricerca su OGM, i quali sono stati impegnati soprattutto nelle aree del sud-est asiatico. Inoltre è stato avviato il master Italia Cina in collaborazione con l'università di Pisa, è stato portato a termine il progetto con l'Istituto Agronomico dell'Oltremare che ha visto la realizzazione di uno stage con personale libico presso le nostre strutture territoriali, è stato finalizzato l'accordo con il Dinara dell'Uruguay e sono state accolte in visita di studio le delegazioni nazionali della Corea del Sud, della Cina, dell'India, dell'Albania. E' stato realizzato un accordo di collaborazione con la FAO per un corso di formazione presso le strutture dell'Istituto in tema di gestione di focolai di Influenza Aviaria, nonché accordo con le Autorità Romene per una collaborazione nel settore degli OGM. Inoltre si è collaborato alla fase di start up della Italian Technological Platform on Animal Health ed alla presentazione del progetto nell'ambito del COST 2007 "Fertility control to resolve conflicts between wildlife and human interests" in collaborazione con il CSL York (UK).

LE DIREZIONI OPERATIVE PRESSO LA SEDE DI ROMA

**DIREZIONE OPERATIVA DIAGNOSI DELLE MALATTIE VIRALI , DELLA RABBIA
E DELLE LEPTOSPIROSI
RESPONSABILE: DR. GIANLUCA AUTORINO**

ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI PIANI DI CONTROLLO

La D.O., responsabile della gestione e del coordinamento per l'Istituto delle attività connesse alla sorveglianza delle emergenze ad eziologia virale, rispetto alle quali sono stati attivati piani di sorveglianza nazionali, ha proseguito l'attività degli anni precedenti, modificando azioni e protocolli secondo le contingenze generatesi. Le attività, ed in particolare quelle connesse alla sorveglianza delle malattie diffusive di origine virale e delle malattie trasmesse da vettori, sono state gestite secondo un approccio integrato, trasferendo conoscenze ai Dipartimenti Territoriali ed alle altre figure del SSN.

Si ritiene importante evidenziare che a seguito dell'approvazione con DPGR del Lazio del Piano di Controllo della Rinotracheite infettiva del bovino, elaborato presso la scrivente struttura, è stato corrisposto un notevole impegno sia rispetto all'attività analitica, sia rispetto alla continua consulenza richiesta dagli allevatori e dai colleghi veterinari del territorio.

Nel corso della gestione dei 10 principali programmi di controllo ed eradicazione (bluetongue, influenza aviare, malattia vescicolare, peste suina classica, pseudorabbia, arterite virale equina, influenza equina e West Nile disease, anemia infettiva degli equini ed IBR), sono state condotte oltre 800 indagini epidemiologiche, espressi oltre 46 pareri tecnici alle Autorità sanitarie competenti ed effettuate 118.476 determinazioni analitiche. In particolare si precisa che i dati riportati in tabella sono riferiti ad esami svolti per la sola provincia di Roma per quanto riguarda anemia infettiva degli equini e piano IBR, per le province di Roma, Rieti e Siena per il piano Blue Tongue e per l'intero territorio biregionale per le altre attività pianificate.

Si riportano di seguito in tabella i dati scomposti per tipologia di piano.

Piano di Controllo per	esami - 2006	esami - 2007	N° rapporti di Prova Irregolari
BLUE TONGUE	19204	14425	184
INFLUENZA AVIARE	21602	18280	17
MALATTIA VESCICOLARE	5792	12828	33
PESTE SUINA CLASSICA	5730	11223	10
PSEUDORABBIA	4517	6132	93
ARTERITE VIRALE EQUINA	717	986	51
RINOTRACHEITE BOVINA	-	30276	1069
INFLUENZA EQUINA	4062	632	30
WEST NILE DISEASE ELISA	933	924	32
WEST NILE DISEASE PCR	849	879	-
ANEMIA INFETTIVA EQUINI	2425	21930	233
Totale	65831	118476	1752

Il personale della struttura ha direttamente organizzato o ha partecipato come docente a 12 eventi formativi. Gli argomenti affrontati hanno riguardato le zoonosi di origine virale con riferimento all'influenza aviaria, le zoonosi trasmesse dagli equini e, infine, l'attività di formazione capillare effettuata nei confronti delle differenti figure professionali coinvolte nell'attuazione e nella gestione del piano di controllo della rinotracheite infettiva del bovino della Regione Lazio.

Il numero di campioni sottoposti ad analisi presso la D.O. per i Piani risulta aumentato dell'80% rispetto al 2006. In particolare si può osservare a fronte di un decremento di attività di sorveglianza nei confronti della bluetongue e dell'influenza aviaria, il primo conseguente alla modifica del piano nazionale che ha previsto una minore frequenza dei controlli sulle sentinelle, il secondo ad una più razionale gestione dell'attività nella regione Toscana, un aumento di esami sopra tutto per anemia infettiva degli equini e IBR in seguito all'avviamento rispettivamente del piano di controllo regionale e nazionale.

Bluetongue: Tenendo conto di quanto previsto dalle nuove revisioni degli allegati all'O.M. 11 maggio 2001, sono stati ridefiniti le procedure comuni ai laboratori territoriali, i flussi informativi e quelli relativi ai campioni, le previsioni per l'approvvigionamento dei materiali di consumo. Nel 2007 non è stata effettuata formazione ai veterinari convenzionati per la campagna vaccinale in quanto tale attività, seppure obbligatoria ai fini della movimentazione, è stata praticamente svolta limitatamente alle rimonte dei transumanti ed ai bovini da introdurre per vita nelle restanti parti del territorio nazionale libere da infezione. Per conto delle Regioni è stato comunque definito il fabbisogno di vaccino, da destinare l'approvvigionamento, la distribuzione di vaccino e di tutti gli strumenti ed accessori alle Aziende Sanitarie Locali per lo svolgimento della campagna.

Come di consueto, è stata fornita consulenza continuativa agli operatori delle ASL che hanno dovuto affrontare le problematiche legate all'evoluzione della situazione epidemiologica e, come per il 2006, non essendosi verificati focolai clinici di malattia, le indagini epidemiologiche sono state prevalentemente svolte in occasione di sospetto di circolazione virale (sier conversionsi nelle aziende sentinella). Tali attività, pur comportando un impegno gravoso, sono risultate ridimensionate rispetto al passato consentendo di definire i motivi delle sieropositività ed evitando nella maggior parte dei casi l'adozione impropria di misure restrittive. L'attività di ricerca connessa a tali indagini ha inoltre evidenziato che le positività erano da ricondurre prevalentemente ad arruolamenti nel sistema di sorveglianza di sentinelle con stato sanitario sconosciuto, o a circolazione di virus vaccinale da sierotipo 16. Parte delle attività diagnostiche sono state svolte

anche sugli animali introdotti dagli stati del nord Europa, ed in particolare dalla Francia, provenienti da zone con circolazione di virus sierotipo 8.

Fra le attività svolte, l'organizzazione e la partecipazione attiva a riunioni tenutesi presso Regioni, Ministero della Salute, Unità di Crisi ed ASL nel corso delle quali sono state discusse e proposte le strategie da adottare nel corso dell'emergenza sanitaria ed in particolare alla mutata situazione epidemiologica.

Numerosi anche i documenti e le istanze prodotte per la Direzione Generale, inviati al Ministero della Salute, Regioni e CESME, finalizzati a razionalizzare alcune attività sul territorio ed a chiarire problematiche emergenti per il settore produttivo.

West Nile Disease: Come Centro di Referenza per le malattie degli equini, la D.O. ha partecipato a riunioni per la definizione dei protocolli di sorveglianza per la West Nile Disease. Al fine di migliorare l'efficienza del sistema di allerta rapido, abbiamo operato secondo il Piano di sorveglianza regionale della Toscana per aumentare la sensibilità del Piano Nazionale, attraverso controlli periodici nel periodo epidemico e mirati sulla popolazione di equidi residente considerata più a rischio. Non di meno, sono state condotte ricerche virologiche su tutte le specie aviarie selvatiche inviate ai fini della sorveglianza passiva dell'influenza aviaria.

Influenza Aviaria: In considerazione del fatto che non sono cessati i casi d'infezione sia da virus ad alta che a bassa patogenicità sia nel continente europeo che in altri Paesi e che pertanto persiste il rischio d'introduzione, vengono mantenute costanti sia l'attività di sorveglianza attiva e passiva sulle specie selvatiche ai fini della ricerca del virus, sia la sorveglianza sierologica sulle specie allevate.

Dopo aver individuato le aree umide del territorio considerate a maggior rischio di introduzione e programmato le azioni di sorveglianza e di biosicurezza da adottare l'emergenza è stata gestita, anche attraverso la partecipazione attiva agli organismi di crisi regionali e locali. In particolare, anche attraverso la Consulta istituita dal Presidente della Giunta regionale del Lazio si è provveduto a progettare attività di monitoraggio su specie selvatiche migratrici presso due aree delle province di Viterbo (Lago di Vico) e di Rieti (Lago Lungo e di Ripa Sottile).

Secondo quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale n. D1080 del 29/11/2005 la D.O. ha operato per il coordinamento delle iniziative e lo svolgimento delle attività di:

Il monitoraggio sistematico degli allevamenti avicoli;

La realizzazione dell'anagrafe regionale;

L'effettuazione di controlli su allevamenti e volatici selvatici presenti sul territorio regionale;

L'adozione di tutti gli atti necessari a garantire l'attuazione delle disposizioni ministeriale e comunitarie sul territorio regionale;

Garantire alle aziende U.S.L. la disponibilità di adeguati DPI;

La promozione, in collaborazione con l'Agenzia di Sanità Pubblica, tutte le iniziative atte a ridurre il rischio di infezione da virus umano ed aviare;

L'attivazione in caso di necessità l'unità di crisi regionale;

La gestione, in caso d'insorgenza, eventuali focolai di influenza secondo le modalità previste dal Centro Nazionale di Riferenza.

Da segnalare l'accertamento nel mese di febbraio di un focolaio di malattia sostenuta da virus H5N1 diagnosticato in seguito ad una moria nei cigni del Bioparco di Roma.

Malattia Vescicolare del suino: I focolai accertati prevalentemente in provincia di Frosinone, secondari all'introduzione nel mese di aprile di suini di infetti dalla provincia dell'Aquila, hanno provocato la sospensione dell'accreditamento di tutta la Regione nei confronti della malattia. Pertanto la DO ha collaborato con l'Osservatorio Epidemiologico per la stesura del piano di sorveglianza straordinario, di seguito approvato dalla Commissione Europea, finalizzato al nuovo ottenimento della qualifica. In conseguenza della situazione epidemiologica venutasi a creare, oltre alle specifiche attività legate alla gestione dell'emergenza, è anche raddoppiato il carico di determinazioni analitiche rispetto all'anno precedente (12898/2007 - 5792/2006).

Rinotracheite infettiva bovina: Le attività previste per l'attuazione del Piano Regionale di controllo dell'IBR nel Lazio (delibera del Presidente della Giunta Regionale 876 del 18 dicembre 2006) hanno avuto inizio nel mese di febbraio. Oltre alle attività proprie di gestione e di assistenza tecnica alle Aziende aderenti al Piano, il personale della DO ha realizzato il capitolato tecnico per l'effettuazione della trattativa per l'acquisizione di 290 kit per l'esecuzione di 140.000 esami ed ha prestato costante attenzione agli aspetti legati alla formazione delle diverse figure professionali. In particolare ai fini della gestione degli aspetti tecnico-diagnostici il training è stato rivolto ai tecnici e dirigenti delle sezioni di Latina, Rieti e Viterbo. Inoltre, sono stati svolti 10 interventi formativi a favore delle figure professionali operanti sul territorio (organizzazioni professionali ed associazioni di allevatori, veterinari delle aziende sanitarie e liberi professionisti).

A livello regionale, nel corso dell'anno, sono stati controllati oltre 100.000 campioni inviati ai laboratori ai fini del piano di monitoraggio, per capi in compravendita e per controlli di aziende aderenti al risanamento volontario.

Nella tabella sono riportati i soli dati relativi alla provincia di Roma.

RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA		CAMPIONI		RICHIESTE	
TOTALE ANALISI		30237		2385	
			POS	NEG	
Compravendita		3836	966	2870	516
Monitoraggio		13797	3987	9810	1779
Adesione volontaria		5268	891	4377	90
TOTALE CAMPIONI ANALIZZATI		22901	5844	17057	2385
					1069
					3454

In termini generali la prevalenza osservata nel piano di monitoraggio è circa del 30%, assimilabile a quella di altre regioni che hanno adottato analoghi piani di controllo.

Fra le aziende aderenti tali valori sono complessivamente più modesti considerato che in molti casi le stesse avevano già in corso programmi di controllo (20%). Saranno condotti ulteriori approfondimenti per definire con maggiore definizione la situazione tenendo conto delle realtà di allevamento e delle consistenze aziendali.

In collaborazione con il SIEV è in corso di realizzazione un programma per la gestione informatizzata del Piano che, oltre a costituire un utile strumento operativo per i veterinari sia aziendali e delle ASL, renderà più agevoli tutte le elaborazioni statistiche dei dati sull'attività in questione.

Anemia infettiva degli equini Per il Piano nazionale di controllo sono stati effettuati circa 22.000 esami per la sola provincia di Roma. L'infezione risulta particolarmente diffusa in razze allevate per la produzione di carne ed in razze adibite a lavoro. Oltre 100 i focolai diagnosticati prevalentemente nel territorio della ASL RM G. Fra i fattori di rischio più importanti sono da considerare la maggiore esposizione ai vettori nell'allevamento a brado e sopra tutto i pascoli promiscui con soggetti delle province abruzzesi dove l'infezione risulta da anni endemica.

2. ATTIVITÀ CORRENTE

L'attività analitica in generale, anche per i motivi cui si è fatto cenno nella precedente sezione dedicata ai piani di controllo, è quasi raddoppiata nel suo complesso rispetto all'anno precedente essendo state effettuate 145.363 determinazioni a fronte delle 86.214 del 2006. Anche la diagnostica virologica corrente si conferma in costate crescita per l'impegno corrisposto

all'applicazione di test rapidi biomolecolari ed in particolare l'aumento è continuo nel settore delle malattie degli equini.

Diagnostica molecolare: Complessivamente sono stati sottoposti ad estrazione 1326 campioni ed effettuate 2597 amplificazioni. Oltre ai metodi Real Time PCR già in uso dal 2006 (Arterite Virale Equina, West Nile , Herpes Viru equini 1 e 4) sono stati implementati altre 5 prove (Borna gene M, Borna p 24, Borna p 40, Herpes Virus dei ruminanti – glicoproteina B, panInfluenza gruppo A - gene M). Inoltre sono stati acquisiti i primers per la messa a punto della Real Time PCR per peste suina classica ed africana.

La messa in funzione del laboratorio ha portato ad un aumento consistente dell'attività di diagnostica molecolare e a una sensibile riduzione dei tempi di risposta, con un corrispondente aumento dell'interesse da parte dei clienti/utenti verso le indagini virologiche.

L'investimento operato dall'Istituto, con l'acquisto dello strumento ABI PRISM 7900 Fast, ha consentito di migliorare notevolmente il servizio sia in termini di qualità, sia di capacità operative. Anche in seguito a ciò, per migliorare la gestione delle attività di controllo nei confronti di alcune emergenze sanitarie e l'efficienza del sistema diagnostico integrato, dalla fine dell'anno sono state trasferite presso la DO i metodi e le attività di ricerca virologica per la Bluetongue e per l'influenza aviaria, in precedenza svolte presso l'ufficio di biotecnologie.

Attualmente sono tre le unità operative addestrate all'esecuzione delle prove di cui due hanno frequentato anche uno specifico corso di formazione di primo livello su quantizzazione assoluta, quantizzazione relativa e discriminazione allelica organizzato dalla Applied Biosystem.

3. QUALITÀ

Adeguatezza delle procedure: La D.O. ha superato senza problemi la verifica ispettiva interna e quella dell'ente accreditatore (SINAL) ed ha raggiunto obiettivi previsti e concordati con la Direzione Aziendale relativi al SQ (partecipazione del personale a 5 corsi, revisionato il documento organizzativo, una procedura operativa standard ed 8 procedure per la verifica della capacità del laboratorio nell'applicazione dei metodi e stima dell'incertezza di misura. 6 le riunioni interne verbalizzate).

La ricognizione delle procedure della D.O. ha evidenziato l'adeguatezza delle stesse per quanto riguarda i settori consolidati. Il settore di biologia molecolare è invece in continua evoluzione e necessita di nuove procedure di supporto che sono in corso di emissione nel 2008.

Questioni individuate nella precedente relazione annuale: Non vi sono particolari questioni individuate nella relazione annuale del 2006.

Rapporti sulla visita di accreditamento: Nella visita annuale del Sinal per il mantenimento dell'accREDITAMENTO ISO 17025, sono state riscontrate due non conformità:

- 159/07 S – sui rapporti di prova della Rabbia (POS DMV 012) risultava riportato un limite di accettabilità ma non era citato il documento da cui era stato desunto. La non conformità è stata risolta eliminando l'indicazione del limite, non più necessario perché già è indicato sul passaporto degli animali sottoposti alla prova.
- 160/07 S – Sullo stesso rapporto di prova sono indicati due nominativi di responsabili anziché solo quello del firmante. Si è data indicazione di inserire, al momento della stampa del rapporto di prova, solo il nome del responsabile che appone la firma.

Rapporti sulla visita ispettiva interna: Non è stata riscontrata nessuna non conformità.

Il gruppo della verifica ispettiva ha invece raccomandato:

- di fare attenzione a che la modulistica in uso sia aggiornata
- che le persone arrivate negli ultimi tempi partecipino a corsi sulla ISO 17025
- di conservare in archivio i certificati di materiali non più in uso

E' stata osservata comunque una corretta gestione della qualità e una partecipazione attenta di tutti.

In tema di sicurezza sul luogo di lavoro è stato soddisfatto il debito formativo con partecipazione del personale ai corsi sui rischi chimico e biologico, sull'uso dei DPI e delle maschere e si sono tenute 4 riunioni interne sia per la discussione critica del documento di valutazione dei rischi della DO, sia per affrontare le problematiche specifiche di gestione interna.

4. FORMAZIONE

Elaborato e consegnato al Reparto Formazione e Documentazione il documento relativo al Piano Formativo della D.O. . Il personale ha partecipato a specifici eventi formativi, in sede, esterni ed all'estero, per l'aggiornamento continuo.

La D.O. ha proposto e collaborato all'organizzazione, per il 2007, di specifici eventi in modo da coniugare specifici fabbisogni formativi del personale tecnico ed ottimizzare le risorse.

Inoltre, sono oltre 10 i corsi e convegni rivolti all'esterno, direttamente organizzati o a cui la D.O. ha contribuito a realizzare.

5. AZIENDALIZZAZIONE

Gli obiettivi concordati con la Direzione Generale sono stati complessivamente raggiunti mantenendo la spesa nei limiti delle risorse assegnate alla struttura tramite la verifica periodica dei

report di spesa, il controllo degli acquisti e la razionalizzazione nell'impiego dei materiali di consumo.

Gli aumenti di spesa rispetto al budget concordato in sede di negoziazione sono relativi ai costi di acquisto, imputati alla DO, dei kit per la rinotrachite infettiva del bovino impiegati anche da tutti i laboratori periferici dell'Istituto.

Nel 2007, le entrate della struttura per le prestazioni a pagamento, al netto dei finanziamenti per lo svolgimento di attività di gestione delle emergenze (vedi legge 3 /91) nonché dei contributi per lo svolgimento di ricerche finanziate, ammontano ad € 249.844,84.

6. RICERCA

Il 30 aprile ed il 30 maggio sono state concluse le attività relative al progetto di ricerca corrente triennale 2003, *“Studio di prevalenza sulle principali malattie virali degli equini (Lista B O.I.E.) anche mediante l'utilizzo di metodiche innovative. Sperimentazione e sviluppo di un protocollo di sorveglianza della Influenza Equina e valutazione dei fattori di rischio associati all'insorgenza di focolai epidemici”*, ed al progetto 2004 *“Infezioni da herpesvirus bovini e bufalini: indagini di prevalenza negli allevamenti di bufali della regione Lazio e valutazioni preliminari sulla loro eziologia”* e *“Studio sull'epidemiologia del virus Toscana”*. Per i tre progetti sono state elaborate le relazioni finali nelle scadenze previste.

Sviluppate come da programma le attività del progetto di ricerca finalizzata, anno finanziario 2005, *“Sviluppo di metodi diagnostici per la sorveglianza delle neuropatologie di origine virale degli equini”*. Inviati i report al sesto e dodicesimo mese di attività alla Commissione della ricerca ministeriale.

Nel mese di ottobre è stato inoltre avviato il progetto *“Herpes virus bovini e bufalini: indagini sulla sensibilità delle due specie ad infezioni da virus eterologhi, messa a punto di metodi diagnostici innovativi e valutazione di aspetti produttivi in allevamenti infetti”*, volto ad approfondire una serie di interessanti aspetti di ordine epidemiologico e diagnostico rilevati nel corso delle precedenti ricerche.

Sono di seguito riportati i tre progetti di ricerca corrente, anno finanziario 2007, approvati alla DO:

Gestione del rischio biologico nell'allevamento equino: elaborazione di linee guida per la prevenzione ed il controllo delle infezioni diffuse - Il progetto ha lo scopo di predisporre materiale da impiegare per la raccolta dei dati ai fini dell'analisi e della gestione del rischio di diffusione di malattie infettive, tenendo conto delle realtà produttive e di allevamento del nostro

territorio in molti casi peculiari e con caratteristiche di diversità rispetto a quelle di altri paesi nord europei e del continente americano. Dall'analisi dei dati si potranno sviluppare linee guida e incontri di divulgazione con lo scopo di attivare disciplinari per il controllo aziendale.

Efficacia del trattamento delle tendino/desmopatie del cavallo mediante l'impianto di cellule staminali omologhe derivate dal grasso - Le considerazioni fatte circa la considerevole incidenza delle patologie tendineo-legamentose dei cavalli, la possibilità diagnostica superiore che permette una più obbiettiva valutazione di queste situazioni patologiche e i relativi processi riparativi, nonché le prime esperienze confortanti con l'uso delle cellule staminali nel trattamento delle tendino/desmopatie, richiedono oggi uno studio più approfondito, avvalendosi anche di approcci metodologici tali da superare le esperienze derivanti dal trattamento dei singoli casi clinici e da poter certificare risultati attraverso l'impiego di criteri di valutazione oggettivi.

Indagine sull'associazione tra presenza di infezione da BHV1 e BuHV 1 e produzioni zootecniche nell'allevamento bufalino - Con il presente progetto si vuole procedere alla valutazione oggettiva dell'impatto delle infezioni sostenute da Herpesvirus Bovino di Tipo 1 (BHV 1) e Herpesvirus Bufalino di Tipo 1 (BuHV 1) sui parametri produttivi e riproduttivi della specie bufalina nella realtà zootecnica della Regione Lazio. A tale scopo verrà condotto uno Studio caso-controllo prospettico su un campione di capi selezionati in funzione del loro stato sierologico. In particolare il progetto intende: individuare gli indicatori di riferimento più adatti a descrivere gli standard produttivi per la specie bufalina utilizzando un modello informativo precedentemente validato; definire gli indicatori più plausibili per lo studio di associazione con lo stato di infezione; sviluppare e programmare lo studio epidemiologico nel rispetto di opportuni criteri di rappresentatività statistica.

7. COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE PRESENTATE E/O PUBBLICATE NEL 2007

1. Preliminary Observations on the Potential Role of Some Mammalian Species as Reservoirs of Toscana Virus. *M.T. Scicluna, P. Scaramozzino, C. Cocumelli, G. Manna, M.G. Cusi, M. Valassina, G. Perfetti, G.L. Autorino* International Meeting on Emerging Diseases and Surveillance (IMED) Vienna, Austria.
2. Sorveglianza sugli stipiti virali di influenza equina isolati in Italia in rapporto alla profilassi immunizzante. *A. Damiani, M. Sala, M.T. Scicluna, I. Ciabatti, G. Cardeti, G. Vulcano, P. Cordioli, A. Guercio, V. Martella, D. Amaddeo and G.L. Autorino.*, II Workshop di Virologia Veterinaria, Bologna 7-8 giugno 2007.

3. West Nile Disease: studio trasversale nei cavalli del Padule del Fucecchio e valutazione retrospettiva per coorte di nascita nel periodo 1999-2006. *Marcello Sala, Maria Teresa Scicluna, Giuseppe Manna, Cristiano Cocumelli, Francesca Susini, Alberto Santini, Roberto Ricchi, Marco Selmi, Antonio Battisti, Paolo Cordioli, Gian Luca Autorino.* Workshop Nazionale di Epidemiologia Veterinaria, Abano Terme 13-14 settembre 2007. Rapporto Istisan Congressi 07/C5: 100-101.
4. Epidemiological situation of Herpesvirus infections in buffalo herds: Bubaline Herpesvirus1 or Bovine Herpesvirus1? *M.T. Scicluna, G. Saralli, G. Bruni, M. Sala, C. Cocumelli, D. Caciolo, R.U. Condoleo, G.L. Autorino.* 2007 8th World Buffalo Congress, Caserta, Italia.
5. Comparazione tra test di Real-time PCR e prove di isolamento virale per la ricerca di Bubaline Herpesvirus 1 in bufali sottoposti ad infezione sperimentale ed a riattivazione indotta da immunosoppressione. *Manna G., Scicluna M.T., Sabatini S., Della Verità F., Denisi A., Simula M., Stilli D., Costantini D., Cocumelli C., Vulcano G., Gregnanini S., Autorino G.L.* 2007 SIDILV – IX Congresso Nazionale, Roma 14-16 novembre, Italia.
6. Messa a punto di un protocollo di real-time PCR per la diagnosi delle infezioni da Alphaherpesvirus dei ruminanti. *Manna G., Scicluna M.T., Damiani A., Lorenzetti R., Palmerini T., Letizia E., Caciolo D., Amaddeo D., Autorino G.L.* 2007 SIDILV – IX Congresso Nazionale,
7. Applicazione di un protocollo di real-time RT-PCR per la diagnosi della malattia di Borna. *Cersini A., Damiani A., Amaddeo D., Manna G., Scicluna M.T., Cantile C., Autorino G.L.* 2007 SIDILV – IX Congresso Nazionale, Roma 14-16 novembre, ItaliaRoma 14-16 novembre, Italia.

DIREZIONE OPERATIVA SIEROLOGIA
RESPONSABILE: DR. EUGENIO LILLINI

1. ATTIVITA' CORRENTE

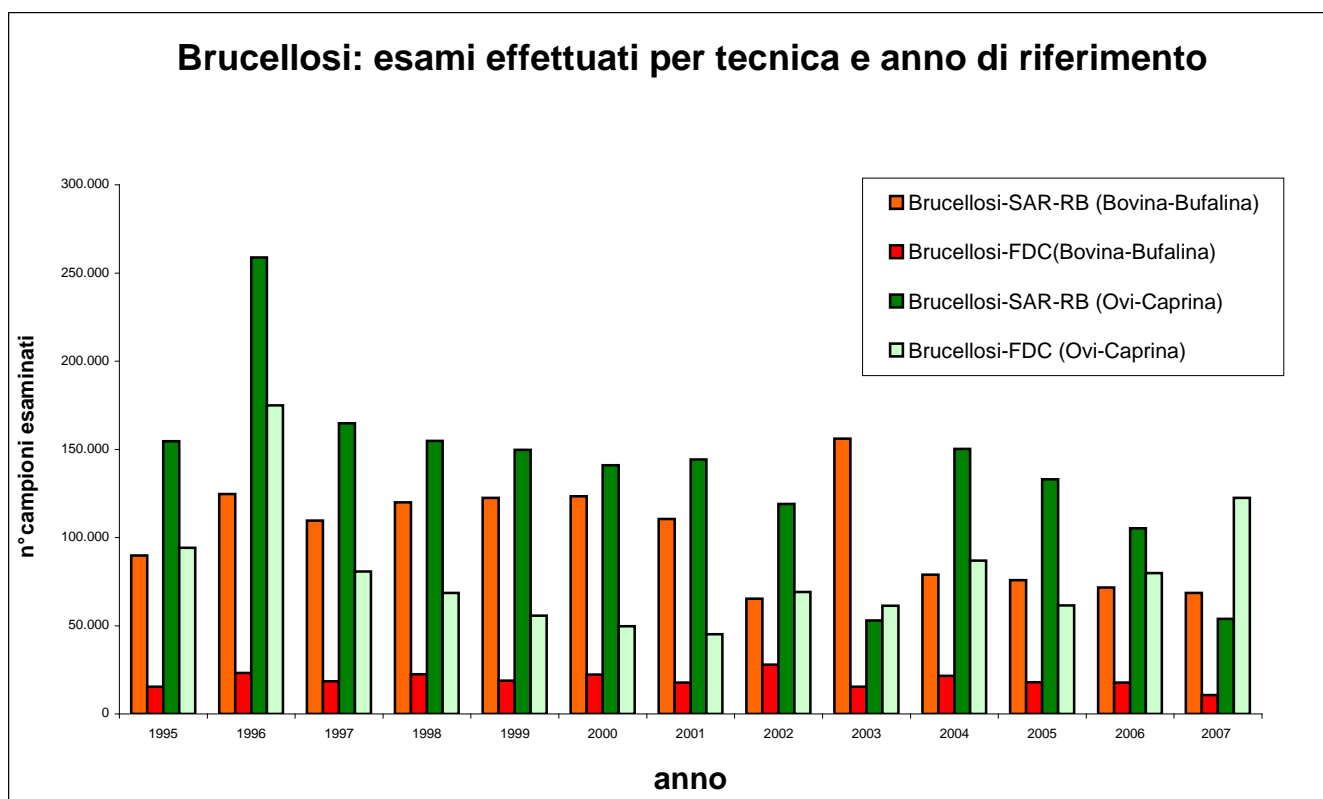
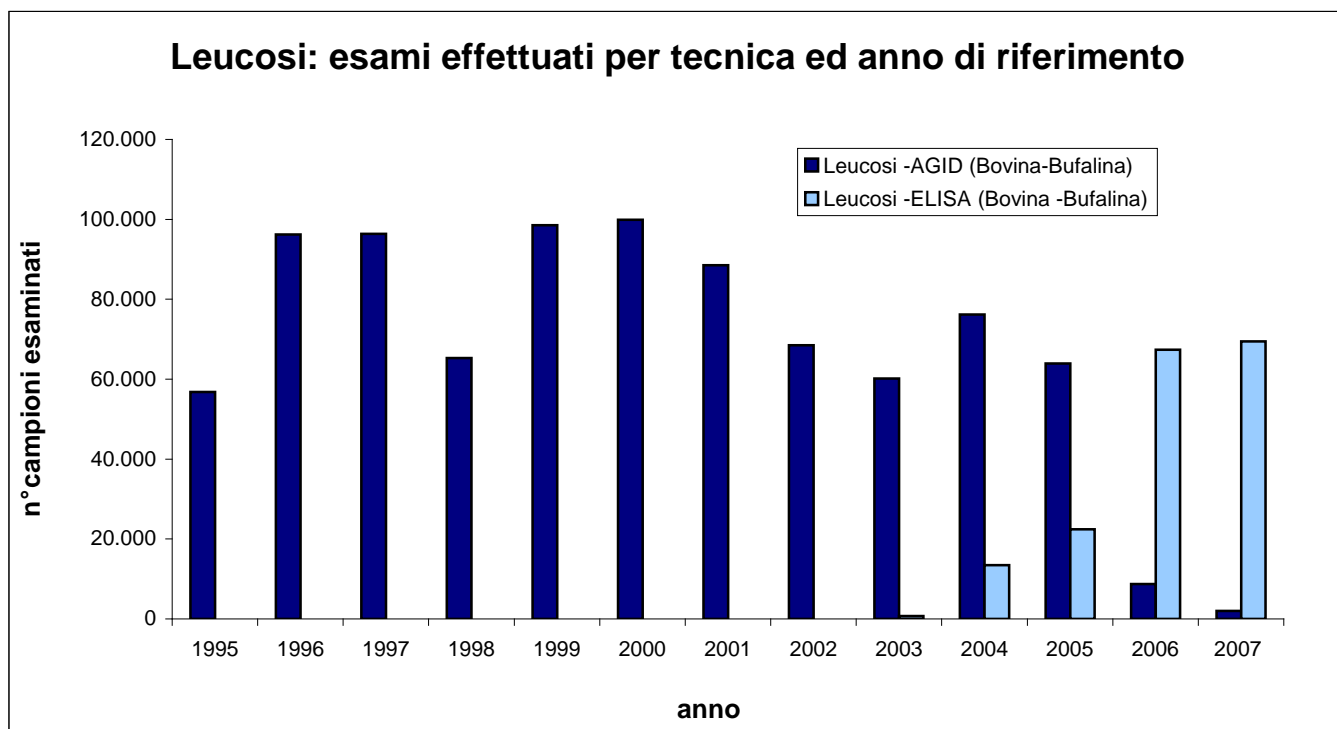
Laboratorio di sierologia: nel corso dell'anno si è assistito ad un aumento del volume complessivo prestazionale del 4,7%. Infatti, nel 2006 il numero totale degli esami effettuati è stato di 31026 mentre nel 2007 si sono registrate 32467 prove.

Tale aumento riguarda in particolare la sierodiagnostica per la Leishmaniosi e l'Ehrlichiosi. Da considerare inoltre che nel corso dell'anno è cessata l'erogazione di servizi analitici dove non veniva riconosciuta la motivazione sanitaria e l'efficacia diagnostica rispetto a quanto richiesto dai veterinari pubblici. In linea con quanto detto, il monitoraggio sierodiagnostico nei riguardi della paratubercolosi è stato effettuato solo per le aziende che hanno potuto sostenere l'onere economico dei tests richiesti. E' proseguita durante l'anno l'opera di divulgazione delle strategie aziendali di contenimento della paratubercolosi nelle aziende infette e sottoposte a controlli periodici, mettendo in campo anche strumenti diagnostici più specifici e sensibili per la diagnosi di certezza quali il test di PCR dal latte di cisterna e da pool di colostro. Nella diagnostica della piroplasmosi equina si è aggiunta una nuova metodica sierologica, il test ELISA, quale strumento diagnostico richiesto per la movimentazione all'estero dei soggetti sportivi. In seguito a segnalazioni riguardanti la riemergenza della Febbre Q nei ruminanti domestici e di casi di infezione umana in Europa, si è ritenuto opportuno includere d'ufficio fra gli agenti abortigeni bovini, la sierodiagnostica della *Coxiella burnetii*, potendo testare 173 soggetti rispetto ai 60 effettuati nel 2006.

Laboratorio piani di profilassi: nel corso del 2007 si è assistito ad un naturale decremento del numero degli esami, passati da 351273 a 328840 e dovuto alla diminuzione del patrimonio zootecnico e al graduale raggiungimento della qualifica per la brucellosi e la leucosi.

Il metodo sierologico nella diagnostica della leucosi bovina/bufalina è passato dall'Agid all'Elisa con conseguente aumento della sensibilità diagnostica.

Di seguito, l'attività del laboratorio viene rappresentata dagli istogrammi riferiti alla patologia, alla tecnica e agli anni di riferimento.



Notevole impegno da parte del personale tecnico è stato impiegato per il trasferimento di campioni di sangue alla DO Malattie Virali per effettuare i test per IBR e BVD nell'ambito del piano regionale 2007 ed anche ad altre Strutture per un totale di 952 campioni.

Messa a punto ed esecuzione di metodiche innovative quale l'Elisa per Leucosi Bovina Enzootica (LEB) su latte, da impiegare presumibilmente nel 2009 per la profilassi di Stato in previsione del raggiungimento della qualifica di Provincia ufficialmente indenne. L'attività è

consistita nella scelta del kit ottimale da utilizzare per la diagnostica sierologica della LEB da latte e da sangue. Nella la diagnostica sierologica per la Brucellosi bovina con il test Elisa su latte e sangue, è in corso un iter di prova condotto su analoghi principi utilizzati per la LEB. Per la diagnostica su siero di sangue il processo è stato ampiamente attivato; per il latte, data la mancanza di un controllo positivo certo di campo, non è stato possibile portare a termine la valutazione del test.

Nel corso del 2007 è proseguita la gestione in campo dei focolai di brucellosi/leucosi/tubercolosi con prelievi e conferme di laboratorio. E' stato redatto un protocollo di intervento per la gestione dei focolai e l'introduzione di nuove metodologie diagnostiche per la tubercolosi.

Di seguito sono riportati nel dettaglio le determinazioni analitiche riguardanti i laboratori di Sierologia e Piani di Profilassi rispettivamente, per un totale di 361307 determinazioni e 15588 rapporti di prova emessi di cui 34 non conformi. Sono stati prodotti due tipologie di diagnostici per Leishmania ed Ehrlichia per un numero complessivo di 3254 vetrini prodotti per il test di immunofluorescenza indiretta. Una parte di tali diagnostici viene regolarmente distribuita alle Sezioni che ne fanno richiesta. E' stato prodotto, aliquotato e distribuito il siero negativo di riferimento per Brucellosi e Leucosi a tutte le Sezioni che effettuano le prove per un totale di 325 dosi. Sulle modalità di preparazione dei suddetti sieri è stata redatta una specifica procedura operativa di supporto.

PROVA	TECNICA	Totale Prova / Tecnica
AGALASSIA CONTAGIOSA	ELISA	234
ANAPLASMA PHAGOCYTOPHILUM	ELISA	227
ANAPLASMA PHAGOCYTOPHILUM	IF INDIRETTA	145
ANAPLASMOSI	ELISA	3
BABESIA CABALLI	ELISA SIEROLOGICO	175
BABESIA CABALLI	IF INDIRETTA	219
BABESIA EQUI	ELISA SIEROLOGICO	175
BABESIA EQUI	IF INDIRETTA	221
BABESIA SPP.	ESAME MICROSCOPICO	27
CHLAMYDIA SPP.	IF DIRETTA	5
CHLAMYDIA SPP.	IMMUNOCROMATOGRAFICO RAPIDO	196
CLAMIDIOSI	ELISA	763
CLAMIDIOSI	FDC	24
DIROFILARIA IMMITIS	ELISA	279
DIROFILARIA SPP.	FILTRAZIONE	7
DIROFILARIA SPP.	KNOTT	43
EHRlichia CANIS	IF INDIRETTA	2342
EHRlichia CANIS (IGM)	IF INDIRETTA	4
EHRlichia CANIS (TITOLO)	IF INDIRETTA	3054
EMOPARASSITI	ESAME MICROSCOPICO	293
ESAME CITOLOGICO	ESAME MICROSCOPICO	120

FEBBRE Q	ELISA	173
HAEMOBARTONELLA SPP.	ESAME MICROSCOPICO	19
LEISHMANIA INFANTUM	IF INDIRETTA	5098
LEISHMANIA INFANTUM (IGM)	IF INDIRETTA	14
LEISHMANIA INFANTUM (TITOLO)	IF INDIRETTA	6496
LEISHMANIA SPP.	ESAME COLTURALE	10
LEISHMANIA SPP.	ESAME MICROSCOPICO	33
MORBO COITALE MALIGNO	FDC	634
MORVA	FDC	626
MYCOBACTERIUM PARATUBERCULOSIS	DNA MAP TEST	381
MYCOBACTERIUM PARATUBERCULOSIS	ESAME COLTURALE	120
MYCOBACTERIUM SPP.	ESAME MICROSCOPICO	118
NEOSPOROSI	ELISA	420
PARATUBERCOLOSI	ELISA	6391
RICKETTSIA GRUPPO SF	FDC	1
RICKETTSIA GRUPPO SF	IF INDIRETTA	1164
RICKETTSIA GRUPPO SF (IGM)	IF INDIRETTA	3
SALMONELLA ABORTUS OVIS	AGGLUT. DIRETTA	935
SALMONELLA ABORTUS EQUI	AGGLUT. DIRETTA	62
SALMONELLOSI	AGGLUT. DIRETTA	45
TOXOPLASMOSI	AGGLUT. DIRETTA	848
TOXOPLASMOSI	ELISA	1
TOXOPLASMOSI	IF INDIRETTA	2
TOXOPLASMOSI (IGM)	IF INDIRETTA	27
TRYPANOSOMA SPP.	ESAME MICROSCOPICO	1
TUBERCOLOSI	GAMMA-INTERFERON	33
Prove recuperare		256
	Totale	32467

PROVA	TECNICA	Totale Prova / Tecnica
BRUCELLOSI	FDC	91070
BRUCELLOSI	RBPT	91165
BRUCELLOSI(Anticorpi)	FDC	41949
BRUCELLOSI(Anticorpi)	RBPT	31479
LEUCOSI	AGID	898
LEUCOSI	ELISA	44047
LEUCOSI(Anticorpi)	AGID	1115
LEUCOSI(Anticorpi)	ELISA	25390
Prove recuperare		1727
	Totale	328840

Nella struttura vegono gestite complessivamente 51 prove.

2. FORMAZIONE

Durante l'anno 2007, il personale della DO SIE ha partecipato ad eventi formativi interni ed esterni in linea con gli argomenti riportati nel Piano Formativo di Struttura del 2007. Nella scheda allegata sono riportati nel dettaglio le informazioni richieste. E' stata effettuata anche attività di

docenza da parte del personale della Struttura in convegni organizzati dal nostro Istituto e da Istituzioni esterne (Ordini Professionali ed ASL). Gli argomenti trattati hanno riguardato le strategie di controllo e sorveglianza della Brucellosi, Leucosi, Leishmaniosi (sulla base di linee guida emesse dall'Istituto Superiore di Sanità), Toxoplasmosi e Paratubercolosi. I corsi si sono rivolti a diverse professionalità quali veterinari e medici pubblici e privati ed anche agli allevatori. Inoltre, è stato approfondito l'aggiornamento sulla diagnostica biomolecolare della Paratubercolosi, mediante un breve stage presso il Centro di Referenza Nazionale della sede di Piacenza finanziato dal progetto VENOMYC.

3. QUALITA'

Adeguatezza delle procedure:Le procedure operative standard e quelle gestionali vengono regolarmente riesaminate o revisionate. E' stata richiesta l'estensione dell'accreditamento per quattro procedure, una delle procedure accreditate è passata da interna a normata secondo norma OIE. Nel 2007 è stato costantemente mantenuto il livello di adeguatezza alle norme del Sistema Qualità. La struttura ha mantenuto l'accreditamento delle nove prove come da elenco ufficiale Sinal.

Questioni individuate nella precedente relazione annuale: Non si sono individuate particolari situazioni critiche o non risolte nel precedente riesame che necessitino di ulteriori riflessioni o modifiche di percorso correttivo.

Rapporto sulle visite di accreditamento, certificazione, sorveglianza e di verifiche eseguite da altri enti o clienti: Nell'ambito della visita di sorveglianza SINAL che si è svolta a maggio 2007, la struttura è stata selezionata per la verifica della documentazione. La gestione e l'adeguamento alle norme del sistema qualità è risultata soddisfacente e nessun rapporto di non conformità è stato aperto. E' stato confermato l'accreditamento per tutte le prove della struttura per le quali era stato richiesto.

Rapporti delle verifiche ispettive interne, dei rapporti di non conformità (RNC) ed azioni correttive/preventive: Nel mese di Luglio 2007 la Struttura è stata sottoposta, come da programma, alla visita ispettiva interna. Dalla verifica è emersa, come da rapporto di verifica ispettiva 16/07, una buona partecipazione e coinvolgimento di tutti gli operatori nel sistema qualità garantita anche da periodiche riunioni puntualmente verbalizzate. La gestione della documentazione è risultata chiara ed agevole avvalendosi di un archivio adeguatamente organizzato. Sono stati aperti due RNC e il trattamento previsto per la loro chiusura, avvenuta entro i tempi stabiliti, è stata la revisione di due Procedure Operative Standard. Nel corso dell'anno, la struttura ha aperto 18 RNC tutti regolarmente chiusi secondo i tempi e le modalità

stabiliti tranne per due non conformità la cui risoluzione è dipendente dalla chiusura delle stesse da parte di altre strutture. Una non conformità, inerente l'esecuzione e i risultati ottenuti da un ring test interno, ha richiesto un'azione correttiva che è stata effettuata entro i tempi previsti; la verifica dell'efficacia dell'azione correttiva avverrà nel corso della Visita Ispettiva 2008.

Sono stati gestiti quattro circuiti inter e intralaboratorio e validate quattro prove.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

E' ancora in corso l'attività di ricerca corrente 2005 riguardante la presenza e diffusione in alcune aree della regione Lazio di agenti zoonotici trasmessi da zecche appartenenti all'ordine *Rickettsiales*, in particolare *Anaplasma phagocytophilum* e *Coxiella burnetii*. L'attività si basa sulla raccolta di sangue prevalentemente bovino e di zecche (sugli animali e free-living) al fine di verificare la prevalenza e la presenza degli stessi mediante metodiche sierologiche e biomolecolari in aree definite a rischio per la presenza degli specifici vettori. Allo scopo sono stati effettuati sopralluoghi per verificare l'idoneità delle aree individuate. L'attività si svolge in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e della ASL Rm F. A dicembre è stato presentato un piano di Ricerca Finalizzata finanziata dal Ministero della Salute avente come obiettivo lo studio di prodotti immunogeni nei confronti della leishmaniosi, mediante l'utilizzo di tecniche innovative.

E' ancora in corso il progetto europeo VENOMYC sulla Paratubercolosi di cui la Direzione Operativa è partner.

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

E' proseguita durante l'anno la collaborazione con:

- Dipartimento di Malattie infettive, parassitarie ed immunomediate Sezione di Entomologia dell'Istituto Superiore di Sanità per lo sviluppo della Ricerca corrente 2005 (IZSLT 10/05-9RIC).
- Centro di referenza nazionale per la Leishmaniosi (CRENAL) dell'IZSSI di Palermo mediante l'invio dei dati riguardanti la leishmaniosi nel Lazio e Toscana comprensivi di numero di determinazioni effettuate e suddivisi per le diverse Provincie. La Direzione Operativa ha richiesto al CRENAL le procedure diagnostiche per la leishmaniosi in copia controllata al fine di armonizzare ove possibile le metodiche.
- Centro di Referenza Nazionale per la Brucellosi dell'IZSAM di Teramo partecipando a ring test nazionale per le prove di Fissazione del Complemento e Agglutinazione al Rosa

Bengala Plate Test e inoltre a conferme di positività da noi riscontrate in corso di attività istituzionale.

- Centro di Referenza Nazionale per la Leucosi (CERER) dell'IZSUM di Perugia partecipando a ring test nazionale per la sierodiagnosi su sangue e latte con il test AGID ed ELISA.
- Centro di Referenza Nazionale per la Paratubercolosi dell'IZSLER di Piacenza per l'armonizzazione delle metodiche diagnostiche sierologiche e biomolecolari per la Paratubercolosi, e per l'adesione al ring test nazionale sulle stesse prove.
- VEnoMYC progetto

DIREZIONE OPERATIVA DIAGNOSTICA GENERALE

RESPONSABILE DR. ANTONIO BATTISTI

1. ATTIVITÀ CORRENTE

Si rappresenta come le specifiche attribuzioni e compiti affidati dal nuovo Regolamento alla suddetta D. O. siano di tale criticità e rilevanza all'interno delle attività istituzionale dell'Istituto che necessitano di risorse umane adeguate per poter operare ai livelli istituzionalmente richiesti.

Molte delle attività istituzionali della D. O. sono legate alla gestione delle problematiche relative a malattie della Lista B dell'OIE, ed afferiscono in parte al Laboratorio di Microbiologia ed in parte a quello degli Agenti Zoonosici Speciali (malattie Lista B OIE sostenute da agenti di classe di biosicurezza 3).

E' necessario ricordare che le attività relative alla Diagnostica delle malattie della specie equina della Lista B OIE rivestono particolare criticità poiché debbono essere realizzate con criteri di eccellenza, dato il significato strategico che rivestono anche per gli obiettivi del Centro di Referenza delle Malattie degli Equini. Recentemente, il Responsabile di D. O. Diagnostica Generale ha contribuito all'estensione della bozza per la normativa e le linee guida per le infezioni da *Taylorella equigenitalis* negli equidi, di prossima emanazione.

Inoltre è importante considerare che la D. O. è già impegnata, e lo sarà sempre maggiormente in prospettiva, nelle attività inerenti alle strategie Comunitarie in materia di Sicurezza Alimentare.

E' infatti noto che tra le priorità in materia di tutela dei consumatori, la Comunità Europea sta spostando sempre più a monte della filiera produttiva le attività di monitoraggio, sorveglianza e controllo delle malattie zoonosiche trasmesse da alimenti (in particolare Salmonellosi, Campylobatteriosi, Antibioticoresistenza etc.).

Con la nuova Direttiva sulle Zoonosi (2003/99 EEC) gli Stati membri stanno implementando attività di monitoraggio nelle produzioni primarie ed impostare strategie di controllo e riduzione della diffusione dei food-borne pathogens nel prossimo triennio. In questi mesi in Italia è già stato impostato ed avviato un gruppo di studi di prevalenza di *Salmonella* spp. negli allevamenti di ovaiole, polli da carne, tacchini, suini al macello che deve essere e sarà gestito anche in laboratorio secondo specifiche prove accreditate.

STRUTTURE SEMPLICI (LABORATORI)

Si riporta l'attività svolta dai laboratori afferenti alla Direzione Operativa

Laboratorio di Microbiologia, Micologia e Gestione dei Microrganismi di Riferimento

Il personale afferente al Reparto Diagnostica Generale da anni lavora non soltanto per la diagnosi delle malattie infettive batteriche, micotiche e protozoarie (*Tritrichomonas foetus*, e *Trichomonas* spp., *Cryptosporidium* spp.) del bacino di utenza della provincia di Roma, ma rappresenta un vero e proprio laboratorio di secondo livello rispetto alle indagini microbiologiche nel settore infettivistico di competenza per tutto l'IZSLT.

Inoltre il Personale di Reparto ha contribuito nell'ultimo anno a coordinare un Gruppo di Lavoro per l'armonizzazione dei protocolli diagnostici all'interno dell'IZSLT, attività che comporta impegno di personale Dirigente e tecnico coordinatore specializzato nella materia.

Inoltre gestisce la collezione dei microrganismi di Riferimento dell'Istituto secondo Sistema Qualità, fornendo materiali di riferimento ai DT/Reparti, sia in materia di Microbiologia degli Alimenti che in materia di Diagnostica delle malattie batteriche, micotiche e protozoarie.

Attività di Gestione di Microrganismi di Riferimento per IZSLT

Tale attività deve essere effettuata continuativamente ed in modo rigoroso e comporta un gravoso impegno del personale tecnico e laureato in quanto è da realizzarsi in condizioni di accuratezza e verifica continua delle caratteristiche (vitalità, caratteristiche fenotipiche/genotipiche) dei microrganismi gestiti, prodotti, conservati ed inviati. Per una parte del 2007 l'attività è stata svolta anche con minimo il supporto di personale di altri Reparti, per problemi organizzativi degli stessi.

L'attività di gestione di produzione di lotti di materiali di Riferimento per le prove accreditate e comunque per le prove emesse ed in uso presso la Sede Centrale e i Dipartimenti Territoriali hanno avuto un incremento notevole, come si evince dalla tabella riassuntiva seguente:

Nel corso del 2007, l'attività è ancora aumentata rispetto al triennio 2004-2006 (vedi relazione tecnica 2006), in rapporto alle esigenze di gestione delle prove microbiologiche dell'IZSLT, con oltre 70.000 dosi gestite e quasi 16.000 prodotte nel solo anno 2007.

E' importante infine ricordare che nel corso del 2007, la D. O. ha condotto controlli sulla presenza e sulla quantificazione di *E. coli* VTEC O157 in allevamenti bovini della Regione Lazio che destinano il prodotto della mungitura di animali alla produzione e commercializzazione di latte crudo per l'alimentazione umana, allo scopo di fornire assistenza agli allevatori sul possibile rischio di destinare animali eliminatori a tale produzione. I controlli, accurati e su base individuale, hanno cadenza trimestrale e negli allevamenti coinvolti (attività a pagamento).

d: Sorveglianza e diagnostica delle infezioni da *Campylobacter* termotolleranti zoonosici (*C. jejuni*, *C. coli*)

La D. O. Diagnostica Generale ha emesso una Procedura Operativa Standard (POS) per la identificazione molecolare dei principali agenti di zoonosi del genere *Campylobacter* (prima causa di malattia enterica nei paesi occidentali ed in genere in quelli industrializzati) e per la loro differenziazione da altri microrganismi del genere *Campylobacter* e altre Spirillaceae (e. g. *Arcobacter*)

La D.O. diagnostica Generale con tale metodiche gestisce le operazioni di sorveglianza previste dalle Direttive Comunitarie (Dir. 99/2003 e Reg. 2160/2003). esaminando nel corso del 2007 circa 1000 campioni animali per *Campylobacter* zoonosici nelle produzioni primarie delle principali specie zootecniche (avicoli, bovini, suino). Dispone pertanto di metodiche specifiche e sensibili per l'identificazione di *Campylobacter* zoonosici eventualmente rilasciati deliberatamente a danno nel settore agrozootecnico e anche a danno della salute umana.

Nel corso del 2007 la D. O. ha inoltre aggiornato la POS per l'isolamento e l'identificazione di *Campylobacter* agenti di malattia negli animali e nell'Uomo, secondo Standard Internazionale OIE. Per una completa valutazione della rilevanza, della qualità ed il volume dell'attività svolta dal Laboratorio Agenti Zoonosici Speciali, si rimanda ad apposito capitolo.

Attività di Sorveglianza della D. O. Diagnostica Generale

Il Reparto ha espletato attività di sorveglianza essenzialmente nei confronti di animali da reddito, anche se, per la tipologia del bacino d'utenza (area urbana e suburbana), notevole importanza riveste il settore degli animali da compagnia.

Le principali aree di attività di sorveglianza sono le seguenti:

Sanità Pubblica

- Patogeni zoonosici enterici in bovini
- Patogeni zoonosici enterici in ovini
- Patogeni zoonosici in polli
- Patogeni zoonosici in suini
- patogeni zoonosici negli animali da compagnia ed esotici
- Resistenza agli antibiotici nelle specie da reddito e d'affezione

Sanità Animale

- Taylorella equigenitalis negli equini
- Brucella spp. in ovini, caprini bovini e bufalini (prove dirette)
- Mycobacterium bovis e d'altri agenti di malattie tubercolari in bovini e bufalini e nelle specie selvatiche recettive (prove dirette)

- Pasteurellaceae
- Enterobacteriaceae (E. coli patogeni animali, Salmonella, Klebsiella, Yersinia etc.)
- Clostridiosi e Gastroenterosiemie
- Criptosporidiosi dei giovani ruminanti
- Trichomonosi bovina
- Campylobacter aborigeni (C. fetus, C. jejuni in particolare)

Sorveglianza Passiva e attiva in altri agenti zoonosici

E' proseguita l'attività di Sorveglianza di laboratorio per la presenza di *Brucella* spp, in aziende con sieropositività e da casi di aborto nei ruminanti domestici (vedi n. prove eseguite in Tabella). Inoltre, è proseguita l'attività di sorveglianza e di diagnosi differenziale di infezioni da *Mycobacterium bovis* nei bovini e nei bufalini, sia in aziende con prove tubercoliniche positive e/o in conclusive, sia da casi sospetti o con lesioni rilevati al macello.

Tale attività è importante nelle fasi finali dei Piani di Eradicazione per distinguere i capi e quindi le aziende veri positivi dai falsi positivi e per costituire una banca di isolati per valutazione di epidemiologia molecolare. In collaborazione con i Centri di Referenza specifici.

Nel Corso dell' anno personale del Reparto è stato attivamente impegnato nel gruppo di studio istituito dalla Direzione Generale dei Servizi Veterinari per:

-partecipazione al Gruppo di Lavoro Zoonosi (Dir. 99/2003, D. Lgs. 191/2006) in seno al Ministero della Salute, DANSPV, per organizzare la reportistica nei confronti di agenti batterici zoonosici per il Questionario EFSA zoonosi a carattere nazionale.

Il volume e la Qualità di tale attività può essere rappresentato dal seguente indicatore:

emissione o revisione nel 2007 di 25 Procedure Operative Standard (POS) di cui 6accreditate, 19 POS Interne (tutte POS normate), 4 Procedure di Supporto e 2 Gestionali. Sono state revisionate 111 Istruzioni tecniche. La Struttura nel 2007 ha gestito 2 nuove prove molecolari (PCR per *Neospora caninum*, PCR per *Taylorella equigenitalis* e differenziazione da *T. asinigenitalis*).

2. FORMAZIONE

Il personale già in organico, neo-assunto a tempo indeterminato, determinato o in qualità di collaborazione coordinata e continuativa ha proseguito il percorso formativo generale e l'addestramento alle prove come previsto dalla PG FOD 001.

Durante l'anno il personale di ruolo e non della Struttura ha partecipato a n.° 15 corsi ECM, per un totale di 30 giornate di Formazione e n° 8 corsi non ECM, per un totale di 14 giorni di Formazione.

Docenza svolta dal personale di Reparto:

Si segnala che il Personale Laureato e Tecnico ha dato il maggior apporto in termini di docenti e ore di docenza nel Corso sulle Zoonosi organizzato alla fine del 2007 dalla Struttura Formazione Documentazione IZSLT.

Scuole di Specializzazione

Una unità di personale ha conseguito Specializzazione nel corso del 2007 .

3. QUALITÀ

Nel corso del 2007 sono state revisionate le seguenti procedure:

DO Direzione Operativa Diagnostica Generale

PG DIG 001 Ricevimento, Conservazione e Smaltimento dei campioni ed emissione rapporti di prova

PG DIG 002 Gestione dell'approvvigionamento

POS DIG 009 NOR *Brucella* spp

POS DIG 012 NOR *Salmonella* spp.

POS DIG 023SUP Manutenzione e controllo ambientale nel reparto Diagnostica Generale

POS DIG 018 NOR *Taylorella equigenitalis*

POS DIG 015 INT Isolamento ed identificazione di specie del genere *Campylobacter*

Sono state emesse le seguenti procedure

POS DIG 002 INT *Mycobacterium* spp. „esame colturale“

POS DIG 003 INT *Escherichia coli* verocitotossici: tecnica di Immunoseparazione magnetica (IMS)

Rapporti sulla visita di accreditamento svolta dal SINAL

La visita di accreditamento effettuata dal SINAL presso IZSLT in aprile ha direttamente coinvolto il Reparto. Nel corso della visita effettuata, pur essendo state rilevate NC minori, la valutazione della Struttura in rapporto alle attività gestite dal personale secondo Standard di Qualità è risultata di grande soddisfazione. Tutte le NC sono state chiuse nei tempi previsti.

Rapporti visite di Sorveglianza

La verifica programmata ha rilevato una buona applicazione del Sistema Qualità . Nel corso della visita ispettiva sono state rilevate alcune NC minori, tutte regolarmente chiuse nei tempi previsti.

Stato delle non conformità

Sono state aperte dal personale della Struttura n. 5 NC riguardanti apparecchiature, tutte chiuse nel corso dell'anno e nei tempi previsti.

Risultati di controllo di qualità interni

I controlli di qualità interni vengono effettuati regolarmente utilizzando i circuiti di prova interlaboratorio eseguiti ruotando il personale abilitato alla prova, con eccellenti risultati (p. e. ben al di sopra della media dei laboratori internazionali del circuito Microbiology, Salmonella, Taylorella, Anthrax del Veterinari Laboratories Agency, circuito internazionale accreditato UKAS). L'attività viene registrata ed utilizzata anche per il mantenimento della qualifica.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

Situazione Ricerche Correnti e Finalizzate:

-Ricerca Corrente 2002

Titolo: “Standardizzazione ed armonizzazione dei test di sensibilità agli antimicrobici in batteri di origine animale per l'avvio di un sistema di sorveglianza.” Responsabile del Progetto: Dr. Antonio Battisti

La ricerca è stata prorogata per consentire il completamento dei ring trial e la valutazione dei risultati in termini di ripetibilità e riproducibilità così come previsto dal Progetto. Consegnato l'elaborato finale nel corso del 2007.

-Ricerca corrente 2004

Titolo: “Applicazione di metodi molecolari per il monitoraggio delle antibioticoresistenze emergenti in Sanità Pubblica Veterinaria ed in Sanità Animale”. Responsabile Progetto: Dr. Antonio Battisti

Progetto iniziato a fine Maggio 2005. E' stata chiesta una proroga al Ministero della Salute di 6 mesi necessari al perfezionamento dei protocolli di indagini molecolari per beta-lattamasi a spettro esteso e per le beta-lattamasi in Staphylococcus coagulasi-positivi.

Si prevede di consegnare l'elaborato finale per la metà del 2008

-Ricerca Corrente 2005:

Titolo: “Escherichia coli O157 nelle produzioni primarie ovine: studio di prevalenza e contributo alla valutazione del rischio quantitativo”

Il Progetto è in fase finale. Si prevede di consegnare l'elaborato entro la fine del 2008

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE

La D. O. , nello svolgimento dell'attività istituzionale diagnostica, di monitoraggio e di sorveglianza, ha nel tempo creato e consolidato una rete di collaborazioni su varie aree di competenza nel settore delle malattie infettive degli animali delle malattie zoonosiche e dell'antibioticoresistenza. Nella Scheda Prodotti, alla quale si rimanda, si riportano nel dettaglio.

Inoltre, la D. O. nello svolgimento dell'attività istituzionale e di ricerca, collabora attivamente con la rete degli IZZSS per le attività di competenza (incluso il coordinamento del monitoraggio dell'antibioticoresistenza nel settore veterinario) e con i relativi Centri di Referenza Nazionali nel settore veterinario.

6. CENTRI DI REFERENZA

Per il Centro di Referenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza (CRAB) si rinvia ad apposito capitolo.

7. LABORATORI DI ECCELLENZA REGIONALI

Per il Laboratorio Agenti Zoonosici Speciali, si rimanda ad apposito capitolo.

In conclusione, il volume totale di attività in termini di prove gestite dalla D. O. Diagnostica Generale è il seguente:

-una media di oltre 50.000 prove l'anno nell'ultimo triennio.

Si ricorda inoltre che non trattasi di prove sierologiche (indirette), ma di prove dirette, con minima possibilità di essere automatizzate e pertanto di notevole impegno da parte del personale dirigente e tecnico. Il volume di tali attività nel 2007 è aumentato di circa 17.000 prove ed è destinato ad accrescersi anche in rapporto alla decisione di gestire nuove prove nel corso del 2008 per agenti patogeni animali, anche con significato zoonosico (*Coxiella burnetii*, *Chlamydiae* di interesse veterinario e zoonosico), alla gestione dei test di sensibilità agli antibiotici su isolati inviati dalla Direzione operativa Controllo dell'Igiene, Produzione e Trasformazione del latte, e dall'aumento delle attività di Sorveglianza e Controllo degli agenti zoonosici nelle Produzioni Primarie secondo le attuali strategie Comunitarie, Nazionali, Regionali.

AREA TEMATICA IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI, DELLE PRODUZIONI E DEL BENESSERE ANIMALE
RESPONSABILE: DR. ANTONIO FAGIOLO

1. ATTIVITA' CORRENTE

1. Migliorare e riqualificare i rapporti tra Istituto ed esigenze del territorio per le diverse specie animali.
2. Individuare nuove possibilità di intervento per le attività di laboratorio e delle esperienze tecnico scientifiche dell'Istituto.

Il recupero di attività sul territorio ha rappresentato l'obiettivo primo dell'Area Tematica Igiene degli Allevamenti, delle Produzioni e del Benessere Animale nei recenti mesi e si è caratterizzata attraverso azioni quali: più di trenta sopralluoghi nella Regione Lazio, riunioni nelle diverse sedi Regionali, incontri con Enti di riferimento (es: Arsila), aventi per oggetto lo sviluppo e l'analisi di situazioni legate alle diverse specie, diversi indirizzi produttivi, diverse tipologie animali del Lazio e prendendo in considerazione sia le caratteristiche delle produzioni tipiche del territorio che le specie più diffuse avendo individuato importanti criticità nelle aziende di produzione primaria.

Strategico è stato l'impegno in questo anno per sviluppare un progetto su: Attività e terapie assistite dagli animali, che risponde a quanto stabilito dalla Giunta Regionale con DGR n. 866 del 18/12/2006 in materia di "Benessere animale e Pet therapy", il nostro Istituto è stato individuato dalla Regione come proponente per attività sperimentali in tale ambito. Recependo tale mandato, abbiamo previsto un progetto articolato in attività scientifica e operativa, sviluppando un piano corredato da un prospetto economico presentato alla Regione Lazio.

L'Area Tematica inoltre, ha coordinato la partecipazione ed espletamento delle gare per l'assegnazione dell'incarico dello smaltimento dei rifiuti speciali prodotti da tutti i laboratori dell'Istituto, volti alla tutela ambientale ed al rispetto della normativa tecnica e legislativa vigente, nonché a curare i rapporti con la ditta incaricata .

2. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

La mission dell'Area Tematica è anche cercare di promuovere iniziative progettuali volte alla valorizzazione delle produzioni animali del territorio, ad un corretto rapporto di queste con l'ambiente. Per questo si è svolta attività progettuale in diverse direzioni; grande è stata la mole di lavori prodotti, anche se per molti ancora non si è avuto un seguito concreto. Di seguito vengono illustrati alcuni studi per progetti realizzati nel corso dell'anno 2007:

1. Progetto per il rilancio dell'area ambientale di Monte Porzio Catone - Parco del Tuscolo
2. Ambiente gestito a scopi divulgativi delle risorse ambientali.

3. Bozza progetto per valutare sia gli aspetti produttivi della selvaggina (cinghiali) che animali quali indicatori ambientali.
4. Ipotesi di creare un laboratorio di fisiopatologia della riproduzione e nutrizione animale.
5. Studi di fattibilit  per la realizzazione di un centro di riferimento regionale per lo studio delle malattie infettive e parassitarie degli animali selvatici a Montopoli – prov. Rieti in sinergia ARSIAL.
6. Studi di fattibilit  per la realizzazione di un laboratorio fisiopatologia della riproduzione e dell'alimentazione in sinergia con ARSIAL (Testa di Lepre).
7. Progetto per l'allevamento caprino nel lazio per utilizzo mirato (intolleranze) del latte e derivati.
8. "Ricerca applicata nell'allevamento equino".
9. "Il cavallo maremmano e la sua doma".
10. Ipotesi di progetto sperimentale per le attivita' e terapie assistite dagli animali nella Regione Lazio (Pet Therapy).
11. Protocollo d'Intesa tra Arsial e Izslt: per lo studio di fattibilit  di un progetto per l'utilizzazione delle strutture site nel comune di Montopoli (RI).
12. Studio fattibilit  per parco dei Monti Lepini "ambiente gestito per la valorizzazione delle risorse ambientali".
13. Sinergia per partecipazione progetti con C.R.A. Istituto Sperimentale per la Zootecnia (es. Prog. Bufali-FIXO.)
14. Distretto dei Latini (Valle del Sacco).
15. Progetto MASO-GIS.

3. PUBBLICAZIONI

2007	VIII WBC 2007 – Mastitis in Buffalo – Relazione Magistrale - Ital. J. Anim. Sci. 6 (Suppl. 2): 200-206.	Fagiolo A., Lai O.
2007	Serological survey and reproductive performances in buffaloes under fixed time artificial insemination. Ital. J. Anim. Sci. 6 (Suppl. 2): 828-831.	C. Roncoroni, V.L. Barile, S. Allegrini, G. Grifoni, N. Pettirossi, A. Fagiolo
2007	Homeopathic control of sheep parasites. Proceeding CD of the 15th International Congress of Mediterranean Federation for Health and Production of Ruminants, Istanbul, Turkey: 12.	Cipollone B. , Fagiolo A., Bucci E., Roncoroni C.
2007	Convegno Nazionale sulla Ricerca in Sanit� Pubblica Veterinaria – 2 ottobre 2007 - Cellule somatiche nel latte ovino: definizioni del valore medio nazionale.	Rosati R., Militello G., Boselli C., Giangolini G., Amatiste S., Brajon G., Scatassa M., Cannas A., Gradassi A., Fagiolo A.

4. FORMAZIONE

L'Area Tematica per sua peculiarità ricopre più attività, tra loro correlate, rientranti in una delle macro funzioni dell'Istituto, raccordandosi con strutture delle Direzioni Operative e delle Sezioni, assicurandone il coordinamento ai fini del perseguimento degli obiettivi fissati dal Piano Annuale delle attività. In quest'ottica la conoscenza delle tematiche legate all'ambiente rientra a pieno titolo nella mission di nostra pertinenza, per cui si è puntato e si punterà alla necessaria acquisizione di conoscenze con la partecipazione a corsi pertinenti da parte delle unità lavorative impegnate in detta Area. Si sono svolti corsi di aggiornamento per la Sicurezza dei Dipendenti (da almeno una unità), si è partecipato a Congressi, Convegni portando, contributi fattivi con interventi sui temi.

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Importante ruolo di collegamento ha l'Area Tematica nei rapporti con altri Enti; nella tabella riportiamo alcuni dati:

SOPRALLUOGHI EFFETTUATI	INCONTRI REGIONE	IN INCONTRI PROGRAMMATICI CON ENTI
39	13	14

Di seguito un breve elenco di iniziative intraprese nel 2007:

Cooperativa Agricoltura Capodarco: iniziativa progettuale inserita nel PARCO DEL TUSCOLO;
Arsial:

Bozza progetto selvatici Rieti ;

Ipotesi per la creazione di un laboratorio di fisiopatologia della riproduzione e nutrizione animale (Testa di Lepre);

Studi di fattibilità per la realizzazione di un centro di riferimento regionale per lo studio delle malattie infettive e parassitarie degli animali selvatici a Monopoli (RI);

REGIONE LAZIO: 1) ricerca applicata nell'allevamento equino; 2) "il cavallo maremmano e la sua doma"; 3) ipotesi di progetto sperimentale per le attività e terapie assistite dagli animali nella Regione Lazio (Pet Therapy). 4) distretto dei Latini (Valle del Sacco).

C.R.A. Istituto Sperimentale per la Zootecnia: progetto bufali.

PROVINCIA DI ROMA: Ipotesi Forum Fattorie Sociali (Pet Therapy)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA ISTITUTO DI ZOOTECCIA: Ipotesi Progetto tutela del Cavallo Maremmano Tipico.

UNIVERSITÀ AGRARIA DI ALLUMIERE: Ipotesi Protocollo Fattoria didattica.

DIREZIONE OPERATIVA CONTROLLO DELL'IGIENE, DELLA PRODUZIONE E DELLA TRASFORMAZIONE DEL LATTE
RESPONSABILE: DR. REMO ROSATI

1. ATTIVITA' CORRENTE

Ad integrazione di quanto riportato nella tabelle specifiche si rappresentano di seguito gli aspetti salienti che hanno caratterizzato l'attività nel corso del 2007 per i tre laboratori che compongono la direzione Operativa:

- a) Laboratorio qualità del latte;
- b) Laboratorio patologia della mammella
- c) Laboratorio controllo del latte alimentare e dei derivati

In tabella vengono di seguito rappresentati i campioni che sono pervenuti presso la D.O. nel 2007 raggruppati per specie animale e per ambito di campionamento

Tabella n° 1: campioni pervenuti distinti per specie animale e/o per ambito di campionamento pervenuti nel 2007

	Qualità del latte	Normative Vigenti	Profilassi delle mastiti	Derivati del Latte	Totale
BOVINO	31.680	2.783	12.912	---	47.375
OVI – CAPRINI	2.585	1.108	5.158	---	8.851
BUFALI	1.044	93	352	---	1.489
TOTALE	35.309	3.984	18.422	1.677	59.392

Come appare evidente dall'esame della tabella, nel 2007 l'attività saliente è stata quella relativa alla valutazione della qualità del latte e in questo ambito la specie animale maggiormente campionata è risultata quella bovina. Il sistema pagamento del latte in base alla qualità per questa specie animale infatti è ormai radicato da anni ed è diffuso uniformemente sull'intero territorio della regione. I campioni vengono inoltrati all'Istituto da personale delle Cooperative Produttori Latte. Le più importanti Cooperative del Lazio portano il latte ai nostri laboratori; confermando una tendenza che oramai va avanti da qualche anno, anche nel 2007 abbiamo registrato una diminuzione dei campioni pervenuti determinata dalla

chiusura di un gran numero di allevamenti bovini da latte che per il 2007 è stimata in un calo del 18% (fonte Coldiretti).

Per le specie ovina e caprina, nel corso del 2007 si è concluso con l’elaborazione dei risultati, un progetto volontario di valutazione della qualità del latte che è stato portato avanti negli anni 2005 e 2006 ed ha riguardato 425 allevamenti afferenti a 5 importanti caseifici della regione nei quali sono stati effettuati 2.291 campioni di latte ovino di massa sui quali sono state eseguite le seguenti determinazioni: grasso, proteine, lattosio, residuo secco magro, caseina, crioscopia, cellule somatiche, carica batterica. In particolare per grasso, proteine, cellule somatiche e carica batterica totale abbiamo ipotizzato una griglia di valutazione qualitativa utilizzando il cosiddetto sistema dei “*quartili* “ ; di seguito si riportano i risultati ottenuti:

Tabella n°2 Percentuale dei campioni distribuiti nei diversi “quartili”

% Campioni	25%	25%	25%	25%
Grasso %	5,01-6,34	6,35-6,81	6,82-7,36	7,37-11,88
Proteine %	4,40-5,59	5,60-5,83	5,84-6,09	6,10-8,31
Cellule somatiche cell/ml*1000	5-947	948-1428	1429-2174	2175-11401
CBT n°/ml*1000	11-688	689-3494	3495-4000	4001-7484

I campioni raccolti nella griglia di cui sopra sono stati confrontati con altre griglie di valutazione in uso in altre regioni; di seguito si rappresentano i risultati conseguiti:

Tabella n°3 Distribuzione percentuale dei campioni analizzati in base alle griglie di pagamento utilizzate in altre regioni

	Grasso		Proteine		CBT		Cellule Somatiche
	Sardegna	Toscana	Sardegna	Toscana	Sardegna	Toscana	Sardegna
Campioni con penalità	19,7%	24,2%	21,3%	27,2%	63,0%	63,0%	44,2%
Zona franca	19,6%	25,7%	21,5%	20,5%	6,4%	5,1%	15,5%
Campioni con incentivo	60,7%	50,1%	57,2%	52,3%	30,5%	31,9%	40,3%

Come ci attendevamo, risulta che la situazione riscontrata nella regione Lazio in merito alla qualità del latte ovino, è sovrapponibile a quella delle altre regioni considerate (Toscana e

Sardegna) con il rilievo dell'andamento più che soddisfacente di grasso e proteine e la non confortante situazione riscontrata sia per la carica batterica che per le cellule somatiche.

L'auspicata conclusione del nostro lavoro è stato “l'Accordo di Filiera per il rafforzamento del comparto lattiero caseario ovino del Lazio e la determinazione del prezzo del latte” promosso dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio e sottoscritto dai membri della filiera. Tale accordo costituisce un fondamentale strumento di promozione e di valorizzazione del comparto ovino da latte e prevede un'ampia collaborazione del nostro Istituto sia per l'esecuzione delle analisi previste, che per quanto concerne la formazione, l'assistenza e l'organizzazione generale delle attività.

Nel corso del 2007 ha preso avvio il “Progetto Mastiti” che, attraverso il potenziamento delle attività analitiche di laboratorio, la formazione e l'assistenza tecnica, porterà ad un miglioramento complessivo della qualità del latte prodotto dagli allevamenti bovini del Lazio; il progetto è articolato nelle seguenti fasi:

- elaborazione del progetto;
- presentazione del progetto alle Cooperative produttori latte ed agli allevatori;
- firma delle specifiche convenzioni;

Il progetto è iniziato a partire dal mese di ottobre con la sottoscrizione delle prime convenzioni.

2. FORMAZIONE

Anche per l'anno 2007 abbiamo garantito a tutto il personale della struttura l'accesso ad eventi formativi che consentissero di acquisire i crediti formativi ECM previsti per ciascuna qualifica professionale. Abbiamo altresì promosso ed organizzato una serie di momenti di formazione e di divulgazione rivolti ai componenti della filiera lattiero – casearia ; tra questi merita una menzione particolare la nostra partecipazione al **CIBUS 2007**:

Dal 13 al 16 aprile si è svolto a Roma presso la nuova sede della Fiera il CIBUS “salone internazionale dell'alimentazione”. L'Istituto al fine di presentare la propria attività nel settore del latte e dei derivati, ha partecipato a questa prestigiosa manifestazione con la presenza di uno stand divulgativo allestito e realizzato in collaborazione con la Centrale del Latte di Roma e con l'Associazione Romana Allevatori. Nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta in concomitanza della stessa manifestazione, presso la stessa Fiera di Roma, abbiamo divulgato l'iniziativa alla stampa e la cosa ha avuto un'importante diffusione.

3. QUALITA'

Nel corso dell'anno 2007 per quanto concerne il Sistema Qualità, la Direzione Operativa Controllo dell'Igiene, della Produzione e della Trasformazione del Latte ha operato con l'obiettivo primario del mantenimento dell'accreditamento ai sensi della norma ISO/IEC 17025.

Adeguatezza delle procedure

A seguito dell'applicazione della norma ISO/IEC 17025 e dell'aggiornamento di alcuni riferimenti normativi riguardanti le procedure, si è reso necessario revisionare i documenti concernenti la qualità.

Si riportano di seguito le attività svolte nel corso del 2007:

Nuova emissione PG CIP 002 rev. 0 gestione delle richieste di vaccini stabulogeni ed autovaccini alla officina farmaceutica dell'IZSUM.

Revisione dei seguenti documenti della qualità:

- Documento Organizzativo;
- PG di accettazione;
- EPOS; EPG; EAP; EMR; LT; ERG; EAC; PAMA di Struttura;
- numero tredici POS ;
- schede e modulistica relative alla gestione ed al controllo delle apparecchiature IU-IM.

Questioni individuate nel precedente rapporto

Non si evincono questioni irrisolte nel rapporto 2007.

Rapporti sulle visite di sorveglianza e accreditamento svolte da enti accreditanti

Nel mese di maggio dopo visita SINAL, sono state aperte due non conformità attualmente risolte.

Rapporti sulle vi interne o eseguite da clienti o altre autorità e dei rnc/rac

Nel mese di Aprile dopo VI interna, sono state aperte due non conformità, attualmente risolte.

FORMAZIONE

L'attività formativa è stata svolta come stabilito nel Piano Formativo della Struttura e presentato come prescritto all'Ufficio di Staff Formazione, comunicazione e documentazione.

Di seguito viene rappresentata la rendicontazione degli eventi formativi ai quali il personale della Struttura ha partecipato nel corso del 2007.

EVENTO	DATA E SEDE	ECM	PARTECIPANTI
Patogeni ambientali: diagnosi e controllo	07/2/07 Reggio Emilia	no	Giuseppina Giacinti

Patogeni emergenti nel latte e prospettive per la vendita del latte crudo	9-10/2/07 Lodi	6	Simonetta Amatiste
Metodi diagnostici molecolari nel settore lattiero caseario: aspetti teorici e pratici	01/03/2007 Milano	no	Andreana Tammaro Giuseppina Giacinti
Convegno nazionale Latte d'asina	22/03/2007 Roma	no	Simonetta Amatiste Daniela Patriarca
Giornata di Studio sulle Mastiti ovine	29/3/07 Viterbo	No	Simonetta Amatiste Gilberto Giangolini Giuseppina Giacinti
IZSLT nel SSN	16-17-23/4/2007	11	Gianluca Signoretti
V Simposio internazionale FIL-IDF comparto ovino e caprino	18-20/4/07 Alghero	no	Gilberto Giangolini
The quality of goat products	24-26/5/07 Bella	no	Giuseppina Giacinti
Sistema di gestione della qualità dell'IZS Lazio e Toscana	19/7/07 Roma	5	Simonetta Amatiste Gianluca Signoretti Patrizia Pietrini
Caratteristiche igienico sanitarie del latte bufalino, ovino e caprino	05/10/07 Viterbo	no	Simonetta Amatiste Gilberto Giangolini Francesco Filippetti Andreana Tammaro Giuseppina Giacinti
La filiera delle carni	8-9/10/07 Guidonia	5	Daniela Patriarca Andreana Tammaro Alessandro Proietti
Sanità pubblica veterinaria: investire in ricerca oggi per garantire la sicurezza di tutti domani	02/10/07 ISS Roma	6	Simonetta Amatiste
Zoonosi un approccio interdisciplinare per un problema emergente	13/10/07 Grosseto	4	Simonetta Amatiste
Project management	4-5/9/07 Guidonia	No	Gilberto Giangolini Francesco Filippetti
Il benessere animale: applicazione della misura 215 del PSR lazio 2007/2013	24/10/2007 Roma	no	Gilberto Giangolini
Pagamento a qualità del latte ovino: attualità e prospettive	26/10/2007 Roma	No	Remo Rosati Simonetta Amatiste Gilberto Giangolini Francesco Filippetti Giuseppina Giacinti
Il S.S.R., i produttori, i consumatori e la sicurezza degli alimenti	05/11/2007 Roma	No	Remo Rosati Simonetta Amatiste
SIDiLV corso per tecnici di laboratorio	14-16/11/07 Roma	6	Daniela Patriarca Andreana Tammaro Alessandro Proietti Patrizia Pietrini Giuseppina Giacinti Laura Gemma- Gianluca Signoretti
SIDiLV Convegno	14-16/11/07 Roma	3	Remo Rosati Simonetta Amatiste
Analisi del rischio	20-21/11/07 Guidonia	12	Simonetta Amatiste Gilberto Giangolini
Il rischio biologico nei laboratori	06/12/2007 Roma	5	Simonetta Amatiste Daniela Patriarca Andreana Tammaro Gianluca Signoretti Alessandro Proietti Laura Gemma
8° meeting dei responsabili e tecnici dei laboratori del settore lattiero caseario	6-7/12/07 Montegrotto	No	Gilberto Giangolini Francesco Filippetti
Corsi NSIL	Guidonia	No	Simonetta Amatiste Daniela Patriarca Alessandro Proietti Laura Gemma Emanuela Parise

Risultati di partecipazione a circuiti di prova interlaboratorio o di prove valutative

In riferimento alle peculiarità previste per le attività della Direzione Operativa, nel corso del 2007, abbiamo posto particolare attenzione alla partecipazione ed allo svolgimento di Ring Test sia per quanto si riferisce all'attività eseguita su campioni di latte crudo, che per le analisi su latte trasformato e su prodotti derivati, e per l'analisi delle acque. Si rappresenta

nelle tabelle di seguito riportate l'andamento dei Ring Test ai quali abbiamo partecipato nel corso del 2007 con i relativi Z-score.

N.B.: Lo Z – Score è ritenuto accettabile se presenta un valore \leq a 2 e dubbio tra due e tre

RING TEST 2007

RING TEST - ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI - LABORATORIO STANDARD LATTE LATTE BOVINO						
Z - SCORE						
	GENNAIO	MARZO	MAGGIO	LUGLIO	SETTEMBRE	NOVEMBRE
GRASSO	0.3 -0.23	0.467	0.4 -0.77	0.62	0.666	0.22
PROTEINE	2.1 -0.47	0.625	1.17 -0.86	0.86	1.06	1.32
LATTOSIO	0.72 1.01	0.4	0.24 0.06	0.85	0.05	0.3
CELL.SOM.	-0.18 1.4	0.46	-1.26 1.75	-1.02	0.512	0.39
CRIOSCOPIA	0.56 1.76	1.85	0.24	0.23	1.5	0.49
pH	2.6	-0.9	1.62	1.16	0.5	0.55
Acidità °SH	-1.39	6.9	1.91	0.82	0.958	-0.44
CASEINA	1.21	0.651	0.84	1.1	-0.147	0.06
UREA	-1.69	-1.2	0.75	-1.7	-1.28	1.1
INIBENTI	Tutti concordanti	Tutti concordanti	Tutti concordanti	Tutti concordanti	Tutti concordanti	Tutti concordanti

RING TEST – ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI – LABORATORIO STANDARD LATTE CELLULE SOMATICHE – SPECIALISTICO					
Z – SCORE					
	GENNAIO	MARZO	APRILE	LUGLIO	OTTOBRE
LATTE BOVINO	-0.84 0.71	0.025	-0.05 0.59	-0.77	0.03

RING TEST - CONTROLLO TARATURA LATTE BOVINO - GRASSO E PROTEINE- ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI - LABORATORIO STANDARD LATTE PRE E POST TARATURA											
	GENN	FEBB	MARZO	APRILE	MAGG	GIUG	LUGLIO	AGO	SETT	OTT	NOV
GRASSO	-0.681 0.08	0.04 0.59	-1.02 0.956	0.376 1.57	-0.5 0.8	0.072 0.212	0.706 1.766	-0.35 0.7	0.592 0.019	2.23 0.66	-0.29 -0.49
PROTEINE	-0.573 0.566	0.0 0.42	0.07 -0.361	0.215 1.53	-0.05 0.82	0.025 0.13	-0.536 0.504	0.7 -0.063	0.333 0.477	-1.6 1.7	0.001 -0.22

RING TEST - CONTROLLO TARATURA LATTE OVINO - GRASSO E PROTEINE- ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI - LABORATORIO STANDARD LATTE PRE E POST TARATURA					
Z – SCORE					
	GENNAIO	MARZO	MAGGIO	OTTOBRE	DICEMBRE
GRASSO	0.35	-1.85 0.128	0.198 0.28	-0.51 -0.6	-0.025 -0.04
PROTEINE	2.52	2.89 -1.12	-0.29 0.00	-1.1 -0.45	0.52 0.72
LATTOSIO	0.319	-0.167 0.111	-0.08 0.43	0.3 0.8	0.0 0.0

RING TEST - CONTROLLO TARATURA LATTE BUFALINO - GRASSO E PROTEINE- ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI - LABORATORIO STANDARD LATTE PRE E POST TARATURA	
Z – SCORE	
	OTTOBRE
GRASSO	-0.253 0.028
PROTEINE	-0.062 -0.716
LATTOSIO	0.276 1.67

RING TEST - ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI – LABORATORIO STANDARD LATTE AFLATOSSINA M1		
METODO		
	DATA	Z - SCORE
ELISA	05/04/2007	0.223
ELISA	01/10/2007	0.65
HPLC	5/04/2007	0.054
HPLC	11/10/2007	-0.22

RING TEST SPECIALISTICO CBT a 30°C - METODO UFFICIALE IN PIASTRA	
	Z - SCORE
10/02/2007	3.2

RING TEST SPECIALISTICO CBT METODO OPTO-FLUORO-ELETTRONICO	
	Z - SCORE
10/02/2007	1.86
08/04/2007	1.64
12/11/2007	1.87

RING TEST SPECIALISTICO CRISCOPIA	
	Z – SCORE
21/03/2007	0.038 0.89

RING TEST SPECIALISTICO UREA	
	Z - SCORE
12/02/2007	-1.88
10/05/2007	-1.66
05/08/2007	0.697
08/11/2007	1.36

RING TEST SPECIALISTICO INIBENTI	
	Z - SCORE
22/05/2007	Tutti concordanti

RING TEST CBT - HUFFNER - ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI - LABORATORIO STANDARD LATTE - 2007	
% DI SCOSTAMENTO DAL VALORE DI RIFERIMENTO	
MESE	%
GENNAIO	2.6
FEBBRAIO	8.0
MARZO	2.5
APRILE	8.0
MAGGIO	2.1
GIUGNO	2.1
GIUGNO	2.2
LUGLIO	5.5
AGOSTO	2.9
SETTEMBRE	2.9
OTTOBRE	3.9
NOVEMBRE	1.6
DICEMBRE	9.8

RING TEST ESAMI MICROBIOLOGICI LATTE E ACQUA ANNO 2007							
DATA	TECNICO ESECUTORE	CIRCUITO	MATRICE	DETERMINAZIONI	RISULTATO Z SCORE	VALUTAZIONE	
MARZO	PATRIARCA	17D131	LATTE IN POLVERE	STAPH COAG POS	<10 CFU	soddisfacente	
	TAMMARO			BACILLUS CEREUS	0,3	soddisfacente	
				STAPH COAG NEG	<10 CFU	soddisfacente	
				BACILLUS CEREUS	0,3	soddisfacente	
				STAPH COAG NEG	<10 CFU	soddisfacente	
	GIACINTI			BACILLUS CEREUS	0,36	soddisfacente	
APRILE	GEMMA	07D132	LATTE IN POLVERE	LISTERIA SPP		soddisfacente	
	GIACINTI			L.MOMOCYTOGENES		DETECTED	soddisfacente
MAGGIO	PATRIARCA	06D133	LATTE IN POLVERE	SALMONELLA SPP	DETECTED	soddisfacente	
				TVC	0,07	soddisfacente	
		GIACINTI		QM 16D	E.COLI	DETECTED	soddisfacente
					E.COLI	0,25	soddisfacente
					COLIFORMI	0,25	soddisfacente
					ENTEROBACTERIACE	0,45	soddisfacente
					SALMONELLA	DETECTED	soddisfacente
					TVC	0,07	soddisfacente
					E.COLI	DETECTED	soddisfacente
					E.COLI	0,34	soddisfacente
	COLIFORMI	0,31		soddisfacente			
	ENTEROBACTERIACE	0,44		soddisfacente			

SETTEMBRE	PIETRINI	QM23	LATTE IN POLVERE	LIEVITI	0,19	soddisfacente
				MUFFE	-0,14	soddisfacente
	PATRIARCA			LIEVITI	0,15	soddisfacente
				MUFFE	-0,14	soddisfacente
	GEMMA			LIEVITI	0,13	soddisfacente
				MUFFE	-0,07	soddisfacente
NOVEMBRE	PIETRINI	QM21	LATTE IN POLVERE	CAMPYLOBACTER	DETECTED	soddisfacente
	PATRIARCA			CAMPYLOBACTER	DETECTED	soddisfacente

Circuito Senate 2007 MATRICE ACQUA						
DATA	TECNICO ESECUTORE	CAMP	DETERMIN AZ.	RISULTATO	(z-score)	VALUTAZIONE
NOVEMBRE	PIETRINI	076	CBT 22°	230	-0,09	soddisfacente
	PATRIARCA		CBT 36°	255	0,11	soddisfacente
		077	CBT 22°	187	0	soddisfacente
			CBT 36°	205	0,01	soddisfacente
		078	CBT 22°	192	0,22	soddisfacente
			CBT 36°	197	0,36	soddisfacente

Nel corso del 2007 abbiamo altresì partecipato ad quattro Ring Test nei confronti delle aflatossine, organizzato dal AIA. Nel 2007, gli Z score di tutti i ring test ai quali abbiamo partecipato, si sono mantenuti nei limiti di accettabilità per tutti i parametri considerati.

Nel 2007 abbiamo elaborato ed inviato, come programmato, i risultati del ring test riferito alla determinazione delle cellule somatiche nel latte di pecora. La prova ha coinvolto dieci laboratori di altrettanti istituti Zooprofilattici.

RISULTATI DI CONTROLLI DI QUALITA' INTERNI

Per i controlli di qualità interni si rimanda ai circuiti interlaboratorio e i circuiti intralaboratorio.

Continua ad essere alimentato il sito per il Centro di riferimento Nazionale per la qualità del latte e dei prodotti derivati degli ovini e dei caprini all'interno del sito web dell'Istituto in cui vengono inseriti periodicamente estratti di lavori scientifici ed altre notizie utili.

INDICAZIONI E PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO

Sulla base di quanto descritto al primo paragrafo adeguatezza delle procedure, la Struttura si prefigge l'obiettivo di revisionare tutta la documentazione del Sistema Qualità aggiornandola alle norme attualmente in vigore.

Nel corso del 2007 non abbiamo registrato reclami.

4. PROGETTI DI RICERCA

A completamento di quanto riportato in tabella si rappresentano di seguito alcune considerazioni salienti rispetto a quanto riportato nella specifica tabella relativa all'elenco dei progetti di ricerca.

Nel corso del 2007 come programmato abbiamo ultimato i seguenti progetti:

- Progetto regionale PRAL : Miglioramento della qualità igienico sanitaria del latte bufalino ed ovi caprino. Il progetto si è concluso con la rappresentazione dei risultati ottenuti in un apposito convegno che si tenuto a Viterbo dal titolo: *“caratteristiche igienico sanitarie del latte bufalino, ovino e caprino: risultati di ricerche condotte nella regione Lazio”* del quale, per quanto riguarda i contenuti e le risultanze rimandiamo alla relazione del CReLDOC riportata di seguito al punto 7.

- Progetto di Ricerca Corrente Studio proteomico e molecolare ai fini dell'individuazione di targets diagnostici per il controllo del trattamento con rBST nella bovina da latte: anche questo progetto si è concluso nel 2007 ed è in corso di elaborazione la parte relativa ai risultati.

Nel corso del 2007 sono proseguite le attività relative ai seguenti progetti:

Attività per il progetto “MASO – GIS”

Il progetto “MASO-GIS Sviluppo di modelli aziendali sostenibili e multifunzionali per la valorizzazione dei pascoli in aree marginali mediante GIS” è coordinato scientificamente dal Centro Interdisciplinare di Ateneo NRD dell'Università degli studi di Sassari con il quale collaborano 6 partner (Università di Torino, CRPA Reggio Emilia, Istituto Lazzaro Spallanzani Milano, Università di Perugia, Consdabi di Benevento, Università di Sassari) e 15 unità di supporto tra cui l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana. Le regioni coinvolte nel progetto sono 15.

L'obiettivo generale del progetto di ricerca è la definizione di modelli aziendali sostenibili che consentano di sfruttare in modo ottimale le risorse pascolive delle aree marginali, anche in un'ottica di multifunzionalità della gestione e dell'utilizzo del territorio.

Le aree scelte dal nostro Istituto per la regione Lazio sono i comprensori dei Monti Lepini e la Sabina.

Nelle due aree su menzionate sono state scelte complessivamente 4 aziende di ovini da latte con annesso caseificio.

Le attività dell'anno 2007, svolte dal dr. Giangolini Gilberto e dal dr. Boselli Carlo, hanno riguardato incontri con i partecipanti per i primi risultati del progetto, riunioni dei gruppi di lavoro e attività sul campo, nelle 4 aziende per i diversi ambiti previsti.

Ambito zootecnico

Sono stati eseguiti ulteriori sopralluoghi presso le 4 aziende di studio finalizzati al monitoraggio delle produzioni ed in particolare, nel periodo della monticazione, sono stati effettuati campioni di latte di massa ed individuali su cui sono stati determinati parametri chimico-fisici e batteriologici. Sono stati inoltre rilevati dati finalizzati alla stesura di un piano di gestione del gregge.

Ambito agronomico-foraggero

Nel corso dell'anno 2007 sono state effettuate ulteriori ricognizioni sulle aree utilizzate a pascolo dagli ovini, allevati in due delle quattro aziende scelte per il progetto.

Sono stati eseguiti, su aree omogenee, ulteriori rilievi sulla composizione floristica con metodo Daget Poissonet, con georeferenziazione dei transetti ed elaborati i valori pastorali di ciascun transetto monitorato.

Ambito Prodotti di filiera

Sono proseguiti i campionamenti di latte di massa ovino e formaggi, al fine di verificarne le caratteristiche igienico sanitarie, chimico-fisiche e di attitudine alla caseificazione.

Attività relativa all'emergenza esa clorocicloesano (B-hch) Valle del Sacco

Sono proseguite le attività delle 3 commissioni, incaricate dalla Regione Lazio, relative all'emergenza riguardante l'inquinamento da β -HCH nel fiume Sacco per il completamento del "Modulo del Piano degli interventi nell'area della Valle del Sacco per la sicurezza e riqualificazione delle produzioni zootecniche". Le 3 commissioni sono state formate da componenti della Direzione Regionale dell'Agricoltura, dai Servizi Veterinari delle ASL interessate e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.

Il dr. Carlo Boselli, il dr. Gilberto Giangolini ed il dr. Francesco Filippetti hanno eseguito numerosi sopralluoghi per la verifica dei capi reintrodotti nelle aziende.

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Oltre ai consueti rapporti con enti nazionali, universitari e di ricerca, nel corso del 2007 si è perfezionato il rapporto di collaborazione con il Moredun Institut di Edimburgo (UK) specialmente per quanto si riferisce al campo relativo alla profilassi delle mastiti. Nel corso di una visita che abbiamo scambiato con questo prestigiosa istituzione scientifica abbiamo tracciato gli elementi salienti per una fattiva collaborazione futura.

DIREZIONE OPERATIVA PRODUZIONI ZOOTECHNICHE
RESPONSABILE DR.SSA ROBERTA CAVALLINA

1. ATTIVITA' CORRENTE

La Direzione Operativa Produzioni Zootecniche è costituita da quattro Laboratori :

- Laboratorio Fisiopatologia della riproduzione e Nutrizione animale
- Laboratorio Miglioramento Produzioni Animali
- Laboratorio di Chimica Clinica e Dosaggi Ormonali
- Laboratorio di Immunologia ed Ematologia

Inoltre all'interno di questa struttura, vi è un laboratorio di Radioimmunologia (autorizzazione rilasciata dal Comune di Roma dal 1991) dove sono gestite tutte le prove che utilizzano per la loro esecuzione materiale radioattivo

Le prove eseguite nei diversi laboratori della Direzione Operativa sono le seguenti:

- Esami chimico clinici su campioni di sangue, latte ed altri liquidi biologici, con finalità zootecniche, diagnostiche e di ricerca
- Identificazione e differenziazione delle cellule per caratteristiche morfologiche e tintoriali, esami ematologici ed esami emocromocitometrici completi con metodo automatizzato e, nei quadri ematologici anomali, con metodo manuale.
- Dosaggi ormonali per diagnosi di gravidanza e determinazione di anabolizzanti e cortisonici con metodiche alternative al metodo radioimmunologico.
- Esami sul latte per acido lattico (D.M. 185/91)
- Esami per l'identificazione di specie nelle carni, nel latte e nei pesci
- Esami sullo stato immunitario delle diverse specie animali
- Dosaggi radioimmunologici per la ricerca di residui di anabolizzanti naturali e sintetici
- Dosaggi radioimmunologici per la ricerca di cortisonici
- Dosaggi radioimmunologici per la ricerca di ormoni nelle diverse specie animali
- Controlli della radioattività gammaemittente negli animali e negli alimenti per uso umano ed animale
- Determinazione di allergeni negli alimenti
- Parametri sulla Qualità delle carni

Inoltre, durante il 2007, la D.O. ha accettato, con il programma dell'accettazione centralizzata, anche per altre Direzioni Operative, 1398 campioni, allo scopo di rendere più brevi i tempi di risposta.

Complessivamente sono state eseguite 63.966 analisi su 10.363 campioni pervenuti.

8.173 sono stati i campioni di liquidi biologici (sangue, latte e urine) pervenuti con richiesta di esami chimico clinici, ematologici, immunitari ed ormonali, appartenenti a diverse specie animali, per un totale di 61.413 prove.

La maggior parte dei campioni pervenuti appartengono a cani dei canili comunali e dei privati ed in particolare, nel settore privato, sono stati 121 gli ambulatori che hanno richiesto le nostre analisi.

Inoltre su 2190 campioni, inviati da ASL e NAS, o pervenuti alla D.O. per autocontrollo, sono state eseguite 2.553 prove:

607 per la ricerca di residui di farmaci (anabolizzanti e cortisonici) nelle urine, nelle carni e nel sangue di diverse specie animali (38 passati alla Direzione Operativa Chimica per conferma) 219 per la determinazione di radionuclidi gamma emittenti nei prodotti di origine animale, negli alimenti e nei mangimi, 1.541 per la determinazione dell'acido lattico nel latte secondo il D.M. 185/91, 89 per l'identificazione di specie nelle carni cotte, nel latte e nei pesci, 97 per la determinazione di allergeni negli alimenti.

2. FORMAZIONE

Il personale durante l'anno ha frequentato soprattutto corsi sulla Qualità e la Sicurezza nei laboratori. Alcune persone non hanno raggiunto, nel periodo 2002-2007, i 150 crediti ECM per motivi legati soprattutto alle assenze dal servizio.

3. QUALITA'

- Adeguatezza delle procedure

Durante l'anno, non risulta che vi siano stati reclami da parte degli utenti: su tutte le procedure è stata calcolata l'incertezza di misura.

Nelle procedure accreditate e non accreditate, l'esito della prova viene accettato solo quando i controlli interni, utilizzando degli standard di riferimento o, nel caso questo sia impossibile, dei controlli reperibili in commercio, rientrano nei range stabiliti.

- Questioni individuate nella precedente relazione annuale

Il personale continua ad essere insufficiente e presente in modo discontinuo per espletare il carico di lavoro che grava sui Laboratori, visto che più della metà lavora presso la Direzione Operativa in qualità di consulente o a tempo determinato. Inoltre, la mancanza di spazio crea problemi alla struttura sia dal punto di vista organizzativo che di sicurezza.

Di conseguenza sono tuttora presenti delle serie difficoltà nel mantenere un buono stato di applicazione del Sistema Qualità.

-Rapporti sulle visite di accreditamento, certificazione e di sorveglianza e di verifiche eseguite da altri enti o clienti:

Nel mese di maggio la Direzione Operativa Produzioni Zootecniche è stata sottoposta a verifica ispettiva del SINAL che ha rilevato sette non conformità e una RAP, indirizzata a QUA/CCR, su quattro prove richieste:

NC1 -Prova N°5- Creatinina in siero equino: La POS CCR 067 rev.1 non risulta sufficientemente dettagliata per quanto riguarda le procedure esecutive della prova (si rimanda ad un altro documento interno IUCCR 001) e non riporta i criteri di accettabilità della taratura peraltro regolarmente eseguita dal laboratorio. Analogo commento per tutti i metodi relativi alla matrice siero di bovini,equini,canini,ecc..

NC2 -Con riferimento al rilievo N° 8/20 della precedente visita ispettiva non esiste evidenza di formalizzazione del limite di ripetibilità per prove in doppio per tutti i metodi interni relativi alla matrice siero di bovino, equino ecc...il precedente rilievo e' di seguito riportato:Prova n° 6 Colesterolo nel siero: non risulta formalizzato il criterio di accettabilità per prove in doppio mediante il controllo con il limite di ripetibilità'.

NC3 -Prova N°5- Creatinina in siero equino e Prova N°6-Magnesio in siero canino: il laboratorio non ha formalizzato i dati di valutazione per tutti i metodi interni oggetto di accreditamento e relativi alla matrice siero di bovini,equini, canini ecc..

NC4 -Prova N°5 - Creatinina in siero equino e Prova N°6- Magnesio in siero canino: la stima dell'incertezza di misura è stata valutata secondo un "nuovo" approccio non previsto dalla PG QUA 011 rev.5 e l'elaborazione statistica non risulta completata per tutti i metodi interni oggetto di accreditamento e relativi alla matrice siero bovini,equini.canini ecc...

NC5 -Con riferimento al rilievo N°8/20 della precedente visita ispettiva, di seguito riportato: Prova n°6-Colesterolo nel siero: l'incertezza di misura stimata dal laboratorio non comprende tutte le componenti (es. l'incertezza di taratura che nel caso specifico risulta significativa; si segnala che: è stato effettuato un trattamento della NC ma l'AC non è stata estesa a tutti gli

equivalenti metodi interni oggetto di accreditamento per i quali manca evidenza di validazione (il laboratorio è in possesso dei dati sperimentali ma non è stata completata l'elaborazione statistica)

NC6 -Prova N°5- Creatinina in siero equino e Prova N°6 – Magnesio in siero canino: non tutti i SW sviluppati dal laboratorio risultano validati e adeguatamente protetti (es. creatinina.xls)

NC7 -Prova N°7- Zeranol: la data di scadenza del materiale di riferimento cod. MRCC R17 attribuita dall'utilizzatore supera quella stabilita dal fornitore nel rispettivo certificato.

AP1 -Prova n°7 – Zeranol: nelle pipette tarate (es. Gilson P100 CCR 029), l'intervallo di utilizzo entro il quale la pipetta risulta essere stata tarata, non è riportato sull'etichetta applicata sulla stessa.”

Tali NC sono state risolte entro il 31 ottobre 2007 e l'efficacia dell'AP, chiusa il 30 luglio, sarà verificata durante la visita ispettiva del 2008.

Non sono state eseguite visite da parte di enti, utenti o altre autorità.

-Rapporti delle verifiche ispettive interne e dei rapporti di non conformità e azioni correttive/preventive

Presso la D.O., durante l'anno, è stata effettuata una verifica ispettiva interna, la n. 12/07 del 25 giugno. Durante tale visita sono state rilevate cinque non conformità . Quattro delle non conformità, di seguito elencate, sono state chiuse entro il 31 ottobre 2007 :

NC1 -Nella POS CCR 008 INT non è presente il campo di misura e le proprietà da misurare

NC2 -La temperatura dei criteri di accettabilità presenti nella POS CCR 008 INT rev.8 relative alle apparecchiature a temperatura controllata non corrispondono alle prescrizioni della C.I QUA 120/06

NC3 -Il RDP N° 340146 del 16/04/07 riporta un indice di revisione della POS con riferimento diverso da quello corrente.

NC4 -La PG CCR 001 al par.7.9 prevede il back up dei dati di apparecchiature automatiche con frequenza mensile. Nel mese di marzo e aprile 2007 non c'è evidenza di tale salvataggio.

La quinta non conformità: “Dal D.O di struttura non si evince che nell'area di lavoro 003 sono archiviati alcuni documenti del S.Q. presenti nel precedente archivio del responsabile.” È stata chiusa il 28 febbraio 2008.

Dalla Qualità è stata aperta in data 15/06/2007 una AC/AP : “In sede di verifica Ispettiva SINAL, presso la struttura CCR sono state rilevate numerose non conformità in relazione ai

metodi interni e alla relativa validazione”, chiusa il 31 ottobre e la cui efficacia sarà verificata nella prossima visita ispettiva 2008.

Durante l’anno sono state aperte inoltre n.11 non conformità di cui 5 riferibili a problemi relativi al funzionamento di apparecchiature mentre le restanti non conformità si riferiscono soprattutto ad alcuni risultati non accettabili nei quattro esercizi del circuito interlaboratorio di chimica clinica.

Dopo aver verificato, dai fogli di lavoro e dalla scheda d’uso, che lo strumento era sotto controllo e che inoltre il giudizio globale e finale della VEQ risultava essere buono, si è ritenuto di non effettuare alcuna azione correttiva o preventiva.

Tutte le non conformità sono state chiuse entro l’11 gennaio 2008.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

La D.O. durante l’anno è stata impegnata nello svolgimento di quattro progetti di ricerca di cui si allega di seguito una breve sintesi del lavoro svolto.

-Il benessere dei cani ospitati nei canili: valutazione dei parametri comportamentali fisiologici anche ai fini dell’adottabilità e del contenimento del fenomeno del randagismo.

Sono proseguite e terminate le analisi chimico cliniche su soggetti presenti nei canili sottoposti anche ad esame sierologico per Leishmania e i parametri analizzati sono stati valutati e confrontati in relazione alla positività sierologia.

Ricerca terminata.

-Impiego di tecniche di fenotipizzazione cellulare per lo studio della risposta immunitaria e correlazione con parametri attualmente riconosciuti per la valutazione del benessere in allevamenti di interesse zootecnico. (I anno: Allevamento bufalino)

Sono state identificate le aziende da sottoporre a prova, compilate le schede illustranti le caratteristiche delle strutture, il management e la situazione igienico sanitaria degli allevamenti. Sono state effettuate inoltre valutazioni sullo stato comportamentale degli animali in lattazione, e messo a punto il metodo in citofluorimetria su sangue e latte. Tutte le prove immunitarie, ormonali e chimico cliniche sono state eseguite.

Ricerca terminata.

-Valutazione degli effetti della legge quadro 281/91 e delle leggi regionali di applicazione, sul contenimento del randagismo nel Lazio e determinazione degli standard manageriali e

sanitari, per la conduzione dei pubblici canili e strutture assimilate, e per il mantenimento degli animali tabulati, ai fini delle legge 189/04.

Verifica dei campioni di sangue pervenuti in laboratorio dai diversi canili del Lazio ed esecuzione analisi.

Ricerca terminata

-Impiego di tecniche di fenotipizzazione cellulare per lo studio della risposta immunitaria e correlazione con parametri attualmente riconosciuti per la valutazione del benessere in allevamenti di interesse zootecnico. (II anno: Allevamento oviscaprino)

Sono state compilate le schede con i dati gestionali ed anamnestici degli allevamenti presi in considerazione e sono iniziate le prove sui campioni prelevati.

Ricerca in corso

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Il Reparto intrattiene rapporti di collaborazione con la maggior parte degli II.ZZ.SS., in particolare, durante l'anno, con gli IZS di Brescia, Padova e Sassari, per la realizzazione di progetti di ricerca corrente e di ring test, e con l'IZS di Portici per la prosecuzione della convenzione, iniziata nel 1995, per la determinazione di anabolizzanti con metodo radioimmunologico.

Di seguito sono riportati i principali Istituti con i quali abbiamo collaborato durante l'anno:

Università di Milano Dip. Scienze Animali

CRA Tor Mancina

DIREZIONE OPERATIVA CONTROLLO DEGLI ALIMENTI

RESPONSABILE: DR. STEFANO BILEI

1. ATTIVITA' CORRENTE

L'incertezza interpretativa relativa all'applicazione del pacchetto igiene ed in particolare del Regolamento 2073/2005 CE sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari, anche per l'assenza di un Piano Nazionale e conseguentemente di un Piano Regionale di campionamento, ha determinato una significativa riduzione del numero di campioni prelevati nel corso dell'anno. È venuto a mancare soprattutto l'adeguamento del *modus operandi* degli operatori sanitari alla norma comunitaria soprattutto per la perdurante coesistenza di norme nazionali spesso in contrasto con il Regolamento, che ha creato non pochi problemi di interpretazione limitando quindi le attività di campionamento. (Grafico n. 1)

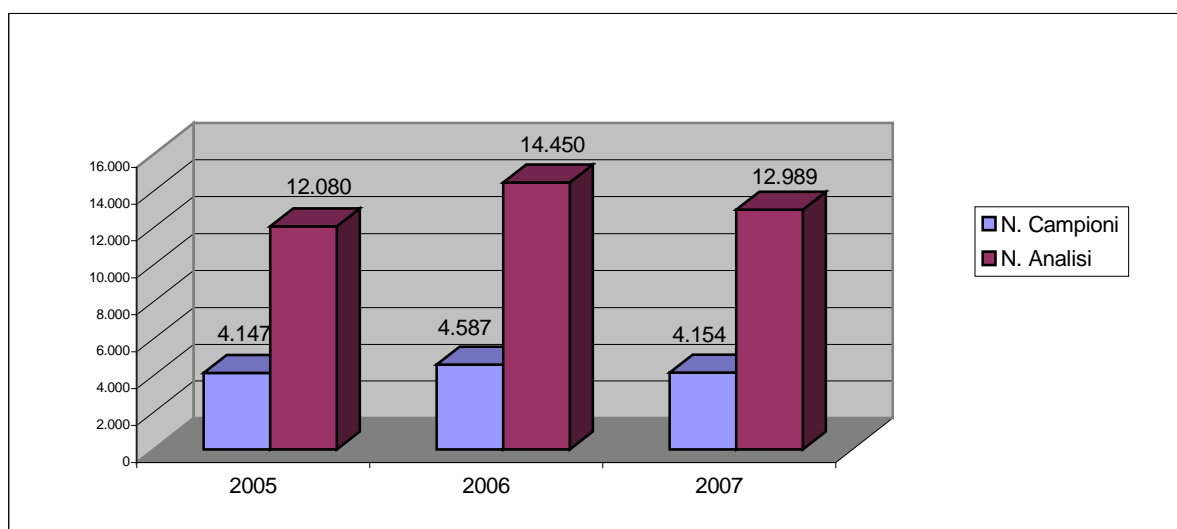


Grafico 1. Andamento del numero dei campioni e di analisi nel triennio 2005 - 2007

Nel corso dell'anno sono stati preparati direttamente, 720 prodotti diagnostici per la determinazione della presenza di sostanze ad azione inibente nei mangimi e di residui di sostanze ad azione inibente nei prodotti alimentari destinati all'alimentazione umana. Attività prevista anche nell'ambito dei Piani nazionali PNR e PNAA.

Dal mese di ottobre è stato attivato presso l'Università di Tor Vergata, il laboratorio di biologia molecolare applicata alla sicurezza alimentare. La nuova sede ha consentito di recuperare in un unico contesto tutta l'attività precedentemente dispersa in numerose e

differenti strutture della sede centrale resolvendo quasi completamente tutte le difficoltà operative precedentemente rappresentate.

Il laboratorio dove sono impiegati un dirigente veterinario e due collaboratori professionali a tempo indeterminato, svolge attività che riguardano principalmente la tipizzazione di specie batteriche compresi germi patogeni di particolare interesse a trasmissione alimentare e la loro caratterizzazione soprattutto per quanto attiene i fattori di patogenicità, nonché l'identificazione di specie animali presenti negli alimenti e nei mangimi.

Tra le prime significative attività, la partecipazione al circuito interlaboratorio coordinato dal Laboratorio Comunitario di Riferenza presso l'Istituto Superiore di Sanità, per la caratterizzazione dei fattori di patogenicità di *E. coli* con il 100% di conformità dei risultati rispetto agli attesi.

Nel corso dell'anno l'acquisizione di nuovo personale, 3 con contratto a tempo determinato ed 1 a tempo indeterminato per mobilità interna all'Istituto, ha consentito di migliorare sensibilmente l'organizzazione del laboratorio soprattutto rispetto alle esigenze legate ad attività diagnostiche avviate con nuove tecniche e all'attività di service che svolge la Direzione rispetto alle richieste di altri laboratori dell'Istituto. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto infatti la Direzione riceve campioni dagli altri Laboratori per l'esecuzione di prove non eseguite altrove, talvolta per la conferma di esiti diagnostici o per ulteriori accertamenti soprattutto per quanto riguarda le caratteristiche di patogenicità di ceppi batterici e per il completamento di indagini su patogeni responsabili di tossinfezioni. Anche se in leggera flessione soprattutto in relazione alla diminuzione del numero di campioni rispetto a quanto registrato nel 2007, la struttura ha eseguito in service complessivamente 2.157 analisi. (Grafico n. 2)

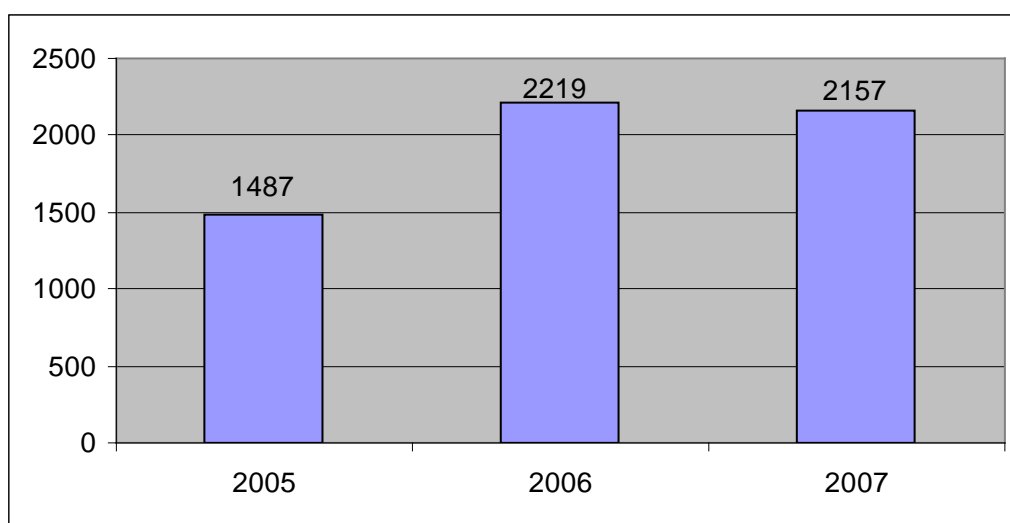


Grafico 2. Numero analisi eseguite in service nel triennio

Personale sanitario ha partecipato ad un ristretto gruppo di lavoro, espressione degli Istituti Zooprofilattici, per la stesura di linee guida per la determinazione della presenza di costituenti animali in alimenti ad uso zootecnico. Il documento redatto e condiviso è stato reso pubblico e nel 2008 andrà a sostituire la procedura operativa finora seguita dai 4 laboratori presso i quali tale attività viene attualmente svolta.

Prosegue la partecipazione al gruppo Microbiologia organizzato nell'ambito dell'UNI per la definizione di metodiche di microbiologia alimentare.

2. FORMAZIONE

Tutto il personale è stato posto nelle condizioni di accedere alla formazione indipendentemente dalla erogazione di crediti ECM. Complessivamente 19 sono stati gli eventi di cui 8 con ECM cui ha partecipato il personale della struttura. La autorizzazione alla partecipazione è stata rilasciata tenendo bene presente da una parte la necessità di assicurare una base di conoscenza per quanto possibile uniforme a tutti gli operatori e dall'altra l'esigenza di un approfondimento anche specialistico di temi oggetto del lavoro routinario. Successivamente all'evento formativo, è stato predisposto un percorso che consente agli operatori rimasti in laboratorio di accedere alle informazioni attraverso una rappresentazione sintetica ma efficace da parte dei colleghi che vi hanno partecipato attivamente e grazie alla disponibilità del materiale cartaceo ricevuto messo a disposizione di tutta la struttura.

3. QUALITA'

Come negli anni precedenti, particolare attenzione è stata posta alla verifica continua dell'appropriatezza della documentazione prodotta dalla Direzione nell'ambito del Sistema Qualità dell'Istituto. In particolare attraverso la revisione/emissione di 21 documenti di definizione, si è cercato di mantenere adeguate e rispettose delle norme di riferimento le procedure operative e gestionali in uso non solo presso la Direzione emittente ma anche in tutte le strutture della sede centrale e in tutte le sezioni dell'Istituto dove vengono quotidianamente applicate.

Complessivamente la struttura ha partecipato a 4 differenti circuiti di prova interlaboratorio di cui 3 come proficiency test ed 1 per la validazione di un metodo diagnostico in collaborazione con l'Istituto Pasteur di Lille. In particolare nel 2007 la Direzione ha partecipato al primo ring-test per la caratterizzazione dei fattori di patogenicità di *E. coli*, organizzato dall'ISS ottenendo come negli altri circuiti, il 100% di conformità rispetto all'atteso.

Rispetto a quanto relazionato per l'anno precedente non ci sono state nuove e particolari criticità degne di nota.

Complessivamente la struttura è stata oggetto di due verifiche ispettive di cui una da parte del team SINAL ed una seconda interna. Nel corso della visita di sorveglianza sono state aperte in tutto 4 Non conformità (NC) ed 1 Azione Preventiva (AP), nessuna critica, tutte risolte nel primo semestre dell'anno e nei tempi previsti. La verifica ispettiva interna successiva ha aperto 11 NC, nessuna critica di cui 7 risolte nell'anno di riferimento.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

Nel corso degli anni si è cercato di seguire un percorso nella proposizione di attività di ricerca e/o nella partecipazione a progetti presentati da altri Istituti, che ha come oggetto lo studio delle caratteristiche di patogeni anche di recente interesse nell'ambito della sicurezza alimentare e la caratterizzazione e la documentazione delle caratteristiche di sicurezza di prodotti tipici ed in particolare di quelli legati alla tradizione produttiva delle due regioni di competenza.

Sono state gestite complessivamente le attività di 8 ricerche di cui 6 correnti ed 1 finalizzata del Ministero della Salute ed 1 una finanziata dall'ARSIAL.

Nell'ambito di una di queste attività è stata anche eseguita in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Perugia, la produzione sperimentale di 3 lotti di un salume, prodotto con metodo tradizionale artatamente contaminato con *Salmonella*, *Listeria monocitogenes*, *E. coli* e *Staphylococcus aureus*, per lo studio della capacità del processo produttivo di determinare una significativa riduzione del titolo di tali patogeni.

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Lo scorso anno è continuata l'attività già avviata in collaborazione con il Ministero della Salute per ciò che riguarda specificamente il settore USDA FSIS – controllo e monitoraggio dell'attività dei laboratori di produzione e di analisi di alimenti RTE destinati all'esportazione negli USA.

Di particolare interesse la collaborazione sebbene nell'ambito di un stage formativo sull'impiego di metodi diagnostici molecolari, con il Laboratory Agency (VLA), Addlestone, Surrey in UK.

Altre collaborazioni attengono alla condivisione di attività istituzionali o di ricerca.

1. LABORATORI DI ECCELLENZA REGIONALE

Per il Centro di Riferimento Regionale per gli Enterobatteri patogeni (CREP), si rimanda all'apposito capitolo.

DIREZIONE OPERATIVA SVILUPPO E SICUREZZA PRODOTTI ITTICI
RESPONSABILE DR. STEFANO SACCARES

1. ATTIVITÀ CORRENTE

La Direzione Operativa ha raggiunto complessivamente gli obiettivi programmati e discussi con la Direzione. Il raggiungimento di tali obiettivi è merito innanzitutto dei Dirigenti di I° livelli, i quali con competenza e sacrificio hanno operato nel senso di coinvolgere tutto il personale nelle numerose attività istituzionali e di ricerca che afferiscono alla DO, dando per primi dimostrazione di senso di appartenenza all'Ente, come dimostrato dalla partecipazione propositiva ed attiva a tutti i progetti dell'IZS, nonché delle Regioni Lazio e Toscana e dei Ministeri della Sanità e dell'Agricoltura e di tutti gli altri enti che hanno richiesto la nostra partecipazione. Per quanto riguarda i progetti dell'IZS ricordiamo la corposa attività necessaria per formulare il tariffario dell'istituto necessario per le attività a pagamento, la partecipazione attiva di quattro unità a supporto della Qualità e dell'accettazione per la realizzazione delle tabelle relative all'incertezza di misura dei metodi e tutto quanto è stato richiesto per il nuovo SIL (è stato necessario verificare diverse migliaia di files al fine di individuare tutte le criticità del sistema). Particolare ringraziamento deve essere dato al personale del comparto, che in carenza di quattro unità, peraltro più volte segnalata, ha dimostrato grande capacità di adattamento a tutte le situazioni emergenti e flessibilità nei confronti delle diverse richieste.

Va sottolineata la necessità di dare dignità alla corposa attività nell'ambito dell'apicoltura, ormai riconosciuta non solo a livello regionale, ma anche a livello nazionale e, in qualche modo, anche internazionale con la partecipazione al Congresso mondiale di apicoltura dove sono stati portati lavori di una certo rilievo. Sarebbe il caso di istituire la unità operativa di apicoltura in modo di dare la giusta visibilità al personale che opera nel settore.

Di seguito viene rappresentato il tipo, le tecniche ed il totale delle determinazioni analitiche, estrapolate dal programma di accettazione centralizzata.

In totale sono state effettuate 1.470 registrazioni (IZS) da parte dell'accettazioni di reparto per un totale 6.831 unità campionarie e 11.956 prove che complessivamente hanno comportato 902.467 singole determinazioni analitiche dovute alla corposa attività di ricerca di parassiti nelle api regine che vengono importate dall'estero. Il numero è dovuto al fatto che sul Rapporto di Prova viene data risposta riferendosi alla singola ape regina esaminata.

In generale l'attività ha delineato una costante diminuzione per quanto riguarda i controlli ufficiali, dovuta soprattutto alla applicazione della normativa europea. Mentre è in costante

aumento l'attività degli autocontrolli, quella per le api e soprattutto quella per i prodotti ittici; tale attività comporta un impegno di tempo e di personale cospicuo, in quanto tutti i soggetti vanno analizzati singolarmente dopo attento esame anatomico-patologico e prelievo di organi quali fegato, rene, milza, cervello e branchie. Per ogni soggetto vengono effettuate diverse osservazioni al microscopio per la ricerca di parassiti.

2. FORMAZIONE

- "Sistema di gestione della Qualità dell'IZS Lazio e Toscana. Rilievi e miglioramento continuo
- "Il Controllo Veterinario sui prodotti della pesca e sui molluschi bivalvi vivi
- "Il laboratorio nell'applicazione del regolamento CE 2073/2005"
- XVI Convegno Nazionale S.I.P.I. -
- "Compiti del produttore e dell'autorità sanitaria nella filiera dei molluschi bivalvi: dalla produzione primaria al prodotto finito
- Practical course: "Laboratory techniques for diagnosis of honeybee diseases) - Master di II livello in: "Patologia apistica ed apidologia generale"
- "Le tossinfezioni alimentari: sorveglianza e controllo",
- "Metodologie di progettazione: il Project Management"
- "Il nostro miele, il nostro territorio. Risultati di un anno di lavoro al servizio degli apicoltori".
- "Il benessere degli animali: una sfida per i servizi veterinari"
- "La sicurezza alimentare: nuova regolamentazione europea"
- "Il ruolo del veterinario dall'alveare al miele",
- "Sanità Pubblica Veterinaria: la prevenzione tra innovazione e contratto"
- "Corso di introduzione all'analisi sensoriale del miele".
- Sistema di gestione della qualità dell'IZS Lazio e Toscana Rilievi e miglioramento continuo
- IX Congresso Nazionale S.I.Di.L.V.
- "L'uso delle Fonti Biomediche nella Ricerca Scientifica"
- IX Congresso Nazionale S.I.Di.L.V.
- IX Congresso Nazionale S.I.Di.L.V.
- "Compiti del produttore e dell'autorità sanitaria nella filiera dei molluschi bivalvi: dalla produzione primaria al prodotto finito

- VI Workshop Nazionale Sistema di sorveglianza delle infezioni batteriche
ENTERNET Italia
- "Le tossinfezioni alimentari:sorveglianza e controllo"
- IX Congresso Nazionale S.I.Di.L.V.
- -"Compiti del produttore e dell'autorità sanitaria nella filiera dei molluschi bivalvi:
- dalla produzione primaria al prodotto finito
- VI Workshop Nazionale Sistema di sorveglianza delle infezioni batteriche
ENTERNET Italia
- "Le tossinfezioni alimentari:sorveglianza e controllo"
- "Le Zoonosi nella Diagnostica di laboratorio
- IX Congresso Nazionale S.I.Di.L.V.
- "Compiti del produttore e dell'autorità sanitaria nella filiera dei molluschi bivalvi:
- dalla produzione primaria al prodotto finito
- "Sistematica e Riconoscimento delle specie ittiche"
- "Le Zoonosi nella Diagnostica di laboratorio
- Gli esami microbiologici nella filiera carne
- IX Congresso Nazionale S.I.Di.L.V.
- "Compiti del produttore e dell'autorità sanitaria nella filiera dei molluschi bivalvi:
- dalla produzione primaria al prodotto finito
- "Sistematica e Riconoscimento delle specie ittiche"
- VI Workshop Nazionale Sistema di sorveglianza delle infezioni batteriche
ENTERNET Italia
- IX Congresso Nazionale S.I.Di.L.V.
- Gli esami microbiologici nella filiera carne
- "L'uso delle Fonti Biomediche nella Ricerca Scientifica"
- "Le Zoonosi nella Diagnostica di laboratorio
- Master di II livello in: “Patologia apistica ed apidologia generale”
- VI Workshop Nazionale Sistema di sorveglianza delle infezioni batteriche
ENTERNET Italia
- "Le tossinfezioni alimentari:sorveglianza e controllo"
- Simposio internazionale sulle tossine algali
- "La Gestione dei sistemi qualità in laboratorio"
- L'analisi del rischio in ambito alimentare: strumenti fondamentali

- La pubblica amministrazione nel servizio sanitario nazionale: nuovi approcci, strategie e strumenti.
- VI workshop nazionale sistema di sorveglianza delle infezioni enteriche enter-net italia “LE TOSSINFEZIONI ALIMENTARI: SORVEGLIANZA E CONTROLLO”
- Convegno Nazionale "Società Italiana di diagnostica di Laboratorio" 2007
- Il sistema veterinario Regionale, i produttori i consumatori, e la sicurezza alimentare
- Pagamento a qualità del latte ovino: attualità e prospettive
- EFSA e sicurezza alimentare nell'UE.: Risultati e sfide
- Metodologie di Progettazione: "Il project management"
- Partecipazione all’evento “SANIT 2007” all’evento formativo “La sicurezza alimentare; nuova regolamentazione europea”
- Corso di formazione “Training course on monitoring and controls of zoonoses and microbiological criteria in foodstuffs”

3. QUALITA’

Anche nel 2007 il personale della D.O. ha fornito il supporto per il raggiungimento degli obiettivi sulla sicurezza e la tutela dei lavoratori in risposta alle indicazioni della Direzione, in particolare si è partecipato direttamente alle iniziative della formazione in tema di sicurezza; sono state applicate tutte le indicazioni normative in tema di sicurezza e di qualità per la gestione dei rischi insiti sulle attività della Direzione Operativa; infine, si è partecipato, nell’ambito delle proprie competenze, alla stesura di procedure operative a distribuzione controllata.

Relativamente alla Qualità, riportiamo integralmente il Rapporto sullo Stato della Qualità del Reparto IAA, nel quale viene evidenziata la evidente difficoltà ad applicare in maniera univoca le indicazioni da parte del SQA .

Rapporto Stato della Qualità 2007

Il personale della Direzione Operativa Sviluppo e sicurezza produzioni ittiche continua con assiduità e costanza da applicare le indicazioni date da SQA , come dimostrato anche dagli esiti delle visite ispettive da parte del SINAL e dalle visite ispettive interne.

Adeguatezza delle procedure

Le procedure in uso sono state verificate, al fine di valutarne la corrispondenza riguardo ad eventuali aggiornamenti normativi o tecnici, secondo quanto stabilito.

Permane e si rafforza il dubbio relativo alla eccessiva burocratizzazione e appesantimento delle validazioni delle prove, non rispondenti alle necessità ed alla logica costi/benefici.

Questioni individuate nel precedente riesame e rimaste in sospeso

Rispetto ai precedenti riesami confermiamo quanto rilevato:

1. Situazione spazi: ormai il mancato intervento nella individuazione degli spazi comporta una forte criticità anche per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori e delle prove
2. Le procedure di supporto amministrativo spesso non dialogano tra loro e comportano un appesantimento burocratico e cartaceo con notevole ritardo dei servizi necessari.

Rapporti sulle visite di sorveglianza e accreditamento svolte da enti accreditanti

La Verifica di sorveglianza del SINAL presso la sede di Roma è stata effettuata nei giorni 24 e 25 luglio 2006 ed ha interessato direttamente il Reparto IAA per quanto riguarda il monitoraggio ambientale e altre attività collegate. Sono state evidenziate due Non Conformità (178 e 293/06 s) Comunque è stato percepito nel corso della verifica, da parte del personale, un atteggiamento preconcelto da parte degli ispettori

Risultati di verifiche ispettive interne svolte dopo l'ultimo riesame

La verifica ispettiva interna è stata eseguita in data 28.02.06 come da rapporto di VI n. 01/06. Nel corso della quale è stata rilevata 1 NC (RNC QUA 27/06 VI) da parte dei verificatori; 6 NC sono state aperte da parte della DO per delle apparecchiature.

Va segnalato che nessuna delle NC ha riguardato il sistema applicato, ma si tratta di scostamenti spesso dovuti alla pressione operativa che in determinati periodi gravano sul Reparto.

Risultati di partecipazione a circuiti interlaboratorio

Il reparto, nel 2007, ha partecipato ai circuiti QM, AQUA IT, EQA.

In totale sono state effettuate prove su 22 tipi di analisi, in modo che tutto il personale abbia potuto partecipare alle prove.

In complesso gli esiti confermano il giudizio espresso anche lo scorso anno, considerato che si è ottenuto il risultato medio ottenuto corrisponde ad una buona prestazione del laboratorio in termine di affidabilità e di preparazione del personale tecnico che vi opera, dimostrando che tutti gli operatori sono in grado di mantenere la professionalità richiesta dalla norma ISO/IEC 17025.

Risultati dei controlli di qualità interni:

Si utilizzano, come controllo di qualità interni, i materiali di riferimento riportati nella scheda EMR IAA (Elenco materiali di riferimento della DO IAA).

Reclami

Il reparto non ha ricevuto reclami da parte di utenti esterni né da utenti interni.

4. RICERCA CORRENTE E FINALIZZATA

Il Reparto è costantemente impegnato alla esecuzione delle numerose ricerche attivate, seguendo le indicazioni della Direzione allo scopo di dare massima visibilità all'istituto nei confronti anche di altre istituzioni sanitarie non veterinarie. Inoltre, i dirigenti, sono stati impegnati alla formulazione e presentazione di diversi progetti di ricerca, sia di ricerca corrente che finalizzata, banditi non solo dal Ministero della Salute. E' stato, pertanto, fornito un supporto diretto ed attivo alla Commissione Ricerca nella partecipazione agli incontri promossi sia dal nostro istituto che da altri enti per la formulazione di progetti.

In particolare:

- Collaborazione alla progettazione e presentazione al Ministero delle Politiche Agricole del progetto CO.PA.IT “Determinazione dei criteri e modalità di concessione dei contributi, in relazione agli interventi previsti dal documento programmatico per il settore apistica di cui al Decreto 10 gennaio 2007”
- Collaborazione alla progettazione e presentazione della Ricerca Finalizzata “Qualità e freschezza degli alimenti di origine animale con particolare riferimento a quelli di origine acquatica e degli ambienti relativi alla loro filiera di produzione” codice MIA/IAA 9 ORI
- Presentazione ed approvazione della richiesta di prosecuzione della ricerca corrente “Sviluppo di linee di monitoraggio e verifica sanitaria della filiera ittica applicata alle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione “ codice 9 LIN 2
- Inizio della ricerca finalizzata “Sicurezza alimentare e ristorazione ospedaliera: valutazione dei rischi della neuroabilitazione” codice ricerca 9OSP

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

ARPA Latina, ASL Latina

Dall'attività relativa alla moria di pesci riscontrata nel Golfo di Gaeta, è nata una collaborazione diretta tra ARPA di Latina e IZS per la condivisione dei dati in caso di eventi simili. I risultati, particolarmente soddisfacenti, sono stati lo spunto per la ufficializzazione della collaborazione dei due enti presso l'Assessorato all'Ambiente in accordo all'Assessorato

alla Salute. Tale collaborazione è stata estesa per il controllo della balneazione delle acque costiere di tutta la regione.

L'iniziativa per il monitoraggio del fenomeno della moria ittica nel Golfo di Gaeta ha permesso il coordinamento spontaneo degli esperti in acquicoltura degli IIZZSS del Piemonte, dell'Emilia, del Veneto e delle Marche, i quali, nel corso di una riunione tenutasi presso il Laboratorio Ittico di Pisa, hanno riconosciuto quale coordinatrice la dr.ssa Teresa Bossù.

ASL RM H

Collaborazione la classificazione delle acque per la pesca e l'allevamento dei molluschi bivalvi

IHN e VHS

Coordinamento con il laboratorio di virologia dei pesci e dei prelievi per il programma delle malattie dei pesci (IHN e VHS) e nodavirus

In pratica le attività del Reparto hanno visto partecipare direttamente ed indirettamente tutti gli II.ZZ.SS. ai progetti presentati, attivati, approvati od in corso di approvazione.

Continuano, con risultati soddisfacente per il nostro istituto i rapporti con:

- Federazione Russa – Ministero dell'agricoltura e generi alimentari – Ente Statale dell'istruzione – Accademia Statale di Medicina Veterinaria di San Pietroburgo
- Accordo Università Tor Vergata,
- AGCI/Pesca Associazione Generale Cooperative Italiane Settore Agro Ittico Alimentare
- Centri di Ricerche Marine di Cesenatico
- ARSIA Toscana e ARSIAL
- INRAN
- Università di Veterinaria (Pisa, Napoli, Camerino, Milano e Teramo) di Agraria (Firenze, della Tuscia), La Sapienza di Roma, Tor Vergata di Roma
- Istituto Zoologia Agraria sezione Apicoltura di Roma

Consolidato è il rapporto di collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità in particolare con il Laboratorio Alimenti, con il Dipartimento di Sanità alimentare e animale, nonché con il Laboratorio Patogeni Enterici e con il Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica.

SERVIZIO PRODUZIONE TERRENI

Anche questo anno l'attività del Servizio Terreni e Lavaggio delle Vetriere ha sostenuto al meglio, nonostante le criticità già più volte segnalate, le attività dei Dipartimenti e Reparti dell'Istituto. Nelle tabelle sottostanti viene rappresentato il confronto della produzione tra il 2005 ed il 2007:

Confronto produzione terreni tra il 2005, il 2006 ed il 2007

(periodo di riferimento dal 01/01/2005 al 20/12/2007)

Mese	Litri Prod. 05	Litri Prod. 06	Litri Prod. 07
Gennaio	992,99	1074,3	1065,4
Febbraio	1203,7	1119,8	1109,2
Marzo	1330,2	1648,5	1631,5
Aprile	1393,9	1219,5	1208,2
Maggio	1499,8	1417,3	1436,3
Giugno	1456,9	1078,8	1008,8
Luglio	1531,2	1408,1	1389,1
Agosto	1231,5	974,3	954,3
Settembre	1959,7	1154,6	1127,5
Ottobre	1467,2	1689,6	1579,6
Novembre	1576,6	1840,9	1650,9
Dicembre	1458,2	870,8	995,8
<i>Totale</i>	17101,89	15496,5	15156,5

Litri prodotti per ricerche	783,2
------------------------------------	--------------

Totale anno 2006	15904,2
-------------------------	----------------

QUALITÀ

Il personale del Servizio preparazione terreni e lavaggio vetrerie continua con assiduità e costanza ad applicare le indicazioni date da SQA , come dimostrato anche dagli esiti delle visite ispettive interne.

Adeguatezza delle procedure

Le procedure in uso sono state verificate al fine di valutarne la corrispondenza riguardo ad eventuali aggiornamenti normativi rispetto all'uso ed alla preparazione di terreni specifici.

Questioni individuate nel precedente riesame e rimaste in sospeso

Rispetto ai precedenti riesami confermiamo quanto rilevato:

Situazione spazi che diventa sempre più precaria viste anche le nuove sistemazioni relative al lavaggio vetrerie. Nonostante è stato segnalato più volte, il personale continua ad effettuare le prove di Qualità in altre strutture in quanto manca lo spazio per collocare una cappa a flusso laminare. Mancanza cronica di un programma di adeguamento delle attrezzature e mancanza di strumenti di supporto quali un altro Pc:

Rapporti sulle visite di sorveglianza e accreditamento svolte da enti accreditanti

Non è stato sottoposto a visita di sorveglianza da parte del SINAL, ma è stato sottoposto a verifica di sorveglianza (05/07/2007) da parte di ispettori del Ministero della Salute e dell'ISS per quanto riguarda le prove USDA; la verifica ha avuto esito soddisfacente come riportato sul rapporto degli stessi. Unico suggerimento, infatti, riguardava il cambiamento di alcuni particolare riguardanti la preparazione del terreno, ma comunque veniva evidenziato che non era stata data comunicazione al Servizio da parte delle strutture coinvolte di questi cambiamenti.

Risultati di verifiche ispettive interne svolte dopo l'ultimo riesame

La verifica ispettiva interna è stata eseguita in data 29/10/2007 come da rapporto di VI n. 22/07. Nel corso della quale è stata rilevata 3 NC (RNC QUA 335/07 VI; 336/07 VI; 337/07 VI) da parte dei verificatori; 5 NC sono state aperte da parte del servizio riguardo apparecchiature.

Va segnalato che nessuna delle NC ha riguardato il sistema applicato, ma si tratta di scostamenti spesso dovuti alla pressione operativa che in determinati periodi gravano sul Reparto.

Risultati di partecipazione a circuiti interlaboratorio

Il Servizio non partecipa direttamente ai circuiti interlaboratorio, ma viene coinvolto nella preparazione dei terreni. A questo proposito si è più volte segnalata la necessità di avere una informazione tempestiva da parte delle strutture relativamente alle necessità derivanti dalla partecipazione ai circuiti.

Risultati dei controlli di Qualità interni

Si utilizzano, come controllo di qualità interni, i materiali di riferimento riportati nella scheda EMR IAA (Elenco materiali di riferimento della DO TER).

Reclami

I reclami riguardano i ritardi nella consegna di terreni rispetto a quanto ordinato e a volte la qualità degli stessi. Più volte sono state fatte ricognizioni rispetto ai reclami con la conclusione che è necessario un maggiore supporto da parte delle strutture quali il

Provveditorato. Il Magazzino e la Direzione Tecnica e patrimoniale. Alcuni di questi reclami sono stati rigirati alle strutture di supporto.

Attività IZS Lazio e Toscana nel settore “malattie delle api” per l’anno 2007

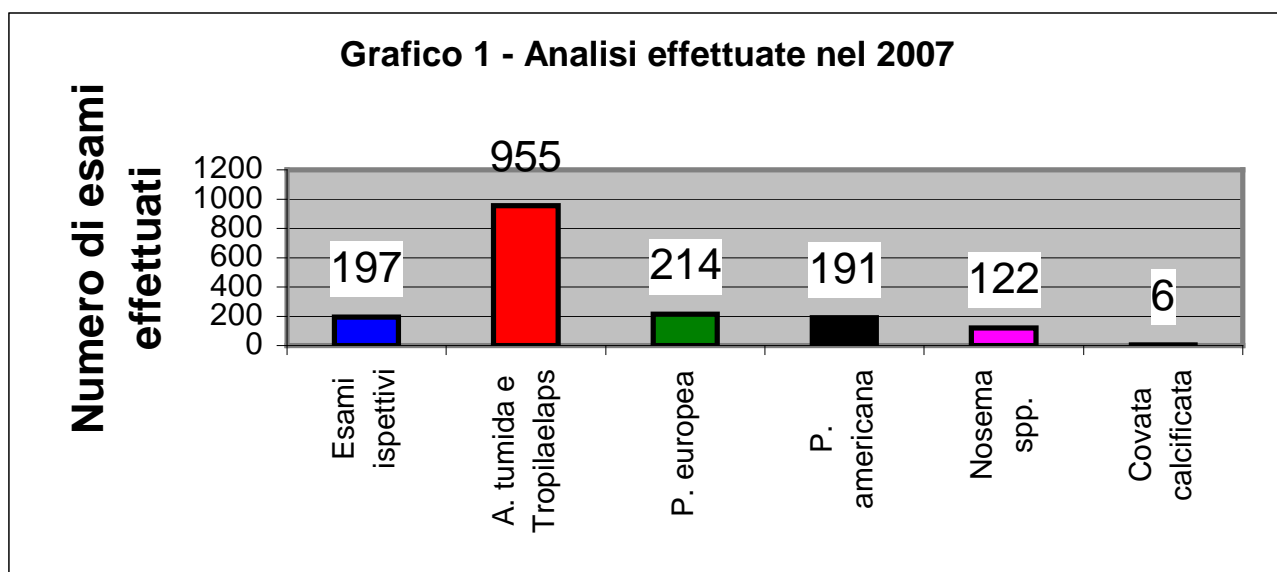
1. Diagnosi di laboratorio:

Per quanto riguarda la diagnosi delle malattie delle api, l’IZS LT nel 2007 è stato in grado di fornire risposta in merito alle seguenti analisi: esame ispettivo degli alveari malati, varroatosi, *Aethina tumida* (Small Hive Beetle o piccolo coleottero dell’alveare), *Tropilaelaps* spp., peste americana, peste europea, nosemosi, virosi, covata calcificata, covata pietrificata e covata a sacco.

Diverse delle metodiche adottate per le analisi delle sopra elencate patologie sono state tratte dal Manual standards diagnostic tests and vaccines della World Organization for Animal Health (OIE), come nel caso della peste americana (dovuta al germe sporigeno *Paenibacillus larvae larvae*), della peste europea (dovuta al germe *Melissococcus plutonius*), della nosemosi (dovuta al microsporidio *Nosema apis*/*Nosema ceranae*).

Complessivamente, nel 2007 sono pervenuti presso il laboratorio “malattie delle api” 129 campioni tra telaini, api regine, api adulte, miele e cera da analizzare. Le analisi hanno interessato matrici inviate: dagli apicoltori interessati ad effettuare diagnosi di malattia delle api (assistenza agli allevatori per animali da reddito); campioni ufficiali provenienti dalle Aziende USL; campioni inviati da altri Enti Pubblici ai fini di studi sul territorio (es. ARSIAL, Regione Lazio), come ad esempio, l’Assistenza tecnica in apicoltura 2007; campioni provenienti da sopralluoghi (solitamente effettuati in collaborazione con le Aziende USL competenti per territorio); campioni prelevati in apiari sperimentali ai fini della ricerca su campo (solitamente in collaborazione con le Aziende USL competenti per territorio), come nel caso della lotta alla varroa (Reg. CE 797/2004).

In tutto sono stati effettuati: 197 esami ispettivi; sono state analizzate 955 api regine per diagnosi di *Aethina tumida* e *Tropilaelaps* spp.; 214 campioni di covata per peste europea; 191 campioni di covata per peste americana; 122 campioni per Nosemosi; 6 campioni per covata calcificata (Graf. 1). In 19 apiari sono state riscontrate forme di varroatosi massiva.



Gravi morie di api: tra tutti i campioni di api analizzati nel 2007, solo in 6 apiari è stata riscontrata una mortalità superiore al 50% e perdite superiori a 24 alveari/apiario. Dei 6 apiari indagati, in 4 è stata riscontrata varroatosi associata a virosi (*Parasitic Mite Syndrome* - PMS); in 2 è stata evidenziato il *Nosema spp.* (la ricerca per virosi, effettuata solo in uno dei due apiari, ha dato esito positivo).

Negli apiari in questione (Tabella 1) sono morti in tutto 304 alveari su 381 (pari, in media, ad un 80% di alveari morti in apiario).

Mese del 2007	N° alveari colpiti/totale	Mortalità in apiario	Provincia di appartenenza	Diagnosi di malattia
Gennaio	32/40	80%	Roma	Varroa + virosi (PMS)
Febbraio	24/48	50%	Latina	Nosema + virosi
Marzo	43/43	100%	Latina	Nosema (+ virosi?)
Marzo	35/55	64%	Latina	Varroa + virosi (PMS)
Maggio	40/45	89%	Frosinone	Varroa + virosi (PMS)
Dicembre	130/150	87%	Roma	Varroa+Virosi (PMS)

Tabella 1 –
24.

Per quanto riguarda le attività nel settore delle malattie virali delle api, dal mese di settembre 2004 a tutt'oggi il settore di apicoltura dell'IZS L-T collabora con la Dr.ssa G. Cardeti (IZS L-T) ed il Dr. Lavazza (IZS LER). Tutte le positività riscontrate all'esame ispettivo e, successivamente, al microscopio elettronico a trasmissione (TEM), sono state inviate all'IZS di Brescia per ulteriore diagnosi immunoelettromicroscopica e test ELISA. E' stato così possibile effettuare diagnosi di virus dell'ala deforme (DWV) sulla maggior parte (98%) dei campioni e di paralisi acuta (APV) nei restanti campioni inviati.

Per il settore relativo invece alla nosemosi, una interessante collaborazione si è instaurata con l'IZS delle Venezie per la conferma dei campioni risultati positivi all'esame microscopico, mediante Polymerase Chain Reaction (PCR). Tutti i campioni inviati nel corso dell'estate 2007 sono risultati positivi per *Nosema ceranae*.

2. Ricerca scientifica

Grazie ad una stretta collaborazione con le Associazioni degli apicoltori (ARAL, ALPA, COPAIT), ed alle Istituzioni presenti nel Lazio e nella Toscana (ARSIAL, ARSIA, Aziende UUSSLL, Servizi Veterinari Regionali, CRA- ex Istituto di Zoologia Agraria), è stato possibile realizzare delle prove di campo nella lotta alla varroa ed alla peste americana, sfruttando i finanziamenti comunitari.

Le attività di sperimentazione hanno interessato l'impiego dell'acido formico e del timolo nella lotta alla varroa, come pure l'impiego della pratica della messa a sciame, della cannella e della propoli nella lotta alla peste americana.

3. Collaborazioni con altri Enti

- Nelle normali attività di sorveglianza per la diagnosi di patologie per le quali vi è allerta europeo (*Aethina tumida* e *Tropilaelaps spp.*), il Settore di Apicoltura dell'IZS LT ha collaborato con il Museo Civico di Zoologia di Roma (Dr. Alberto Zilli) e l'Istituto di Entomologia di Roma per accertamenti diagnostici di coleotteri ed acari riscontrati nelle attività di campo o inviati dagli apicoltori stessi.
- In collaborazione con l'Università Nazionale di Mar del Plata (Argentina) il Settore Apicoltura dell'IZS LT ha presentato un progetto di ricerca al Ministero degli Affari Esteri.
- In collaborazione con lo European Group for the Colonies Losses, l'IZS delle Venezie ed il CRA-ex Istituto Nazionale di Apicoltura, il Settore Apicoltura dell'IZS LT ha

presentato il progetto europeo COLOSS per studiare, insieme ad altri Enti nazionali ed internazionali, il fenomeno della scomparsa degli alveari (Colony Collapse Disorder – CCD).

- In collaborazione con l'Università di Teramo, il Settore Apicoltura dell'IZS LT sta effettuando uno studio sugli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sul miele.
- In collaborazione con un Istituto Agrario di Frosinone, il Settore Apicoltura dell'IZS LT sta effettuando uno studio sul monitoraggio ambientale utilizzando le api quali insetto test per la rilevazione dell'inquinamento.
- In collaborazione con il COPAIT, il Settore Apicoltura dell'IZS LT ha presentato uno studio per la selezione di api regine resistenti alle malattie batteriche dell'alveare (peste americana in particolare).
- In collaborazione con la Regione Lazio, il Settore Apicoltura dell'IZS LT sta collaborando nel coordinamento del gruppo regionale: CoVAL (Comitato Veterinario Apistico del Lazio).
- In collaborazione con la Ditta Esoform, il Settore Apicoltura dell'IZS LT sta testando dei prodotti ad attività disinfettante da applicare all'interno delle arnie.
- Il Settore Apicoltura dell'IZS LT ha collaborato con i Servizi Veterinari della Regione Toscana per la stesura di un extra-PNR da effettuare in apiario.
- Il Settore Apicoltura dell'IZS LT, in collaborazione con l'ARSIA, sta procedendo alla stesura di linee guida per la produzione primaria relativamente alla filiera del miele.

4. Sopralluoghi

E' stata effettuata anche attività di assistenza sul campo dall'IZS-LT per coadiuvare i colleghi delle Aziende UUSLL (ASL RM/E, ASL RM/F, ASL RM/G, ASL RM/H) in 5 sopralluoghi in apiari in cui erano state riscontrate patologie infettive.

5. Progetti di ricerca corrente del Ministero della Salute

Nel 2007 il Settore di Apicoltura dell'IZS LT ha presentato il seguente progetto di ricerca corrente al Ministero della Salute: "Studio epidemiologico sulle malattie denunciabili delle api e valutazione del relativo quadro normativo"

6. Collaborazioni con il mondo universitario

Nel corso del 2007 il Settore di Apicoltura dell'IZS LT ha collaborato con diversi tesisti per la stesura di tesi di laurea:

1. "Sorveglianza di due malattie esotiche delle api (*Aethina tumida* e *Tropilaelaps* spp.) soggette a denuncia (Decisione CE 2004/216) in apiari della regione Lazio". Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro" – Università La Sapienza – Roma.
2. "L'utilizzo del microscopio elettronico nella diagnostica delle malattie delle api". Corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico" – Università di l'Aquila.

7. Attività di Formazione

Nel 2007 il Settore di Apicoltura dell'IZS LT ha collaborato attivamente con il reparto Formazione per l'organizzazione di 2 diversi eventi formativi indirizzati alla formazione igienico-sanitaria degli apicoltori.

8. Pubblicazioni

Nel 2007 il Settore di Apicoltura dell'IZS LT ha collaborato attivamente con il reparto Formazione per la stesura di 3 diversi libri:

- *Atti del Workshop* (172 pagine) organizzato dall'IZS LT il 18 e 19 maggio 2006, dal titolo: "Malattie delle api e residui nei prodotti dell'alveare". Pubblicato nell'ottobre 2007.
- Libro (120 pagine): "*Aspetti igienico-sanitari in apicoltura*", pubblicato nell'agosto 2007, con i finanziamenti del Reg. CE 797/2004.
- Libro (52 pagine): "*Attività di sperimentazione in apicoltura nella Regione Lazio, anni 2005-2006*", pubblicato nell'agosto 2007.

Inoltre, ha pubblicato: n. 1 articolo su rivista con impact factor, 27 articoli su rivista nazionale e 6 articoli su rivista estera, 1 articolo su rivista internazionale.

2. LABORATORI DI ECCELLENZA REGIONALE

Per il Centro Studi per l'analisi del rischio, si rimanda all'apposito capitolo.

DIREZIONE OPERATIVA CHIMICA

RESPONSABILE: DR. ALESSANDRO UBALDI (PRO TEMPORE)

1. ATTIVITA' CORRENTE

Nell'anno 2007 sono pervenuti alla D.O. Chimica 4241 campioni di cui:

3357 alimenti e prodotti di origine animale ;

904 alimenti per animali.

I campioni sono stati inoltrati per la maggior parte dai Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali, e in misura più contenuta dai Comandi Carabinieri NAS e dagli Uffici Veterinari di Porto e Aeroporto (PIF e UVAC).

I campioni sono stati prelevati nell'ambito della normale attività di vigilanza e/o in relazione a piani definiti dal Ministero della Salute per il controllo della presenza di residui indesiderati nei prodotti di origine animale e negli alimenti per animali, per piani di monitoraggio in conseguenza di emergenze di carattere ambientale o derivante da pratiche improprie di utilizzo di sostanze vietate. Il Piano di analisi attivato per monitorare l'eventuale presenza di Isoniazide nel latte bovino rientra nelle iniziative di controllo finalizzate al contrasto di pratiche illegali relative all'uso di farmaci nell'ambito della zootecnia: i risultati delle prove eseguite non hanno messo in evidenza alcuna positività nei campioni analizzati.

L'attività di controllo della contaminazione da β -Esaclorocicloesano è continuata nel 2007, inquadrata nel Piano Regionale della Valle del fiume Sacco 2007, con l'analisi di 471 campioni (437 alimenti o prodotti di origine animale e 34 alimenti per animali prodotti in loco) prelevati dai Servizi Veterinari delle ASL RMG – Colleferro e ASL FR – Anagni e Frosinone. I risultati hanno evidenziato ancora la presenza del contaminante in 55 campioni, percentuale superiore al 10%, dei quali 4 risultavano contenere concentrazioni di β -esaclorocicloesano superiori, oltre ogni ragionevole dubbio, ai limiti previsti dalla normativa vigente.

Tabella riassuntiva di campioni di alimenti pervenuti nel 2007 e risultati non conformi con le relative cause di irregolarità.

MATRICE	CAMPIONI	IRREGOLARITÀ:	TECNICA ANALITICA UTILIZZATA
MIELE	3	TETRACICLINE	HPLC-MS
MIELE	1	TILOSINA	HPLC-MS
MIELE	2	HMF	HPLC
PESCE FRESCO	9	MERCURIO	ASS. ATOMICO

LATTE OVINO	3	PCDD/F-PCBdl	HRGC-HRMS
LATTE BUFALINO	8	PCDD/F-PCBdl	HRGC-HRMS
LATTE OVINO	1	β - HCH	GC-ECD
LATTE BUFALINO	1	β - HCH	GC-ECD
MUSCOLO OVINO	1	β - HCH	GC-ECD
MANGIME SEMPLICE	1	β - HCH	GC-ECD

In totale sono risultati non regolamentari 46 campioni, in particolare è da evidenziare che in 9 campioni di pesce di provenienza estera la concentrazione di Mercurio era superiore al limite di legge; 6 campioni di miele non regolamentari con 4 non conformità dovute alla presenza di residui di farmaci non autorizzati (Tetracicline e Tilosina). Altre non conformità hanno riguardato la presenza di residui di sulfamidici e cortisonici in tessuti ed organi di animali da reddito

L'adesione al gruppo di lavoro composto da Dirigenti dei Laboratori di chimica di tutti gli II.ZZ.SS. per predisporre una linea guida, secondo la decisione 657/02/CE, sulla validazione dei metodi di analisi relativi alle sostanze autorizzate e riportate nella Tabella B del D.L.vo 158/06 (Piano Nazionale Residui). La linea guida è stata emessa con allegato un software per elaborare i dati e quindi semplificare i calcoli necessari alla validazione.

2. FORMAZIONE

Il Personale della Direzione Operativa ha frequentato corsi di formazione accreditati ECM per conseguire il punteggio previsto stabilito per l'anno 2007, vi è comunque una scarsa disponibilità di corsi adatti alle esigenze formative dei settori chimici di nostro interesse ed in molti casi si è ostacolati dall'elevato costo di iscrizione.

Il Personale ha frequentato corsi nell'ambito della formazione per un utilizzo consapevole delle sostanze chimiche necessarie all'espletamento delle attività del laboratorio ("Rischio Chimico e cancerogeno"), per approfondire i concetti legati alla gestione in Qualità delle attività svolte ("La Gestione dei Sistemi di Qualità in Laboratorio" "Gestione della Qualità dell'IZS"). Il quadro degli eventi formativi ha compreso la partecipazione a corsi dove il personale ha avuto la possibilità di acquisire, informazioni sulle problematiche legate alle emergenze sanitarie e le relative misure di contenimento degli effetti negativi delle stesse ("Corso di Aggiornamento per Tecnici di Laboratorio" – IX Congresso Nazionale S.I.D.I.L.V.), confrontare le proprie esperienze di laboratorio con quelle di altri Istituti Zooprofilattici nel campo della determinazione di metalli pesanti e altri elementi chimici negli

alimenti (“Confronto di Esperienze tra i vari Laboratori Chimici degli Istituti Zooprofilattici”).

3. QUALITA’

Adeguatezza delle procedure: le procedure operative standard attualmente in uso hanno un grado di adeguatezza consono agli scopi, anche se comunque si presenta la necessità di revisionarle in relazione alle variazioni delle condizioni operative che devono essere assicurate.

Una nota di rilievo investe la sistematica revisione delle PG di riferimento per tutti quei documenti interni (SRA, DO,...) che devono essere conseguentemente rimodulati ogni volta, anche se in minima parte, per essere compatibili con le modifiche apportate dal SQA.

Questioni individuate nel precedente riesame o rapporto: L’esigenza di progredire nella definizione di percorsi di attività sempre più tracciabili è da ritenersi questione di importanza prioritaria ai fini del mantenimento e miglioramento della Qualità. La questione è oggetto di particolare attenzione e rimangono ancora molti aspetti sui quali agire per raggiungere l’obiettivo prefissato.

Rapporti sulle visite di accreditamento, certificazione e di sorveglianza e di verifiche eseguite da altri enti o clienti: Nel mese di maggio 2007 gli Ispettori del SINAL hanno effettuato l’annuale visita di sorveglianza per il mantenimento dell’accreditamento, la Xa eseguita dal III° Team di Ispettori che si è succeduto in questa veste nel nostro Istituto. I rilievi fatti sono stati quasi tutti di carattere formale e risolti in un breve arco di tempo.

Rapporti delle verifiche ispettive interne e dei rapporti di non conformità e azioni correttive/preventive : Le Visite Interne (VI) hanno comportato l’apertura di alcune non conformità (NC), in gran parte di carattere formale riguardanti la stesura e la gestione di documenti; procedendo alla revisione delle procedure si è rientrati nell’ambito dei dettami della Qualità. E’ evidente come risulti utile la pianificazione ed esecuzione di VI alle strutture per una migliore gestione delle attività.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

E’ stato presentato 1 progetto di ricerca nell’ambito di una ricerca finalizzata: “Qualità e sicurezza degli alimenti di origine acquatica e degli ambienti relativi alla loro filiera di produzione”, cod. CHI CHI 8ORI.

Si è in attesa della comunicazione ufficiale del finanziamento e del conseguente accesso ai fondi per procedere all'avvio delle ricerche.

E' stata trasmessa la relazione finale del progetto di ricerca corrente: PCB's "Diossina simili": validazione del metodo e ricerca in mangimi, materie prime e pesci allevati. Studio del contributo dei congeneri quantitativamente più rilevanti alla concentrazione di tossicità equivalente (TEQ) alla 2,3,7,8 Tetracloro dibenzo diossina (2,3,7,8 TCDD).

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Le normali attività istituzionali della D.O.Chimica hanno avuto un ulteriore impulso attraverso la collaborazione con la Regione Lazio per la pianificazione operativa di azioni di controllo per verificare alcune potenziali criticità sanitarie nell'ambito del territorio regionale: problematica sanitaria legata alla contaminazione da β -esaclorocicloesano nelle produzioni di alimenti di origine animale e per gli animali nella valle del Fiume Sacco; verifica dell'eventuale utilizzo improprio dell'isoniazide nell'allevamento bovino per escluderne l'impiego fraudolento atto a indurre falsi negativi nei test di controllo per la presenza della tubercolosi bovina.

Rapporti si sono avuti con altri IZZSS : l'IZS del Mezzogiorno ha accettato nostri campioni per la ricerca degli antinfiammatori non steroidei (FANS), di contro si è supportata la loro attività istituzionale analizzando campioni per la ricerca di alcuni antiparassitari in prodotti di origine animale (per quanto riguarda l'argomento Diossine vedasi il punto 8); per l'IZS Umbria e Marche sono stati analizzati i campioni che richiedevano la ricerca dei metabolici dei nitrofurani.

6. CENTRI DI REFERENZA

Non si hanno centri di referenza nell'ambito delle D.O. Chimica.

7. LABORATORI DI ECCELLENZA REGIONALI

Le attività relative al Laboratorio Diossine e altri Contaminanti Ambientali vengono descritte nell'apposito capitolo.

LE SEZIONI DELLA TOSCANA

SEZIONE DI FIRENZE

RESPONSABILE: DR. GIOVANNI BRAJON

1. ATTIVITA' CORRENTE

L'attività corrente dei laboratori della Sezione di Firenze è complessivamente aumentata: unica flessione registrata dal Laboratorio Alimenti per l'applicazione del Regolamento CE 2073/2005 che ha orientato i controlli quasi esclusivamente verso la rispondenza ai criteri di sicurezza alimentare con una nuova programmazione dei piani di campionamento locali. Come è noto le apparecchiature per le analisi strumentali effettuate dal Laboratorio Controllo Latte sono state trasferite alla Sezione di Latina e quindi tale attività non viene più effettuata presso la Sezione di Firenze.

Per il Laboratorio chimico si rimanda al capitolo relativo ai Laboratori e centri di eccellenza regionale.

Il Laboratorio di Diagnostica è stato in particolare coinvolto nell'esecuzione del Piano Regionale di monitoraggio per la trichinosi che ha previsto gli esami sui campioni di tessuto muscolare prelevati da carcasse di suini macellati a domicilio, da cinghiali abbattuti a caccia, da carcasse di volpi, lupi e altri animali selvatici rinvenuti morti sul territorio regionale. Obiettivo del piano è valutare lo stato di diffusione dell'infestazione da *Trichinella* nei suini domestici e negli animali cacciati o rinvenuti morti nel territorio regionale e di classificare il territorio ad alto o basso rischio come previsto dalla normativa europea.

Il Laboratorio di Sierologia ha evidenziato un incremento dell'attività diagnostica correlata al Piano di Sorveglianza per l'Anemia Infettiva Equina e per la Blue Tongue. L'attività corrente del Laboratorio TSE è aumentata soprattutto per la gestione dei focolai di *Scrapie* mentre è in lieve diminuzione nell'ambito della sorveglianza dei capi bovini ed ovini macellati.

2. FORMAZIONE

Tra le attività di formazione rivolte all'esterno e come supporto per la Regione nell'ambito della definizioni dei piani regionali in applicazione del PNR e PNAA è stato realizzato un incontro sui criteri per l'interpretazione dei risultati delle analisi svolte nell'ambito dell'attività di monitoraggio del piano per la prevenzione della contaminazione da Aflatossine, OGM e Diossine ed abbiamo partecipato con attività didattica al Corso annuale promosso dalla Società della Salute

del Mugello, Azienda Sanitaria di Firenze e Ordine dei Veterinari di Firenze e Prato *‘Assistenza Zoiiatrica in Mugello’* ed al Corso di formazione itinerante promosso dal Ministero della salute : *‘La selezione genetica nella gestione delle TSE ovine: basi scientifiche, legislazione, metodologie di laboratorio’*. Abbiamo realizzato un incontro sull’IBR allo scopo di informare gli allevatori sulle caratteristiche della malattia e sulle possibilità di attuare piani di controllo/eradicazione aziendali. Abbiamo organizzato nell’ambito della Manifestazione Terra Futura il Convegno *‘Integrazione tra medicine classica ed omeopatica. Quali opportunità in veterinaria?’*

Abbiamo partecipato con interventi e relazioni alle seguenti iniziative: Corso di aggiornamento per tecnici sul *Nuovo pacchetto igiene* promosso da ARSIA, Convegno per la presentazione dei risultati del progetto *‘sull’utilizzo di fonti proteiche alternative alla soia per le realtà zootecniche regionali’*, V° Conferenza dei Servizi Veterinari: *‘Il sistema della Prevenzione in Toscana e la Sicurezza Alimentare’*, Convegno *‘Il Marzolino di Lucardo: un formaggio ritrovato’* promosso dalla Confederazione Italiana Agricoltori della Toscana presso l’Accademia dei Georgofili di Firenze, Convegno *‘Nel mondo Ovino’* in occasione della 27° Fiera Agricola Mugellana promosso dall’Associazione Provinciale Allevatori di Firenze e Prato, Convegno *‘Produzione, trasformazione e vendita locale dei prodotti derivati dal latte di pecora’* in occasione della manifestazione promossa dalla Regione Toscana: Le vie della transumanza, Convegno promosso dal Comune di Pienza in occasione della 47° edizione della Fiera del Cacio *‘Alla ricerca del pecorino e del suo territorio: due novità dalla scienza’*.

Abbiamo collaborato come tutor nei confronti di un tecnico libico che dal 13 al 30 aprile ha frequentato tre aziende agrozootecniche in Provincia di Firenze al fine di acquisire conoscenze nell’ambito di un progetto di Cooperazione dello Sviluppo nella Regione di Sirte (Libia) promosso dall’Istituto Agronomico per l’Oltremare.

E’ proseguita l’attività di tutoraggio per tirocini pratici di studenti della Facoltà di Medicina Veterinaria dell’Università degli Studi di Pisa, delle Facoltà di Agraria, Farmacia, Scienze matematiche fisiche e Naturali di Firenze e dell’Istituto Tecnico Industriale e Professionale ‘Leonardo da Vinci’ per complessivi 14 studenti.

Attraverso la revisione della PG FOD 001 è stata adeguata la pianificazione ed il riscontro delle attività di formazione svolte da personale afferente alla Sezione. Il dettaglio dei corsi è indicato nella tabella allegata e nel piano formativo di struttura.

Il personale ha fruito degli eventi ECM organizzati dall'Istituto su argomenti di importanza quali le zoonosi emergenti o la sicurezza nei laboratori di analisi.

3. QUALITA'

Adeguatezza delle procedure

La Sezione di Firenze ha 29 prove accreditate che rispondono alle principali esigenze nel settore del controllo chimico e microbiologico degli alimenti con particolare riguardo ai criteri di sicurezza alimentare. Le prove sierologiche accreditate rispondono ai fabbisogni introdotti dal Piano di Sorveglianza per l'Anemia Infettiva Equina mentre e per le altre richieste da parte degli Stakeholder dell'area fiorentina dove prevalente è l'attività diagnostica nel settore degli animali d'affezione. Per quanto riguarda il Laboratorio di Diagnostica le prove accreditate risultano appropriate alle questioni epidemiologiche, infatti vengono descritti frequenti casi di isolamenti di *Taylorella equigenitalis* e dunque il livello di performance di laboratorio deve adeguarsi a criteri diagnostici efficaci. Inoltre, come è noto, l'inserimento in un sistema di circuiti interlaboratorio consente di valutare in maniera più ampia l'intera attività diagnostica.

Questioni individuate nel precedente riesame

Tutte le questioni individuate nel precedente riesame relativo all'anno 2006 sono state seguite nel corso del 2007 ed hanno fatto parte degli obiettivi di struttura che sono stati tutti conseguiti..

Rapporto sulle visite di sorveglianza e accreditamento svolte da enti accreditanti

Nel mese di maggio è stata effettuata la visita di sorveglianza da parte del SINAL nella quale sono stati effettuati alcuni rilievi di sistema soprattutto legati alla necessita di integrare in maniera più appropriata il sistema qualità con la gestione dell'Istituto adottando tutti gli strumenti in essere: obiettivi di struttura, relazione annuale ecc...

Con questo obiettivo due non conformità sono state risolte attraverso la presente relazione che diventa uno strumento unico di governo di sistema. Altri rilievi di sistema riguardano la gestione informatica dell'Istituto, in particolare l'avvio di un nuovo software per la gestione dei laboratori dovrebbe comprendere soluzioni per tutte queste criticità: nell'anno 2008 obiettivo prioritario diviene l'impiego del nuovo SIL.

Altre non conformità sono legate al sistema di controllo delle tarature e sono state tutte risolte.

Rapporto sulle VI interne o eseguite da utenti/clienti o altre autorità e dei RNC

Nel mese di marzo è stata effettuata la verifica ispettiva interna n° 07/07 nella quale sono emerse alcune raccomandazioni riguardanti la gestione dei documenti con particolare riguardo alle non conformità: nella Sezione di Firenze si aprono molte non conformità ma spesso la gestione non è ben pianificata o le verifiche di efficacia non vengono valutate. Le azioni correttive intraprese sono risultate efficaci. Alcuni elementi di difficoltà sono emersi nella gestione del sistema informatico e nell'applicazione dell'incertezza di misura.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

La Sezione ha partecipato alle attività di programmazione e gestione dei seguenti progetti promossi e/o finanziati dalla Regione Toscana:

- Potenziamento del Laboratorio Chimico di Firenze
- Sorveglianza sui cinghiali cacciati in Toscana ai fini della presenza di trichine
- Riorganizzazione del processo di macellazione del suino a domicilio per il consumo privato delle carni
- Integrazione funzionale tra laboratori ARPAT e Laboratori di Sanità Pubblica nell'ambito del programma regionale "ambiente-salute" e raccordo con l'Istituto Zooprofilattico per la costruzione del sistema integrato regionale dei laboratori per la prevenzione e protezione
- Tavolo tecnico per la definizione della tabella per il pagamento del latte ovino secondo i parametri grasso e proteine
- Linee guida per il recepimento dei regolamenti comunitari di igiene alla produzione primaria

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Fra le collaborazioni avviate e consolidate si ricorda quella con le Facoltà di Agraria e Chimica dell'Università degli Studi di Firenze, con la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Pisa, con la Scuola Superiore Internazionale di Medicina Veterinaria Omeopatica di Cortona, con l'Istituto Tecnico Professionale 'Ginori Conti', con l'A.R.S.I.A., Regione Toscana, Aziende Sanitarie Locali dell'Area Vasta Centro, con l'Ordine dei Medici Veterinari delle Province di Firenze e Prato, con l'Associazione Interprovinciale Allevatori di Firenze e

Prato, con le Organizzazioni professionali di categoria in particolare la Confederazione Italiana Agricoltori.

SEZIONE DI PISA

RESPONSABILE: DR. RICCARDO FORLETTA

1. ATTIVITÀ CORRENTE

Variazione nel volume e tipo lavoro: determinazioni analitiche

	N° Prove per Laboratorio	
ANNI	2006	2007
Lab. Alimenti	6077	4085
Lab. CRAIE	1523	3384
Lab. Diagnostica	5408	5243
Lab. Ittiopatologia	2799	1681
Lab. Sierologia	45894	49163

Nel 2007 vi è stata una marcata diminuzione degli esami relativi al laboratorio alimenti. I campioni pervenuti dal PIF sono stati 738 di cui 632 analizzati per un totale di 1684 determinazioni analitiche. La diminuzione dei campioni prelevati dai servizi veterinari ASL è da ascrivere all'applicazione del Regolamento 2073 ed alla introduzione da parte delle aziende di metodiche di autocontrollo mentre, per quello che riguarda il PIF sono privilegiati i campioni con la ricerca di residui e comunque l'applicazione a decorrere dal 1 gennaio 2007 dei nuovi diritti di vista previsti dal Reg. 882/2004 ha comportato un aumento delle cifre riscosse e versate all'Istituto (2006: € 43.666; 2007 € 77.370) come al documento responsabile PIF Livorno del 13 Marzo u.s.

Vi è stata una diminuzione degli esami anche del laboratorio diagnostica in parte da ascrivere all'impossibilità di effettuare necroscopie per mancanza di una sala necroscopica. C'è da dire che il progetto Trichinella della regione Toscana (3117 campioni pervenuti) ha consentito un'intensa attività nel laboratorio.

Produzione vaccino REV 1 per la Sicilia: presso l'Officina farmaceutica dell'IZS Umbria e Marche sono state prodotte 110.000 dosi di vaccino Rev 1.

2. FORMAZIONE

Sono stati in linea di massima rispettati i programmi di formazione previsti nel piano formativo mentre un'attività di formazione straordinaria è stata predisposta per il nuovo dirigente assegnato al laboratorio di Ittiopatologia.

3. QUALITÀ

Questioni individuate nel precedente riesame

In relazione al punto 4 pag. 3 Riesame 2007 (relativo al circuito interlaboratorio sui costituenti o.a.) si evidenzia che non sono pervenute indicazioni, in ogni caso il circuito interlaboratorio effettuato nel 2007 ha dato esito positivo.

Rapporti sulle visite di sorveglianza ed accreditamento svolte da enti accreditanti

Nel 2007 non sono state svolte visite di sorveglianza da parte dell'ente accreditante (SINAL).

Rapporti su Verifiche Ispettive interne

Nel 2007 è stata effettuata n. 1 verifica ispettiva interna in data 4-10-07 (Rapporto V.I. n° 19/07) da cui sono scaturiti n° 2 rapporti di non conformità e n. 5 rapporti di azioni preventive:

RNC QUA 330/07: chiuso

RNC QUA 329/07: in corso di risoluzione

RAP QUA 376/07: chiuso con efficacia soddisfacente

RAP QUA 377/07: chiuso. La verifica dell'efficacia è risultata insoddisfacente (VI 03/08 del 28-2-08) quindi è stato predisposto un ulteriore richiamo ai dirigenti affinché si attengano alla raccomandazione di verbalizzare le riunioni con il Personale di laboratorio relative alla emissione di procedure revisionate/emesse da parte del sistema Qualità (C.I.SIP 13/08).

RAP QUA 378/07: chiuso con efficacia soddisfacente

RAP QUA 379/07: chiuso con efficacia soddisfacente

RAP QUA 380/07: chiuso con efficacia soddisfacente

Stato dei RNC

Nel 2007 sono stati rilevati nella Sezione n.11 RNC di cui 9 emessi dalla Sezione di Pisa, e 2 emessi da Qualità in sede di verifica ispettiva. I RNC emessi da Pisa risultano chiusi nei termini previsti, tranne uno la cui data di chiusura è prevista ad aprile 2008.

I laboratori e i servizi interessati ai RNC emessi dalla Sezione di Pisa sono:

Attività	Numero RNC
Laboratorio Alimenti	1
Laboratorio Ittiopatologia e acquacoltura	1
Strumenti	6
Ad altre UO /Sezioni	1

Azioni correttive e preventive

Nel 2007 è stata intrapresa una azione correttiva (RAC QUA 28/07) chiusa nei termini previsti ma la cui efficacia non è stata soddisfacente (VI 03/08 del 28-2-08). Si provvederà ad attuare le azioni necessarie a rendere soddisfacente la chiusura entro 30.06.08.

Inoltre risulta non soddisfacente la chiusura della RAC 262/06 S (VI 03/08 del 28-2-08) per cui verrà richiesto un consiglio al verificatore interno responsabile della suddetta VI circa le azioni da intraprendere.

Risultati di prove comparative tra laboratori o prove valutative

Le prove interlaboratorio sono state effettuate nel laboratorio Alimenti, nel laboratorio Ittiopatologia e nel laboratorio Sierologia.

Nel riesame dei risultati dei circuiti è stato visionato il Programma Mantenimento della Qualifica degli operatori/ Registro Supervisione.

I risultati dei circuiti interlaboratorio relativi a: QM microbiologia , ELISA BLV, test Coggins e metodo OIE diagnosi AIE, ricerca costituenti o.a , determinazione tossine PSP sono stati inviati al SQ in documento a parte.

Controlli di qualità interni

I circuiti interlaboratorio insieme al programma di formazione del Personale indicano un adeguato livello della qualità analitica.

Idoneità delle procedure

La Sezione è in possesso di procedure gestionali e procedure operative adeguate alle necessità degli interventi tecnici.

Reclami

Nel 2007 non sono pervenuti reclami da parte degli utenti.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

E' stato portato a termine il Progetto di ricerca corrente 2003 "Organizzazione di un sistema di sorveglianza nazionale, epidemiologico-molecolare per il controllo dell'infezione da virus dell'AIE in Italia", con la messa a punto di tecniche molecolari altamente sensibili per la diagnosi diretta qualitativa e quantitativa di AIE mediante ricerca diretta del virus in campioni di sangue e tessuti in modo da poter svelare l'infezione sia in soggetti con infezione in fase sia acuta che cronica.

A conclusione del progetto è stata redatta come previsto una relazione dettagliata, inoltrata al Ministero della Salute .

Partecipazione al progetto di Ricerca Corrente 2005 "Studio della prevalenza del complesso CAEV-MVV negli allevamenti ovicaprini di alcune Regioni Italiane (Umbria, Marche, Toscana, Sardegna e Sicilia).

E' iniziata l'attività nell'ambito del progetto di ricerca corrente: Standardizzazione di metodiche molecolari innovative per la diagnosi diretta qualitativa e quantitativa di Anemia Infettiva equina. Sono stati presentati e finanziati dall'ARSIA Regione Toscana due progetti inerenti i prodotti ittici.

5. CENTRO DI REFERENZA ANEMIA INFETTIVA EQUINA

Per il Centro Di Referenza Anemia Infettiva Equina si rinvia ad apposito capitolo.

6. LABORATORI DI ECCELLENZA REGIONALI

Per il Laboratorio di Ittiopatologia si rinvia ad apposito capitolo.

SEZIONE DI AREZZO

RESPONSABILE DR GIOVANNI BRAJON

1. ATTIVITA' CORRENTE

Nell'anno 2007 l'attività corrente ha subito alcune modifiche facendo registrare una complessiva diminuzione delle determinazioni analitiche a fronte di un numero di accettazioni leggermente aumentato.

La contrazione delle determinazioni analitiche è stata causata dai seguenti fattori:

- applicazione del Regolamento CE 2073/2005 nell'ambito dei controlli microbiologici sugli alimenti di origine animale orientati quasi esclusivamente verso la rispondenza ai criteri di sicurezza alimentare con una nuova programmazione dei piani di campionamento locali;
- diminuzione del numero di prove per la ricerca di *Trichinella* spp. a seguito dell'avvio di un apposito piano di monitoraggio regionale volto ad ottenere il riconoscimento europeo di territorio a basso rischio che ha rideterminato la distribuzione dei campioni a livello locale.

Se tale diminuzione dei controlli ufficiali ha portato da una parte ad un risparmio dei costi relativi ai materiali di consumo, dall'altra ha stimolato la sezione a ricercare nuove attività supportate da finanziamenti esterni: in particolare, dalla seconda metà dell'anno 2007, ci si è impegnati alla ricerca di clienti interessati alle prestazioni in autocontrollo come dimostrano le numerose nuove convenzioni stipulate con professionisti ed aziende.

Fra le attività promosse: un piano di sorveglianza epidemiologica sullo stato sanitario dei piccioni catturati nel Comune di Arezzo attraverso un progetto promosso dal Comune in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale ed un progetto, promosso dalla Provincia di Arezzo, per il monitoraggio dello stato sanitario delle lepri catturate per i ripopolamenti con particolare riguardo all'EBHS ed alla Tularemia. Obiettivo del monitoraggio sanitario delle lepri introdotte e di evitare potenziali rischi per le popolazioni di lepri a vita libera presenti nel territorio che le riceve e di contribuire, attraverso l'immissione di animali sani, ad una maggiore percentuale di sopravvivenza. Inoltre il monitoraggio sanitario annuale, permette una corretta gestione sanitaria di una specie selvatica di interesse venatorio (previsione di focolai di EBHS) e fornire dati fondamentali in termini di salute pubblica. L'applicazione sistematica del piano di monitoraggio, fondato sulla collaborazione di tutti gli operatori del settore, può aiutare a creare una maggiore

sensibilità tra gli stessi verso problemi sanitari, con benefici tangibili soprattutto in termini numerici di sviluppo delle popolazioni di selvatici.

Entrambi i progetti sono stati finanziati dagli enti promotori. Per fare fronte alle continue richieste da parte dell'Associazione Provinciale Allevatori, come preannunciato in occasione di un Convegno tenutosi alla fine del mese di settembre a Sestino, in occasione di una locale fiera del bestiame, è stata attivata la prova sierologica ELISA per l'IBR. Tale attivazione è stata raccolta con entusiasmo dai vari *stakeholder* perché numerose erano le richieste per un servizio più efficiente sia in caso di problemi respiratori che per compravendite e movimentazioni verso fiere e centri genetici.

2. FORMAZIONE

Attraverso la revisione della PG FOD 001 è stata adeguata la pianificazione ed il riscontro delle attività di formazione svolte da personale afferente alla Sezione. Il dettaglio dei corsi è indicato nella tabella allegata e nel piano formativo di struttura.

Il personale ha fruito degli eventi ECM organizzati dall'Istituto su argomenti di importanza quali le zoonosi emergenti o la sicurezza nei laboratori di analisi, inoltre è stato programmato e realizzato nel mese di maggio un importante convegno, tenutosi a Firenze nell'ambito della manifestazione 'Terra Futura', sull'integrazione in veterinaria tra medicina classica ed omeopatia: tale evento è propedeutico alla caratterizzazione che la Sezione sta maturando nel settore a seguito di quanto previsto dal Regolamento dell'Istituto che prevede la realizzazione presso la sezione di Arezzo di un Centro Studi per la medicina integrata in veterinaria. Fra le possibilità di crescita professionale si segnalano la partecipazione da parte di due collaboratori sanitari ad un corso abbreviato in tecniche di laboratorio per conseguire la laurea di primo livello e quella ad una Scuola di Specializzazione post laurea come segnalate nel piano formativo di struttura.

3. QUALITA'

Adeguatezza delle procedure

Le procedure gestionali e operative sono state adeguate per mantenere sotto controllo il sistema. In particolare sono accreditate: le procedure sui criteri di sicurezza alimentare e la procedura per

la ricerca di *Trichinella* spp. come previsto dal programma regionale di monitoraggio; è stato avviato il percorso per portare in accreditamento le attività legate al laboratorio di diagnostica.

Questioni individuate nel precedente riesame

Nel Riesame della qualità dell'anno 2006 erano stati evidenziati alcuni punti critici dovuti al passaggio della gestione dei documenti da archivio su carta a quello informatico. In particolare si segnalava la necessità di divulgare in maniera efficace i nuovi documenti con la notifica della presa di visione nonché di formare adeguatamente il personale all'impiego della rete intranet.

Alcuni dei punti critici sono stati affrontati e sono tuttora in corso di risoluzione.

Rapporto sulle visite di sorveglianza e accreditamento svolte da enti accreditanti

Durante la visita di sorveglianza del SINAL nel mese di maggio sono stati fatti 9 rilievi, 6 dei quali sono stati attribuiti alla Sezione mentre 3 erano rilievi di sistema. Le non conformità sono di seguito elencate con i relativi trattamenti:

mancata e/o corretta compilazione di alcuni documenti, risolta attraverso riunioni con il personale o revisione di documenti;

Il Riesame della Qualità non viene adeguatamente utilizzato come strumento di programmazione e verifica, risolto attraverso la riunificazione con la relazione tecnica;

problemi di comunicazione e del sistema informatico di accettazione e gestione dei campioni da sottoporre a prova, sono state effettuate rettifiche di rapporti di prova ed interventi sulle tabelle di relazione del programma: tali problemi saranno completamente risolti con l'entrata in vigore del nuovo sistema informativo dei laboratori.

Rapporto sulle VI interne o eseguite da utenti/clienti o altre autorità e dei RNC

Nella VI interna programmata ed effettuata nel mese di marzo, finalizzata alla preparazione della successiva visita di sorveglianza del SINAL, non sono state rilevate non conformità.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

La Sezione ha partecipato come U.O. alle attività di programmazione delle seguenti ricerche che vedranno l'inizio nell'anno 2008:

Ricerca corrente *Documentazione e caratterizzazione microbiologica dei processi e dei prodotti tipici tradizionali delle regioni Lazio e Toscana;*

Ricerca finalizzata *L'adattamento agli ambienti di allevamento del bovino e del suino: ricadute sul benessere, patologie e consumo di farmaci.*

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Fra le collaborazioni avviate e consolidate si ricorda quella con la Scuola Superiore Internazionale di Medicina Veterinaria Omeopatica di Cortona con la quale prosegue l'attività didattica, seminariale e di ricerca.

SEZIONE DI GROSSETO

RESPONSABILE: DR.ALBERIGO NARDI

1. ATTIVITA' CORRENTE

Sicurezza alimenti

L'aumento della sensibilità dei consumatori verso gli aspetti relativi alla sicurezza alimentare ha determinato l'avvio di una profonda riflessione sulle politiche sanitarie perseguite finora dalla Unione Europea. La pubblicazione del "Libro Bianco" della Commissione Europea ha definitivamente sancito che la sicurezza alimentare deve basarsi su un approccio "completo ed integrato" volto a valutare gli alimenti dalla produzione al consumo, compresa la fase primaria negli allevamenti, la lavorazione nelle industrie alimentari, l'immagazzinamento, il trasporto e la vendita al dettaglio.

I principi programmatici contenuti nel Libro Bianco sono stati integralmente recepiti dal Regolamento 178/02 che istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare e definisce i requisiti generali che sono alla base della nuova legislazione comunitaria.

Dal 1 gennaio 2006, con l'entrata in vigore dei Regolamenti Comunitari 852/04, 853/04, 854/04, 882/2004 e 183/2005 sono stati ridefiniti i livelli di responsabilità degli operatori economici e le modalità di intervento degli organismi preposti ai controlli che agiscono a vario titolo all'interno della filiera alimentare.

In questo contesto si è sviluppata l'attività del laboratorio di microbiologia degli alimenti, aumentata anche a seguito della stipula di una convenzione (8ACQ) con la ASL 9 di Grosseto che, a partire dal mese di settembre, si avvale del nostro Istituto anche per gli alimenti di origine vegetale e le acque destinate al consumo umano consentendo così di razionalizzare e concentrare il controllo di tutti gli alimenti a garanzia di una sempre più attenta tutela della salubrità degli alimenti per la salute del consumatore.

La nuova attività ha riguardato anche il controllo microbiologico delle acque termali e di balneazione delle piscine pubbliche nonché delle acque dei pozzi.

Complessivamente nel IV trimestre del 2007 sono stati controllati 256 campioni di acqua per un totale di 760 determinazioni analitiche.

Il controllo delle acque destinate al consumo umano ha comportato l'acquisizione di nuove metodiche analitiche rapide, per le quali è già stato avviato il percorso di accreditamento, utili a fornire risposte attendibili in tempi brevi considerata la necessità di interventi tempestivi da parte dell'Autorità competente in caso di non conformità. E' stato anche necessario riorganizzare l'orario di lavoro per poter fornire le risposte nell'arco delle ventiquattro ore dalla consegna del campione.

Continua l'attività analitica per la ricerca di Aflatossine nel latte e nei mangimi anche se il numero dei campioni pervenuti per questo controllo è sensibilmente diminuito (nel 2007 sono stati analizzati

1415 campioni contro i 2248 del 2006) in considerazione anche delle indicazioni fornite dalla Regione e dai servizi Veterinari in merito all'analisi del rischio e alla frequenza e periodicità di campionamento nelle aziende di produzione.

E' proseguita l'attività di ricerca della trichinella nell'ambito della realizzazione del progetto "riorganizzazione del processo di macellazione del suino a domicilio per il consumo privato delle carni". (8PIG)

Con la stagione venatoria del 2007 la ricerca del parassita si è estesa anche alle carni dei cinghiali abbattuti. (8CING)

Al fine di rendere omogenee le modalità di campionamento e di consegna dei campioni da analizzare è stato redatto un opuscolo informativo che è stato consegnato ai responsabili delle varie ATC nel corso di un incontro di formazione che si è tenuto presso la Sezione.

L'attività analitica ha riguardato:

1920 campioni di muscolo di suino

331 campioni di muscolo di cinghiali

106 campioni di muscolo di volpe

Sanità animale

Costante l'attività diagnostica cadaverica e su campioni biologici provenienti dal territorio provinciale. Si è avviata anche l'attività del laboratorio per la fauna selvatica e gli allevamenti estensivi e proprio attraverso questo laboratorio dal mese di novembre è stato gestito il piano di monitoraggio della Trichinella.

Sono stati presi contatti con l'Amministrazione Provinciale e con le Atc per la programmazione di progetti comuni sulla fauna selvatica oggetto di caccia e sulle aree protette allo scopo di tutelare sia la salute degli animali che la salubrità delle carni della selvaggina cacciata.

E' stata anche realizzata una intervista per il canale tematico Caccia & Pesca che andrà in onda sulla piattaforma Sky.

Su richiesta del direzione Generale della ASL 9 di Grosseto è stata fornita consulenza e supporto tecnico scientifico per la valutazione degli interventi effettuati per la lotta alla colonizzazione da parte dei piccioni del presidio ospedaliero di Grosseto.

Sempre rilevante l'attività del laboratorio di sierologia nei confronti dei piani di risanamento per la brucellosi ovina e bovina e della leucosi bovina enzootica, attività legata alla presenza di un patrimonio zootecnico che sebbene in recessione rappresenta pur sempre la metà degli allevamenti presenti in Toscana.

Ad oggi infatti esistono 1663 aziende registrate in cui vengono allevati circa 250.000 capi ovini, con 32 allevamenti in selezione, la maggior parte di razza sarda; i bovini allevati sono circa 32.000 distribuiti in 977 aziende.

Oltre 6000 anche i campioni di sangue equino esaminati per l'anemia infettiva a seguito della reintroduzione dell'obbligo della prova.

Nel complesso il laboratorio a eseguito 71.772 determinazioni analitiche

2. FORMAZIONE

La maggioranza degli eventi formativi a cui il personale ha partecipato sono stati organizzati dal nostro Istituto ed hanno in parte soddisfatto le necessità indicate nel Piano formativo di struttura redatto ad inizio anno.

Segnaliamo un sensibile miglioramento dell'attività di calendarizzazione degli eventi formativi anche se ancora la maggior parte di questi si concentrano prevalentemente nell'ultimo trimestre dell'anno creando disagi per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

Per rispondere a precise richieste formative del personale della Sezione è stata organizzata una giornata sui nuovi Regolamenti Comunitari sul controllo microbiologico degli alimenti a cui hanno partecipato anche Veterinari e tecnici della prevenzione del Servizio Veterinario della ASL 9 di Grosseto e sono state elaborate linee guida per l'applicazione del REGOLAMENTO CE 2073/2005.

Attività di docenza:

Sandra Gradassi - Corso ECM ASL9 – IZS:- *“Regolamento CE 2073/2005: linee guida per l'applicazione - I controlli microbiologici ufficiali. Linee guida operative”*; 22/02/2007 - Grosseto

Maira Guidoni - - *“Quali le conseguenze dell'IBR? Le iniziative della Regione Toscana”* - 28/09/07 - Sestino (AR)

- *“IBR: caratteristiche della malattia e possibilità di controllo/eradicaione”* - 26/04/07 - Firenze

Rosario Fico :- *“Dalle necroscopie alla conservazione:il caso del LUPO”* - Pamparato (Cuneo), 19 Ottobre 2007

3. QUALITA'

Adeguatezza delle procedure

A fine 2007, con l'inizio della convenzione con l'ASL9 per le analisi sugli alimenti vegetali e sulle acque, sono state revisionate la POS SPG 001 NOR “Carica mesofila” e la POS SPG 003 NOR “Coliformi e di Escherichia coli (β -glucuronidasi positivi)” estendendo il campo di applicazione a tutti gli alimenti destinati al consumo umano. E' stata pure revisionata la POS SPG 001 SUP per adeguarla a quanto indicato nella PG QUA 012

Questioni individuate nel precedente riesame

La principale criticità, già evidenziata nel precedente riesame, rimane quella legata alle risorse umane per la carenza la precarietà del personale tecnico.

Rapporti delle verifiche ispettive interne e dei rapporti di non conformità e azioni correttive/preventive.

La Sezione è stata sottoposta a visita ispettiva nel mese di settembre. Sono state rilevate 3 NC e prodotte una serie di raccomandazioni gestite con RAP 16/07 .

In particolare per un miglior utilizzo degli strumenti di gestione della qualità, verranno fissati incontri periodici con il personale al fine di informarlo e coinvolgerlo su strategie e obiettivi della Direzione Generale e specifici della Sezione.

Anche le revisioni di POS o PG per la gestione di prove accreditate o comunque di attività che si svolgono nella Sezione verranno gestite con incontri con il personale interessato al fine di prendere visione delle modifiche apportate.

Verranno commentati i risultati delle prove intra e inter laboratorio e valutate le eventuali azioni da intraprendere in caso di risultati insoddisfacenti.

La comunicazione al personale delle revisioni e dell'aggiornamento dei documenti del SQ disponibili sul sito intranet dell'istituto (PG, POS, IL, IT..) avviene attraverso comunicazioni interne.

Rapporti sulle visite di accreditamento, certificazione e di sorveglianza e di verifiche eseguite da altri enti o clienti

Nel corso del 2007 la Sezione non ha ricevuto V.I. di sorveglianza da parte del SINAL o da altri enti o clienti.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

Il laboratorio microbiologia alimenti è u.o. della ricerca corrente: “Documentazione e caratterizzazione microbiologica dei processi e dei prodotti tipici e tradizionali agro-alimentari delle Regioni Lazio e Toscana”.

Il laboratorio latte è u.o. di due ricerche corrente:

- 1) “Prototheca spp. : indagine epidemiologica nelle aziende di produzione di latte bovino, bufalino, ovino e caprino delle Regioni Lazio e Toscana”.
- 2) “Latte crudo alimentare: analisi del rischio e profilo microbiologico e nutrizionale del latte venduto direttamente nelle aziende di produzione”.

Parteciperà anche al progetto “Conversione Bactoscan” organizzato dal Centro di Referenza Nazionale Qualità latte Bovino di Brescia dell’ IZSLE che ha come obiettivi la fornitura ai singoli Laboratori partecipanti di un supporto statistico per la elaborazione di una propria modalità di conversione o per

la verifica di quella in uso, la produzione per la fine del 2008 inizio 2009, di una modalità di conversione unica per i Laboratori IZS e la elaborazione di una proposta di conversione unica nazionale da divulgare anche a livello internazionale.

Il laboratorio di sierologia è coinvolto nella ricerca Visna-Maedi.

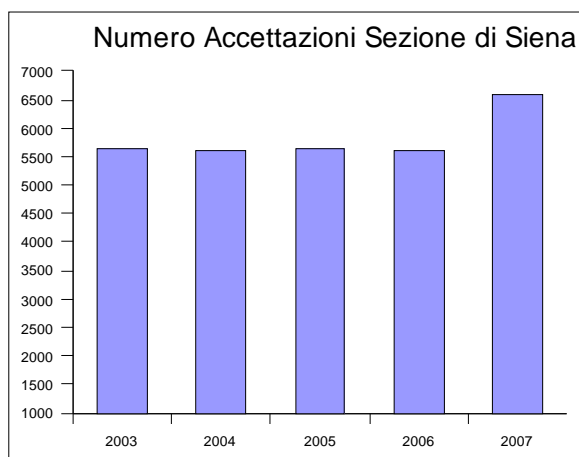
Per il Laboratorio Latte, si rinvia ad apposito capitolo relativo ai centri e laboratori di eccellenza regionale.

SEZIONE DI SIENA

RESPONSABILE DR. MASSIMO MARI

1. ATTIVITA' CORRENTE

Di seguito viene analizzato il numero di accettazioni effettuato dalla Sezione negli ultimi cinque anni:



Come si può notare il numero si è mantenuto costante (intorno alle 5500/anno) e, nel 2007 è addirittura aumentato. C'è per la verità da precisare che tale aumento potrebbe derivare dal notevole numero di campioni pervenuti nell'ambito del piano di monitoraggio dell'Anemia Infettiva Equina e del piano Regionale per la Trichinella.

Quella corrente è la principale attività della Sezione, espletata soprattutto nell'azione volta

all'assistenza degli allevatori sul territorio. Da oramai alcuni anni si è intrapresa la strada del potenziamento dell'attività diagnostica soprattutto curando di più la parte di laboratorio, e si sono ottenuti risultati incoraggianti anche se risulta sempre più difficile penetrare nel territorio senza poter fornire servizi, mi riferisco in particolare alla produzione di vaccini stabulogeni, che sicuramente incentivano l'utenza a servirsi dell'Istituto. Per questo ci farebbe piacere che in una futura valutazione di fattibilità di istituire un laboratorio vaccini, venisse presa in considerazione la Sezione di Siena che è sicuramente in grado di rispondere in termini sia di personale qualificato che di strutture, visto l'imminente inizio dei lavori di ristrutturazione che prevedono tra l'altro la messa in funzione di nuovi locali adibiti a laboratorio.

Da menzionare poi le attività collegate alla gestione dei focolai di Scrapie che continuano ad essere un problema nella Provincia di Siena.

A supporto di quanto detto prima e a sostegno delle attività effettuate dalla Sezione si allega una

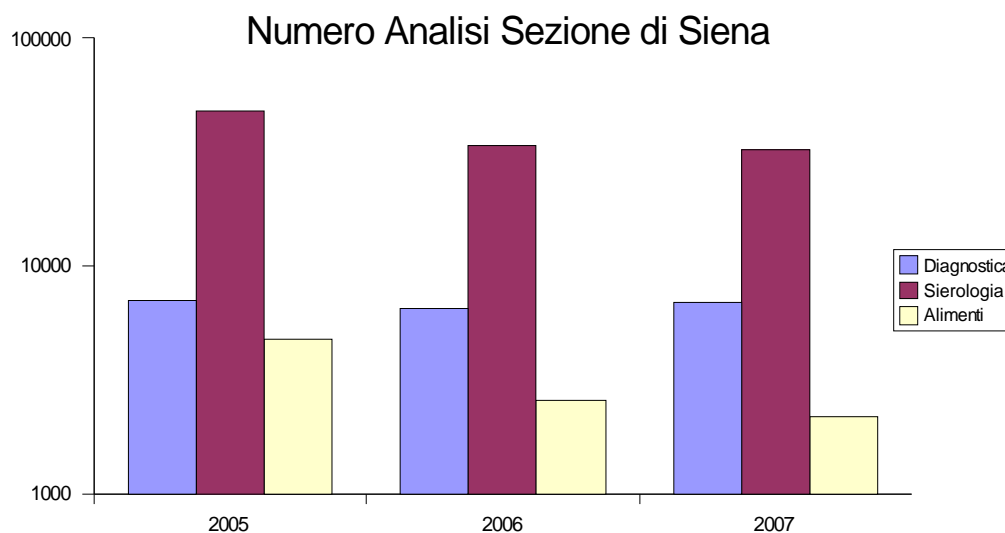
Focolai aperti per AUSL al 13-02-2008

Asl	Numero focolai
L101	1
L102	3
L103	2
L105	1
L106	7
L107	14
L108	2
L109	8
L110	4
L111	1
L112	1

Fonte dati: SIRENMIB Regione Toscana

tabella che riporta il numero di focolai attivi suddivisi per AUSL della Toscana prelevata dalle elaborazioni disponibili sul programma di gestione delle malattie infettive del bestiame (SIRENMIB) creato dall'Osservatorio Epidemiologico di Siena e di cui si renderà in dettaglio più avanti:

Da notare come la AUSL di Siena (codice L107) sia quella che di gran lunga riceve più notifiche. Per quanto concerne le attività correnti relative ai laboratori sierologia ed alimenti c'è da dire che essi risentono del calo fisiologico dovuto sia all'ottenimento dello status di provincia indenne da brucellosi e leucosi sia ad un approccio nell'igiene degli alimenti sempre più orientato verso l'autocontrollo. Si sono fatti tentativi per poter integrare le attività dei laboratori con prestazioni a pagamento: si deve dire che tale attività ha portato buoni frutti nel laboratorio di sierologia, dove l'effettuazione di esami per *Leishmania* vede la consegna di campioni praticamente da parte di tutti i veterinari liberi professionisti delle zone limitrofe al capoluogo. Purtroppo c'è da segnalare che per quanto riguarda il laboratorio alimenti, seppure si siano avute molte richieste da parte di ditte produttrici, molto spesso non si è potuto dar seguito ad un rapporto di collaborazione per esami di autocontrollo, soprattutto perché i costi dei nostri esami sono superiori a quelli praticati da laboratori privati.



2. FORMAZIONE

Il piano formativo predisposto per il 2007 è stato in gran parte rispettato, anche se sono da segnalare alcune carenze; la causa principale è sicuramente da addebitare al notevole carico di lavoro che il personale si è dovuto accollare (bisogna considerare che negli ultimi tre mesi dell'anno la Sezione ha dovuto sopperire alla carenza di una unità che si è dimessa e non è stata sostituita).

C'è però da dire che le carenze formative non hanno impatto nella qualità delle prestazioni fornite dalla Struttura, riguardando in gran parte l'acquisizione di conoscenze su metodi attualmente non eseguiti presso la Sezione di Siena.

La carenza più grave è che il sottoscritto non ha partecipato a corsi di gestione manageriale; tale mancanza è però dovuta al fatto che l'Istituto sta per organizzare un corso ad hoc per i dirigenti di struttura complessa che dovrebbe essere espletato nell'anno in corso.

Per il 2008 si conferma pertanto quanto già stabilito nel 2007 precisando che:

- la priorità dovrà essere data a corsi che riguardano la nuova accettazione informatizzata che saranno tenuti dal personale interno formatosi presso la Sede.
- verrà data priorità al personale che ha ottenuto in passato un minor numero di crediti ECM.

3. QUALITA'

- Adeguatezza delle procedure

Non si segnala alcun problema riscontrato riguardo a questo punto

- Questioni individuate nella precedente relazione annuale

Non vi sono questioni individuate

- Rapporti sulle visite di accreditamento, certificazione, sorveglianza e verifiche da altri enti o clienti

E' stata effettuata la visita interna di sorveglianza da parte del Servizio Assicurazione Qualità (QUA) in data 26 giugno 2007. Durante tale verifica sono state riscontrate sette non conformità di cui verrà dettagliato nel successivo paragrafo

- Rapporti delle verifiche ispettive interne e dei rapporti di non conformità e azioni correttive-preventive

Si segnala l'apertura di una azione correttiva dovuta al risultato non conforme ottenuto nel Ring Test effettuato per l'analisi di Salmonella secondo la metodica USDA-FSIS. Si deve dire che l'analisi effettuata nel corso di tale azione ha portato alla messa in evidenza di una possibile contaminazione intervenuta nel corso del prelievo effettuato in condizioni di carico di lavoro eccezionale (si sono

dovuti gestire 35 campioni contemporaneamente, cosa che non accade mai durante la normale attività). In ogni caso si sono messe in atto opportune azioni che hanno consentito di superare senza problemi un ring test suppletivo.

Per il resto si sono gestite 7 non conformità aperte durante la verifica ispettiva interna di QUA avvenuta nel mese di Giugno ed altre 5 susseguenti a problemi intercorsi nella Sezione soprattutto per malfunzionamenti di apparecchiature.

Tali non conformità riguardano principalmente aspetti dovuti a mancate revisioni dei documenti del Sistema.

Tutte le non conformità sono state risolte nei tempi previsti eccetto una riguardante la gestione delle autoclavi, che per motivi imputabili alla normativa non chiara stiamo affrontando in questo periodo.

Sono state prese in carico anche le raccomandazioni effettuate e le NC effettuate dal SINAL durante la verifica ispettiva del 2007 presso altre strutture.

Sono state aperte due azioni preventive per risolvere tali problemi

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

E' stata conclusa l'attività come Unità Operativa nella ricerca finalizzata 9WEB relativa alla creazione di un sito web sulla sicurezza alimentare (responsabile il Dr. M. Mari) così come sono state espletate le attività della unità operativa all'interno della ricerca corrente 9BUN sull'epidemiologia del virus Toscana (responsabile la Dr.ssa M. Gabriella Perfetti).

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

E' continuata l'attività di tirocinio pratico per 15 studenti del 3° anno del corso di laurea di I livello in tecnici di laboratorio biomedico, mediante stipula di convenzione tra l'Istituto e L'Università degli Studi di Siena.

Sono inoltre stati ospiti della struttura per attività di tirocinio uno studente del corso di Laurea in Scienze delle Produzioni animali ed uno studente del corso di Laurea in Veterinaria della Facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi di Pisa.

6. LABORATORI DI ECCELLENZA REGIONALI

Si rimanda al capitolo inerente i laboratori/centri di eccellenza regionale.

LE SEZIONI DEL LAZIO

SEZIONE DI LATINA
RESPONSABILE DOTT. RENATO UGO CONDOLEO

1. ATTIVITA' CORRENTE

Presso i laboratori della Sezione di Latina, nel corso dell'anno 2007 sono stati gestiti tutti i campioni afferenti provenienti dalle provincie di Latina e Frosinone, come riportato nella tabella prodotti.

Da un esame dei dati, si evince subito che si tratta di una grossa struttura periferica; a piena ragione è giustificata la sua nuova sede che sembra aver dato ai dipendenti e agli utenti nuovi input, maggiore fiducia e ulteriore vitalità nelle sue mansioni istituzionali, tanto che le attività risultano sempre in aumento rispetto agli anni precedenti. Alcune attività laboratoristiche infatti eguagliano o superano da un punto di vista numerico quelle analoghe svolte nella sede di Roma; questo è riconducibile sia alla vastità del territorio, in quanto inter-provinciale per Latina e Frosinone, sia alla quantità di patrimonio zootecnico presente, nonché alle numerose industrie alimentari e attività correlate.

2. FORMAZIONE

Per l'aggiornamento e la formazione, in base alla analisi dei fabbisogni formativi per il mantenimento della qualifica professionale degli operatori e al Piano Formativo Aziendale, è stata assicurata la partecipazione del personale della Sezione (Sanitari e Tecnici) a convegni/congressi/tavole rotonde/corsi di aggiornamento e di istruzione ed eventi formativi, sia interni che esterni all'Istituto, accreditati ECM e non.

Inoltre sono stati organizzati 10 eventi formativi/informativi rivolti a personale esterno, realizzati nell'ambito di eventi locali (convegno alla Fiera di Campoverde, Corso di aggiornamento sulle Zoonosi), e con riunioni tenute in collaborazione con i Servizi Veterinari ASL – sia di Latina che di Frosinone – destinati agli allevatori relativamente all'attuazione del Piano di Monitoraggio e Risanamento della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR), in ottemperanza alla DGR 876/2006, e nell'ambito di due Corsi di formazione destinati ad allevatori bufalini e a tecnici addetti alle industrie casearie.

Presso i laboratori della Sezione è stata assicurata la frequenza a 22 tirocinanti, sia pre- che post-laurea, studenti o neolaureati di diverse discipline universitarie, sulla base di apposite convenzioni opportunamente stipulate tra il nostro Istituto e le rispettive Facoltà e Istituti di istruzione superiori (Università di Parma, Università La Sapienza, Università di Perugia e Università di Napoli, Istituto Tecnico Professionale per l'Agricoltura S. Benedetto di Latina e l'Istituto Tecnico Industriale Galileo Galilei di Latina).

Nell'ambito di un progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, in collaborazione con la Regione Lazio e la Società Filas, la nostra Sezione ha accolto un neolaureato in Scienze e Tecniche delle P.A. per il conseguimento di una Borsa di Studio per Tirocinio Formativo Scientifico.

Inoltre, personale sanitario dell'Istituto ha supportato in qualità di relatore e co-relatore sette studenti laureandi in Tecniche di Laboratorio Biomedico presso l'Università degli Studi dell'Aquila.

In occasione del 8th World Buffalo Congress tenutosi a Caserta, la Sezione ha allestito uno stand dimostrativo sulle attività dell'Istituto riscontrando notevole successo per l'affluenza di pubblico di provenienza internazionale e per le numerose richieste di informazione.

3. QUALITA'

Rispetto al Sistema Qualità nel corso del 2007 è stato ampiamente valutata l'adeguatezza delle procedure soprattutto in relazione all'esigenza di adeguarsi alla nuova sede. Infatti è stata revisionata tutta la documentazione di riferimento relativa a procedure gestionali, istruzioni di manutenzione, schede registrazione apparecchiature, elenchi apparecchiature, e opportunamente adeguata tutta la documentazione di registrazione.

A giugno abbiamo avuto una VI di Sorveglianza da parte del Sinal dal cui rapporto sono scaturiti n° 4 RNC, precisamente:

- 1) RNC 167/07S - "Non risultano definite modalità atte a garantire l'integrità del sistema di gestione qualità in merito alla situazione provvisoria di trasloco di sede con parte di attività (accettazione campione ed emissione rapporto di prova), svolte ancora nella vecchia sede"; la risoluzione era avvenuta ancora prima della notifica dello stesso RNC, attraverso la configurazione in rete del programma di accettazione presso la nuova sede a far data dal 28/05/2007;
- 2) RNC 168/07S - "La procedura POS MIC 006 rev.0 del 14/05/07 distribuita con modalità intranet, non risulta disponibile presso il laboratorio che ha presentato ancora il documento superato, senza che tale stato fosse evidenziato, POS MIC/IAA 001 SUP rev.2 del 06/11/2000"; per la risoluzione di questa NC è stato previsto il seguente trattamento: Ricognizione della documentazione superata; alla presente NC ha fatto seguito anche un RAC che prevedeva: un incontro con il personale nel quale veniva illustrata la gestione corretta della documentazione.
- 3) RNC 172/07S - "Non sono formalizzati all'interno del riesame della direzione di sezione gli elementi in uscita dal riesame stesso che dovrebbero identificare le azioni per il miglioramento del sistema di gestione per la qualità" la cui risoluzione avverrà con la

emissione del Riesame della qualità per l'anno 2007, tenuto conto delle indicazioni del Servizio QUA.

- 4) RNC 176/07S – “Non risultano definiti i criteri fissati dal laboratorio per il tempo entro cui i valori di monitoraggio della temperatura sono ritenuti ancora accettabili prima di considerare l'apertura di una non conformità” la cui risoluzione prevedeva: Definizione dei tempi entro cui i valori di monitoraggio delle temperature di apparecchiature oltre i quali occorre considerare l'apertura di una NC rispettivamente per ogni apparecchiatura, tenendo conto delle sue caratteristiche e della destinazione d'uso, riportando tali indicazioni sulle rispettive Schede d'Uso (SU).

Tutti i trattamenti definiti per la chiusura dei RNC sono stati eseguiti nei termini cui erano stati concordati con il Servizio QUA e nei tempi prefissati, tranne il RNC 172/07S.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

La Sezione di Latina è Unità Operativa nell'ambito di diversi progetti di ricerca corrente del Ministero della Salute, e precisamente:

- “Studio delle tipologie di allevamento caprino e correlazioni con i parametri fisio-patologici per la valutazione delle ricadute sul benessere animale e sulla qualità delle produzioni”
- “Caratterizzazione delle flore lattiche da alimenti mediante metodi molecolari innovativi (DGGE, microarray, RFLP e 16SRNA sequence)”
- “Prototheca spp: indagine epidemiologica nelle aziende di produzione di latte bovino, bufalino, ovino e caprino delle regioni Lazio e Toscana”
- “Herpesvirus bovini e bufalini: indagini sulla sensibilità delle due specie all'infezione da virus eterologhi, messa a punto di metodi diagnostici innovativi e valutazione di aspetti produttivi in allevamenti infetti”
- “Agenti zoonosici nelle produzioni primarie (ruminanti, avicoli): contributo alla valutazione quali-quantitativa del rischio”

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

L'Istituto collabora con diversi II.ZZ.SS. e con altri Enti/Istituzioni soprattutto per l'attività di controllo qualità delle prove eseguite attraverso la partecipazione a circuiti interlaboratorio e ring-test. Più precisamente:

- Circuito interlaboratorio per la diagnosi sierologica di brucellosi con IZS Abruzzo e Molise;

- Circuito interlaboratorio per la diagnosi sierologica di leucosi bovina enzootica con IZS Umbria e Marche.
- Circuito interlaboratorio per la diagnosi sierologica di blue tongue con IZS Teramo
- Circuito interlaboratorio per la ricerca di costituenti animali da alimenti per uso zootecnico con CEA – IZS Torino
- Circuito interlaboratorio in Microbiologia con Quality Managment – Oxoid;
- Circuito interlaboratorio in Microbiologia con SENATE

Inoltre sono stati tenuti rapporti di collaborazione con l'Università Federico II di Napoli, Facoltà di Medicina Veterinaria per uno studio finalizzato alla realizzazione di una indagine epidemiologica sulla diffusione dei parassiti negli allevamenti bufalini del Lazio. I risultati di questo studio sono stati oggetto di presentazione al 8th World buffalo Congress di Caserta e di diverse pubblicazioni scientifiche anche su riviste con Impact Factor, precisamente:

- Condoleo R.U., Veneziano V., Bruni G., Santaniello M., Carbone S., Pennacchio S., Rinaldi L., Cingoli G. – Distribution of helminths in buffalo farms from central Italy - Italian Journal of animal Science - Vol. 6 (Suppl. 2), pp. 320-922 - ISSN 1594-4007 - Impact Factor 2006: 0.172;
- Condoleo R.U., Rinaldi L., Saralli G., Morgoglione M.E., Schioppi M., Condoleo R., Musella V., Cingoli G. - An updating o *Cryptosporidium parvum* in the water buffalo - Italian Journal of animal Science - Vol. 6 (Suppl. 2), pp. 917-919 - ISSN 1594-4007 - Impact Factor 2006: 0.172;
- Rinaldi L., Musella V., Condoleo R.U., Saralli G., Bruni G., Maurelli M.P., Cingoli G. - First studies on *Giardia duodenalis* in the water buffalo Italian Journal of animal Science - Vol. 6 (Suppl. 2) - ISSN 1594-4007 - Impact Factor 2006: 0.172;
- Veneziano v., Santaniello M., Carbone S., Pennacchio S., Morgoglione M.E., Schioppi M., Condoleo R., Cingoli G. - lice (*Haematopinus tuberculatus*) in water buffalo farms from central Italy - Italian Journal of animal Science - Vol. 6 (Suppl. 2), pp. 926-927 - ISSN 1594-4007 - Impact Factor 2006: 0.172;
- Rinaldi L., Condoleo R.U., Condoleo R., Saralli G., Bruni G., Cingoli G. – *Cryptosporidium* and *Giardia* in water buffaloes (*Bubalus bubalis*) of the Italian Mediterranean bred – Vet.Res.Comm. 2007 Aug. 31 – Suppl. 1;
- Rinaldi L., Musella V., Condoleo R., Saralli G., Veneziano V., Bruni G., Cingoli G. – *Giardia* and *Cryptosporidium* in water buffalo – Parassitology Res., 2007 Jan. 9.

SEZIONE DI VITERBO
RESPONSABILE: DR. LUIGI DE GROSSI

1. ATTIVITA' CORRENTE

I dati riportati in questa sezione mostrano un incremento lavorativo globale rispetto allo scorso anno che aveva già un volume elevato se rapportato al personale operante, infatti le accettazioni effettuate sono salite da 6381 a 6944, così anche le determinazioni analitiche che sono passate da 142002 a 150292 e i rapporti di prova emessi, aumentati da 4306 a 4867. Analizzandoli più in dettaglio si nota come il laboratorio di diagnostica abbia avuto una notevole mole di lavoro, con 8706 determinazioni analitiche di cui, 4850 effettuate per la ricerca di patogeni e 2031 riguardano esami anatomopatologici riferiti a 265 autopsie, la maggior parte delle quali eseguite su vitelli, ovini e cani. Questo è forse il settore dove più si esplica la professionalità e la peculiarità degli Istituti Zooprofilattici, difficile da improvvisare anche con l'ausilio di sofisticate attrezzature. Accanto alle ricerche batteriologiche, micologiche e parassitologiche di ogni tipo, prosegue un'intensa attività correlata alla diagnosi relativa all'avvelenamento soprattutto sui cani, in collaborazione con il laboratorio chimico di Firenze e con la Sede Centrale. Il problema delle esche avvelenate è serio e dimostra che ancora sono in circolazione prodotti vietati e difficili da reperire come la stricnina rappresentando un pericolo anche per l'uomo, dato che "bocconi avvelenati" vengono lasciati in luoghi pubblici, quali ad es. i parchi.

Il settore sierodiagnostico ha mostrato una considerevole attività con un ampio ventaglio di analisi e prove per emergenze sanitarie o piani di controllo ed eradicazione come quello inerente l'IBR bovina e oltre all'implementazione di nuove prove ELISA ha fornito molto lavoro. E' di rilievo il calo dei campioni pervenuti per brucellosi, causa l'aumento delle aziende ufficialmente indenni; si sono svolte comunque 69679 RB e 16828 FDC. Ancora alto il numero di determinazioni per LBE 28063 eseguite in ELISA dove l'eradicazione non è ancora giunta al termine. Nuova, ma intensa si è rivelata l'attività per il piano IBR sia volontario che per il monitoraggio, è infatti il primo anno che nella nostra Sezione si svolgono tali esami per un totale di 12085. Sono stati effettuati inoltre 1713 analisi in ELISA per la Paratubercolosi, campo da sviluppare sia sugli ovini che nei bovini, non solo a livello di ricerca, ma anche come profilassi e risanamento. Per il controllo B.T. sono state eseguite 5256 analisi in ELISA., circa 630 più dello scorso anno. I laboratori latte e microbiologia degli alimenti sono quelli che hanno avuto il maggior rapporto determinazioni/campioni e i più rapidi tempi di risposta, inoltre sono quelli con il maggior numero di prove accreditate. Il numero di accettazioni effettuate, quello dei campioni trasferiti unitamente ai molteplici sopralluoghi, mostrano un importante lavoro anche per la gestione di campioni e

problematiche di ogni genere. Sempre rilevante e non sempre priva di difficoltà è stata la gestione delle emergenze.

Come negli altri anni sono stati prodotti 2000 dosi di plasma di coniglio impiegato per la prova della coagulasi nell'ambito del nostro Istituto. L'Ente si è rifornito anche da una ditta esterna per motivi contingenti, ma il nostro prodotto oltre che molto meno costoso sembra funzionare sensibilmente meglio; la sezione, su richiesta, provvederà a produrlo in quantità maggiori.

2. FORMAZIONE

Riguardo la formazione del personale interno, alcuni non hanno effettuato corsi d'aggiornamento, per situazioni contingenti e impreviste riguardanti l'intera Sezione, mentre il dott. Alberto Brozzi e il tecnico Alessio Gelli hanno effettuato corsi molto validi, inerenti l'uso delle tecniche ELISA. Altri hanno partecipato a corsi sulla sicurezza e il responsabile ha frequentato diversi corsi con ECM, ma ha anche partecipato a Convegni Internazionali dove ha presentato lavori scientifici, alcuni pubblicati su riviste internazionali con alto impact factor, e ha aggiornato i propri campi d'interesse sulle EST e sulla Paratubercolosi. E' proseguito infine il rapporto con la vicina Università della Tuscia che invia ogni anno laureandi per effettuare gli stage previsti, dove il personale della Sezione funge da tutor. Nel 2007 c'è stato anche un accordo con l'Università La Sapienza di Roma, che avendo instaurato un corso di laurea per tecnici di laboratorio a Viterbo, ha indirizzato molti dei suoi studenti a frequentare uno stage presso la Sezione di Viterbo.

Il responsabile di Sezione, dott. Luigi De Grossi, ha svolto in qualità di docente alcune lezioni presso l'università della Tuscia ed è stato relatore al convegno "La paratubercolosi cinque anni dopo", tenutosi presso la Sede centrale. Inoltre ha svolto il ruolo di relatore per la tesi di laurea per una studentessa in biologia. Da questo sintetico quadro si deduce come la formazione, soprattutto nei confronti degli esterni e di altri enti sia molto intensa in questa Sezione e molto richiesta da diversi organismi scientifici.

3. QUALITA'

- Adeguatezza delle procedure: Le procedure operative attualmente adottate dal Dipartimento rispondono a pieno alle esigenze del laboratorio, sono inoltre state effettuate revisioni per le procedure interne al Dipartimento.

Questioni individuate nella precedente relazione annuale

Dalla precedente relazione annuale non sono emerse particolari criticità se non le raccomandazioni in sede di verifica ispettiva interna ad avere maggiore cura nella gestione delle apparecchiature, recepite e messe in pratica con riunioni del personale e quelle relative alle non conformità rilevate dal Sinal, riportate sotto, le quali sono state tutte risolte e chiuse.

Rapporti sulle visite di accreditamento, certificazione e di sorveglianza e verifiche eseguite da altri enti o clienti: Il 27 maggio 2007 è stata eseguita la verifica da parte del Sinal con esito positivo e mantenimento delle prove già accreditate o che avevano subito variazioni. . Sono state rilevate dieci N.C. di cui quattro riferite al sistema generale dell'Ente. Alcune riguardavano più propriamente la gestione locale, come il non identificare prontamente i documenti superati, una poco accurata gestione dei data logger e la mancata gestione di una non conformità riferita ad un circuito interlaboratorio con esito sfavorevole, risolta in seguito con la ripetizione della prova. Tutte le non conformità sono state risolte e chiuse.

Rapporti delle verifiche ispettive interne e dei rapporti di non conformità e azioni correttive/preventive: Nel corso del 2007 sono state eseguite tutte le verifiche ispettive previste dal piano annuale, antecedenti la visita ispettiva del SINAL, durante le quali sono state rilevate complessivamente otto non conformità alcune delle quali inerenti la gestione della documentazione, sono state tutte affrontate e risolte.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

Nel 2007 la Sezione di Viterbo è stata coinvolta in quattro ricerche correnti di cui in una come capofila, mentre nelle restanti come unità operativa e in un progetto del M.S inerente la prosecuzione degli studi sulla selezioni genetica nei confronti dell E.S.T. dei piccoli ruminanti, che hanno portato grandi risultati e i cui sviluppi sono all'attenzione internazionale. Nel 2007 proprio a seguito di queste ricerche sono state pubblicate su riviste internazionali con grande impact factor ben quattro lavori scientifici che hanno come autori oltre al sottoscritto dott. Luigi De Grossi, anche la dott.ssa Francesca Rosone e il sig. Francesco Giordani in due di esse. In seguito al nono congresso internazionale sulla Paratubercolosi, sono stati pubblicati sul giornale della società internazionale di paratubercolosi, due lavori, presentati prima come poster e poi inviati come full Text. Si intuisce da questo come la sezione è ben presente nel campo della ricerca in vari settori, che vanno dalla sicurezza alimentare allo studio di meccanismi patogenetici e genetici di malattie anche zoonotiche importanti e sta dando il suo contributo concreto alla visibilità del nostro Ente e all'impact factor, importante per il reperimento di somme maggiori in occasioni di assegnazioni di fondi per le ricerche.

5. RAPPORTI CON ALTRI ENTI

Circa i rapporti con altri enti , la Sezione di Viterbo ha una convenzione con l'Università della Tuscia riguardante gli stage occorrenti per la maturazione dei crediti , nella quale è previsto che gli studenti delle varie facoltà scientifiche svolgano i periodi necessari a maturare i crediti presso la nostra struttura . Analoga convenzione è stata stipulata con l'Università La Sapienza di Roma per il corso di Laurea per tecnici di laboratorio che si tiene a Viterbo. Oltre a questi rapporti formalizzati molti sono i rapporti nazionali e internazionali che si tengono e che possono far maturare opportunità in ogni momento. Per la Paratubercolosi si collabora con la facoltà di Veterinaria dell'Università di Pisa, e con il centro di referenza dell'I.Z.S della Lombardia ed EmiliaRomagna con sede a Piacenza. Per le Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili è ormai consolidata la proficua collaborazione con l'I.S.S. e l'Università di Veterinaria di Teramo e la sede di Padova dell'IZS delle Venezie, nonché con la facoltà di Veterinaria di Bologna

SEZIONE DI RIETI

RESPONSABILE: DR. PIETRO CALDERINI

1. ATTIVITÀ CORRENTE

Presso la Sezione di Rieti, nel corso dell'anno 2007, sono state svolte le seguenti attività di laboratorio:

	N. campioni	N. esami
Diagnostica	3.181	7.258
Latte (profilassi mastiti)	753	1.214
Alimenti	744	1.266
Sierologia profilassi di stato	37.081	49.373
IBR	3.438	12.195
AIE	2.490	2.490
Altra sierologia	643	643
Totale	48.330	74.439

Oltre alle attività riassunte nella precedente tabella sono stati accettati, per essere successivamente trasferiti verso i reparti della Sede Centrale 8.980 campioni di varie matrici.

La principale caratterizzazione delle attività della diagnostica, e che ne ha anche rappresentato un notevole incremento nel volume, è rappresentata essenzialmente dalla ricerca della trichinella dal muscolo di animali sia domestici che selvatici.

Le analisi di microbiologia degli alimenti sono ormai quasi esclusivamente effettuate in regime di autocontrollo che vengono svolte a favore di aziende convenzionate; parallelamente si assiste ad una costante diminuzione dei prelievi ufficiali.

Relativamente alle prove sierologiche, ad una fisiologica diminuzione delle prove per profilassi di stato, si registra un aumento delle prove eseguite per IBR ed AIE per effetto di specifiche normative.

2. FORMAZIONE

Le attività formative, previste per il personale operante presso questa Sezione, sono state negativamente condizionate dalla carenza di personale per effetto del quale è stato inevitabilmente necessario stabilire delle priorità che hanno penalizzato, fra l'altro, proprio la formazione. Nel corso dell'anno è stato inoltre necessario rispondere all'esigenza di formare il personale sull'utilizzo del nuovo sistema informativo di gestione delle attività che è in procinto di essere adottato. Entrambi queste situazioni hanno penalizzato soprattutto il personale del

Comparto il quale non ha avuto la possibilità di frequentare corsi ECM. Sono state comunque assolte le esigenze di formazione sui temi della sicurezza e delle tarature delle apparecchiature previste peraltro dagli obiettivi di questa Struttura. Relativamente alla sicurezza è stato organizzato un aggiornamento rivolto a tutto il personale della Sezione di Rieti sull'utilizzo delle maschere per la protezione delle vie respiratorie.

E' risultato di notevole importanza, per le positive ricadute sulle attività correnti e di ricerca svolte, la partecipazione del dott. Grifoni al Master di II livello in "Sanità Pubblica Veterinaria" organizzato dall'Università di Padova; lo stesso si è concluso nel mese di ottobre con la discussione di una tesi dal titolo "Indagine epidemiologica sulla presenza di *Echinococcus multilocularis* nelle Regioni Lazio e Toscana".

3. QUALITÀ

Adeguatezza delle procedure

Il numero e la tipologia, riferita soprattutto alle prove sierologiche e di microbiologia degli alimenti, delle prove accreditate, consente di produrre la quasi totalità dei Rapporti di Prova (RdP) con il logo "Laboratorio Accreditato SINAL".

Questioni individuate nel precedente Riesame

Non ci sono problemi evidenziati nel precedente riesame rimasti insoluti.

Rapporti sulle visite di sorveglianza e accreditamento svolte da enti accreditanti

Nell'anno 2007 la Sezione di Rieti non è stata oggetto di visita di riaccreditamento da parte del SINAL.

Rapporti sulle VI interne o eseguite da utenti/clienti o altre autorità e dei RNC/RAC

A seguito della VI del 01/10/2007 sono stati rilevati n. 2 RNC (QUA 308/07 VI, QUA 309/07 VI) il trattamento e la chiusura dei quali si è svolto nei modi e nei tempi previsti.

La Sezione a seguito della partecipazione al Circuito Interlaboratorio per le prove sierologiche di Brucellosi e Leucosi (Anno 2006), organizzato dalla D.O. Sierologia, si è vista formalizzare una AC (SIE 9/07-QUA 115/07) per i risultati forniti sia per la prova RBPT che per la FdC Brucellosi relativamente alle 20 Unità.

L'invio di nuovi campioni per il trattamento dell'AC è avvenuto alla fine di settembre e sono stati processati il 08/10/2007 e il 22/10/2007.

La chiusura formale della AC con esito favorevole è avvenuta il 30/10/2007.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

La Sezione Diagnostica di Rieti, unitamente a quella di Grosseto, ha presentato un progetto di ricerca al Ministero dell'Ambiente, che prevede lo svolgimento delle attività di medicina

forense veterinaria per la lotta al bracconaggio, a tutela e conservazione della biodiversità. Nell'ambito di questo progetto, per il quale è stato richiesto un finanziamento totale di 620.000 Euro, la Sezione di Rieti si occuperà delle attività di Genetica Forense. Le tecniche di genetica molecolare, infatti, stanno assumendo un ruolo fondamentale nella lotta contro il bracconaggio, il maltrattamento e il commercio illecito di animali. L'analisi del DNA permette una vasta gamma di indagini volte all'identificazione della specie oggetto del crimine, per esempio nel caso del sequestro di parti di animali morfologicamente non identificabili, come tranci di carne, piume, peli, oppure finalizzate all'identificazione del singolo animale attraverso la caratterizzazione del genotipo individuale ("*matching*"), oltre alla determinazione del sesso e alle analisi di paternità e parentela. L'implementazione di tali attività attraverso il citato finanziamento contribuirà a rendere il Laboratorio di Genetica Forense della Sezione di Rieti un punto di riferimento per le perizie medico legali a carattere forense di cui le autorità giudiziarie, gli Enti gestori delle aree protette, le Amministrazioni Provinciali, il Corpo Forestale dello Stato, le Associazioni ambientaliste e Animaliste ed altre fasce di utenza, si avvarranno per riconoscere e reprimere i reati contro gli animali.

La Sezione di Rieti è stata coinvolta, anche in questo caso con la Sezione di Grosseto, nella realizzazione del progetto di ricerca per giovani ricercatori, bandito dal Ministero della Salute, dal titolo "Climate, Immunity, Environment: variations and effects on the leishmaniosis transmission patterns"; le attività previste saranno principalmente orientate alla diagnostica della malattia negli animali selvatici sensibili.

Relativamente alla ricerca corrente finanziata dal Ministero della Salute sono attualmente in fase di realizzazione 4 progetti uno dei quali in qualità di capofila. E' attualmente in corso di valutazione un progetto di ricerca sulla diagnostica della babesiosi negli animali domestici e selvatici.

Nel corso del 2007, utilizzando fondi specifici di ricerca, ma anche facendo ricorso a risorse interne, sono stati complessivamente prodotti 21 lavori scientifici presentati nel modo seguente: 1 su rivista con impact factor, 2 su rivista nazionale, 4 in congressi nazionali, 11 in congressi internazionali e 3 tesi di laurea. Sono stati inoltre accettati per la pubblicazione, da riviste munite di impact factor, 2 lavori scientifici.

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Convenzione con "Sabina Universitas"

Il dott. Calderini ha effettuato attività di docenza per la disciplina "Scienze e tecnologie alimentari", per un totale di 18 ore, nell'ambito del Corso integrato "Scienze dell'alimentazione" per il Corso di Laurea "Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei

luoghi di lavoro” dell’Università “La Sapienza” di Roma, Facoltà di Medicina e Chirurgia, presso il polo di Rieti “Sabina Universitas”. Nell’ambito di questa convenzione il dott. Calderini, per l’anno accademico 2007/2008, è stato nominato componente della commissione di laurea. Nel corso dell’anno ha realizzato, in qualità di relatore, due tesi di laurea sperimentali dai titoli: “Controllo dei contaminanti biologici nella produzione artigianale della porchetta” e “Isolamenti di *Staphylococcus aureus* produttori di superantigeni nel latte di massa bovino”.

Presso questa Sezione hanno svolto attività di tirocinio, prevista per gli iscritti al corso di Laurea in “Tecnico della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro”, n. 12 studenti.

Università degli studi dell’Aquila

In qualità di correlatore il dott. Calderini ha partecipato alla realizzazione della tesi di laurea sperimentale, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, dal titolo “Contaminazione di salmonella su carni suine nella provincia di Rieti”.

Progetti di ricerca

Per le attività scientifiche connesse alla progettazione ed alla realizzazione dei programmi di ricerca o la realizzazione di lavori pubblicati il Dipartimento di Rieti ha istituito rapporti con le seguenti Università:

- “La Sapienza” di Roma, Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- Università di Pisa, Facoltà di Medicina Veterinaria;
- Scuola Normale Superiore di Pisa.

ARSIAL

Con deliberazione n. 687 del 30.07.07 il dott. Calderini è stato nominato componente del Comitato Tecnico Permanente, supporto tecnico scientifico dell’Osservatorio Faunistico Regionale.

Regione Lazio

La Sezione di Rieti è stata individuata come sede operativa dell’unità specialistica di Medicina Veterinaria Forense nell’ambito di un protocollo d’intesa stipulato con l’Assessorato all’Ambiente e Cooperazione tra i Popoli.

ATC 2

Il dott. Calderini è componente del comitato scientifico della rivista trimestrale edita dall’ATC 2 della Provincia di Rieti.

VII Comunità Montana “Salto Cicolano”

Protocollo d’intesa per le attività previste nel progetto lupo: “Stima del popolamento di lupo (*Canis lupus* L) e del randagismo canino – monitoraggio dell’uso del territorio e stesura di

un piano di intervento con la duplice finalità: valorizzare le emergenze naturalistiche nel comprensorio della Comunità Montana Salto Cicolano e supporto agli allevatori per la riduzione del danno al patrimonio zootecnico”. Al termine del periodo previsto delle attività è stata prodotta la relazione finale che comprendeva gli accertamenti di laboratorio eseguiti sulle carcasse di 3 lupi provenienti dal territorio di competenza della VII Comunità Montana.

I CENTRI DI REFERENZA NAZIONALE

CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER LE MALATTIE DEGLI EQUINI (CERME)

Responsabile: Dr. Gianluca Autorino

Le attività del 2007 del CeRME sono state sviluppate e svolte in conformità a quanto disposto dall'art. 2 del D.M. 4 ottobre 1999 (compiti dei Centri Nazionali di Riferimento), ponendo maggiore attenzione alle malattie della Lista B dell'O.I.E. ed altre malattie emergenti comuni agli equidi ed all'uomo.

Si rappresentano di seguito le attività ritenute maggiormente caratterizzanti.

DIAGNOSTICA

1. Servizi diagnostici di secondo livello

L'attività, prevalentemente richiesta dagli IIZZSS di Foggia, Palermo, Perugia, Portici e Sassari, ha riguardato conferme diagnostiche relative ad arterite virale, rinopolmonite ed influenza equina. Sono inoltre stati sottoposti a ricerche virologiche i casi di equini con sindromi neurologiche nei confronti di EHV 1 (stipite neurotrofo) e Borna virus. Negli ultimi mesi dell'anno sono stati inviati dagli IIZZSS di Torino, Padova e Brescia tamponi e isolati per la conferma diagnostica nei confronti di Taylorella equigenitalis.

Il CERME nel 2007 ha effettuato complessivamente 31.665 determinazioni analitiche sia richieste da Servizi territoriali del Lazio e della Toscana, sia extraregionali. Nella tabella gli esami vengono riportati per tipologia di prova.

Prova	n. determinazioni
Anemia infettiva ELISA competitiva	21930
Anemia infettiva AGID	2078
Arterite virale colture cellulari	94
Arterite virale PCR	152
Arterite virale sieroneutralizzazione	986
Babesia caballi IFI - ELISA	393
Babesia equi IFI - ELISA	395
Borna virus PCR	28
EHV 1 sieroneutralizzazione	754
EHV 4 sieroneutralizzazione	571
EHV 1 PCR	210
EHV 4 PCR	210
Influenza	632
Morbo Coitale maligno	647
Morva	626
Peste equina ELISA	8
Taylorella equigenitalis	148
West Nile ELISA	924
West Nile PCR	879
Totale	31665

2. Standardizzazione delle metodiche e mantenimento dell'accreditamento delle prove secondo Sistemi Qualità

Secondo quanto previsto dall'art.3 del D.M. 4 ottobre 1999, per il mantenimento dell'accreditamento ed del livello di eccellenza delle prove, sono state svolte attività di revisione delle procedure rispetto a quanto previsto dall'ultima edizione del Manual of Diagnostic Tests and Vaccines for Terrestrial Animals (23 luglio 2004) (evoluzione dei metodi di riferimento, formazione e aggiornamento permanente del personale, partecipazione a circuiti interlaboratorio riconosciuti, produzione di materiali di riferimento, definizione e calcolo dell'incertezza di misura), sia di verifica della conformità dei diversi laboratori rispetto ai requisiti del Sistema Qualità.

Le strutture del CeRME hanno mantenuto l'accreditamento, ottenuto secondo la ISO IEC 17025, delle seguenti prove:

- Immunodiffusione in gel di agar per l'Anemia Infettiva degli Equini
- Sieroneutralizzazione per la ricerca di anticorpi nei confronti del virus dell'Arterite Virale Equina
- Isolamento ed identificazione del virus dell'Arterite Virale Equina mediante inoculazione su colture cellulari
- Sieroneutralizzazione per la ricerca di anticorpi nei confronti dell'Herpes Virus 1 degli equini
- Sieroneutralizzazione per la ricerca di anticorpi nei confronti dell'Herpes Virus 4 degli equini
- Fissazione del complemento per Morbo Coitale Maligno
- Fissazione del complemento per Morva
- Immunofluorescenza indiretta per Babesia caballi
- Immunofluorescenza indiretta per Babesia equi
- Isolamento ed identificazione di Taylorella equigenitalis
- Isolamento ed identificazione di Salmonella spp
- Emolisi Radiale Singola (SRH), per la determinazione del livello anticorpale protettivo in soggetti vaccinati per influenza.

Altre prove in uso presso il CERME non accreditate ma validate e/o standardizzate:

- PCR per la ricerca di *Taylorella equigenitalis*
- PCR per la ricerca di *Taylorella asinigenitalis*
- Real Time PCR per EHV 1
- Real Time PCR per EHV 4
- Real Time PCR per Borna virus
- Real Time PCR per influenza equina
- Real Time PCR per Arterite virale degli equini
- Real Time PCR per West Nile virus
- ELISA sierologico competitivo per anemia infettiva degli equini
- Western-blot per conferma diagnosi sierologica per anemia infettiva degli equini
- ELISA sierologico per *Babesia caballi*
- ELISA sierologico per *Babesia equi*

3. Produzione e distribuzione di materiali di riferimento, diagnostici e substrati biologici

Si riportano di seguito i materiali distribuiti per Laboratorio:

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna: Sieri positivi e negativi di riferimento per arterite virale degli equini. Sieri positivi monoclonali e policlonali di riferimento per virus di referenza Borna. Sieri positivi e negativi di riferimento per EHV 1 ed EHV 4. Stipite di referenza di *Taylorella equigenitalis*.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche: Linee cellulari di riferimento (equine dermis) per la coltivazione di virus equini.
- Facoltà di Medicina Veterinaria, Università degli Studi di Perugia, Istituto malattie infettive: stipiti virali di riferimento EHV 1 ed EHV 4

Per l'anemia infettiva degli equini è continuata la produzione di proteina ricombinante (P26) del virus e del siero positivo ad alto titolo successivamente distribuito a livello nazionale dal Centro di Referenza di Pisa da impiegare nella prova di immunodiffusione in gel di agar. Da sottolineare che le produzioni del 2007 sono aumentate in termini esponenziali essendo stati

sottoposti a controllo 233.064 soggetti in seguito all’emanazione della O.M. 14 novembre 2006 “Disposizioni urgenti in materia di sorveglianza dell’anemia infettiva degli equidi”.

4. Prove interlaboratorio

Nel 2007 il CeRME non ha organizzato nuovi circuiti di prova interlaboratorio.

EPIDEMIOLOGIA

1. Sviluppo e gestione di sistemi informativi – creazione banca dati

Consegnato il primo report (anni 2004 – 2006) relativo alla gestione del flusso informativo delle attività di cui all’OM 13 gennaio 1994 “Piano nazionale di controllo dell’arterite virale degli equini” rispetto a cui l’Osservatorio Epidemiologico ha raccolto, archiviato, aggregato e gestito i dati inviati dagli altri Istituti Zooprofilattici per le opportune valutazioni epidemiologiche.

2. Studio, sviluppo e gestione di sistemi di sorveglianza, verifica e controllo

Vedi capitolo relativo a “RICERCA E SPERIMENTAZIONE”

3. Servizio di consulenza e supporto alla realizzazione di indagini epidemiologiche

Assieme all’attività diagnostica è stata fornita consulenza a Servizi territoriali delle ASL, nonché il supporto alla realizzazione di indagini epidemiologiche, in occasione di focolai e nell’ambito dell’attività di sorveglianza nei confronti dell’influenza equina delle sindromi respiratorie, dell’anemia infettiva e di sindromi neurologiche sostenute dallo stipite neuropatogeno dell’herpes virus equino tipo 1.

In particolare si segnalano le indagini epidemiologiche condotte presso gli ippodromi romani di Tordivalle e delle Capannelle per quanto riguarda le sindromi respiratorie e neurologiche ed il supporto dato alle indagini condotte in seguito ai primi isolamenti sul territorio nazionale di Taylorella equigenitalis.

RICERCA E SPERIMENTAZIONE

1. Progetti di ricerca finanziati dal Ministero della Salute

Concluso nel mese di aprile e rendicontato il Progetto di ricerca corrente (anno finanziario 2003) “Studio di prevalenza sulle principali malattie virali degli equini (Lista B O.I.E.) anche mediante l'utilizzo di metodiche innovative. Sperimentazione e sviluppo di un protocollo di sorveglianza della Influenza Equina e valutazione dei fattori di rischio associati all'insorgenza di focolai epidemici”. (allegato 1)

nelle coorti di nascita successive al 1998. I dati di segnalamento individuali hanno consentito di stratificare il campione per età al fine di stimare dati di prevalenza per coorte di nascita.

Ricerca finalizzata 2005 - Sviluppo di metodi diagnostici per la sorveglianza delle neuropatologie di origine virale degli equini

Obiettivo principale - Sviluppare metodi diagnostici innovativi per la ricerca simultanea e rapida di virus causa di neuropatologie degli equini e comuni all'uomo, realizzando e validando metodi a basso rischio biologico, al fine di poter istituire una rete di sorveglianza che abbia obiettivi di Sanità Pubblica.

Trasmesso il report di attività intermedio (dodicesimo mese) nel mese di dicembre (allegato 2). Le attività condotte sono in linea con quanto riportato nelle fasi del progetto.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Corsi che il CdR ha organizzato o a cui ha partecipato

- Società Italiana Veterinari per Equini - 26-28 gennaio - Bologna XIII Congresso multisala SIVE – Zoonosi trasmesse dagli equini
- Centro Militare Veterinario - 27 ottobre – Grosseto - Fattrici e Puledri – Principi di profilassi in riproduzione equina
- Latina - 3-4 dicembre — Zoonosi emergenti e sanità pubblica – Epidemiologia e Sorveglianza della West Nile Disease

5 – 9 NOVEMBRE 2007 – Stage del dr. Jerzy Rola del “National Reference Laboratory for EVA, Virology Department, National Veterinary Research Institute in Pulawy (Polonia), su tecniche diagnostiche dirette, indirette e molecolari nei confronti del virus dell'arterite equina.

CONSULENZE, ATTIVITA' DI DOCENZA, COLLABORAZIONI NAZIONALI

Consulenze e pareri tecnici forniti ad esterni

E' stata prestata consulenza continuativa agli Uffici III e VIII del Ministero della Salute rispettivamente per i seguenti aspetti:

- movimentazione degli equidi a livello internazionale
- aggiornamento di metodiche diagnostiche ai fini delle certificazione per le movimentazioni
- verifica dei documenti del Manual of Diagnostic Tests and Vaccines for Terrestrial Animals in revisione da parte dell'OIE e relativi ai metodi diagnostici specifici per le malattie degli equini
- collaborazione alla definizione e stesura di provvedimenti normativi (Ordinanza del Ministero della Salute sulla sorveglianza ed il controllo dell'anemia infettiva degli equini, in corso di pubblicazione sulla GURI – definizione di bozza di DM su controllo di Taylorella equigenitalis)
- definizione protocolli di esame su equidi donatori per emotrasfusioni

Ad IZZSS ed ASL: nel merito di interventi relativi al trattamento ed alla terapia di stalloni portatori di Taylorella equigenitalis

Attività di docenza

Effettuata nell'ambito dei corsi soprarichiamati.

COLLABORAZIONI EUROPEE

- Animal Health Trust, Centre for Preventive Medicine, New Market, UK
- Institute of Virology, Veterinary University of Vienna - Vienna, Austria
- National Veterinary Institute - Uppsala, Svezia
- Royal Tropical Institute - Amsterdam, Olanda
- The Veterinary Laboratories Agency - Addleston, UK
- Royal Veterinary School – London, UK

COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

- Gluck Equine Veterinary Research Center, Dipartimento di Scienze Veterinarie, Università del Kentucky - Lexington, USA

- University of Pennsylvania, New Bolton Center, USA
- Epizootic Research Station (JRA), Tochigi, Japan
- National Veterinary Services Laboratory, Ames IA, USA

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE E DIVULGATIVE

West Nile Disease: studio trasversale nei cavalli del Padule del Fucecchio e valutazione retrospettiva per coorte di nascita nel periodo 1999-2006. Marcello Sala, Maria Teresa Scicluna, Giuseppe Manna, Cristiano Cocumelli , Francesca Susini, Alberto Santini, Roberto Ricchi, Marco Selmi, Antonio Battisti, Paolo Cordioli, Gian Luca Autorino. Workshop Nazionale di Epidemiologia Veterinaria, Abano Terme 13-14 settembre 2007. Rapporto Istisan Congressi 07/C5: 100-101

Sorveglianza sugli stipiti virali di influenza equina isolati in Italia in rapporto alla profilassi immunizzante A.M. Damiani, M.T. Scicluna, I. Ciabatti, G. Cardeti, M. Sala, G. Vulcano, P. Cordioli, V. Martella, D. Amaddeo, G.L. Autorino Atti II Workshop Nazionale di Virologia Veterinaria – Diagnostica ed Epidemiologia delle infezioni virali degli animali, Bologna 7-8 giugno 2007. Rapporto Istisan Congressi 07, pag 23

Applicazione di un protocollo di real-time rt-pcr per la diagnosi della malattia di Borna Cersini A., Damiani A. , Amaddeo D. , Manna G., Scicluna M.T., Cantile C., Autorino G.L. Atti IX Convegno SIDiLV Roma 14-16 Novembre 2007, pag. 88-89

CENTRO DI REFERENZA ANEMIA INFETTIVA EQUINA (CRAIE)

Responsabile: Dr. Riccardo Forletta

- Standardizzazione e validazione di metodiche diagnostiche
 - a) Accredimento della procedura relativa all'esecuzione dell'AGID secondo il metodo previsto dall'OIE (POS SIP 003 NOR), descritto nel Manuale OIE 2004 5^a Edizione (Pagg. 683-684) ed indicato nel Comunicato relativo alle metodologie diagnostiche per le malattie degli equidi riproduttori maschi ai fini della disciplina della riproduzione animale (GU n. 66 del 21-3-2005).
 - b) Definizione di un protocollo per la diagnosi di Anemia Infettiva Equina attraverso la ricerca diretta di DNA provirale in leucociti e cellule tissutali mediante l'impiego di Nested-PCR.
 - c) Prove di confronto tra i kit ELISA disponibili per la diagnosi sierologica di AIE al fine di valutare le performances tecniche dei singoli test.
- Produzione e distribuzione di reagenti per la diagnosi ufficiale di AIE mediante test di Coggins (D.M. 04/12/1976) e AGID metodo OIE ("Equine Infectious Anaemia" in Manual of standards for diagnostic tests and vaccines, 5th edition, 2004; Chapter 2.5.4)
 - a) L'Antigene di riferimento viene prodotto infettando la linea cellulare "Equine Dermis" (ED ATCC CCL57) con virus AIE ceppo Wyoming (ATCC VR) o per via ricombinante in E. coli (p 26), come previsto nel Comunicato in G.U. n. 66 del 21-3-2005. Tale attività è effettuata presso il Reparto di Virologia e Biotecnologie mentre la titolazione, la validazione e la costituzione del kit diagnostico sono a cura del CRAIE.

Antigene e Siero di riferimento sono inviati dal CRAIE agli II.ZZ.SS. richiedenti, corredati da specifica documentazione: scheda tecnica, certificato del kit, scheda di sicurezza
 - b) Nel corso del 2007 sono stati validati dal Centro di Riferenza n° 14 lotti di kit diagnostico per diagnosi di AIE per un volume totale di 2475,5 ml di Antigene.

- Kit diagnostici inviati agli II.ZZ.SS. nell'anno 2007 :

II.ZZ.SS.	Antigene (ml)	Siero (ml)
IZS Lazio e Toscana	830	2331
IZS Mezzogiorno	257	730
IZS Sicilia	203	557
IZS Abruzzo e Molise	251	736
IZS Venezia	253	660
IZS Umbria e Marche	244	690
IZS Puglia e Basilicata	333	769
IZS Lombardia ed Emilia Romagna	42	111
IZS Sardegna	119	381
Altri laboratori:		
Centro studi Ricerche di Sanità e Veterinaria	20	40
Lab. Igiene Amb. SAN MARINO	8	21
TOT. ml distribuiti	2569	7026

- Attività analitica routinaria

Il CRAIE conferma la positività per AIE di sieri di equini pervenuti dagli altri II.ZZ.SS. mediante l'esecuzione di tre prove: Test di Coggins (D.M. 04/12/1976), AGID metodo OIE ("Equine Infectious Anaemia" in Manual of standards for diagnostic tests and vaccines, 5th edition, 2004; Chapter 2.5.4.) e test ELISA (SA-ELISA II, *Viral Antigens Inc.*). L'adozione di un piano di controllo regolare per l'AIE su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'Ordinanza 14 Novembre 2006 in GU 07.12.2006 n. 285, e l'introduzione di controlli sierologici per AIE sull'intera popolazione equina a livello nazionale, con l'obiettivo di monitorare la situazione nazionale e delineare un quadro epidemiologico generale, ha determinato un notevole aumento nel numero dei soggetti positivi riscontrati annualmente a livello nazionale, con una maggiore consapevolezza della presenza della malattia nel territorio e la necessità di non abbandonare i controlli per la malattia.

Il numero totale degli esami effettuati nel dal CRAIE nel 2007 per le singole prove previste sono stati:

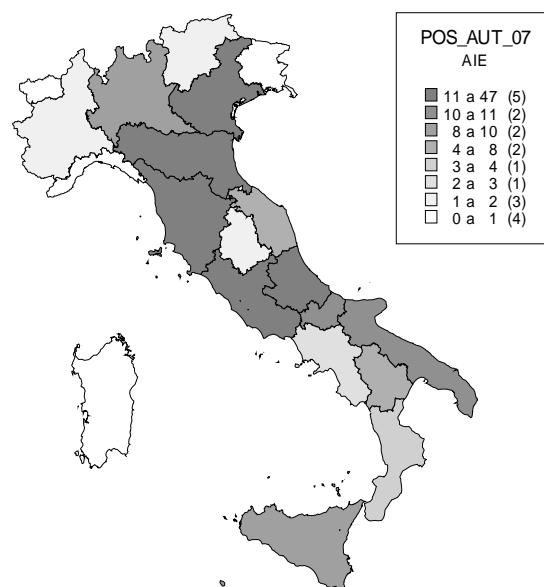
PROVA	NR_ESAMI
TEST DI COGGINS	1224
AGID METODO	1191
OIE	
ELISA	783

In seguito agli esami effettuati dal CRAIE nel 2007, sono stati confermati 689 (Vedi figura 1) positività sierologiche per AIE su soggetti autoctoni e 42 positività su soggetti di importazione in seguito a controlli effettuati su equidi importati dalla Romania ai sensi Decisione della Commissione 2004/825/CEE, per un totale di 731 casi confermati.

Come da incarico della Procura della Repubblica Tribunale Ordinario di Siena, in collaborazione con il CentroRetrovirus Università di Pisa sono state sottoposte ad accertamenti diagnostici per la ricerca diretta del virus AIE mediante tecniche biomolecolari n. 46 sacche di plasma equino sottoposte a sequestro cautelativo.

Figura 1. CASI di AIE anno 2007 per REGIONE

POSITIVI CONFERMATI	NUMERO
ABRUZZI	325
BASILICATA	6
CALABRIA	
CAMPANIA	10
EMILIA-ROMAGNA	21
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2
LAZIO	141
LIGURIA	0
LOMBARDIA	9
MARCHE	30
MOLISE	15
PIEMONTE	2
PUGLIA	17
SARDEGNA	0
SICILIA	14
TOSCANA	55
TRENTINO-ALTO ADIGE	1
UMBRIA	18
VALLE D'AOSTA	0
VENETO	19
TOTALE POSITIVI	689



- Circuiti interlaboratorio

Anche nel 2007, come per gli anni precedenti, è stato organizzato un Circuito Interlaboratorio per la diagnosi sierologica di Anemia Infettiva Equina (AIE) mediante il Test di Immunodiffusione in Gel di Agar (AGID): AGID metodo OIE (Manuale OIE 2004 - 5^a edizione) e Test di Coggins (D.M. 04/12/1976). Hanno partecipato al Circuito 69 laboratori tra sedi e sezioni degli IL.ZZ.SS. che eseguono la prova; hanno inoltre partecipato il Centro Studi del Servizio Veterinario militare di Roma, Laboratorio biologico del Servizio di igiene ambientale di San Marino ed il National Sanitary Veterinary and Food Safety Authority Institute for Diagnosis and Animal Health di Bucharest (ROMANIA), diretto dal Dr. Gheorghe BARBOI.

I sieri oggetto della prova, prescelti tra i sieri dell'emoteca del CRAIE, sono stati sottoposti a prove di stabilità e di omogeneità (Guidelines OIE 1998. Guidelines of the Office International des Epizooties for laboratory quality evaluation, for international reference standards for antibody assays and for laboratory proficiency testing. Rev. Sci. Tech. Off. Int. Epiz., 17 (2), 600-609.), quindi inviati con un protocollo operativo dettagliato, descrittivo delle singole fasi operative del circuito .

- Circuiti Intralaboratorio

Sono state eseguite con esito favorevole Prove per la verifica della capacità del laboratorio nell'applicazione del metodo per il Test di Immunodiffusione in Gel di Agar (AGID) eseguito sia

mediante AGID metodo OIE (Manuale OIE 2004 - 5^a edizione) che Test di Coggins (D.M. 04/12/1976) attraverso Prove di Ripetibilità e Riproducibilità che hanno coinvolto i singoli operatori del laboratorio. I sieri utilizzati per la prova sono stati selezionati nell'emoteca del CRAIE, tra i sieri di collezione opportunamente controllati e validati in presenza di sieri di riferimento internazionale.

- Report sui dati piano monitoraggio

Flusso e reporting dati Piano di monitoraggio sierologico nazionale AIE come da OM 14.11.06.

Nel corso del 2007 sono stati redatti ed inviati al Ministero della salute, Regioni ed II.ZZ.SS:

- n° 3 report (Aprile; Maggio; Giugno) relativi ai soli casi di positività sierologica per AIE riscontrati a livello nazionale nell'ambito dell'OM 14.11.06 e confermati dal CRAIE come previsto;
- n° 3 report (Luglio; Ottobre; Dicembre) relativi agli esami complessivamente effettuati dagli II.ZZ.SS. nell'ambito del monitoraggio sierologico per AIE come da OM 14.11.06 e dei casi di positività sierologica confermati dal CRAIE.

- Ricerca e sperimentazione:

E' stato portato a termine il Progetto di ricerca corrente 2003 "Organizzazione di un sistema di sorveglianza nazionale, epidemiologico-molecolare per il controllo dell'infezione da virus dell'AIE in Italia", con la messa a punto di tecniche molecolari altamente sensibili per la diagnosi diretta qualitativa e quantitativa di AIE mediante ricerca diretta del virus in campioni di sangue e tessuti in modo da poter svelare l'infezione sia in soggetti con infezione in fase sia acuta che cronica.

Personale del CRAIE ha inoltre partecipato al progetto di Ricerca Corrente 2005 "Studio della prevalenza del complesso CAEV-MVV negli allevamenti ovicapri di alcune Regioni Italiane (Umbria, Marche, Toscana, Sardegna e Sicilia).

- Aggiornamento e formazione professionale:

Eventi formativi a cui ha partecipato il personale del CRAIE:

Dott. Riccardo Forletta (Responsabile del CRAIE)

Titolo dell'evento	Data e luogo dell'evento	Ente organizzatore
IX Congresso Nazionale S.I.D.I.L.V	14-16.11.2007	IZS Lazio e Toscana, IZS Umbria e Marche; ANIV.

D'Alonzo Alessia

Titolo dell'evento	Data e luogo dell'evento	Ente organizzatore
Le zoonosi nella diagnostica di laboratorio	20, 27 Novembre; 4 Dicembre	IZS Lazio e Toscana

- Consulenze, attività di docenza, collaborazioni nazionali

Nell'anno 2007 il CRAIE ha collaborato attivamente con AA.SS.LL, Regioni e Ministero Salute per la gestione di focolai di Anemia Infettiva Equina segnalati nel territorio nazionali, in significativo aumento in relazione all'entrata in vigore dell'Ordinanza Ministeriale del 14 Novembre 2006, con il conseguente controllo sierologico di tutta la popolazione equina nazionale. E' stata inoltre fornita collaborazione al Ministero della Salute per la stesura nuovo piano di sorveglianza per l'Anemia Infettiva equina.

- Attività di docenza

- Dott. Riccardo Forletta Responsabile del Centro di Referenza per l'Anemia infettiva equina

Evento (Titolo, Luogo e Data)	Ente organizzatore	Titolo intervento
SEMINARIO "ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUINI IN ITALIA: ATTUALE SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA" Facoltà di Medicina Veterinaria di Pisa, 7 MARZO 2007	Pisa, 7 Marzo 2007 Facoltà di Medicina Veterinaria di Pisa - Scuola di Specializzazione in "Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche"	"ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUINI IN ITALIA: ATTUALE SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA"
2° WORKSHOP NAZIONALE DI VIROLOGIA VETERINARIA- Facoltà di Medicina Veterinaria di Bologna, 7-8 giugno 2007	ISS; Fac.Med.Vet.Bologna; IZSLER; IZSUM; ANIV; IZSLT	ANEMIA INFETTIVA DEL CAVALLO: UNA MALATTIA RIEMERGENTE
SEMINARIO SIVE ANEMIA INFETTIVA Cremona, Palazzo Trecchi 3 Marzo 2007	SIVE	IL PUNTO SULLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA DELL'ANEMIA INFETTIVA EQUINA IN ITALIA

- Dott. Ricci Ida:

Evento (Titolo, Luogo e Data)	Ente organizzatore	Titolo intervento
SEMINARIO "ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUINI IN ITALIA: ATTUALE SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA" Facoltà di Medicina Veterinaria di Pisa, 7 MARZO 2007	Pisa, 7 Marzo 2007 Facoltà di Medicina Veterinaria di Pisa - Scuola di Specializzazione in "Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche"	"ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUINI IN ITALIA: ATTUALE SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA"
2° WORKSHOP NAZIONALE DI VIROLOGIA VETERINARIA - Facoltà di Medicina Veterinaria di Bologna, 7-8 giugno 2007	ISS; Fac.Med.Vet.Bologna; IZSLER; IZSUM; ANIV; IZSLT	ANEMIA INFETTIVA DEL CAVALLO: UNA MALATTIA RIEMERGENTE

- Sito Web

Il Sito Web del CRAIE attualmente in fase di aggiornamento è consultabile all'indirizzo www.izslt.it

CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER LA RICERCA DI OGM (CROGM)

Responsabile: Dr. Demetrio Amaddeo

Obiettivi strategici

Obiettivi	Piani attuativi	Indicatori
Conferma analitica	Supporto tecnico/analitico su campioni di difficile interpretazione	N° di campioni esaminati
Standardizzazione metodiche	Sviluppo, confronto e validazione di metodiche analitiche per il rilevamento di OGM in alimenti e mangimi	N° di metodiche validate
“Ring test”	Effettuazione di prove interlaboratorio per la verifica dell’efficienza dei laboratori	N° di circuiti interlaboratorio
Diffusione metodi ufficiali	Verifica e diffusione di metodi ufficiali	N° di metodi
Formazione	Seminari e corsi di formazione specifica per i laboratori ufficiali e per il Servizio Sanitario Nazionale	N° di corsi/seminari
Informazione	Trasmissione di informazioni tecnico-scientifiche per i laboratori ufficiali e per il Servizio Sanitario Nazionale	N° di atti informativi
Predisposizione piani di intervento	Collaborazione con il Ministero della Salute per la definizione e l’esecuzione di piani di intervento	N° di piani predisposti
Collaborazione con altri Centri di Riferenza	Rapporti di collaborazione scientifica	N° di collaborazioni
Assistenza e supporto al Ministero della Salute	Consulenza tecnico-scientifica, raccolta, elaborazione e trasmissione dati attività analitica dei laboratori ufficiali	N° di consulenze/trasmissioni

Attività diagnostica

1) Standardizzazione e validazione di metodiche analitiche

- aggiornamento linee guida per la validazione intra-laboratorio dei metodi analitici in PCR real time
- validazione di metodi di analisi in PCR real time per il rilevamento di geni endogeni del mais, di elementi di screening (promotore 35S del virus del mosaico del cavolfiore e terminatore NOS di *Agrobacterium tumefaciens*) e di eventi di trasformazione del mais; in totale si è proceduto alla validazione di n° 12 metodi analitici, attività conclusa nel 2008.
- sviluppo e validazione di n° 2 procedure analitiche in PCR real time per lo screening multiplo rapido di OGM, attraverso la ricerca simultanea di diversi elementi di screening e di diversi eventi di trasformazione

2) produzione e distribuzione di reagenti

a) collaborazione ad uno studio coordinato dall'IRMM (Istituto dei materiali e delle misure di riferimento della Commissione Europea) per la certificazione di plasmidi utilizzabili come controllo positivo e come calibratori nell'attività analitica

3) attività analitica (numero di campioni processati, tipologia e provenienza dei campioni, risultati, utilizzatori dei servizi analitico-diagnostici del centro).

N° campioni	tipologia	provenienza	N° prove analitiche effettuate	risultati	richiedente il servizio analitico-diagnostico del CROGM
1	riso	Italia	3	conforme	ARPA Piemonte
1	prodotti per diete speciali	Italia	1	conforme	ARPA Emilia Romagna
1	mangime complementare avicoli-cunicoli	Italia	13	conforme	ARPA Friuli Venezia Giulia
1	riso	Italia	2	conforme	ASL Mantova
1	spaghetti di riso	Cina	2	conforme	ASL Napoli 4
1	risone greggio	Italia	2	conforme	ASL Pavia
1	spaghetti di riso	Cina	2	non conforme	ASL RM/B SIAN
1	spaghetti di riso	Italia	2	conforme	IZS Mezzogiorno
1	vermicelli di riso	Cina	2	conforme	IZS Mezzogiorno
1	spaghetti di riso	Cina	2	conforme	IZS Mezzogiorno
1	mangime	Italia	2	conforme	IZS Mezzogiorno
1	mais	Argentina	2	conforme	IZS Mezzogiorno
1	pet food	USA	5	non conforme	IZS Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
1	pet food	Italia	2	conforme	IZS Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
1	pet food	Italia	2	conforme	IZS Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
1	pet food	USA	2	conforme	IZS Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
11	pet food	USA	21	conformi	IZS Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
1	pet food	Italia	5	conforme	IZS Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
5	pet food	USA	10	conformi	IZS Venezia
2	mangimi	Italia	4	conformi	IZS Venezia
5	pet food	Italia	13	2 conformi 3 non conformi	IZS Venezia
1	mangime	Italia	3	conforme	IZS Venezia
4	pet food	Italia	10	3 conformi 1 non conforme	IZS Venezia
5	mangime	Italia	13	conformi	IZS Venezia
1	mangime	Italia	1	conforme	IZS Venezia
1	farina di mais	Italia	1	conforme	IZS Sicilia
1	mangime	Italia	14	conforme	IZS Umbria e Marche
2	riso	Thailandia	4	conformi	NAS Bologna
2	riso	India	4	conformi	NAS Bologna
1	riso	Thailandia	2	conforme	NAS Brescia
1	riso	Estero	2	conforme	NAS Brescia
1	riso	Regno Unito	2	conforme	NAS Brescia
1	riso	Estero	2	conforme	NAS Brescia
1	vermicelli di riso	Cina	2	conforme	NAS Brescia
1	spaghetti di riso	Cina	2	conforme	NAS Brescia
1	gnocchi di riso	Cina	2	conforme	NAS Brescia
1	gnocchi di riso	Cina	2	non conforme	NAS Brescia
1	riso	Pakistan	2	conforme	NAS Cremona
2	riso	India	4	conforme	NAS Cremona

N° campioni	tipologia	provenienza	N° prove analitiche effettuate	risultati	richiedente il servizio analitico-diagnostico del CROGM
1	riso	Paesi Bassi	2	conforme	NAS Cremona
4	riso	Italia	8	conforme	NAS Cremona
3	vermicelli di riso	Cina	6	conformi	NAS Firenze
1	gnocchi di riso	Cina	2	conformi	NAS Firenze
2	riso	Italia	4	conformi	NAS Milano
1	riso	Belgio	2	conformi	NAS Milano
1	riso	Regno Unito	2	conformi	NAS Milano
1	gnocchi di riso	estero	2	conformi	NAS Milano
1	vermicelli di riso	Italia	2	conformi	NAS Milano
1	spaghetti di riso	estero	2	conformi	NAS Milano
1	vermicelli di riso	estero	2	conformi	NAS Milano
1	gnocchi di riso	Cina	2	conforme	NAS Napoli
1	vermicelli di riso	Cina	2	conforme	NAS Napoli
1	spaghetti di riso	Cina	2	non conforme	NAS Napoli
1	vermicelli di riso	Thailandia	2	conforme	NAS Napoli
3	riso	Italia	6	conformi	NAS Padova
1	riso	India	2	conforme	NAS Padova
1	riso	USA	4	non conforme	NAS Padova
3	riso	Italia	6	conformi	NAS Parma
2	riso	Thailandia	4	conformi	NAS Parma
1	vermicelli di riso	Thailandia	2	conforme	NAS Parma
1	vermicelli di riso	Cina	2	conforme	NAS Parma
1	gnocchi di riso	Cina	2	conforme	NAS Parma
2	spaghetti di riso	Cina	4	conforme	NAS Roma
1	riso	Cina	2	conforme	NAS Roma
1	gnocchi di riso	Cina	2	conforme	NAS Roma
3	vermicelli di riso	Cina	6	conformi	NAS Treviso
1	gnocchi di riso	Cina	2	conformi	NAS Treviso
1	riso	Pakistan	2	conforme	USMA Civitavecchia
111			259		TOTALE

4) circuiti interlaboratorio organizzati dal C . di R. (risultati, gestione degli stessi, successi e fallimenti)

a) effettuazione di un proficiency test sulla determinazione quantitativa della soia Roundup Ready (MON-04032-6) con i laboratori deputati al controllo ufficiale:

- n° di laboratori partecipanti = 25
- n° di campioni testati = 2 positivi + 1 negativo = 3 (i campioni sono stati preparati e verificati per omogeneità e stabilità dal Centro di Referenza)
- n° di risultati dell'analisi qualitativa ottenuti ed elaborati con metodi statistici = 25 per ciascuno dei tre campioni → tutti in accordo con i risultati attesi
- n° di risultati dell'analisi quantitativa ottenuti ed elaborati con metodi statistici = 21 per ciascuno dei due campioni positivi → 81% risultati soddisfacenti su un campione e 86% risultati soddisfacenti sull'altro campione

- i risultati complessivi si sono dimostrati molto soddisfacenti per la rete dei laboratori ufficiali
- 5) ring test a cui ha partecipato il personale del C. di R. (risultati, gestione degli stessi, successi e fallimenti)
- a) il personale del C. di R. ha partecipato al proficiency test riportato nel punto 4a con risultati eccellenti
 - b) partecipazione con successo a n° 2 ring test coordinati dal Laboratorio Comunitario di Riferimento per la validazione di metodiche in PCR real time per il rilevamento analitico di nuovi eventi di trasformazione.
 - c) Partecipazione a n° 6 proficiency test del circuito GEMMA del Central Science Laboratory del Regno Unito, tutti con esito favorevole
- 6) Altre attività
- a) partecipazione ad uno studio di certificazione di materiale di riferimento in numero di copie genomiche coordinato dall'Istituto per i materiali ed i metodi di riferimento (IRMM) della Commissione Europea

Epidemiologia

1) Creazione banca dati

- a) raccolta ed elaborazione dati nazionali relativi al controllo ufficiale degli OGM nei settori dell'alimentazione umana ed animale; i risultati sono stati trasmessi al Ministero della Salute e quelli relativi all'alimentazione umana sono disponibili ai seguenti siti web del Ministero della Salute:

- <http://www.ministerosalute.it/alimenti/resources/documenti/sicurezza/PianoNaz20006TabelleeGrafici.pdf>
- http://www.ministerosalute.it/alimenti/resources/documenti/sicurezza/Riso_2006_2007.pdf

I risultati del controllo ufficiale sono stati presentati anche in occasione della verifica ispettiva del Food and Veterinary Office della Commissione Europea dal 26 al 30 novembre 2007 per l'aggiornamento del "country profile" dell'Italia

2) Sviluppo e gestione di sistemi informativi

- a) impiego di un programma per la raccolta, la gestione e l'elaborazione informatizzata dei dati nazionali relativi al controllo ufficiale OGM negli alimenti e nei mangimi; il programma è stato ottimizzato rispetto alle esigenze emergenti e l'accesso è stato esteso a nuovi laboratori ufficiali designati dalle autorità competenti locali.

3) studio, sviluppo e gestione di sistemi di sorveglianza, verifica e controllo

- a) Collaborazione con il Ministero della Salute alla stesura del capitolo sul controllo ufficiale degli OGM nell'ambito del Piano Nazionale Alimentazione Animale 2008
 - b) Collaborazione con il Ministero della Salute all'integrazione del Piano Nazionale di Controllo Ufficiale sulla Presenza di Organismi Geneticamente Modificati negli Alimenti per il triennio 2006-2008.
 - c) collaborazione con il Ministero della Salute alla gestione delle emergenze dovute alla circolazione, sul mercato comunitario, di riso GM non autorizzato LL601 dagli Stati Uniti e Bt63 dalla Cina
- 4) aggiornamenti epidemiologici sulle materie di competenza

Ricerca e sperimentazione

- 1) Progetti di ricerca finanziati dal Ministero della Salute (titolo, stato dell'arte dei lavori, ecc.)
 - a) Validazione di metodiche analitiche per la determinazione quantitativa di eventi di trasformazione di varietà di mais autorizzati nell'Unione Europea (ricerca corrente 2003) – ente capofila – in conclusione
 - b) Sviluppo di nuovi sistemi analitici per il controllo e per l'analisi del rischio di alimenti contenenti o derivati da OGM (ricerca corrente 2005) – ente capofila – in conclusione
 - c) Monitoraggio di OGM non autorizzati all'importazione: costruzione di un sistema di screening in PCR applicabile a materie prime alimentari vegetali diverse da soia e mais (ricerca corrente 2006) – ente capofila – in corso
- 2) Progetti di ricerca finanziati da altri Enti (titolo, stato dell'arte dei lavori, ecc.)
- 3) Altre ricerche (titolo, stato dell'arte dei lavori, ecc.)

Aggiornamento e formazione professionale

1) Corsi che il C. di R. ha organizzato o a cui ha partecipato

Titolo evento	Data	Ente organizzatore	Luogo di svolgimento evento
-Corso "Immuno-qPCR" Tatabiocenter Germany 29-30/3/2007 Freising (Germania)	29-30/03/2007		Freising (Germany)
Controllo ufficiale degli OGM in Italia (docenza) Master: Controlli ed applicazioni biotecnologici, Univ. La Sapienza Roma 14/06/2007.	14/06/2007	Univ. La Sapienza	Roma
-"Sistema di Gestione della Qualità dell'IZSLT, rilievi e miglioramenti" (IZSLT Roma, 19/07/2007);	19/07/2007	IZSLT	Roma

Titolo evento	Data	Ente organizzatore	Luogo di svolgimento evento
-Corso "Training in the detection of GMOs" destinato a rappresentanti dei laboratori nazionali di riferimento dei paesi ASEAN del sud-est asiatico. Piattaforma TrainSaferFood per conto della DG-SANCO (Commissione Europea) 23-27/7/2007 Petalling Jaya (Malaysia) – Dipartimento di Chimica	23-27/07/2007	Piattaforma TrainSaferFood per conto della DG-SANCO (Commissione Europea)	Petalling Jaya (Malaysia)
'- "Il controllo degli OGM nella filiera agroalimentare" Istituto Superiore di Sanità 11-12 settembre 2007 (docenza).	11-12/09/2007	ISS	Roma
'-Frodi alimentari: orientamenti e sviluppi per il controllo. 19-20-21 settembre 2007USL Modena, ModenaFiere (docenza giornata 20 settembre)	20/09/07	USL Modena	Modena
-Corso di aggiornamento per Tecnici di Laboratorio, IX Convegno Naz. Sidilv (Roma, Fondaz. Santa Lucia 15-16/11/2007);	15-16/11/2007	SIDILV	Roma
-“Approfondimenti Tecnico-scientifici sul controllo analitico degli OGM” (docenza IZSLT Roma 30-31/10/2007) (docenza)	30-31/11/2007	IZSLT	Roma

Convegni/congressi che il C. di R. ha organizzato o a cui ha partecipato

Titolo evento	Data	Ente organizzatore	Luogo di svolgimento evento
"Workshop: metodi innovativi per il controllo e la tracciabilità di OGM ed alimenti contenenti OGM (docenza) titolo "Il controllo ufficiale degli OGM in Italia" ISPESL Roma .	27/03/07	ISPESL	Roma
'-Simposio "qPCR 2007" 26-28/3/2007 Freising (Germania) Università Tecnica di Monaco(TUM) e Tatabiocenter Germany	26-28/03/2007	Univ. Tecnica di Monaco	Freising (Germany)
Convegno EFSA e Sicurezza alimentare nell'UE: risultati e sfide ISS Roma 07/06/2007.	07/06/2007	EFSA-ISS	Roma
'-Frodi alimentari: orientamenti e sviluppi per il controllo. 19-20-21 settembre 2007USL Modena, ModenaFiere (docenza giornata 20 settembre)	20/09/07	USL Modena	Modena
Convegno Nazionale sulla Ricerca in Sanità Pubblica Veterinaria Relazione: Le attività del Centro Naz. di Riferenza per la Ricerca di OGM e i loro effetti sul controllo ufficiale. ISS Roma 02/10/2007.	02/10/07	ISS	Roma
I conferenza Regionale OGM ARSIAL Sede ARSIAL Roma 16/10/2007.	16/10/07	ARSIAL	Roma
'-"Workshop on GM food and feed" Ministry of Health and Social Welfare e Commissione Europea Dir. Gen. Allargamento. Zagreb 06 November 2007 (relatore)	06/11/07	Ministry of Health and Social Welfare e Comm.Europea Dir.Gen.Allargamento	Zagreb
Labs 1981/06 meeting	7/11/2007	Community Reference Laboratory for GM food and feed, Joint Research Center (JRC)	JRC, Ispra
9th ENGL official plenary meeting	8-9/11/2007	Community Reference Laboratory for GM food and feed, Joint Research Center (JRC)	JRC, Ispra
Meeting: Special advisory forum meeting on technical aspects concerning the risk assessment on GMO's. Brussels 12,13/11/2007.	12-13/11/2007	EFSA	Bruxelles
-"Approfondimenti Tecnico-scientifici sul controllo analitico degli OGM" (docenza IZSLT Roma 30-31/10/2007) (docenza)	30-31/11/2007	IZSLT	Roma

2) Comitati scientifici e gruppi di lavoro a cui ha partecipato il personale del C. di R.

DATA, LUOGO E SEDE	TITOLO	ORGANISMO ORGANIZZATORE
16/01/2007, Bruxelles (Belgio)	Commissione Europea, Comitato Permanente della catena alimentare e della salute animale, Sezione alimenti e mangimi geneticamente modificati e rischio ambientale	Commissione Europea
2/03/2007, Bruxelles (Belgio)	Commissione Europea, Comitato Permanente della catena alimentare e della salute animale, Sezione alimenti e mangimi geneticamente modificati e rischio ambientale	Commissione Europea
20/03/2007, Bruxelles (Belgio)	Commissione Europea, Comitato Permanente della catena alimentare e della salute animale, Sezione alimenti e mangimi geneticamente modificati e rischio ambientale	Commissione Europea
19/04/2007, Bruxelles (Belgio)	Commissione Europea, Comitato Permanente della catena alimentare e della salute animale, Sezione alimenti e mangimi geneticamente modificati e rischio ambientale	Commissione Europea
10-11/05/2007, Bruxelles (Belgio)	Commissione Europea, Comitato Permanente della catena alimentare e della salute animale, Sezione alimenti e mangimi geneticamente modificati e rischio ambientale	Commissione Europea
8/06/2007, Bruxelles (Belgio)	Commissione Europea, Comitato Permanente della catena alimentare e della salute animale, Sezione alimenti e mangimi geneticamente modificati e rischio ambientale	Commissione Europea
9-10/10/2007, Bruxelles (Belgio)	Commissione Europea, Incontro del gruppo di lavoro della Commissione Europea su "GM food and feed and environmental risk" e Comitato Permanente della catena alimentare e della salute animale, Sezione alimenti e mangimi geneticamente modificati e rischio ambientale	Commissione Europea
19-20/12/2007, Bruxelles (Belgio)	Commissione Europea, Incontro del gruppo di lavoro della Commissione Europea su "GM food and feed and environmental risk" e Comitato Permanente della catena alimentare e della salute animale, Sezione alimenti e mangimi geneticamente modificati e rischio ambientale	Commissione Europea
11/1/07, Roma (ISS)	Gruppo di lavoro ad hoc "Low -level Presence of Recombinant-DNA Plant Material" (su mandato del gruppo italiano di lavoro CODEX Biotecnologie)	gruppo italiano di lavoro CODEX Biotecnologie
6-7/2/07, Oslo (Norvegia)	Labelling of Foods and Food Ingredients Obtained Through Certain Techniques of Genetic Modification/Genetic Engineering	CODEX ALIMENTARIUS
6/3/07, Roma (ISS)	Gruppo di lavoro ad hoc "Low -level Presence of Recombinant-DNA Plant Material" (su mandato del gruppo italiano di lavoro CODEX Biotecnologie)	gruppo italiano di lavoro CODEX Biotecnologie
3-4/7/07, Ispra (VA)	ENGL WG Validation	ENGL
14/9/07, Roma (MIPAAF)	Gruppo italiano di lavoro Codex "Biotecnologie"	gruppo italiano di lavoro CODEX Biotecnologie

Consulenze, attività di docenza, collaborazioni nazionali

1) Consulenze richieste ad esterni

2) Consulenze e pareri tecnici forniti ad esterni

- a) consulenza tecnico-scientifica e legislativa in materia di OGM fornita al Ministero della Salute ed alle strutture del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nel controllo ufficiale degli OGM

Attività di docenza

Titolo evento	Data	Ente organizzatore	Luogo di svolgimento evento
"Workshop: metodi innovativi per il controllo e la tracciabilità di OGM ed alimenti contenenti OGM. titolo "Il controllo ufficiale degli OGM in Italia" ISPESL Roma .	27/03/07	ISPESL	Roma
Controllo ufficiale degli OGM in Italia Master: Controlli ed applicazioni biotecnologici, Univ. La Sapienza Roma 14/06/2007.	14/06/2007	Univ. La Sapienza	Roma
-Corso "Training in the detection of GMOs" destinato a rappresentanti dei laboratori nazionali di riferimento dei paesi ASEAN del sud-est asiatico. Piattaforma TrainSaferFood per conto della DG-SANCO (Commissione Europea) 23-27/7/2007 Petalling Jaya (Malaysia) – Dipartimento di Chimica	23-27/07/2007	Piattaforma TrainSaferFood per conto della DG-SANCO (Commissione Europea)	Petalling Jaya (Malaysia)
'- "Il controllo degli OGM nella filiera agroalimentare" Istituto Superiore di Sanità 11-12 settembre 2007	11-12/09/2007	ISS	Roma
'-Frodi alimentari: orientamenti e sviluppi per il controllo. 19-20-21 settembre 2007USL Modena, ModenaFiere	20/09/07	USL Modena	Modena
Convegno Nazionale sulla Ricerca in Sanità Pubblica Veterinaria Relazione: Le attività del Centro Naz. di Riferenza per la Ricerca di OGM e i loro effetti sul controllo ufficiale. ISS Roma 02/10/2007.	02/10/07	ISS	Roma
'-"Workshop on GM food and feed" Ministry of Health and Social Welfare e Commissione Europea Dir. Gen. Allargamento. Zagreb 06 November 2007	06/11/07	Ministry of Health and Social Welfare e Comm.Europea Dir.Gen.Allargamento	Zagreb
-“Approfondimenti Tecnico-scientifici sul controllo analitico degli OGM”	30-31/11/2007	IZSLT	Roma

Consulenze e collaborazioni europee (intese anche le collaborazioni in programmi di ricerca)

- 1) Partecipazione alla rete europea di laboratori per gli OGM (ENGL)
- 2) Collaborazione con altri laboratori e centri di ricerca, specialmente con gli altri membri della Rete Europea dei laboratori per gli OGM, con il laboratorio Comunitario di Riferimento, in particolare per lo sviluppo e la validazione di metodi, nonché per la definizione di documenti e linee guida per gli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria

- 3) collaborazione con l'Istituto per i materiali e le misure di riferimento (IRMM) della Commissione Europea nell'ambito di uno studio di certificazione di materiali di riferimento in numero di copie genomiche.
- 4) collaborazione con la DG SANCO e la DG Allargamento della Commissione Europea alla realizzazione di iniziative formative (vedasi paragrafo "attività di docenza")

Consulenze e collaborazioni internazionali (intese anche le collaborazioni in programmi di ricerca)

Pubblicazioni scientifiche e brochure divulgative (copia del frontespizio)

Stesura di una review da sottoporre ad una rivista internazionale, di un lavoro scientifico in pubblicazione su una rivista nazionale e di un capitolo di un testo universitario di prossima pubblicazione.

Divulgazione di aggiornamenti normativi e tecnico-scientifici in materia di OGM.

Sito web

- 1) Sito web (indirizzo, frequenza di aggiornamento e contenuto)

<https://ogm.izslt.it>

CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE QUALITÀ DEL LATTE E DEI PRODOTTI DERIVATI DEGLI OVINI E DEI CAPRINI (CReLDOC).

Responsabile: Dr. Remo Rosati

Presso la D.O. è attivo il Centro di Referenza Nazionale Qualità del Latte e dei Prodotti Derivati degli Ovini e dei Caprini (CReLDOC).

Si rappresenta di seguito l'attività svolta dal Centro di Referenza Nazionale Qualità del Latte e dei Prodotti Derivati degli Ovini e dei Caprini nel corso del 2007.

Come segnalato negli anni precedenti, le attività di seguito riportate sono state svolte con personale e con mezzi della Direzione Operativa Controllo dell'Igiene della Produzione e della Trasformazione del latte (IGA CIP)

DIAGNOSTICA

Anche nel corso del 2007, abbiamo partecipato a numerosi circuiti interlaboratori. I ring hanno interessato la qualità chimico fisica del latte, la qualità microbiologia sia di latte che dei formaggi e le principali caratteristiche chimico fisiche dei formaggi..

Si rappresenta nelle tabelle di seguito riportate l'andamento dei Ring Test ai quali abbiamo partecipato nel corso del 2006

RING TEST 2007

Nel corso del 2007 abbiamo partecipato a ring test gestiti da laboratori nazionali ed internazionali. I circuiti hanno riguardato tutte le matrici analizzate presso il Centro, dal latte crudo, ai formaggi e ai derivati del latte.

Per quanto si riferisce ai risultati si rimanda al punto 3: Qualità, della presente relazione dove vengono riportati gli andamenti degli Z-score.

Si ribadisce che nel corso del 2007 tutti gli Z-score dei ring test eseguiti si sono mantenuti nell'ambito dei limiti di accettabilità previsti.

Nel 2007 abbiamo elaborato i risultati di un ring test da noi organizzato per le cellule somatiche che ha riguardato 10 laboratori di 7 Istituti Zooprofilattici e del quale si rappresentano di seguito i risultati raggiunti:

Sono stati inviati, per ogni laboratorio, 10 campioni di latte di pecora con aggiunta di conservante Bronopol alla concentrazione nel latte dello 0.03%.

L'organizzazione e per l'elaborazione dei risultati è stata eseguita in base alle seguenti norme:

- ILAC - G13:2000 - Guidelines for the requirements for the competence of providers of proficiency testing schemes
- UNI ISO 5725-2:2004 – Accuratezza (esattezza e precisione) dei risultati e dei metodi di misurazione – Parte 2: Metodo base per determinare la ripetibilità e la riproducibilità di un metodo di misurazione normalizzato
- ISO 43-1: 1997 – Development and operation of proficiency testing schemes

Calcolo dello Z Score:

$$ZS = \frac{m - VR}{St}$$

m = media dei risultati di analisi di ogni laboratorio

VR = Valore di Riferimento - mediana

St = Scarto tipo

Valori dello Z – score

$Z \leq 2$ Soddisfacente

$2 < Z \leq 3$ Dubbio

$Z > 3$ Insoddisfacente

Elenco dei laboratori partecipanti al circuito interlaboratorio cellule somatiche latte ovino:

Ist. Zoopr. Sper. Lazio e Toscana - sezione di Firenze

Ist. Zoopr. Sper. Lazio e Toscana - sezione di Grosseto

Ist. Zoopr. Sper. Puglia e Basilicata – sezione di Potenza

Ist. Zoopr. Sper. Lombardia ed Emilia Romagna - Brescia

Ist. Zoopr. Sper. del Mezzogiorno – sezione di Salerno

Ist. Zoopr. Sper. della Sardegna – Sassari

Ist. Zoopr. Sper. della Sicilia – Palermo

Ist. Zoopr. Sper. Puglia e Basilicata – sezione di Putignano – Bari

Ist. Zoopr. Sper. Umbria e Marche – Perugia

Ist. Zoopr. Sper. Lazio e Toscana - Roma

Valori di z-score per ogni campione e per ogni laboratorio

Campioni	Lab.1	Lab.2	Lab.3	Lab.4	Lab.5	Lab.6	Lab.7	Lab.8	Lab.9	Lab.10	Lab.11	Lab.12
Z-score camp.1	0,005	-1,058	1,195	1,311	0,806	-0,311	-0,142	-0,606	1,227	0,342	-2,006	-0,005
Z-score camp.2	-0,198	-0,917	1,225	1,504	0,095	-0,095	-0,492	-0,668	1,005	0,638	-1,988	0,565
Z-score camp.3	-0,842	-0,690	1,504	1,396	0,244	-0,744	-1,091	-1,526	0,907	-0,244	0,266	0,722
Z-score camp.4	-0,742	-0,202	1,036	1,257	0,300	-0,570	-0,668	-2,459	0,791	-0,129	0,129	0,484
Z-score camp.5	-0,414	-1,282	1,210	1,625	0,450	-1,142	-0,605	-1,358	1,009	-0,213	0,213	0,504
Z-score camp.6	-1,191	0,974	0,677	1,353	-0,406	1,570	-0,271	1,191	0,650	-1,435	-0,541	0,000
Z-score camp.7	-0,617	1,636	0,992	0,831	-0,134	1,207	-0,885	-1,207	0,885	-1,207	-0,617	0,134
Z-score camp.8	-0,898	-1,249	1,542	1,562	0,332	-0,644	-1,152	-0,917	0,937	0,312	-0,273	0,273
Z-score camp.9	-0,892	0,633	0,633	1,615	-0,090	0,401	-0,969	0,090	0,866	-2,106	-0,711	-0,168
Z-score camp.10	-0,171	-0,801	1,701	1,872	0,666	-0,477	-0,621	-0,945	1,566	-0,261	0,171	0,576
Z-score laboratorio	-0,355	-0,705	1,854	2,194	0,734	-0,409	-0,561	-1,124	1,587	-0,012	-0,158	0,782

In base ai calcoli eseguiti l'omogeneizzazione dei campioni spediti è risultata idonea.

I risultati del circuito interlaboratorio sono stati soddisfacenti, infatti nessun laboratorio ha fatto registrare valori di Z-score insoddisfacenti. Solo un laboratorio e precisamente il n°4, ha fatto registrare uno Z-score di laboratorio dubbio, ma di poco superiore al limite previsto.

Come consueto, anche nel 2007, abbiamo svolto l'attività corrente in riferimento ai campioni di latte e derivati pervenuti nei differenti ambiti di campionamento (istituzionale e autocontrollo)

Di seguito rappresentiamo l'attività svolta per quanto si riferisce ai campioni di latte (Tabella n°4).

Nella tabella n° 5 viene rappresentato il valore di grasso, proteine, carica batterica totale, e cellule somatiche ottenuto sui campioni riportati in Tab. 1

Tabella n°4: n° totale di campioni pervenuti all'I.Z.S.L.T. nel corso del 2007(in confronto con gli anni 2006 e 2005).

ANNO	n° campioni D.P.R. 54/97	n° campioni Latte Qualità	N° campioni Profilassi Mastite
2005	5.199	1.571	6.505
2006	3.789	3.810	6.750
2007	2.613	2.585	3.161

Tabella n°5: valori dei principali parametri qualitativi del latte ovino di massa ottenuti presso IZSLT nel 2005.

ANNO	GRASSO	PROTEINE	CARICA	CELLULE
------	--------	----------	--------	---------

	(%)	(%)	BATT. TOTALE (ufc./ml)	SOMATICHE (cell./ml):
2005	6,45	59,62	1.689.000	1.489.000
2007	6,78	59,63	1.480.000	1.378.000

Nel corso del 2007 abbiamo portato a termine uno studio sulla Ricotta Romana D.O.P. con la finalità di caratterizzare meglio i parametri qualitativi previsti dal disciplinare. Sono stati analizzati 56 campioni di Ricotta Romana, rappresentativi delle produzioni dei caseifici dislocati nelle province di Roma, Rieti, Viterbo e Latina. Sono stati prelevati anche campioni di siero senza aggiunta di latte ovino per un totale di 37 campioni.

Dai campioni di ricotta e siero, sono state eseguite le seguenti determinazioni analitiche previste dal disciplinare di produzione:

- ricotta: grasso sul tal quale (GrTq), grasso sulla sostanza secca (GrSS), proteine, residuo secco magro (RSM), cloruro di sodio (NaCl), solidi totali (ST) ed umidità mediante metodica Near Infrared Transmittance (FoodScan™ Lab-FOSS Italia).
- siero: grasso, proteine, lattosio e residuo secco magro (RSM) mediante Milkoscan FT6000, ceneri per gravimetria.

Si riportano di seguito i risultati ottenuti:

Tab. 6- Caratteristiche chimiche della ricotta romana

	Grasso % (Tq)	Grasso % (SS)	Proteine % (Tq)	RSM % (Tq)	NaCl % (Tq)	ST % (Tq)	Umidità %
Media	16.43	56	8.84	12.99	0.31	29.41	70.59
Dev. Std	3.41	6	1.22	1.71	0.08	3.67	3.67
C.V.%	20.7	10.7	13.8	13.1	25.8	12.5	5.2
Mediana	16.16	56	8.68	13.03	0.30	28.24	71.77
Minimo	11.04	40	6.79	9.8	0.20	24.34	60.91
Massimo	24.51	66	11.46	17.82	0.60	39.09	75.66

Tab.7- Distribuzione dei campioni di ricotta romana in classi di grasso sulla sostanza secca

Grasso/SS %	<48	48-53	54-60	>60
% Campioni	10	23	38	29

Tab.8 – Caratteristiche chimiche del siero

	Grasso %	Proteine %	Lattosio %	RSM %	Ceneri %
Media	1.50	1.54	4.24	6.15	0.49
Dev. Std	0.45	0.15	0.43	0.43	0.06
C.V.%	30	10	10	7	13
Mediana	1.45	1.56	4.11	6.11	0.50
Minimo	0.35	1.09	3.55	5.37	0.40
Massimo	2.44	1.87	5.47	7.28	0.62

Tab.9 – Distribuzione dei campioni di siero in classi di grasso, proteine, lattosio, residuo secco magro e ceneri

	Classi	<0.80	0.80-1.20	1.21-1.60	>1.60
GRASSO	% campioni	3	27	38	32
PROTEINE	Classi	<1.20	1.20-1.40	1.41-1.60	>1.60
	% campioni	3	14	51	32
LATTOSIO	Classi	<3.6	3.61-4.00	4.01-4.40	>4.40
	% campioni	3	38	16	43
RSM	Classi	<5.5	5.51-5.90	5.91-6.30	>6.30
	% campioni	3	31	27	39
CENERI	Classi	<0.40	0.40-0.45	0.46-0.50	>0.50
	% campioni	0	29	44	26

In relazione ai risultati ottenuti e rappresentati nelle tabelle di cui sopra, sono stati rivisti i requisiti di riferimento dei parametri previsti per siero e ricotta nel disciplinare della Ricotta Romana D.O.P.

EPIDEMIOLOGIA

Nel corso del 2007 si è concluso il Progetto Pilota per il pagamento del latte ovino in base alla qualità nella regione Lazio.

Negli anni 2006-2007 è stato condotto un programma volontario, condiviso con 6 caseifici della regione Lazio, basato sullo studio dei parametri del latte ovino di massa conferito.

Sono stati oggetto della prova 425 allevamenti ovini dislocati nelle province di Roma, Viterbo e Latina, dove sono stati effettuati 2.291 campioni di latte crudo di massa, rappresentativi in media di 4 mungiture e prelevati a cura dei caseifici con cadenze diverse in relazione alla loro disponibilità.

Le razze prevalentemente allevate sono risultate la Sarda e la Comisana.

Lo studio ha riguardato 2 lattazioni e precisamente i periodi che vanno da gennaio a luglio 2006 (I anno) e da novembre 2006 a luglio 2007 (II anno).

Sui campioni sono state eseguite le seguenti determinazioni analitiche:

grasso, proteine, lattosio, residuo secco magro, caseine, urea, acidità, carica batterica totale, cellule somatiche.

Di seguito rappresentiamo i risultati complessivi rispetto ai principali parametri :

Tab. 10: Andamento medio mensile dei parametri chimico-fisici ed igienico-sanitari del latte.

	Mesi	Grasso	Proteine	Lattosio	Cell Som.	Crioscopia	Caseina	CBT
I anno	gen-06	6,85±0,85	6,03±0,47	4,84±0,29	1788±1454	- 0,582±0.018	4,96±0,34	2525±1687
	feb-06	7,17±1,01	6,17±0,37	4,71±0,29	1653±1309	- 0,584±0.017	5,00±0,31	2455±1645±
	mar-06	6,84±0,71	5,88±0,40	4,75±0,33	1761±1286	- 0,577±0.020	4,69±0,37	2625±1663
	apr-06	6,53±0,64	5,82±0,27	4,83±0,20	1557±971	- 0,568±0.010	4,62±0,20	2270±1671
	mag-06	6,47±0,69	5,66±0,26	4,80±0,22	1631±1235	- 0,572±0.014	4,49±0,20	2952±1526
	giu-06	7,30±0,76	5,78±0,35	4,54±0,29	1933±1521	- 0,578±0.016	4,58±0,24	3255±1326
	lug-06	7,41±0,43	5,92±0,33	4,19±0,18	1751±953	- 0,585±0.012	4,60±0,20	2255±1628
II anno	nov-06	7,06±0,87	6,09±0,49	4,63±0,18	1318±471	0,547±0.07	4,81±0,38	2247±1682
	dic-06	8,14±1,28	6,53±0,88	4,55±0,30	1551±959	- 0,567±0.08	5,16±0,71	3370±1280
	gen-07	7,42±0,88	6,50±0,43	4,60±0,30	1444±788	- 0,569±0.013	5,12±0,33	3147±1384
	feb-07	7,20±0,59	6,17±0,40	4,68±0,15	1347±859	- 0,566±0.010	4,88±0,33	2981±1516
	mar-07	6,87±0,67	5,91±0,34	4,68±0,17	1562±962	- 0,556±0.014	4,73±0,29	2566±1623
	apr-07	6,29±0,54	5,79±0,29	4,77±0,14	1611±1136	- 0,568±0.09	4,62±0,24	1991±1590
	mag-07	6,70±0,69	5,65±0,28	4,71±0,18	1676±993	- 0,570±0.015	4,48±0,23	2460±1589
	giu-07	7,18±0,63	5,76±0,35	4,47±0,25	1829±997	- 0,571±0.017	4,51±0,29	2410±1643
	lug-07	7,42±0,61	5,95±0,37	4,21±0,31	2311±1520	- 0,574±0.016	4,52±0,29	2245±1636

I risultati ottenuti sono stati utilizzati per elaborare la griglia di valutazione di seguito riportata; per l'elaborazione delle classi di ampiezza è stata utilizzata cosiddetta metodica dei *Quartili*

	Grasso %	Proteine %	C.B.T. Ufc/ml	Cell. Som. n./ml
--	-------------	---------------	------------------	---------------------

	Classe	Classe	Classe	Classe
Classi con Penalizzazioni	<5.90	< 5.40	--	--
	5.90-6.13	5.40-5.50	> 3.000.000	> 3.000.000
	6.14-6.34	5.51-5.59	1.500.000-3.000.000	1.400.000-3.000.000
	6.35-6.80	5.60-5.80	1.000.000-1.500.000	1.000.000-1.400.000
n Classi con Incentivo	6.81-7.15	5.81-5.97	1.000.000-500.000	1.000.000-500.000
	7.16-7.60	5.98-6.20	< 500.000	< 500.000
	> 7.61	> 6.21	--	--

Dal confronto tra la griglia di cui sopra con quelle in uso attualmente in Sardegna ed in Toscana (vedi tabella n°11), rispetto ai principali parametri qualitativi, emerge una sostanziale concordanza di valori (in Sardegna si registra un livello di grassi e proteine di poco inferiore rispetto a quello proposto in ragione dell'esclusivo allevamento di pecore di razza sarda che si realizza in questa regione).

Tab.11- Distribuzione percentuale dei campioni analizzati in base alle griglie di pagamento utilizzate in altre regioni italiane.

	Grasso		Proteine		CBT		Cellule Somatiche
	Sardegna	Toscana	Sardegna	Toscana	Sardegna	Toscana	Sardegna
Campioni con penalità	19,7%	24,2%	21,3%	27,2%	63,0%	63,0%	44,2%
Zona franca	19,6%	25,7%	21,5%	20,5%	6,4%	5,1%	15,5%
Campioni con incentivo	60,7%	50,1%	57,2%	52,3%	30,5%	31,9%	40,3%

RICERCA E SPERIMENTAZIONE:

Nel corso del 2007 abbiamo portato avanti i seguenti Progetti di Ricerca:

- Studio del passaggio di Aflatossina B1 ed M1 nel latte e derivati delle specie ovina, caprina e bufalina: La ricerca, tuttora in corso ha l'obiettivo di studiare il passaggio tra Aflatossina B1 in M1, di verificare l'eventuale passaggio dell'aflatossina B1 nei formaggi con particolare riferimento ai quelli tradizionali e tipici. Sarà anche verificata la possibilità di produrre un kit diagnostico ELISA per la ricerca dell'aflatossina B1 nel latte e nei derivati. La ricerca è svolta in collaborazione con la facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Pisa

- PRAL Regione Lazio “ Miglioramento della Qualità igienico – sanitaria del latte bufalino ovino e caprino: lo studio, eseguito in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell’Università della Tuscia di Viterbo, con il laboratorio Standard Latte dell’AIA e con l’Istituto Zootecnico Sperimentale di Tor Mancina (RM). Il progetto si è concluso lo scorso mese di ottobre con una giornata di formazione e di divulgazione dei risultati ottenuti, dal titolo: *”Caratteristiche Igienico Sanitarie del latte bufalino, ovino e caprino: risultati di ricerche condotte nella Regione Lazio”* che ha di fatto illustrato i risultati del PRAL e, più in generale ha consentito di fare il punto sullo stato e sulle prospettive della ricerca nel settore lattiero – caseario da latte.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tra gli eventi formativi organizzati dal CReLDOC nel corso del 2007, merita una citazione particolare la *Conferenza Pagamento a Qualità del Latte Ovino: attualità e prospettive* che si è tenuta a Roma presso la Sede Centrale dell’Istituto con la finalità di fare il punto sull’applicazione a livello nazionale dei sistemi di valutazione e di pagamento del latte a qualità nel comparto ovino. L’argomento è stato approfondito anche in relazione alla caseificazione , alla sostenibilità ed all’impatto che un sistema di pagamento a qualità potrebbe avere nei confronti sia del mondo della pastorizia, che dei caseifici.

Le tematiche sono state approfondite nella tavola rotonda alla quale hanno partecipato rappresentanti delle Istituzioni, degli allevatori, dei trasformatori e delle organizzazioni di categoria. La conferenza ha rappresentato un importante punto di riferimento a livello nazionale e nella Regione Lazio alla fine del mese di dicembre è stato sottoscritto tra le parti, l’accordo di filiera per il rafforzamento del comparto lattiero caseario ovino nel Lazio e la determinazione del prezzo del latte che attribuisce al CReLDOC il compito di coordinare i soggetti coinvolti nell’accordo e di eseguire le determinazioni necessarie.

Si rappresentano di seguito i corsi salienti ai quali ha partecipato il personale in forza al CReLDOC:

- Metodi diagnostici molecolari nel settore lattiero caseario: aspetti teorici e pratici - (Milano 01/01/2007)
- Giornata di studio sulle mastiti ovine - (Viterbo 29/03/2007)
- V Simposio Internazionale FIL-IDF del Comparto ovino e caprino - Alghero 18-20 /04/2007)

- Caratteristiche igienico – sanitarie del latte bufalino, ovino e caprino: risultati di ricerche condotte nella Regione Lazio (Viterbo 5/10/2007)
- Il benessere animale: applicazione della misura 215 del PSR Regione Lazio 2007/2013 - (Roma 24/10/2007)
- Conferenza Pagamento a qualità del latte ovino: attualità e prospettive - (Roma 26/10/2007)
- 8° meeting dei responsabili e tecnici dei laboratori del settore lattiero – caseario - (Montegrotto 6-7/11/2007)

CONSULENZA, ATTIVITA' DI DOCENZA, COLLABORAZIONI NAZIONALI

Il dott. Remo Rosati responsabile del CReLDOC nel 2007 ha svolto le seguenti attività di docenza:

- Professore a Contratto presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Pisa – Corso integrativo “ Controllo dei prodotti di origine animale nei laboratori ufficiali” (novembre – dicembre 2007)
- XI edizione del Corso di Perfezionamento “ Controllo ed Autocontrollo dei prodotti alimentari “ organizzato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia “ Agostino Gemelli” Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma – Relazione: Latte e derivati: problematiche igienico sanitarie di attualità (maggio 2007)

Nel Corso del 2007 oltre alla collaborazione con i laboratori latte degli altri II.ZZ.SS., il CReLDOC ha mantenuto rapporti di collaborazione con i seguenti Istituti di ricerca:

- Dipartimento di Sanità Pubblica “G.Sanarelli” Università La Sapienza di Roma
- Facoltà di Medicina Università Sacro Cuore A. Gemelli – Roma
- Facoltà di Veterinaria Università degli Studi di Pisa
- Facoltà di Agraria Università della Tuscia di Viterbo
- Centro Nazionale delle Ricerche di Pisa
- Istituto Sperimentale della Zootechnia

CONSULENZE E COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI:

Nel corso del 2007 è proseguito il rapporto di convenzione con il Department of Animal Science della Cornell University di New York

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

3. Relationship between freezing point and chemical composition of individual Comisana ewe milk. *5th International Symposium on The Challenge to Sheep and Goats Milk Sectors, 18-20 April 2007 Alghero, Italy.*
Giangolini G., Filippetti F., Boselli C., Amatiste S., Rosati R.
4. Chemical and microbiological changes during ripening of the traditional Pecorino cheese of Lazio. *15th International Congress of Mediterranean Federation for Health and Production of Ruminants, 15-19 May 2007 Kusadasi, Turchiye.*
Filippetti F., Giangolini G., Boselli C., Patriarca D., Gemma L., Amatiste S.
5. Discriminant value of somatic cell count in premilking and postmilking between infect and uninfected half-udders Sarda ewe milk. *15th International Congress of Mediterranean Federation for Health and Production of Ruminants, 15-19 May 2007 Kusadasi, Turchiye.*
Boselli C., Amatiste S., Giangolini G., Filippetti F., Tammara A., Giacinti G., Rosati R.
6. Cellule somatiche nel latte ovino: definizioni del valore medio nazionale. *Convegno Nazionale sulla Ricerca in Sanità Pubblica Veterinaria – 2 ottobre 2007 Roma.* Rosati R., Militello G., Boselli C., Giangolini G., Amatiste S., Brajon G., Scatassa M., Cannas A., Gradassi A., Fagiolo A.
7. Influence of Intramammary Pathogenes on Milk Quality in Dairy Goats. *25th International Goat Association International Symposium the Quality of Goat Products, 24-26 May 2007, Bella (PZ) – Italy.* Giacinti G., Tammara A., Rosati R., Amatiste S., Bernabucci U. and Ronchi B.
8. Changes of milk yield and composition as affected by subclinical mastitis in sheep. *5th International Symposium on The Challenge to Sheep and Goats Milk Sectors, 18-20 April 2007 Alghero, Italy.* Giacinti G., Tammara A., Rosati R., Amatiste S., Bernabucci U., Ronchi B.

SITO WEB

E' attivo un link esclusivo per il Centro di Referenza all'interno del sito web dell'Istituto al cui interno sono stati inseriti periodicamente estratti di lavori scientifici ed altre notizie utili.

CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER L'ANTIBIOTICORESISTENZA

Responsabile: Dr. Antonio Battisti

Obiettivi strategici

Mission

Il Centro di Referenza per l'Antibioticoresistenza (CRAB), è National Reference Laboratory for Antimicrobial Resistance (Reg. CE 882/2004) per l'Italia nominato dal 16 novembre 2006 (Prot. Uff. II DGVA/40778/P-I.4.d.a.).

Si propone di operare in un network nazionale, prevalentemente costituito dalla rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS), rappresentativi della realtà italiana, per favorire standardizzazione ed armonizzazione di metodiche analitiche e di *reporting*, verso il Ministero della Salute e le Authority Comunitarie (EFSA) oltre che promuovere la qualità del servizio fornito dai laboratori veterinari in tema di test di sensibilità agli antibiotici, attività di importante supporto nella scelta della terapia nell'ambito della pratica clinica.

Il Centro di Referenza ha inoltre l'obiettivo di avviare e mantenere un Sistema di Sorveglianza sull'antibioticoresistenza in medicina veterinaria sul territorio italiano. Lo scopo è quello di individuare l'emergenza e la diffusione di resistenze (e multiresistenze) di particolare rilevanza in determinate categorie di batteri di origine animale (patogeni animali, zoonosici ed indicatori) attraverso report periodici e pubblicazioni. Il Centro si è proposto negli ultimi anni di non limitare l'acquisizione di informazioni utili alle azioni di Sanità Pubblica nel solo campo della sorveglianza di laboratorio, ma di estendere le informazioni al campo delle problematiche relative all'uso dei farmaci antimicrobici nella pratica clinica veterinaria e nelle produzioni animali (p. e. attitudini all'uso degli antibiotici da parte dei veterinari, informazione sui consumi). La Comunità Italiana e la Comunità Europea potranno così disporre di strumenti informativi per orientare le azioni di Sanità Pubblica in tema di valutazione del rischio per il consumatore (*risk assessment*), di politiche di regolamentazione del farmaco veterinario, di informazione e di formazione nel sistema agrozootecnico e nella formazione professionale veterinaria.

Nel corso del 2006, sono state consolidate ed ulteriormente sviluppate le attività relative ai compiti dei Centri Nazionali di Referenza previsti all'articolo 2 del D.M. 4 ottobre 1999.

Oltre ai servizi diagnostici di secondo livello rivolti ad Istituti Zooprofilattici ed Istituti universitari, sono stati garantiti il servizio di consulenza nonché il supporto tecnico al

Ministero della Salute sotto forma di pareri e valutazioni tecnico-scientifiche (vedi in seguito).

Attività Diagnostica

1) Standardizzazione e validazione delle metodiche diagnostiche

Nell'ambito delle attività di standardizzazione delle metodiche sono state distribuite, a tutti gli IZZSS e agli altri Enti Istituzionali che ne hanno fatto richiesta, Procedure Operative Standard per l'esecuzione di test secondo norme internazionali (agar diffusione) e materiali di riferimento ai Laboratori nazionali ed ai DT/R IZSLT. Il Centro di Referenza Nazionale effettua prove di sensibilità seguendo le norme del Sistema Qualità, UNI CEI EN ISO/IEC 17025

2) Produzione e distribuzione di reagenti

Sono stati prodotti e distribuiti Microrganismi di riferimento ATCC per i controlli di Qualità dei test di sensibilità agli antibiotici agli IZZSS

3) Attività analitica

Il CRN ha svolto funzioni di laboratorio di II livello nell'accertare la presenza e confermare l'osservazione di fenomeni di resistenza agli antimicrobici sugli isolati inviati dagli IZZSS.

Inoltre, ha effettuato oltre 3200 determinazioni di sensibilità ai chemioantibiotici su isolati di origine animale, di cui oltre 700 su isolati di *Salmonella* spp. (nell'ambito della collaborazione con il Centro Regionale per gli Enterobatteri) patogeni per la produzione di dati per le reti Enter-net e Enter-vet, ed oltre 300 su isolati di *Campylobacter* zoonosici (*C. jejuni* e *C. coli*)

4) Circuiti Interlaboratorio organizzati dal Centro di Referenza

E' stato elaborato l'esito dei ring trial con i Laboratori Regionali di Riferimento per *Salmonella*, allo scopo di fornire evidenze in materia di riproducibilità dei test di sensibilità agli antibiotici per il genere *Salmonella*, il cui monitoraggio dell'antibioticoresistenza è uno dei punti di forza di ogni sistema di sorveglianza sullo specifico argomento. Un analogo ring trial è stato organizzato per *Escherichia coli* con i laboratori di riferimento degli IZZSS della rete ITAVARM.

La relazione finale è consultabile all'url:

5) Ring test cui ha partecipato il CRN

Il CRN ha partecipato e partecipa come rappresentante per l'Italia al Ring Trial EQAS organizzato del Centro di Referenza Comunitario presso il Danish Veterinary Institute (Danish Technical University)

Epidemiologia

1) Creazione di banche dati

Il CRN conserva già da 3 anni i dati provenienti dall'attività istituzionale regionale e nazionale, in modo da consentire la produzione di Report (vedi: <http://www.izslt.it/crab/pdf/itavarm.pdf>) e di alimentare la banca dati dell'EFSA con i dati provenienti dal monitoraggio dell'antibioticoresistenza per la Produzione del Report Annuale EFSA "Trends and sources of zoonoses, zoonotic agents and antimicrobial resistance in the European Union), secondo quanto previsto dalla Dir 99/2003, recepita con D. Lvo 191/2006.

2) Sviluppo e gestione di sistemi informativi

Allo scopo di raccogliere in modo coerente e funzionale i dati relativi al monitoraggio, il CRAB ha realizzato già nel 2006 un software per la gestione e l'invio dei dati relativi al monitoraggio in batteri zoonosici, patogeni animali e indicatori, e comunque fornirà un tracciato record per gli IIZZSS che sceglieranno di non effettuare data-entry on-line ma adotteranno la soluzione *batch* per l'invio dati.

Tale Programma è stato presentato agli IIZZSS (referenti ITAVARM ed Osservatori Epidemiologici), all'inizio del 2007. Sono state distribuite user ID e password ai referenti ed ai responsabili OOEE per la gestione delle utenze di competenza istituzionale, allo scopo di upload dei dati e della loro estrazione locale. Il Software è stato recentemente implementato per rispondere alle sempre nuove esigenze in termini di sorveglianza.

3) Studio sviluppo e gestione sistemi di sorveglianza

E' stato proposto un'implementazione del piano di monitoraggio dell'antibioticoresistenza integrato in batteri di origine animale, che acquisisca informazioni rappresentative ed accurate sul territorio nazionale, avvalendosi della collaborazione degli IIZZSS, circa la presenza, la diffusione e le tendenze dell'antibioticoresistenza in batteri zoonosici, patogeni animali ed indicatori

La proposta è stata fatta in sede ministeriale durante la riunione annuale sulle Zoonosi, tenutasi il 4 dicembre 2007. L'obiettivo è la realizzazione del Piano di monitoraggio dell'antibioticoresistenza in batteri di origine animale secondo quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria (Dir. 99/2003 e Decisione della Commissione 2007/407/EC “on a harmonised monitoring of antimicrobial resistance in *Salmonella* in poultry and pigs”, che adotta un Report EFSA tra i cui estensori figura anche il CRN.

Le raccomandazioni EFSA circa la selezione degli isolati da includere nella reportistica indicano che gli isolati provengano da Studi Comunitari e Programmi di Controllo (Reg. 2160/2003) e possano essere integrati dai dati provenienti dalla sorveglianza di laboratorio per questi agenti.

acquisisca informazioni rappresentative ed accurate sul territorio nazionale, avvalendosi della collaborazione degli IZZSS, circa la presenza, la diffusione e le tendenze dell'antibioticoresistenza in batteri zoonosici, patogeni animali ed indicatori. La struttura del sistema di monitoraggio si basa sulla raccolta di dati rappresentativi in varie regioni italiane, dalle principali specie di animali da reddito (bovini, ovini, suini, pollame) e da animali da compagnia. L'informazione sulla situazione dell'antibioticoresistenza nel settore veterinario viene fornita per 3 categorie di specie batteriche:

- patogeni animali (i. e. Pasteurellaceae, Staphylococchi coagulasi positivi, Streptococchi, *Escherichia coli*)
- batteri zoonosici (*Salmonella*, *E.coli* EHEC, *Campylobacter*)
- batteri indicatori (*Enterococchi*, *E. coli*)

secondo quanto proposto dal Working Group EFSA nel Report approvato nel 2007 dalla Task Force “Report of the Task Force on Zoonoses Data Collection including a proposal for a harmonized monitoring scheme of antimicrobial resistance in *Salmonella* in fowl (*Gallus gallus*), turkeys, and pigs and *Campylobacter jejuni* and *C. coli* in broilers” (The EFSA Journal, 2007, 96, 1-46). , nelle produzioni primarie come fonte di origine degli isolati dei suddetti agenti zoonosici e dei microrganismi indicatori intestinali per realizzare il monitoraggio integrato.

4) Aggiornamenti epidemiologici sulle materie di competenza

Ogni anno il CRN fornisce dati aggiornati al Ministero della Salute sul monitoraggio dell'antibioticoresistenza in Italia che confluisce nel già citato Report Zoonosi EFSA.

Fornisce feedback ai partecipanti alla rete (ASL, Regioni, IZZSS, Ministero, cittadini) attraverso il sito WEB e attraverso presentazioni, lectures, eventi ECM, Workshops.

5) Ricerca e sperimentazione:

Ricerche concluse

E' stato presentato l'elaborato finale al Ministero della Salute per le seguenti Ricerche:

- Progetto di Ricerca Corrente Anno Finanziario 2002 "Standardizzazione ed armonizzazione dei test di sensibilità agli antibiotici in batteri di origine animale per l'avvio di un Sistema di Sorveglianza".
- Progetto di Ricerca Corrente Anno Finanziario 2003 dal titolo: "Monitoraggio dell'antibioticoresistenza in agenti zoonosici trasmessi da alimenti ed in batteri intestinali indicatori nelle produzioni primarie ed istituzione di un Sistema di Sorveglianza permanente sul territorio nazionale".

Ricerche in corso:

- Progetto di Ricerca Corrente 2004 dal titolo: "Applicazione di metodi molecolari per il monitoraggio delle antibioticoresistenze emergenti in Sanità Pubblica Veterinaria ed in Sanità Animale"

Sono stati proseguiti specifici studi nel Progetto di Ricerca Corrente 2004 volti allo studio, sviluppo ed applicazione di tecniche biomolecolari per la determinazione e la caratterizzazione dei determinanti genetici di resistenze di particolare rilevanza in Sanità Pubblica come cefalosporine ad ampio spettro, fluorochinoloni, glicopeptidi o multiresistenze di particolare rilevanza in Sanità Animale ed in Sanità Pubblica.

In particolare, si è provveduto all'avanzamento di un Progetto di Ricerca Corrente 2004 relativo allo sviluppo ed alla messa in opera per scopi di sorveglianza di metodi molecolari per la rilevazione e l'identificazione di determinanti genetici di beta-lattamasi (specialmente beta-lattamasi a spettro esteso –ESBLs- nelle Enterobacteriaceae e beta-lattamasi tipiche di *Staphylococcus aureus* meticillino-resistenti). I dati finali sono disponibili per la realizzazione dell'elaborato finale che verrà inviato al Ministero della Salute nel primo trimestre del 2008.

Aggiornamento e formazione professionale

Formazione e Corsi organizzati

E' proseguita l'attività di formazione sui diversi livelli (partecipazione ad eventi formativi ECM di rappresentanti del CRAB), così come già realizzato nel corso del 2006. Su richiesta

di alcuni IZZSS, è proseguita l'attività di formazione specifica per l'esecuzione delle prove di sensibilità agli antibiotici.

Convegni e congressi cui il CRN ha partecipato

-Meeting ARBAO II, Copenhagen (DK), presso il Danish Veterinary Institute, Laboratorio Comunitario di Riferenza, II 03-04 May 2007

-MedVetNet Conference, Il Ciocco International Centre, Lucca, Italy, 27-30 June 2007

-SANCO Training Course 04-08 June 2007, DG SANCO

-VI Workshop Nazionale Enter-net Italia. Sistema di sorveglianza delle infezioni enteriche. Le tossinfezioni alimentari: sorveglianza e controllo. Roma, 17-18 maggio 2007

-Workshop Nazionale di Epidemiologia Veterinaria. Epidemiologia veterinaria: nuovi strumenti per lo studio delle malattie. Abano Terme, 13-14 settembre

-European College of Veterinary Public Health (ECVPH) Annual Scientific Conference and Annual General Meeting "Defining The European VPH Agenda To 2013", EVIRA - Finnish Food Safety Authority, Helsinki/Finland, September 20 – 21, 2007.

Consulenze, Attività di Docenza, Collaborazioni Nazionali

1) Consulenze richieste

Sono state richieste consulenze al Centro di Riferenza comunitario per armonizzare i panel di antimicrobici da considerare per il monitoraggio dell'antibioticoresistenza in agenti zoonosici (Salmonella, Campylobacter)

2) Consulenze e pareri tecnici

In particolare, sono stati forniti pareri per quanto riguarda:

-le modalità con cui effettuare il monitoraggio delle antibioticoresistenza negli agenti zoonosici e negli agenti indicatori nelle produzioni primarie (ai sensi Dir. 99/2003, recepita con D. Lvo 191/2006 ed ai sensi della Decisione della Commissione 2007/407/EC "on a harmonised monitoring of antimicrobial resistance in Salmonella in poultry and pigs", che adotta un Report EFSA tra i cui estensori figura anche il CRN).

- posizione dell'Italia circa il problema dell'antibioticoresistenza nelle filiere agrozootecniche, da tenere durante la "FAO-WHO Ad hoc Codex Intergovernmental task force on antimicrobial resistance: first Session, Seoul, Republic of Korea, 23-26 October 2007.

-proposta operativa per centralizzare l'esecuzione dei test di sensibilità agli antimicrobici in agenti zoonosici (*Salmonella* *Campylobacter*) derivanti dai baseline studies e piani di controllo nelle produzioni primarie (Reg. 2160/2003) e dei microrganismi indicatori esposto alle Regioni nel corso della giornata organizzata sulle zoonosi dal Ministero della Salute, Dip. di Veterinaria, il 4 dicembre 2007.

Consulenze e collaborazioni europee e internazionali

Il CRL ha continuato a collaborare all'interno della rete consolidata nelle Azioni Concertate ARBAO e ARBAO II con gli altri CRN degli Stati Membri e con il Laboratorio Comunitario di Referenza, nell'armonizzazione dei protocolli operativi di laboratorio e di monitoraggio e Reporting.

Nel novembre 2007, la D.ssa Alessia Franco è stata ospitata presso il Veterinary Laboratories Agency di Weybridge (UK) allo scopo di valutare e apprendere l'expertise tecnico scientifico per l'uso di sistemi di microarrays da utilizzare per lo screening genotipico dei determinanti di resistenza agli antimicrobici di varie specie batteriche.

Il Responsabile ha partecipato, in qualità di Expert, ad un Working Group EFSA sul tema di "Antimicrobial Resistance Monitoring", che ha prodotto linee guida sul monitoraggio dell'antibioticoresistenza nelle produzioni primarie attraverso un Report approvato nel 2007 dalla Task Force "Report of the Task Force on Zoonoses Data Collection including a proposal for a harmonized monitoring scheme of antimicrobial resistance in *Salmonella* in fowl (*Gallus gallus*), turkeys, and pigs and *Campylobacter jejuni* and *C. coli* in broilers" (The EFSA Journal, 2007, 96, 1-46).

Il Responsabile ha inoltre partecipato ad 2 analoghi Working Group EFSA, di cui uno sul monitoraggio dell'antibioticoresistenza nei microrganismi indicatori ed uno sulla realizzazione di un baseline study per MRSA nei suini riproduttori nella Comunità Europea, che ha portato alla realizzazione di "Report of the Task Force on Zoonoses Data Collection including a proposal for technical specifications for a baseline survey on the prevalence of Methicillin Resistant *Staphylococcus aureus*(MRSA) in breeding pigs, adottato dalla Task Force on 19 November 2007 ed accolto in una recente Decisione della Commissione.

Il Responsabile ha infine partecipato in qualità di Expert per l'Italia alla "FAO-WHO Ad Hoc Codex Intergovernmental Task Force On Antimicrobial Resistance: First Session", Seoul, Republic of Korea, 23-26 October 2007.

Pubblicazioni scientifiche 2007:

-La Sorveglianza delle resistenze agli antibiotici in *Campylobacter* zoonosici in alcune specie zootecniche in Italia. VI Workshop Nazionale Enter-net Italia. Sistema di sorveglianza delle infezioni enteriche. Le tossinfezioni alimentari: sorveglianza e controllo. Roma, 17-18 maggio 2007. ISTISAN Congressi 07/C1. Franco Alessia*, Di Egidio Alessandra*, Lovari Sarah*, Iurescia Manuela*, Cordaro Gessica*, Di Matteo Paola*, Sorbara Luigi*, Onorati Roberta*, Ricci Antonia°, Merialdi Giuseppe#, Magistrali Chiara§, Donati Valentina*, Gaspari Pasquale^, Riedo Federico~, Bassoli Oliviero^, Ruffini Fausto~, De Bassa Alessandro^, e Battisti Antonio*

-La sorveglianza delle resistenze agli antibiotici in *Escherichia coli* indicatori da specie zootecniche in Italia. VI Workshop Nazionale Enter-net Italia. Sistema di sorveglianza delle infezioni enteriche. Le tossinfezioni alimentari: sorveglianza e controllo. Roma, 17-18 maggio 2007. ISTISAN Congressi 07/C1. Franco Alessia *, Di Egidio Alessandra*, Lovari Sarah , Ricci Antonia§, Merialdi Giuseppe°, Iurescia Manuela*, Cordaro Gessica*, Di Matteo Paola*, Sorbara Luigi*, Buccella Carmela*, Onorati Cinzia*, Cerci Tamara*, Lorenzetti Serena*, Ianzano Angela*, Feltrin Fabiola*, e Battisti Antonio*

-Prevalence of Verotoxigenic *Escherichia coli* in dairy cattle herds from Latium Province, Central Italy, using a PCR screening procedure from faecal primary cultures In Proceedings of MedVetNet 3rd Annual Scientific Meeting, Il Ciocco International Centre Lucca, Italy, 27–30 June 2007.

Battisti

Antonio*, Di Egidio Alessandra*, Franco Alessia* Lovari Sarah*, Donati Valentina*, Cordaro Gessica*, Di Matteo Paola*, Sorbara Luigi*, Cerci Tamara*, Onorati Roberta*, Lorenzetti Serena*, Onorati Cinzia*, Buccella Carmela*, Morabito Stefano§

-Isolamento di ceppi resistenti di *Salmonella* con fenotipo ESBL in allevamenti di polli da ingrasso Workshop Nazionale di Epidemiologia Veterinaria. Epidemiologia veterinaria: nuovi strumenti per lo studio delle malattie. Abano Terme, 13-14 settembre 2007. ISTISAN Congressi 07/C5.

Monica

Staffolani (a), Maria Beatrice Valli (a), Gianluca Striano (a), Alessia Franco (b), Sarah Lovari, (b) Stefano Fisichella (a).

-La Sorveglianza delle resistenze agli antibiotici in *Campylobacter* zoonosici in alcune specie zootecniche in Italia Workshop Nazionale di Epidemiologia Veterinaria. Epidemiologia veterinaria: nuovi strumenti per lo studio delle malattie. Abano Terme, 13-14 settembre 2007.

ISTISAN Congressi 07/C5. Franco Alessia*, Di Egidio Alessandra*, Lovari Sarah*, Iurescia Manuela*, Cordaro Gessica*, Di Matteo Paola*, Sorbara Luigi*, Onorati Roberta*, Ricci Antonia°, Merialdi Giuseppe#, Magistrali Chiara§, Donati Valentina*, Gaspari Pasquale^, Bassoli Oliviero^, Ruffini Fausto~, De Bassa Alessandro^, e Battisti Antonio*

-Stafilococchi coagulasi positivi meticillino-resistenti in animali da compagnia: la sorveglianza passiva nell'area romana 2005-2007. In Proceedings IX Congresso Nazionale S.I.Di.L.V., Roma, 15-16 novembre 2007. Iurescia M., Franco A., Di Egidio A., Cordaro G., Di Matteo P., Sorbara L., Buccella C., Cerci T., Onorati R., Lorenzetti S., Feltrin F. Ianzano A., Battisti A. Il Lavoro presentato è stato premiato dalla Giuria del Direttivo SidiLV come miglior contributo scientifico nella sezione zoonosi emergenti.

Peer-reviewed papers 2005-2007:

1. Carattoli A., Lovari S., Franco A., Cordaro G., Di Matteo P., and Battisti A. (corresponding Author). *Occurrence of extended-spectrum β -lactamases in Escherichia coli isolated from dogs, and cats, Rome, Italy (2001-2003)*, Antimicrobial Agents and Chemotherapy, February 2005, 833-835
2. Battisti A., Lovari S., Franco A., Di Egidio A. Cordaro G., Di Matteo P., Sorbara L., Tozzoli R., Caprioli A. and Morabito S. *Prevalence of Escherichia coli O157 in lambs at slaughter in Rome, Central Italy*, Epidemiology and Infection, 2005 Sep 30;1-5

Books:

Battisti A., Franco A. Antibiotic Resistance Monitoring in Veterinary Medicine. Chapter in: Towards a risk-based control. Food safety assurance and veterinary public health series—Volume 4, edited by F.J.M. Smulders, Wageningen Academic Publishers, p. 139-162

Sito Web [http:// www.izslt.it/crab/index.htm](http://www.izslt.it/crab/index.htm)

LABORATORI E CENTRI DI ECCELLENZA REGIONALE

LABORATORI E CENTRI DI ECCELLENZA REGIONALE IN TOSCANA

Laboratorio per le analisi chimiche presso la Sezione di Firenze

Forti incrementi sono stati registrati nel Laboratorio Chimico dove rispetto all'anno precedente il numero di determinazioni analitiche effettuate è aumentato del 36%.

Il Laboratorio è stato pure impegnato nell'obiettivo della Regione Toscana *mantenimento/miglioramento dei tempi di risposta delle analisi* per il quale è entrato in funzione il sistema *tracciabilità on line* attraverso il quale i Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali possono monitorare l'andamento dei tempi di risposta delle analisi e segnalare eventuali ritardi: a tutt'oggi non sono pervenute al laboratorio segnalazioni a dimostrare che, nonostante l'aumentato impegno ed alcune difficoltà legate al turn over del personale a tempo determinato in servizio, il laboratorio sta rispondendo alle richieste del territorio in maniera efficace.

I metodi di prova di screening e di conferma effettuati presso il Laboratorio Chimico della Sezione di Firenze sono tutti validati ai sensi della decisione 2002/657/CE.

Laboratorio per la ricerca di animali affetti da encefalopatie spongiformi presso la Sezione di Firenze.

Per il 2007 sono state effettuate n. 9.321 determinazioni analitiche di cui 7.127 per scrapie e 2.194 per BSE.

Laboratorio per il controllo igienico-sanitario del latte presso la Sezione provinciale di Grosseto: Interrotto il progetto per l'avvio di un sistema di campionamento ed analisi per arrivare al pagamento del latte ovino in base alla qualità come conseguenza all'accordo di filiera per il rilancio dell'allevamento ovino e della produzione casearia sottoscritto da: Regione Toscana, organizzazioni ed associazioni dei produttori di latte ovino ed imprese del settore caseario

Complessivamente i campioni afferenti al laboratorio si sono mantenuti pressoché costanti rispetto al 2006 ma, con il superamento della figura di "Responsabile dei campionamenti" ad opera del Regolamento CE 853/2004, molti allevatori consegnano direttamente i campioni di latte crudo per la verifica della rispondenza ai requisiti di legge senza usufruire dei servizi delle Associazioni di categoria. Questo comporta per il personale del laboratorio una frammentazione e un aumento dell'attività di registrazione e gestione dei campioni.

Sono stati analizzati 16.757 campioni di latte per un totale di 72.741 determinazioni analitiche.

Prosegue l'attività di assistenza ai produttori di latte attraverso l'esecuzione delle determinazioni analitiche dei requisiti igienici richiesti dai regolamenti comunitari oltre che merceologici: risultano apprezzate le possibilità di fornire la valutazione di Urea e Caseina.

Il laboratorio è in grado di fornire ad Associazioni di Categoria, Caseifici e singoli allevatori che ne hanno fatta debita richiesta, attraverso il servizio latte on-line i risultati analitici in tempi reali.

L'attività di controllo delle mastiti si mantiene costante con 3250 campioni analizzati ed è prevalentemente effettuata dagli allevatori bovini.

Sensibile diminuzione del numero di campioni di latte di pecora: la crisi che attraversa ormai da anni il settore, la mancanza di sistemi di pagamento del latte in base alla qualità, il mancato accordo sul prezzo del latte e la carenza di riferimenti normativi, fanno sì che gli allevatori non investono in misure di controllo e profilassi delle mastiti.

Solamente gli allevatori che trasformano il latte in proprio mostrano un maggior interesse nel miglioramento della qualità delle produzioni.

Nel corso del primo semestre 2008 è in programma la definizione di un progetto per il miglioramento della qualità del latte e la tutela dei consumatori. Con l'appoggio delle organizzazioni degli allevatori verrà sottoposto all'attenzione degli Assessorati Provinciali e Regionali per il necessario finanziamento

Osservatorio Epidemiologico Regionale presso la Sezione di Siena: Accanto all'attività diagnostica, fulcro da sempre di una Sezione che come Siena ha una significativa presenza di attività zootecnica nel proprio territorio, nel corso del 2007 si sono effettuate attività legate allo sviluppo dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR) laboratorio di eccellenza finanziato dalla Regione Toscana.

In particolare sono state portate avanti azioni principalmente volte alla riorganizzazione e/o alla messa in funzione di flussi dati IZS – Regione; in particolare si sono gestiti i seguenti flussi:

1. Dati Piano Nazionale Residui – estrazione dal Sistema Informativo Laboratori (SIL) dell'IZS e trasmissione degli stessi al Sistema informativo del Ministero (NSIS)
2. Dati attività di sorveglianza per la BSE eseguite nell'ambito del PNAA (ricerca costituenti di origine animale in alimenti zootecnici) e relativa trasmissione al CEA di

Torino; tale attività è stata effettuata dall'OEVVR sia per la Regione Toscana che per la Regione Lazio.

3. Flussi dati riguardanti malattie oggetto di sorveglianza o piani di profilassi: rendicontazione trimestrale alla Regione Toscana.
4. Rendicontazione annuale al Ministero sulle attività svolte dall'IZS nell'ambito dei controlli ufficiali sugli alimenti di origine animale (Modello B).
5. Gestione dei dati riguardanti il progetto regionale per la richiesta da parte della Regione Toscana dello status di Regione a bassa prevalenza di Trichinella.
6. Progettazione e messa in funzione di un applicativo web per la gestione delle notifiche dei focolai di malattie infettive denunciabili.

Sono state inoltre effettuate lezioni riguardanti principalmente argomenti relativi alla gestione dei dati sanitari ed al ruolo dell'OEVVR a tre corsi di formazione organizzati da:

AUSL 7 di Siena

AUSL 10 di Firenze

AUSL di Viterbo

E' stata tenuta una lezione sul Sistema rapido di allerta degli alimenti agli studenti del Master in “gestione del rischio nelle filiere delle produzioni animali: strumenti e metodi applicati a tutela della salute pubblica” organizzato dall'Università di Pisa facoltà di Veterinaria.

Laboratorio di ittiopatologia ed acquicoltura presso la sezione di Pisa

Attività:

- Ricerca di biotossine algali e fitoplancton tossico:
 1. Su campioni prelevati dai Servizi Veterinari delle AASSLL di Pisa, Livorno, Versilia, Massa Carrara e Grosseto, nell'ambito dei piani di monitoraggio nelle zone di mare classificate della Regione Toscana previsti dalla normativa ufficiale.
 2. Su campioni di prodotti ittici prelevati dal PIF di Livorno (Ministero della Salute)
- Determinazione di biotossine algali nei MBV:
 1. **DSP** (Diarrhetic Shellfish Poisoning) esecuzione della prova biologica (mouse test)
 2. **PSP** (Paralytic Shellfish Poisoning) esecuzione della prova biologica (mouse test)
 3. **ASP** (Amnesic Shellfish Poisoning) ricevimento del campione ed invio alla sede di Roma per l'analisi in ELISA e HPLC

- Controllo della qualità delle acque di produzione e/o stabulazione
- Fitoplancton tossico: riconoscimento di specie e conta cellulare
- Analisi dell'acqua

Prevede l'analisi dei parametri fisici e chimici dell'acqua degli impianti di acquacoltura.

- Ricerca di microcistina

A partire dall'anno 2006 è stato messo in atto un piano di monitoraggio sul Lago di Massaciuccoli in collaborazione con la ASL n. 12 di Viareggio.

Ricerca in carni - organi di pesce:

Analisi con metodo ELISA

Ricerca in campioni di acqua: Analisi con metodo ELISA

Dati:

	Campioni	Unità campionarie	Analisi effettuate
Biotossine algali	118	239	348
Analisi fitoplancton	51	56	56
Analisi acque	12	14	101
Microcistina	50	126	126

- Microbiologia dei prodotti ittici

Su campioni prelevati dai Servizi Veterinari delle AASSLL, nell'ambito delle attività di sorveglianza o in casi di tossinfezioni alimentari e su campioni prelevati dal PIF di Livorno, vengono eseguite le seguenti analisi:

1. MBV (piani di sorveglianza e piani di monitoraggio)
2. Prodotti ittici provenienti dal PIF di Livorno
3. Pesce proveniente da impianti di acquacoltura
4. Alimenti preparati (piani di sorveglianza)

Tale attività è stata temporaneamente trasferita al Laboratorio Alimenti

Dati:

	Num. Totale	Num. U.C.	Num. esami	Campioni Ufficiali		Piano monitoraggio	Controllo qualità
				Nazionali	Esteri		
N° Campioni	157	516	1007	122		24	11
				69	53		

- Sanita' animale

Rappresenta l'attività diagnostica e fa riferimento alle diverse entità che operano sul territorio:

- a) ASL ed organi ufficiali che necessitano di un supporto diagnostico per garantire lo stato di salute degli animali di allevamento destinati al consumo diretto o ad altre attività produttive (altre aziende, semine di ripopolamento, laghetti di pesca sportiva).
- b) Aziende produttrici che necessitano di diagnosi ed indicazioni terapeutiche e profilattiche per il controllo di patologie che possono manifestarsi durante il ciclo di allevamento.
- c) Amministrazioni locali che necessitano di un supporto analitico in occasione di morie in ambiente naturale

Nel corso di episodi di morie di ittiofauna in ambiente naturale, si è proceduto all'indagine epidemiologica ed all'effettuazione delle analisi necessarie per l'identificazione della causa.

Per l'esame virologico ed eventuali esami istologici i campioni sono stati inviati alla sede di Roma nei laboratori di rispettiva competenza; per l'esame tossicologico al laboratorio chimico della Sezione di Firenze.

Fino al mese di agosto le prove sono state effettuate presso il laboratorio di ittiopatologia della sede centrale a causa dell'assenza di personale veterinario presso il laboratorio di Pisa.

Dati:

Diagnostica anatomopatologica, batteriologica e parassitologica.	Campioni n.	Unità campionarie	Analisi n.
	16	124	194

- Progetti in corso

Sono stati presentati all'ARSIA Regione Toscana due progetti ed è iniziata l'attività prevista:

1. *Igiene e qualità della filiera ittica sui prodotti provenienti dalla piccola pesca*

Il progetto ha lo scopo di valutare il livello di igiene e qualità del prodotto nel settore della piccola pesca tenendo conto delle diverse condizioni in cui i pescatori operano, con particolare riferimento a: tipo di imbarcazione, tempi di pesca, attrezzature per la conservazione e trattamento del prodotto, manipolazioni.

L'obiettivo è quello di individuare punti critici e possibili interventi correttivi.

2. Biotossine e qualità del prodotto

Il progetto ha lo scopo di monitorare la comparsa di tossicità in alcuni prodotti ittici a causa di biotossine prodotte da talune specie di fitoplancton e cianobatteri.

Il monitoraggio riguarda la Laguna di Orbetello, il Lago di Massaciuccoli ed il Lago di Chiusi.

Il progetto prevede inoltre un confronto tra metodiche analitiche che vedrà la collaborazione tra il Centro Ricerche Marine di Cesenatico – Laboratorio Nazionale di Riferimento per le Biotossine Marine, il laboratorio di Ittiopatologia e acquacoltura di Pisa e la D.O. Chimica della sede centrale IZSLT.

- Attività di ricerca

E' stato presentato nell'ambito della ricerca corrente il progetto finanziato dal Ministero della Salute nell'ambito della programmazione 2007: *"Fotobatteriosi di mugilidi selvatici in Italia: studio dei casi e attivazione di un network"*, a cui il laboratorio partecipa come unità operativa.

- Partecipazione a circuiti interlaboratorio

Nell'ambito del sistema qualità dell'IZSLT, accreditato ISO 17025, il personale del laboratorio ha partecipato ai seguenti circuiti interlaboratorio:

- Valutazione esterna di qualità in microbiologia alimentare (QM) (eseguita annualmente su tutte le prove accreditate)
- Esercizio di intercalibrazione per la determinazione delle tossine PSP (febbraio 2007)
- Sulla base dei risultati ottenuti è stata redatta la procedura POS SIP 002 NOR.
- Esercizio di intercalibrazione per la determinazione delle tossine liposolubili (febbraio 2008)

- Attività di formazione

Il personale del laboratorio ha partecipato ai sottostanti eventi formativi.

TITOLO CORSO ED ENTE ORGANIZZATORE	DATA E LUOGO
Il controllo sanitario nella filiera ittica:dall'Europa alle realtà locali IZS Umbria- Marche	06.06.07 Ancona
EFSA e sicurezza alimentare nell'ue ISS Roma	07/06/2007 Roma

Sistema di gestione della qualità dell'IZS Lazio e Toscana. Rilievi e miglioramento continuo. IZS Lazio-Toscana	19/07/07 Roma
Compiti del produttore e dell'autorità sanitaria nella filiera dei moll. biv.: dalla produzione primaria al prodotto finito ASL Bologna	23/10/2007 Casalecchio di Reno (BO)
Gli esami microbiologici nel controllo di filiera. La filiera carne. IZS Lazio-Toscana	8- 9/11/ 2007 Firenze
Stage su "Determinazione dei Norovirus in molluschi mediante metodo integrato RT-booster-PCR, Southern Hybridization" ISS Roma	14-15/11/2007
IV Convegno nazionale sipi: Aggiornamento in ittiopatologia alla luce dei recenti incontri internazionali. SIPI	15/-16/11/07 Castiglione della pescaia
Le zoonosi nella diagnostica di laboratorio IZS Lazio-Toscana	20, 27 Novembree; 4 Dicembre
Convegno degli iizzss sulle Encelofalopatie Spongiformi Trasmissibili. IZS Lazio-Toscana	29/11/ 2007 Firenze
Sistematica e riconoscimento delle specie ittiche ASL bologna	09-23-30/11//2007 Casalecchio di Reno (BO)
Rischio chimico e cancerogeni. IZS Lazio-Toscana	10/12/07 Roma

LABORATORI E CENTRI DI ECCELLENZA REGIONALE NEL LAZIO

- ***Il Centro Latte Qualità (C.Q.L.):*** istituito con la Legge Regionale n°69/79 della Regione Lazio .

Nel corso del 2007 è proseguita l'attività di supporto e di assistenza ai competenti Assessorati regionali nell'elaborazione dei provvedimenti normativi e nella progettazione di programmi di assistenza.

Si cita in proposito *l'Accordo di Filiera per il rafforzamento del comparto Lattiero Caseario ovino del Lazio e per la determinazione del prezzo del latte* che abbiamo precedentemente ricordato nei suoi aspetti generali e che è stato sottoscritto grazie alla fattiva partecipazione del CLQ.

- ***Il Centro di Riferimento regionale per gli Enterobatteri patogeni (CREP):***

Malgrado le costanti difficoltà che agiscono da freno all'accrescimento culturale-scientifico del laboratorio e al relativo sviluppo della capacità tecnico-diagnostico, nel corso del 2007 il CREP ha proseguito nel consolidamento e nell'implementazione dei piani di attività avviati negli anni precedenti.

Messa in qualità del Laboratorio: Nel corso dell'anno sono state revisionate 3 documenti di definizione, le Procedure Operative POS MIC 001 INT "*Salmonella* spp. – Tipizzazione sierologia" già accreditata nel 2006 e la POS MIC 004 INT "*Salmonella* spp. (PFGE)" e la Procedura Gestionale PG MIC 002 "Gestione dei ceppi di *Salmonella* del Centro di Riferimento per gli Enterobatteri patogeni".

Consolidamento ed implementazione delle attività correnti: La costante azione di promozione delle attività del Centro di Riferimento Regionale per gli Enterobatteri Patogeni soprattutto attraverso la diffusione del Rapporto sulla Sorveglianza di Laboratorio di *Salmonella*, insieme alla qualità percepita del servizio erogato e al proseguimento del servizio di ritiro e trasporto dei ceppi batterici di *Salmonella* a nostro completo carico, ha consentito il rafforzamento del rapporto di collaborazione con le strutture sanitarie della Regione Lazio e con l'Istituto Superiore di Sanità. Collaborazione che in diverse occasioni è stata richiesta anche in relazione ad episodi di tossinfezione alimentari sia nel Lazio che in Toscana dove, grazie al raccordo funzionale della Sezione di Firenze con alcune strutture sanitarie pubbliche e con l'Università di Firenze, è stato possibile ottenere tangibili e apprezzati risultati in sanità pubblica.

Nel 2007 i campioni pervenuti sono stati **1.230**, numero inferiore agli anni precedenti ma in linea con i dati riportati a livello nazionale, infatti l'attività della sorveglianza Enter-net nel 2006, ha registrato una diminuzione delle notifiche di *Salmonella* da infezioni umane. Risulta invece aumentato, in proporzione rispetto agli anni scorsi, il numero delle prove **1.828** a cui vengono sottoposti i ceppi pervenuti sia per attività di ricerca sia perché tutti i sierotipi vengono attualmente sottoposti a PFGE. (Grafico n. 3)

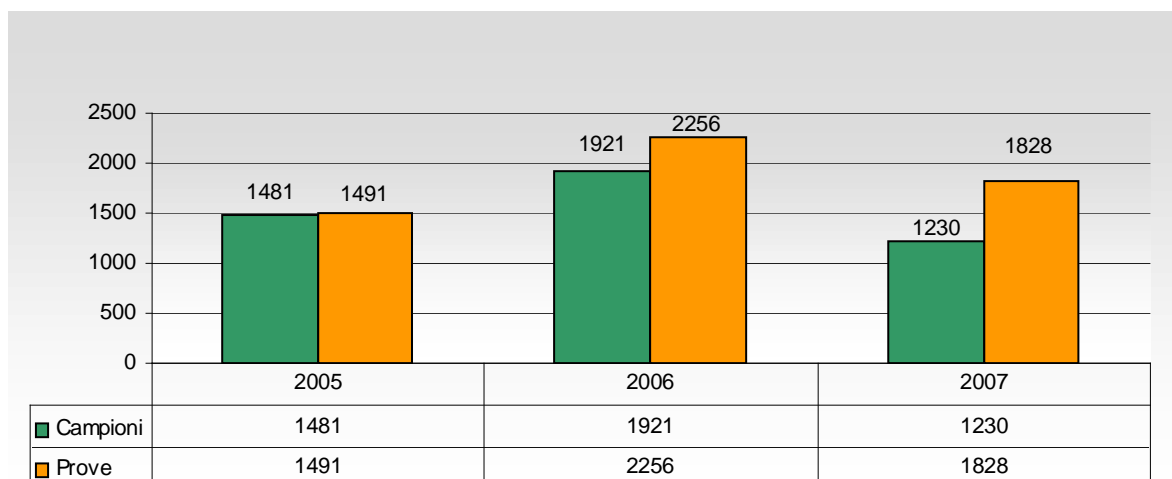


Grafico 3. Andamento del numero dei campioni e di analisi nel triennio 2005 - 2007

Particolare attenzione è stata dedicata al monitoraggio dei tempi di risposta. Come evidenziato nel grafico n. 3, nel 79,2% dei casi le prove sono state terminate entro 5 giorni con un picco del 32,4% in cui le analisi complete di sierotipizzazione sono state concluse in 1 giorno. (Grafico n. 4)

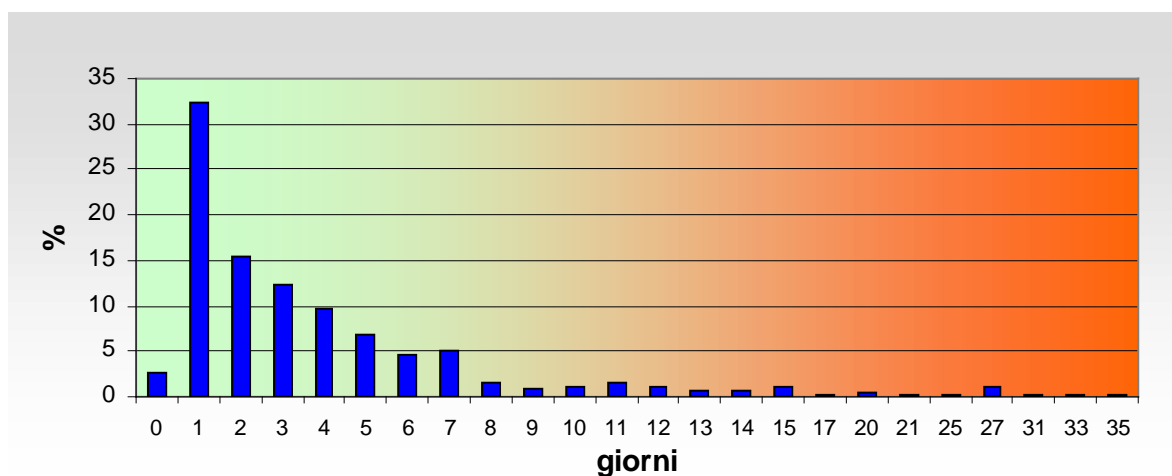


Grafico 4. Tempi di risposta nell'anno 2007

Durante l'anno è stata eseguita una valutazione sul sistema di sorveglianza regionale che ha coinvolto anche alcuni laboratori pubblici e privati della città di Roma oltre al Laboratorio dell'Istituto Superiore di Sanità che coordina la rete nazionale ENTERNET. Il rapporto che ne è scaturito sarà presentato per essere pubblicato.

Partecipazione a Ring Trial: Nel corso dell'anno 2007 il Laboratorio ha rinnovato la partecipazione al Ring Trial nazionale, performance test, organizzato dal Centro di Referenza Nazionale per le Salmonellosi presso l'IZS delle Venezie, sottoponendo a prova di tipizzazione sierologia 20 differenti campioni. Le prove sono a tutt'oggi in corso in quanto la dead line per l'invio dei risultati è il 31 gennaio 2008.

Nel 2007 il CREP ha partecipato inoltre al circuito internazionale WHO Global Salm-Surv External Quality Assurance System 2007, organizzato dal Danish Institute for Food and Veterinary Research, sottoponendo a prova di tipizzazione sierologica 8 campioni con esito favorevole.

L'adesione a circuiti interlaboratorio nazionale ed internazionale (QM - Inghilterra, Veterinary Laboratory Quality Assessment, organizzato da Veterinary Laboratories Agency – Inghilterra), da parte di altri Laboratori diagnostici dell'Istituto, ha consentito al Centro di partecipare indirettamente ad alcuni di essi con la sierotipizzazione di 48 ceppi batterici di *Salmonella* isolati da campioni incogniti, ottenendo la piena conformità con i risultati attesi.

Attività di ricerca: Sono proseguite le prove di biologia molecolare, multiplex PCR, nell'ambito della ricerca corrente “Studio degli stipiti di *Salmonella* appartenenti al nuovo sierotipo 4,[5],12:i:-, di origine umana e veterinaria mediante metodiche molecolari”. Il riscontro infatti di questo sierotipo nella collezione di ceppi di *Salmonella* di origine umana già a partire dal 1997 ha fatto estendere la ricerca anche ai ceppi isolati negli anni precedenti.

Collaborazione con altri Laboratori: Sempre attiva la collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per l'antibiotico resistenza presso il nostro Istituto e con l'Istituto Superiore di Sanità nel campo della progettazione e dell'approfondimento di linee di ricerca ma soprattutto nell'ambito della partecipazione alle reti internazionale Enternet e nazionale Entervet nonché al progetto internazionale Salmgene.

E' proseguita, come precedentemente riferito, la collaborazione con l'Università di Tor Vergata Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali Dipartimento di Biologia e con il Centro Nazionale di Referenza per le Salmonellosi, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Il Laboratorio per la ricerca di agenti zoonosici e di potenziali agenti di bioterrorismo

In seguito alla pubblicazione sul B. U. R. della Deliberazione della Giunta Regionale 2 Luglio 2004, n. 259 concernente l'adozione del Regolamento interno per l'organizzazione dei Servizi dell'Istituto, è stata definita la struttura organizzativa delle Direzioni Operative, strutture complesse operanti all'interno dell'ambito organizzativo dell'Area Centrale. Tra le Direzioni operative è presente la D. O. di Diagnostica Specialistica. Essa è articolata nei seguenti laboratori:

-Laboratorio di Microbiologia, Micologia e Gestione dei Microrganismi di Riferimento

-Laboratorio Agenti Zoonosici Speciali

-Centro di Riferenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza

Alla D. O. in questione viene affidato dal nuovo Regolamento il compito di organizzare tutte le attività relative alla diagnostica microbiologica in parte già svolte all'interno del Reparto di Diagnostica Generale, e di implementarne di nuove e più propriamente specialistiche.

In particolare, si sottolinea che nella D. O in oggetto:

- vengono erogati servizi a livello centrale ed anche per tutte le strutture periferiche;
- varie attività non sono facilmente trasferibili a queste ultime poiché, per la loro esecuzione, sono necessarie specifiche competenze nonché appropriati requisiti strutturali e strumentali;
- le attività affidate alla D. O debbono essere effettuate in tempo reale, indipendentemente dalla numerosità campionaria e dai flussi di attività dei Servizi territoriali, perché legate a diagnosi nei confronti di agenti zoonosici, di infezioni soggette a notifica, per la maggior parte comprese nelle Liste B dell'OIE (**molte delle quali a carattere zoonosico**) ed infine per malattie soggette a piani speciali di controllo e/o sorveglianza. **Ciò comporta la necessità di mantenere un livello organizzativo nonché una disponibilità di risorse indipendentemente dai flussi di attività.**

Tale D. O. non è stata ancora attivata, nonostante in realtà le attività ad essa attribuite vengano effettuate sotto la Direzione Operativa Diagnostica Generale, che attualmente non ha attribuzioni diverse da quelle previste per la D. O. Diagnostica Specialistica.

Per le attività previste per il Laboratorio Agenti Zoonosi Speciali, è indispensabile che la Struttura si avvalga di laboratori in classe di biosicurezza 3 da dedicare esclusivamente alle operazioni di isolamento, caratterizzazione, manipolazione a fini diagnostici.

Per consolidare tali attività, anche in funzione di *preparedness* nei confronti di possibili rilasci deliberati di agenti zoonosici per scopi dolosi o “bioterroristici”, la Giunta Regionale del Lazio ha deliberato (Delibera 9 maggio 2003, n.414) per il “potenziamento del laboratorio di diagnostica” l’assegnazione di fondi (331.430 Euro per il 2003 per il potenziamento e l’adeguamento del laboratorio) e di prevedere un impegno finanziario annuale di 212.630 Euro per la gestione ed il funzionamento del laboratorio.

Il Laboratorio ha il compito di consolidare ed implementare le attività relative alla diagnosi ed alla caratterizzazione di agenti zoonosici di classe 3 (es. *Brucella*, *Mycobacterium tuberculosis* complex, *Bacillus anthracis*, *E. coli* verocitotossici come *E. coli* O157) ed altri agenti zoonosici di possibile rilascio deliberato, anche attraverso tecniche biomolecolare (es. *Campylobacter* zoonosici, *Chlamydiaceae*, *Coxiella burnetii*).

In accordo con quanto già definito dalla Direzione Generale nel Piano Aziendale 2007 e nel Piano Aziendale 2008, è indispensabile pertanto procedere alla individuazione e realizzazione entro il 2008 degli spazi operativi e delle attrezzature di laboratorio di Livello di Biosicurezza 3 in cui effettuare l’attività di manipolazione di agenti di classe di rischio 3, per poter operare in continuità in condizioni di biosicurezza adeguate per il personale operante (tecnici di laboratorio e dirigenti laureati) e poter procedere all’attivazione di procedure su matrici anche diverse da quelle strettamente istituzionali (materiali biologici di origine animale previsti dagli Standard OIE). Sulla base delle scelte strategiche dell’Ente si ritiene che debbano essere individuate in tempi brevi le aree, le apparecchiature, gli arredi di laboratorio e le modalità in cui effettuare le Prove, anche in considerazione delle istanze di biosicurezza previste dalla vigente normativa, in più punti richiamate già nel Piano Aziendale 2006. Per gli agenti con classe di rischio 2 il Reparto si propone di mantenere gli standard già elevati che adotta (internazionali, secondo quanto previsto dai più recenti aggiornamenti del Manual of Standards OIE) e di aggiornare metodiche qualora si renda necessario.

Attività condotte nel corso del 2007

Attualmente le attività di laboratorio e la gestione dei relativi esiti vengono realizzate nella D. O. Diagnostica Generale ai sensi del vecchio Regolamento, in attesa che venga attivata la D. O. operativa Diagnostica Specialistica, prevista nel Nuovo Regolamento IZSLT, come già ricordato in precedenza.

a. Sorveglianza e diagnostica delle infezioni da *Bacillus anthracis*

Nell’ambito delle attività relative alla diagnosi di laboratorio, si è proceduto ad un continuo aggiornamento e revisione delle Procedure Operative Standard in uso presso il Reparto di

Diagnostica Generale, che adotta metodiche che fanno riferimento a Standard Internazionali (Manual of Standards, OIE, 2004). La D. O. dispone pertanto di strumenti sensibili e specifici per l'identificazione di casi di infezione negli animali dovuti a rilascio deliberato di *B. anthracis*.

L'attività di diagnostica differenziale IZSLT (esami colturali ed identificazione) nei confronti di agenti batterici patogeni negli animali di specie recettive all'infezione da *B. anthracis* è stata rilevante e può essere riassunta in tal modo:

Sono stati effettuati accertamenti diagnostici relativi ad agenti batterici patogeni in generale, per oltre 8600 esami su campioni di vari materiali biologici (sangue, fluidi e organi) di animali morti o malati, a riprova dell'entità della sorveglianza passiva nei confronti di possibile eziologia carbonchiosa. Un sospetto diagnostico di carbonchio ematico è stato riferito in anamnesi per 4 animali morti (2 bovini ed 2 ovini, 1 cervo) e specifica richiesta di accertamenti per *B. anthracis* sono stati richiesti dai servizi veterinari ASL in 1 partita di pellami.

Esami colturali specifici per *B. anthracis* sono stati quindi effettuati su 5 animali morti (2 bovini, 2 ovini, 1 cervo), ed 1 partita di pelli bovine salate di provenienza estera, da aree considerate a rischio di carbonchio. Tutti i campioni sono risultati negativi.

E' da notare che nel corso del 2006, la D. O. aveva condotto una survey sierologica su allevamenti ovini della provincia di Roma in aree storicamente a bassa e alta incidenza di Carbonchio ematico negli ultimi decenni, ed in collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per l'Antrace (IZS PB), rilevando una prevalenza di sieropositività ad antigeni specifici di *Bacillus anthracis* negli animali del 33%.

Ciò dimostra come ancora significativa sia la diffusione di tale agente nelle aree territoriali considerate e come necessaria sia la continua sorveglianza a tutela del patrimonio zootecnico e della salute umana.

b. Sorveglianza e diagnostica delle infezioni da *Mycobacterium tuberculosis*-complex

La D. O. di Diagnostica Generale aggiornato la Procedura Operativa Standard per l'identificazione molecolare (Polymerase Chain Reaction) del Genere *Mycobacterium* e l'identificazione di sequenze specifiche di *M. tuberculosis*-complex (MTC). All'interno del MTC, la D. O. ha nuovamente aggiornato ed emesso procedure per la differenziazione di *M. tuberculosis* p.d. e *M. bovis*. Altre metodiche biomolecolari previste dalla procedura permettono l'identificazione di altri *Mycobacterium* di particolare interesse medico e veterinario (*M. avium*, *M. intracellulare*).

Con tali metodiche la D. O. gestisce l'identificazione formale degli isolati di origine animale derivanti dall'attività istituzionale (p. e. Piano di Eradicazione della tubercolosi bovina e bufalini). Nel corso del 2007 tali metodiche sono state applicate a 116 unità campionarie animali per la

maggior parte delle specie bovina e bufalina, ma anche di ovini, mammiferi esotici, cinghiali). In 26 del 116 campioni pervenuti (relativi a controlli ufficiali nell'ambito del Piano Nazionale di eradicazione della tubercolosi bovina e bufalina) è stato possibile isolare ed identificare anche con tecniche molecolari la specie di *Mycobacterium* coinvolta (*M. bovis* p. d. oppure *M. bovis* subsp. *caprae*). La D. O. pertanto dispone di strumenti sensibili e specifici per l'identificazione di Micobatteri patogeni per uomo e animali.

c. Sorveglianza e diagnostica delle infezioni da *E.coli* O157 e altri *E. coli* enteroemorragici (EHEC)
La D. O. Diagnostica Generale ha emesso una procedura Operativa standard per la identificazione molecolare (Polymerase Chain Reaction) delle principali tipologie di *E. coli* provvisti di fattori di virulenza utilizzabili a scopi di bioterrorismo (*E. coli* Enteroemorragici, EHEC, tra i quali O:157 è il più noto). I fattori di virulenza di cui si dispone di strumenti diagnostici secondo tecniche biomolecolari sono: intimina (*eae* gene), Verocitotossine (VT1 e VT2), Enteroemolisina (*E-Hly* gene).

La D.O. dispone di metodiche biomolecolari per l'identificazione e la caratterizzazione di *E. coli* Enterotossici (ETEC) ed Enteropatogeni (EPEC) ed Enteroaggregativi (EAGG), ovvero di tutte le principali tipologie di *E.coli* virulenti, anche qualora dovessero esser utilizzati a scopi dolosi per le produzioni animali o di bioterrorismo.

Le metodiche di pre-arricchimento, arricchimento selettivo (immunoseparazione magnetica) e le tecniche biomolecolari di screening e identificazione dei fattori di virulenza sono state applicate nel 2007 ad oltre 200 campioni (principalmente ovini e bovini) per la sorveglianza di tali infezioni nelle produzioni primarie e negli animali detenuti in cattività per scopi educativi (es. fattorie educative e Fattoria degli animali presso Fondazione Bioparco), in quest'ultimo caso come monitoraggio nei casi di possibile rischio di esposizione nelle classi di età infantili, suscettibili a infezioni con gravi sequele invalidanti (Sindrome emolitico-uremica, Porpora Trombocitopenica). Tali metodiche si dimostrano assolutamente sensibili e specifiche.

Nel corso del 2007 la D. O. ha inoltre proposto linee guida alla Regione Lazio per il monitoraggio di bovini (ovini e caprini) da latte utilizzati per la produzione di latte crudo alimentare, allo scopo di identificare soggetti eliminatori di O157 virulenti nel tempo, anche qualora l'eliminazione fosse intermittente. A tale scopo è stato consigliato agli allevatori che volessero commercializzare latte crudo per l'alimentazione umana di sottoporre le bovine lattifere e le manze che entrano in produzione a controlli trimestrali per *E. coli* O157. Si consiglia che le bovine che dovessero risultare positive, debbano esser escluse dalla produzione di latte crudo alimentare.

d: Sorveglianza e diagnostica delle infezioni da *Campylobacter* termotolleranti zoonosici (*C. jejuni*, *C. coli*)

La D. O. Diagnostica Generale ha aggiornato la Procedura Operativa Standard (POS) per la identificazione molecolare dei principali agenti di zoonosi del genere *Campylobacter* (prima causa di malattia enterica nei paesi occidentali ed in genere in quelli industrializzati) e per la loro differenziazione da altri microrganismi del genere *Campylobacter* e altre Spirillaceae (e. g. *Arcobacter*)

La D. O. diagnostica Generale con tale metodiche gestisce le operazioni di sorveglianza previste dalle Direttive Comunitarie (Dir. 99/2003 e Reg. 2160/2003), esaminando nel corso del 2007 oltre 960 campioni animali per *Campylobacter* zoonosici nelle produzioni primarie delle principali specie zootecniche (avicoli, bovini, suino). Dispone pertanto di metodiche specifiche e sensibili per l'identificazione di *Campylobacter* zoonosici eventualmente rilasciati deliberatamente a danno nel settore agrozootecnico e anche a danno della salute umana.

Nel corso del 2007 la D. O. ha inoltre verificato la POS per l'isolamento e l'identificazione di *Campylobacter* agenti di malattia negli animali e nell'Uomo, secondo Standard Internazionale OIE.

e: Sorveglianza e diagnostica differenziale delle infezioni da *Yersinia pseudotuberculosis* e *Y. pestis*:

La D.O., per l'attività di sorveglianza e di diagnostica differenziale nel settore veterinario, ha realizzato lo sviluppo e l'applicazione di metodiche molecolari sensibili, specifiche e discriminanti tra *Y. pseudotuberculosis* e *Y. pestis*, in casi sospetti di infezione di animali. A tale proposito U. O. dispone anche di microrganismi di riferimento e di campo di varie specie di *Yersinia* da includere in un panel di specificity-testing delle metodiche molecolari che vengono adottate.

Particolare importanza assume l'aspetto diagnostico e di sorveglianza nella diagnosi differenziale rapida delle infezioni di specie animali sensibili e talvolta serbatoio di *Y. pestis* importate legalmente o illegalmente e afferenti all'IZSLT attraverso gli Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari (UVAC) e i Posti di Ispezione Frontalieri (es. roditori dall'Asia o dal Nord America).

La D. O. ha inoltre offerto servizio diagnostico e di consulenza per la Fondazione Bioparco nel corso di focolai di mortalità in mammiferi roditori denominati Mara (), particolarmente suscettibili alla malattia conseguente all'infezione da *Y. pseudotuberculosis*.

f. Sorveglianza e diagnostica delle infezioni da *Brucellas spp.*

Per l'anno 2007 è proseguita l'attività di aggiornamento ed approfondimento delle Microbiologiche classiche secondo Standards Internazionali (Manual of Standards for Diagnostic Tests and Vaccines, Office International des Epizooties, 2004).

A tale proposito, si ricorda che la D. O. Diagnostica Generale, anche in qualità di laboratorio di secondo livello per IZS LT di Diagnostica delle Malattie batteriche, micotiche e protozoarie è l'unica Struttura per il Lazio (ed anche per la Toscana) che gestisce una Procedura Operativa Standard accreditata (secondo ISO 17025) per la prova colturale di *Brucella* spp. da varie matrici di campioni biologici.

Nel corso del 2007 la D. O. ha proceduto ad una Validazione interna secondo standard di Qualità Internazionali (e secondo le politiche di standard di Qualità dell'IZSLT), in vista della Visita Ispettiva del SINAL nel 2007. La Validazione ha dato esiti estremamente soddisfacenti, con conferma dei livelli di accuratezza e validità raggiunti dalla D. O. Diagnostica Generale anche durante la visita ispettiva SINAL. Successivamente, tali risultati sono stati confermati anche in seguito al ricevimento di campioni simulati da parte del Centro di Referenza Nazionale per la Brucellosi (IZS Abruzzo e Molise), in occasione del primo ring trial ufficiale organizzato per le prove dirette per *Brucella* spp. da campioni biologici animali.

Attività di Ricerca

E' operativo un protocollo governativo d'intesa tra Italia e Stati Uniti d'America fin dal 2004, in cui sono stati definiti argomenti prioritari di ricerca e di sorveglianza, tra i quali sono comprese tematiche relative a malattie infettive di grande rilievo sociale e di possibile utilizzo come armi non convenzionali coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (MIPI), nella persona del Responsabile Prof. Antonio Cassone.

La Commissione costituita con D. M. 9/12/2003 ha approvato in data 2 febbraio 2004, tra le altre, una proposta nell'ambito della suddetta collaborazione a sviluppare un programma definito "Progetto Antrace" nel quale l'ISS (Istituto leader) ha ritenuto di voler instaurare un rapporto di collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana (IZSLT), attraverso un progetto di ricerca di cui la DO Diagnostica Generale era Unità Operativa (U. O.).

Nel corso del 2007 (II annualità) sono state sviluppate le attività inerenti ad un Programma Intergovernativo Italia-USA, Nella seconda annualità venivano sviluppati Programmi di Ricerca sulle malattie infettive di grande rilievo sociale causate da agenti di possibile utilizzo come armi non convenzionali (agenti batterici).

La Direzione Operativa Diagnostica Generale è stata U. O. con una linea di ricerca “Sorveglianza degli agenti zoonosici in ambito Veterinario”.

La relazione tecnico scientifica delle attività svolte è stata inviata all’ISS in data 15 febbraio 2008.

Il Laboratorio per la ricerca di contaminanti ambientali presso la D.O. Chimica della sede di Roma

Il laboratorio ha operato nell’ambito del controllo ufficiale per la determinazione della presenza di residui di Policlorodibenzodiossine e di Poloclorodibenzofurani (Diossine) e di Policlorobifenili ad azione diossino-simile (PCBs-dl), questi ultimi introdotti dalla normativa vigente tra i contaminanti per i quali sono stati stabiliti limiti massimi residuali nei prodotti alimentari e nei mangimi, considerando i limiti massimi espressi come somma delle tossicità dovuta alla loro presenza e a quella contemporanea delle diossine (Reg. 1881/06 per i prodotti alimentari, D.M. Salute 10 gennaio 2007 per gli alimenti per animali). In conseguenza del nuovo quadro normativo è stato necessario attivarsi per la messa in linea del metodo analitico adatto alla ricerca dei PCBs-dl, incrementando in questo modo il numero di determinazioni da eseguire per singolo campione.

Il carico di lavoro è in parte derivato dai Piani Nazionali del Ministero della Salute (Piano Nazionale Residui e Piano Nazionale Alimentazione Animale) dove il laboratorio è stato coinvolto per espletamento di controlli analitici in seguito al conferimento di campioni di alimenti per l’uomo e per animali provenienti da più Regioni Italiane (Lazio, Toscana, Sicilia, Puglia, Piemonte, Lombardia, Campania, Calabria).

Il laboratorio è stata una delle strutture coinvolte dalle autorità Ministeriali nell’azione coordinata di verifica e caratterizzazione dell’estensione del fenomeno di contaminazione da Diossine e PCBs-dl nelle produzioni di latte e nei prodotti lattiero caseari della Campania, attraverso l’esecuzione di analisi su 84 campioni di latte di specie diverse, prevalentemente di bufala, mozzarelle e alimenti per animali, che hanno contribuito ad evidenziare nuovamente i livelli significativi di contaminazione da Diossine nei prodotti alimentari di origine animale di alcune zone della Campania.

Una delle conseguenze dell’attività analitica svolta a partire dal maggio 2007 fino a ottobre 2007, e dalla quale si evinceva un livello di contaminazione dei campioni evidentemente anomalo, è stata la nuova campagna di prelievi pianificata dalla Regione Campania in diverse fasi, che ha portato agli attuali livelli di attenzione e controllo una volta evidenziata l’estensione del fenomeno di

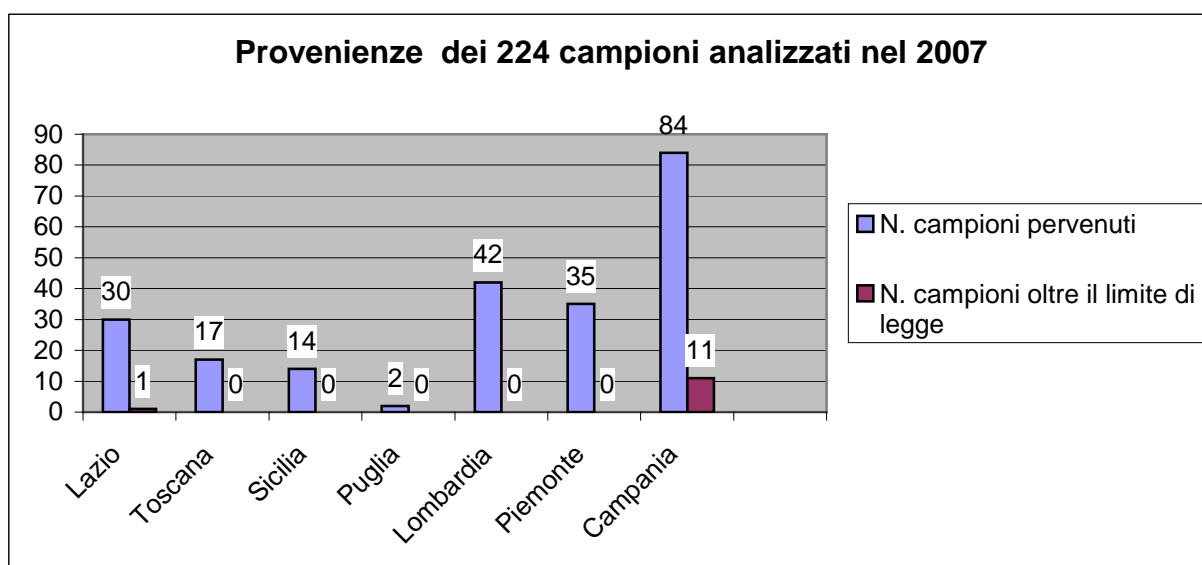
contaminazione. L'attività di verifica della situazione igienico-sanitaria è tutt'ora in corso da parte della Regione Campania e del Ministero competente attraverso un'azione sistematica di controllo delle realtà produttive del settore agro-zootecnico di quella Regione.

Il Laboratorio Diossine ha supportato i Servizi SIAN di alcune ASL del Lazio nel verificare sul territorio Regionale l'effettivo impatto sulla conformità di diverse tipologie di alimenti (yogurt alla frutta interi e non e altri prodotti simili a basso contenuto di grassi) in seguito ad un allerta comunitaria che informava della presenza di elevate concentrazioni di Pentaclorofenolo e Diossine in partite di "FARINA di GUAR" provenienti dall'India. Le attività analitiche eseguite su prodotti contenenti questo additivo (16 campioni di yogurt e prodotti simili) non hanno evidenziato livelli di contaminazione riconducibili all'eventuale uso di partite di Farina di Guar contaminate.

Diversamente è stato l'esito dei rilievi analitici eseguiti su un campione dell'additivo in confezione integra campionato in maniera mirata dal SIAN della ASL di Latina nel comprensorio di Pontinia. Il prelievo, eseguito presso un'azienda utilizzatrice dell'additivo nel comune di Priverno (LT), era relativo ad una partita di provenienza dalla ditta Indiana segnalata responsabile dell'immissione in commercio di prodotto contaminato. Le susseguenti analisi hanno evidenziato la presenza sia di Pentaclorofenolo che di Diossine in concentrazioni almeno 100 volte superiore ai limiti di riferimento comunitari.

Il quadro dei risultati analitici ottenuti dalle altre tipologie di campioni prelevati sul territorio della Regione Lazio (campioni di latte di massa, carne e alimenti per animali) non ha messo in evidenza livelli di contaminazione tali da far presupporre l'esistenza di situazioni potenzialmente a rischio, sebbene è doveroso considerare che i 12 campioni analizzati, prelevati con i criteri di campionamento casuale previsti dai Piani Nazionali di controllo, potrebbero rappresentare parzialmente la reale situazione.

Fig.1 - Dettaglio delle provenienze dei campioni conferiti con il relativo numero di non conformità.



Analizzando nel suo insieme il quadro generale delle attività svolte dal Laboratorio Diossine nel 2007, emerge come la struttura sia stata chiamata a supportare organi istituzionali non solo a livello regionale ma anche extraregionali, come nel caso della crisi sanitaria in Campania. L'episodio critico avvenuto nel 2007, relativo all'allerta sanitario dovuto alla contaminazione da Pentaclorofenolo e Diossine dell'additivo "Farina di Guar", evidenzia come laboratori in grado di eseguire controlli analitici per la presenza di microinquinanti tossici e persistenti, come appunto Diossine e PCBs, sono una componente strutturale e necessaria in un sistema istituzionale deputato a garantire la salubrità e la sicurezza degli alimenti quotidianamente consumati. In questo scenario sono evidenti le situazioni in cui il Laboratorio Diossine, coerentemente supportato in termini di risorse, può continuare a espletare un'attività di controllo integrata per la verifica di situazioni a rischio, potenzialmente presenti nel nostro territorio.

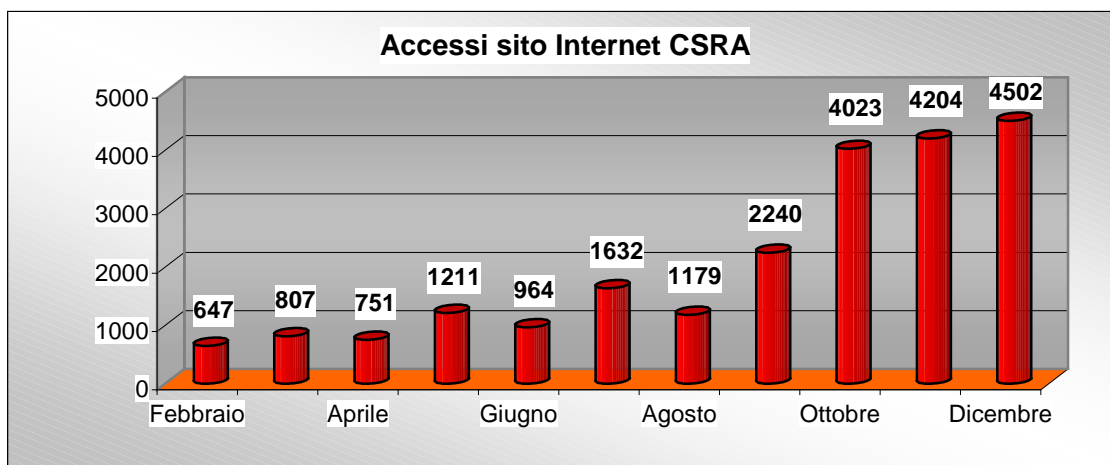
Il Centro Studi per l'analisi del rischio: Nel corso del 2007 il Centro Studi per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare è stato impegnato nello svolgimento di una serie di attività di seguito riportate: creazione e pubblicazione di un Sito Internet organizzato in diverse Aree Tematiche:

- Filiere produttive
- Malattie Alimentari
- Anagrafica Animali
- Normativa
- Modulistica per il settore Apistico
- Rassegna Stampa
- Rassegna Scientifica
- Pubblicazioni
- Glossario

Le aree tematiche sono costantemente aggiornate grazie all'inserimento di dati e informazioni specifiche. All'interno del sito è presente inoltre una sezione dedicata alle news nella quale sono pubblicate relazioni, schede, dati relativi ai più svariati aspetti della sicurezza alimentare.

L'aggiornamento che viene eseguito ha lo scopo di rendere il sito sempre più completo e rispondente alle richieste degli utenti. Ciò, insieme all'importanza dei temi trattati, ha fatto sì che nel giro di pochi mesi si ottenessero ottimi risultati, chiaramente rilevabili dal grafico riportato di seguito. E' stato riscontrato, infatti, un aumento del numero degli accessi al sito internet a partire da febbraio 2007 a dicembre dello stesso anno.

Nei primi mesi (febbraio-aprile) il numero degli accessi si è mantenuto abbastanza costante assestandosi su una media di 735 accessi mensili. Si è rilevato un primo consistente aumento nel mese di maggio con 1211 accessi. Sebbene siano stati registrati considerevoli aumenti anche nei mesi di luglio e di settembre (rispettivamente 1632 e 2240 accessi), l'incremento più significativo si è avuto nel mese di ottobre quando si sono raggiunti valori di 4023 accessi mensili. Il valore si è tenuto relativamente invariato fino a dicembre raggiungendo punte di 4502 accessi. I dati riflettono chiaramente l'andamento dei lavori di realizzazione e del sito e di avanzamento dei lavori. Infatti all'inizio, quando il sito era nella fase di implementazione dei contenuti, gli accessi erano esigui e ma man mano che veniva completato ed andava acquisendo una forma più corposa e completa, sono aumentati riflettendo il riscontro favorevole degli utenti.



E' stato altresì interessante, rilevare le aree tematiche di maggior interesse. Le pagine più visitate, procedendo in ordine decrescente sono state quelle di seguito elencate:

- Teniasi o malattia del verme solitario e cisticercosi
- Il centro studi
- Malattie alimentari da agenti batterici
- Malattie alimentari
- Escherichia coli
- Filiera produttiva
- Malattie alimentari causate da parassiti
- Uova e prodotti a base d'uovo
- Pubblicazioni

- realizzazione di un sistema informatico di **Data Warehouse**: i componenti del centro studi insieme ad esperti del settore informatico dell'IZSLT sono stati impegnati nella progettazione e nello sviluppo di un data base che permetta la storicizzazione dei dati provenienti dal Sistema Informativo Sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle regioni Lazio e Toscana e da altre fonti.

La banca dati costituirà da un lato il repository della conoscenza e delle competenze dell'IZSLT e dall'altro l'infrastruttura informatica del centro studi che consentirà la raccolta e l'analisi di dati provenienti da settori diversi permettendo la caratterizzazione ed il monitoraggio dei rischi per la sicurezza alimentare che hanno un impatto diretto o indiretto sulla sicurezza degli alimenti destinati all'uomo ed agli animali e sulla salute ed il benessere di questi ultimi.

Nel corso del 2007 è stata ultimata la struttura informatica del data warehouse area centro studi. In particolare per quanto attiene le mansioni svolte dai consulenti scientifici del centro

studi che operano attivamente per la realizzazione di tale progetto, sono stati definiti ed in seguito classificati i domini di pertinenza. Infine, attraverso l'analisi dei dati attualmente disponibili, si è proceduto a correlare le prove di laboratorio del Sistema Informativo Sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle regioni Lazio e Toscana ed i suddetti domini.

Per quanto attiene la prima parte, in considerazione delle pubblicazioni disponibili, delle normative cogenti e delle esigenze del centro studi si è ritenuto utile definire e classificare i domini come di seguito riportato:

- Attività produttive: sono state considerate le principali attività di pertinenza nel campo alimentare. A tal fine sono state utilizzate le classificazioni dell' Ateco adottate dall'Istituto Nazionale di Statistica italiano (ISTAT) per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico;
- Filiere produttive: per la caratterizzazione ed il monitoraggio dei rischi non è possibile prescindere dal concetto di controllo dai “campi” alla “tavola” come stabilito dal Libro bianco e dai Regolamenti del “pacchetto igiene”. E' stato quindi, definito un dominio di pertinenza relativo alle varie filiere alimentari del comparto agrozootecnico, nel quale convergeranno i dati sulla tipologia di produzione in considerazione dell'approccio comunitario di filiera “dal campo alla tavola” (from farm to fork) ovvero a partire dalle materie prime per arrivare al prodotto finito;
- Matrici: la classificazione delle matrici sulle quali vengono eseguite le prove di laboratorio, fondamentali per l'analisi e la valutazione del rischio alimentare, è stata effettuata utilizzando quanto previsto dal Sistema Informativo Sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle regioni Lazio e Toscana;
- Specie animali di interesse in termini di sanità pubblica veterinaria con particolare attenzione alle specie impiegate a livello nazionale e regionale per la produzione di derrate alimentari; per la classificazione è stato utilizzato quanto previsto dal Sistema Informativo Sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle regioni Lazio e Toscana;
- Malattie animali : in considerazione dell'impatto che le patologie animali rivestono in termini economici, potendo compromettere le produzioni agroalimentari, e della politica di sicurezza alimentare della Commissione europea che mira a garantire un alto livello di protezione della salute umana e degli interessi dei consumatori riguardo agli alimenti, si è ritenuto necessario includere nella banca dati del Centro Studi per l'Analisi e la Valutazione del Rischio alimentare le malattie animali. La categorizzazione delle malattie animali è stata effettuata su base eziologia, in due

macrogruppi: “patologie infettive” e “non infettive”. Le affezioni diffusive sono state distinte a loro volta utilizzando le recenti liste dell’O.I.E. (Office International des Epizooties), l’organismo internazionale deputato allo sviluppo di linee-guida, raccomandazioni e normative in tema di sicurezza sanitaria per gli scambi internazionali di animali e dei prodotti di origine animale. L’O.I.E. classificava le malattie animali infettive in due categorie prioritarie: lista A e lista B. Le malattie della lista A (n=15) includevano entità morbose estremamente diffusive, in grado di causare ingenti danni economici alle produzioni animali (e quindi provocare gravi perturbazioni negli scambi internazionali) o gravi problematiche di sanità pubblica. La Lista B comprendeva, invece, una serie di malattie diffusive (n=80) animali e zoonosiche, ovvero trasmissibili all’uomo, considerate di rilevante gravità, ma di minore impatto a livello socio-economico e di scambi internazionali. Recentemente tale classificazione è stata modificata e le malattie infettive degli animali terrestri ed acquatici soggette a notifica, sono state suddivise in 12 gruppi di interesse sanitario.

- Malattie umane di interesse in sanità pubblica veterinaria (suddivise in infettive e non infettive) ed in termini di reazioni avverse agli alimenti (intolleranze ed allergie). Poiché il perseguimento degli scopi di medicina preventiva veterinaria è strettamente correlato al settore della Sanità umana, le principali malattie umane sono state categorizzate su base eziologia. All’interno di tale dominio nella sezione patologie “non infettive” sono comprese affezioni quali le intossicazioni, le intolleranze e le allergie alimentari. Per la classificazione degli allergeni alimentari si è fatto riferimento alla Direttiva 2003/89 CE recepita in Italia con il Decreto Legislativo n.114 del 2006.
- Zoonosi e zoonosi alimentari: diverse strutture del Sistema Sanitario Nazionale (AA.SS.LL., istituti di cura, IZS, Ministero della Salute, etc..) sono impegnate nella lotta alle zoonosi e uno strumento essenziale per poterla attuare è la realizzazione di una rete di sorveglianza delle stesse, dei loro agenti causali ed un'adeguata indagine epidemiologica dei focolai, in modo da poter raccogliere le informazioni necessarie ad una valutazione delle relative tendenze e fonti. Per la classificazione delle zoonosi sono state prese in esame le principali pubblicazioni scientifiche in materia e le normative cogenti. Fra queste ultime, particolare rilievo è stato dato alla Direttiva 2003/99/CE (detta “Direttiva zoonosi”), recepita in Italia con il Decreto Legislativo 4 Aprile 2006, n. 191, nella quale vengono distinte le zoonosi in due principali categorie. Le malattie trasmissibili dall’animale all’uomo, appartenenti al primo gruppo, sono soggette, data la loro importanza e ripercussione socio-economica, ad una sorveglianza obbligatoria

mentre per quelle appartenenti alla seconda categoria le Regioni e le Province Autonome possono decidere o meno una sorveglianza in funzione della situazione epidemiologica del loro territorio.

- Contaminazioni: sulla base della normativa vigente e delle principali pubblicazioni scientifiche in materia è stato incluso nel data Warehouse un dominio “contaminazioni” suddiviso nelle seguenti sottoclassi di interesse: chimiche, fisiche e biologiche.
- Igiene degli allevamenti e benessere degli animali: il dominio “igiene degli allevamenti e benessere animale” sarà comprensivo degli aspetti inerenti la sicurezza alimentare, il benessere degli animali e l’igiene urbana veterinaria ed è strettamente riconducibile al dominio relativo alle specie animali, classificate anche in questo caso, in considerazione di quanto previsto dall’ NSIL.
- Normativa : si ritiene necessario includere nei domini del data Warehouse la classificazione delle principali normative di interesse in Sanità pubblica veterinaria (comunitarie, nazionali e regionali) con particolare riguardo agli aspetti inerenti la sicurezza alimentare;
- Piani nazionali e regionali e Centri di riferimento dell’IZSLT: al fine della realizzazione della banca dati si ritiene utile considerare i piani nazionali e regionali ed i dati dei Centri di riferimento nazionali dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana.

Infine, il CSRA ha elaborato delle tabelle nelle quali le prove (n 1103) di laboratorio dell’IZSLT sono state correlate con i principali domini di cui sopra al fine di concretizzare la fruibilità dei dati attraverso l’integrazione del supporto informatico .

- realizzazione di un **opuscolo informativo**, inerente i Servizi e le Attività svolte dal Sistema Veterinario della Regione Lazio, intitolato “Attività del Sistema Veterinario della Regione Lazio nell’anno 2006”.

Le attività che vengono svolte dalle strutture di Sanità Pubblica sul territorio regionale sono numerose e diversificate, ma spesso non vengono aggregate sotto forma di informazioni che possono essere divulgate agli operatori di sanità pubblica ed agli stakeholders.

Scopo di questo opuscolo, commissionato al centro studi della regione Lazio, è stato proprio quello di aggregare tutte le informazioni relative alle attività svolte dalle strutture veterinarie sul territorio regionale al fine di verificare e programmare le attività sul territorio e per fornire

agli stakeholders uno strumento informativo sulle attività di Sanità Pubblica svolte dal Servizio Veterinario Pubblico.

L'opuscolo, scritto in linguaggio semplice al fine di rendere il lavoro comprensibile anche ai non addetti, è diviso in due sezioni. Nella prima vengono descritte l'organizzazione ed i compiti del servizio veterinario, fotografando la situazione attuale per quanto riguarda le risorse di personale assegnato alle singole realtà operative, l'estensione del territorio di competenza e la popolazione residente. Anche se i dati relativi al patrimonio zootecnico e alle realtà produttive non sono ancora completi (benché numerosi ed in alcuni casi esaustivi), rappresentano un valido strumento al fine di analizzare complessivamente e singolarmente le potenzialità e le necessità dei servizi rispetto alle realtà territoriali e produttive. Vengono poi descritte le attività dei gruppi di lavoro che si sono costituiti nell'approfondire tematiche specifiche, che sono state di grande ausilio per la produzione di linee guida operative da applicare sul territorio regionale.

Infine, in questa stessa sezione, vengono illustrate le attività del PIF e dell'UVAC sul territorio regionale.

La seconda parte è dedicata alla presentazione dei risultati derivanti dalle attività dei servizi relativamente a tematiche specifiche di Sanità animale, igiene degli allevamenti ed igiene degli alimenti. Per quanto concerne la sanità animale, viene illustrato lo stato epidemiologico del Lazio rispetto ai Piani di eradicazione e controllo della brucellosi, tubercolosi e leucosi e rispetto ai piani di controllo delle malattie infettive quali TSE, BSE, scrapie, blu tongue, influenza aviaria, IBR, MVS e quelli relativi alla trichinella e all'echinococco.

Per quanto riguarda l'igiene degli allevamenti viene illustrata l'attività complessiva degli stabilimenti per la produzione degli alimenti ad uso zootecnico e quella relativa all'attività di farmacovigilanza.

Infine è descritta l'attività inerente l'igiene degli alimenti, specificando i dati relativi agli stabilimenti di produzione, al controllo ufficiale degli alimenti 2006 ed al piano regionale alimenti 2005/06, nonché quelli derivanti dal Piano Nazionale Residui 2006 dal quale scaturisce lo specifico piano regionale.

La seconda parte dell'opuscolo si conclude con l'Igiene Urbana, che riporta il quadro regionale per quanto riguarda lo stato dell'anagrafe canina ed i risultati relativi all'attività di laboratorio svolta dall'IZSLT in merito alla Leishmaniosi canina.

Naturalmente le informazioni e i dati riportati non comprendono tutta l'attività veterinaria che viene svolta nella regione: occorre fare ancora molto per raccogliere in modo armonico le attività di vigilanza che vengono svolte sul territorio. Inoltre va considerato che non tutte le

strutture possiedono strumenti e personale da dedicare alla raccolta dei dati ed alla trasmissione degli stessi.

Scopo della pubblicazione di questo opuscolo è anche quello di sollecitare tutti al fine di costruire un sistema efficace di raccolta delle informazioni per migliorare le azioni sul territorio dei servizi veterinari.

Alla realizzazione dell'opuscolo hanno contribuito i dipendenti della Regione Lazio (Area Sanità Animale); l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale, la Direzione Operativa Sviluppo e Sicurezza delle Produzioni Ittiche e l'Ufficio di Staff Formazione, Comunicazione e Documentazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana; l'Ufficio Veterinario per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (UVAC) di Fiumicino e le AA.UU.SS.LL., a cui vanno i nostri ringraziamenti.

– **attività formativa interna ed esterna**

- formazione interna all'IZSLT:

alcuni componenti del centro studi hanno partecipato in qualità di relatori al corso interno organizzato dall'Istituto, intitolato “Gli esami microbiologici nel controllo di filiera. La filiera carni”, rivolto ai tecnici di laboratorio biomedico operanti nel settore del controllo degli alimenti. Il corso organizzato in 2 giornate prevedeva relazioni frontali seguite da dibattito, esercitazioni in sottogruppi con discussione in plenaria, esercitazioni pratiche individuali, valutazione di apprendimento tramite questionario finale.

- Obiettivo del corso era fornire conoscenze in tema di: caratteristiche dei principali processi produttivi della filiera carne, rischi microbiologici associati ai diversi processi produttivi della filiera carne, limiti microbiologici e metodiche di analisi previsti dal Re. 2073 per carni e derivati e fornire quindi gli strumenti per comprendere l'origine e le modalità con le quali si verificano le contaminazioni microbiologiche di carni e derivati (utile ad una corretta applicazione del 2017 in laboratorio), per applicare in laboratorio, secondo le modalità stabilite dalle attuali disposizioni comunitarie e nazionali, le indicazioni del Reg. 2073 a carni derivati.

- I partecipanti hanno espresso giudizio favorevole sull'evento che pertanto sarà ripetuto nella regione Toscana per i dipendenti delle diverse sedi.

- formazione esterna presso il Liceo Scientifico “Isacco Newton” di Roma:

il Centro Studi, su richiesta di alcune professoressa di scienze del liceo e con l'approvazione del preside, ha organizzato presso l'istituto scolastico una serie di incontri con sette classi del terzo anno per contribuire al percorso formativo degli studenti in materia di sicurezza alimentare. Per l'anno 2007 il progetto ha previsto per ogni classe 7 incontri durante i quali si

sono alternati esperti del settore quali chimici, tecnologi alimentari, veterinari e tecnici di laboratorio operativi presso il Centro Studi e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle regioni Lazio e Toscana. I temi trattati hanno riguardato i seguenti argomenti:

- Contaminazioni microbiologiche degli alimenti e tossinfezioni alimentari
- Le zoonosi alimentari
- Etichettatura dei prodotti alimentari e produzioni alimentari tipiche
- Alimenti biologici e OGM
- Contaminazioni chimiche e rischi per la salute
- Attività di laboratorio

Le lezioni sono state impostate sotto forma di presentazioni powerpoint strutturate in modo schematico, semplice e vivace al fine di stimolare l'interesse e la curiosità dei ragazzi. A chiusura degli incontri ad ogni classe è stata rilasciata copia di tutti gli argomenti trattati ed un questionario di apprendimento utile agli studenti per richiamare l'attenzione sui concetti fondamentali e ai relatori per valutare la qualità dell'attività didattica svolta sia in termini di chiarezza che di completezza dei temi trattati. L'interesse mostrato dagli studenti per gli argomenti proposti costituisce un incentivo a perfezionare e ad allargare tale iniziativa.

– **MUNCP:** come espressamente richiesto dalla nota 856 s/p del 13/10/2006 dell'Assessore della Sanità della regione Lazio, è stata eseguita una descrizione degli Enti regionali coinvolti nel sistema dei controlli relativi alla sicurezza alimentare, sanità e benessere animale e sanità vegetale, specificando il ruolo e le funzioni che tali figure possiedono. In particolare per ogni ente coinvolto, sono state fornite, ai sensi dell'articolo 42 del Reg. 882/04, diverse informazioni. È stata compilata una scheda di identità nella quale venivano specificati: organizzazione generale, competenze, compiti delegati ad organismi di controllo, formazione del proprio personale, risorse umane, costi e fonti informative. Tale attività ha permesso la creazione di un documento inviato al Ministero della Salute, utile per la redazione del Piano nazionale pluriennale dei controlli per la sicurezza alimentare.

– **PRIC:** collaborazione con la Regione Lazio per la progettazione e la stesura del Piano Regionale Integrato Controlli.

Il Piano Regionale Integrato dei controlli riguarda la sicurezza alimentare e dei mangimi, il benessere e la sanità degli animali e delle piante, nonché i controlli volti a garantire pratiche commerciali leali per i mangimi e gli alimenti e tutelare gli interessi dei consumatori.

Esso non rappresenta una nuova entità da aggiungere alle molteplici attività di controllo ufficiale già esercitate sul territorio, ma lo strumento per l'integrazione e l'ottimizzazione di tali attività.

Il Piano si propone, cioè, di garantire una ricognizione completa ed esaustiva di tutte le attività pertinenti.

Il documento è suddiviso in tre parti:

- la Prima parte descrive l'organizzazione generale degli Enti coinvolti nel Piano e del sistema dei controlli ufficiali nel settore della sicurezza alimentare, della sanità animale, del benessere degli animali e della sanità dei vegetali;
- la seconda parte raccoglie le schede descrittive di alcuni dei principali strumenti di gestione delle attività incluse nella parte precedente compresi gli elementi essenziali della struttura della relazione annuale prevista dall'articolo 41 del Reg. 882/2004, relativamente all'attuazione del Piano.
- La terza parte raccoglie i piani specifici di intervento.

Il Piano deve essere aggiornato in funzione del sopraggiungere di nuova normativa, nuove malattie o altri rischi per la salute, della valutazione e categorizzazione del rischio, o in relazione ai risultati dei controlli effettuati (in ambito regionale, nazionale e da parte dell'FVO) o per cambiamenti significativi della struttura, gestione o funzionamento delle autorità competenti, o per evidenze scientifiche.

La Regione Lazio, in applicazione al D.P.R. 14/7/1995, negli anni passati aveva predisposto specifici piani di vigilanza, tuttavia, tenendo conto delle variazioni intervenute nella legislazione comunitaria e dei risultati ottenuti a seguito dell'attività di controllo e di campionamento svolta negli anni precedenti, è stato necessario ridefinire metodologia e frequenza operativa.

Nell'ambito del controllo ufficiale degli alimenti di origine animale ed in particolare della programmazione dell'attività di campionamento, il CSRA si è occupato della sezione relativa alle analisi microbiologiche. L'attività di controllo ufficiale mediante campionamento dovrà essere prioritariamente finalizzato a verificare il soddisfacimento dei criteri di sicurezza alimentare, per garantire che l'alimento posto in commercio soddisfi i criteri microbiologici previsti dal Reg. 2073/05. E' stata quindi proposta una attività di campionamento mirata alla verifica del rispetto dei criteri di sicurezza alimentare e di igiene di processo da inquadrare nell'ambito del controllo ufficiale espletato al dettaglio o presso gli stabilimenti produttivi.

Sono state programmate pertanto le strategie di campionamento al dettaglio e quelle di campionamento alla produzione che prendono in considerazione per ogni singola asl diverse

tipologie di alimenti. Per la prima le classi di alimenti presi in considerazione sono: macinato, preparazioni carni, prodotti a base di cane, latte e latte in polvere, formaggi, gelati, uova, prodotti della pesca, gastronomia e alimenti pronti, alimenti pronti con uova crude. Per la seconda le classi di alimenti sono: macinato, preparazioni carni, prodotti a base di cane, latte e formaggi ottenuti da latte pastorizzato, crudo o termizzato, gelati e dessert, prodotti della pesca cotti, carcasse al mattatoio, superfici.

– **Collaborazione scientifica** con la rivista Alimenti e Bevande: il centro studi fornisce il suo contributo scientifico alla rivista impegnandosi a rispondere in modo chiaro ed esaustivo (lo toglierei) a diversi quesiti inerenti il tema della sicurezza e delle tecnologie alimentari proposti dai lettori. La collaborazione iniziata a maggio del 2007 continua tuttora in modo sempre più consistente.

– **Aggiornamento e formazione:** durante l'anno i componenti della Struttura (dipendenti a tempo determinato, consulenti) sono stati impegnati in una serie di appuntamenti formativi al fine di ampliare e approfondire le conoscenze personali in diversi settori che hanno un riscontro applicativo nell'ambito dell'attività lavorativa. Gli eventi (congressi, convegni, corsi di formazione, di cui alcuni con credito ECM) a cui hanno partecipato sono di seguito riportati:

- Corso “L'analisi del rischio in ambito alimentare: strumenti fondamentali”. IZSLT, Via tenuta del Cavaliere 1, Guidonia 20 e 21 novembre 2007;
- IX Congresso Nazionale S.I. Di L.V. (Società Italiana di diagnostica di Laboratorio) Fondazione S. Lucia, Roma 14-16 Novembre 2007;
- Convegno “il sistema veterinario regionale, i produttori, i consumatori e la sicurezza alimentare”. Consiglio regionale della Regione Lazio via Della Pisana, Roma 5 novembre 2007;
- Conferenza “ Pagamento a qualità del latte ovino: attualità e prospettive”. IZSLT, Via Appia Nuova 1411, Roma, 26 ottobre 2007;
- Corso “la pubblica amministrazione nel servizio sanitario nazionale: nuovi approcci, strategie e strumenti”. IZSLT, Via Appia Nuova 1411, Roma, 11, 12, 25, 26 settembre, 9, 10, 23, 24, 25 ottobre, 6, 7, 20, 21 novembre 2007;
- Conferenza “EFSA e sicurezza alimentare nell'U.E.: risultati e sfide”.ISS, viale Regina Elena 229, Roma 7 Giugno 2007;

- VI workshop nazionale sistema di sorveglianza delle infezioni enteriche enter-net italia “Le tossinfezioni alimentari: sorveglianza e controllo”. Consiglio regionale della Regione Lazio via Della Pisana, Roma 17 e 18 maggio 2007.

Pubblicazioni: atti di convegni, poster e riviste.

Atti di convegni e poster

- Morena V., Condoleo R., Coscarella M., Marozzi S., Pierini F., Saccares S. :“Sicurezza nella ristorazione collettiva”. Libro degli atti IX Congresso Nazionale S.I. Di L.V. (Società Italiana di diagnostica di Laboratorio), Roma 14-16 Novembre 2007;
- Condoleo R., Marozzi S., Morena V., Pierini F., Saccares S., Vilardo C. :“Sicurezza Alimentare: L'importanza della formazione e comunicazione al consumatore”. Atti XVII Convegno nazionale AIVI, 14-16 giugno 2007;
- Marozzi S., Formato G., Saccares S., Condoleo R., Reitano M., Morena V., Marcianò R.: “Attività dei servizi veterinari sulla presenza di residui nei mieli del Lazio”. XVII Convegno nazionale AIVI, 14-16 giugno 2007.

Riviste

- Morena V., Condoleo R., Coscarella M., Marozzi S., Pierini F., Saccares S.: “Allergeni: la nuova normativa a tutela dei consumatori e dei soggetti a rischio”. Igiene Alimenti-Disinfezione & Igiene Ambientale Novembre /Dicembre 2007, pagg. 11-15.
- Marozzi S. e Tardiola A.: “Intossicarsi a tavola? Facilissimo. Ecco gli errori fatali da non commettere”. Il Messaggero 3 Agosto 2007.
- Marozzi S. e Tardiola A.: “Il decalogo per l'estate”. Il Messaggero 3 Agosto 2007.

L' Osservatorio Epidemiologico Regionale per la sanità della Regione Lazio è individuato presso la struttura Osservatorio epidemiologico dell'IZSLT con Sede in Roma.

Esso svolge attività di supporto scientifico ed operativo all'Area Sanità animale della Regione Lazio (Dipartimento Sociale, D.R. Programmazione Sanitaria, Politiche della Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro) e ai Servizi territoriali delle ASL per le rispettive aree di competenza e gestisce i flussi informativi relativi alla maggior parte delle attività pianificate assolvendo ai debiti informativi della Regione nei confronti del Ministero della Salute, (DANSPV) e dei Centri di Referenza nazionali.

E' attivo presso l'OES la struttura Centro Operativo Regionale Anagrafe Zootecnica, che detiene la Banca Dati Regionale dell'anagrafe zootecnica con il compito di fornire un Sistema Informativo Unico per la gestione dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali e di garantirne il funzionamento.

Di seguito viene rappresentata, raggruppata per tipologia, l'attività svolta per conto della Regione Lazio nel corso del 2007, distintamente per le strutture Osservatorio Epidemiologico (A.) e Centro Operativo Regionale Anagrafe Zootecnica (B.)

A. Osservatorio Epidemiologico

1. Gestione delle informazioni sulle attività Pianificate in Sicurezza alimentare e Sanità animali

Ogni attività pianificata a livello nazionale prevede una modulistica ben specifica, una tempistica di esecuzione ed una modalità di rendicontazione diversa alle autorità competenti ed ai Centri di riferimento. L'OEVR garantisce alla Regione Lazio la raccolta dati, la verifica e la loro regolare trasmissione.

Piano Nazionale Residui; Modello B sugli alimenti; Piano nazionale sull'alimentazione animale e Report Zoonosi

- Le estrazioni, elaborazioni ed invii di dati relativi al PNR sono stati effettuati con periodicità mensile/bimestrale. Purtroppo alcune problematiche organizzative interne all'Istituto e numerosi malfunzionamenti del "Nsis" (applicativo specifico messo a disposizione dal Ministero della Salute) ed una generale rigidità del sistema hanno fatto sì che l'attività di prelievo svolta dai Servizi sul territorio non sia stata rappresentata sempre con regolarità. Sono *in itinere* iniziative volte ad aumentare l'efficienza del Sistema, con tutte le riserve che l'attuale organizzazione dell'invio dei dati non consente definitivamente di superare.
- Sono stati regolarmente inviati al Ministero i dati sui controlli microbiologici sugli alimenti nel 2006 (Mod. B), mentre alla Regione si è presentato, in collaborazione con il Centro Studi per la Sicurezza alimentare, un Report più dettagliato con l'attività di controllo ufficiale dettagliata per singola ASL.
- Per il PNAA-chimico è stata elaborata da parte dell'Osservatorio di Roma per la prima volta la procedura di aggregazione e di trasmissione dei dati relativi al primo semestre 2007, conformemente alle tabelle ministeriali
- Il report Zoonosi per il Ministero della Salute ed EFSA (Dir. 99/2203) relativamente ai dati del 2006 è stato inviato regolarmente entro la scadenza prevista del 15 aprile.

Piani di eradicazione, controllo e monitoraggio in Sanità animale

- Ogni Piano di sanità animale è stato puntualmente rendicontato rispettando le scadenze e la modulistica richiesta. Si riportano schematicamente le scadenze dell'OE per i singoli piani:

Piano	Ente richiedente	Periodicità invio
Brucellosi e leucosi (verifiche)	Regione/Ministero	Annuale
MVS	Centro di referenza (CERVES)	Mensile
BT Sorveglianza sierologica	Centro di referenza (CESME)	Settimanale
Scrapie + BSE (numeri esami)	Centro di referenza (CEA)	Settimanale
BT vaccinazioni	Centro di referenza (CESME)	Settimanale
Scrapie	Centro di referenza (CEA)	Mensile
BSE	Centro di referenza (CEA)	Quindicinale
Selezione genetica	Centro di referenza (CEA)	Trimestrale
Influenza aviaria (monitoraggio domestici)	Centro di referenza (CREV)	Trimestrale
Influenza aviaria (sorveglianza selvatici)	Centro di referenza (CREV)	Trimestrale

Attività di supporto e consulenza alla Regione Lazio sullo studio dei campionamenti e sul monitoraggio, verifica e valutazione dell'andamento e dei risultati delle attività pianificate

Campionamenti per indagini microbiologiche sugli alimenti: L'OEVR ha collaborato con il CSS e con la Regione stessa per la definizione del campionamento sugli alimenti nell'ambito del Piano integrato dei controlli (PRIC). Allo scopo sono stati elaborati i dati di prevalenza dei patogeni nelle matrici alimentari rilevati nel corso del 2006 e sono state stabilite le numerosità campionarie stratificandole poi per ASL e per tipologia di impianto/esercizio al dettaglio. Tali dati andranno poi integrati con i dati sui censimenti delle attività produttive e commerciali sul territorio al fine di arrivare ad una preliminare valutazione del rischio per classi di alimenti e di patogeni.

Campionamenti TSE: Sono stati verificati i campionamenti per Scrapie alla luce della nuova normativa europea ed in funzione della sua armonizzazione con la normativa nazionale. In seguito a tale verifica è stata elaborata una proposta operativa di pianificazione

delle attività di sorveglianza attiva della Scrapie attraverso una stratificazione dei prelievi sulla base dei volumi di macellazione dei macelli ovicaprini anche in funzione dei carichi stagionali di lavorazione. Tale proposta prevede anche l'adozione di criteri di valutazione dell'appropriatezza e della rappresentatività delle attività in funzione della nuova organizzazione della sorveglianza.

Monitoraggio Piani BT, WND, TSE, Selezione genetica, Influenza aviaria, Arterite virale equina e Profilassi di Stato: Sono stati puntualmente monitorati i Piani indicati, in alcuni casi con vere e proprie azioni di coordinamento dei Servizi territoriali in collaborazione e su incarico della Regione Lazio. Per il Piano BT è stata prodotta una relazione alla Regione sul grado di attuazione dello stesso ed analoghe verifiche sono in corso per il Piano Influenza aviaria e MVS. Ai fini di questa verifica, e non solo, sono inoltre in corso iniziative volte a stimolare l'attività di georeferenziazione delle Aziende zootecniche e di aggiornamento delle BDN e BDR sull'anagrafe degli insediamenti zootecnici.

- Per quanto riguarda le TSE le attività sono regolari e l'Osservatorio provvede regolarmente alla pubblicazione periodica delle tabelle sullo stato di avanzamento dei suddetti Piani nell'area dedicata del sito istituzionale.
- Relativamente al PNS del WNV l'Osservatorio ha proseguito le attività di gestione delle basi dati relative al controllo dei capi sentinella (equini) secondo quanto stabilito dai flussi.
- Nell'ambito delle attività routinarie dell'OE sono state inoltre prodotte:
 - n° 3 relazioni per la Regione Lazio sull'andamento dei Piani di Profilassi di Stato nel territorio delle ASL di Viterbo, Roma F, Roma C (2006).
 - n° 3 relazioni per Ministero della Salute e Regione Lazio su TSE:
"Risultati delle attività condotte nell'ambito del focolaio di scrapie classica IT019RM006"; "Verifica della presenza di PrPsc patologica nei distretti periferici degli animali abbattuti in sede di gestione dei focolai di scrapie NOR 98 nelle regioni Lazio e Toscana" "Bovini morti in allevamento > 24 mesi d'età. Valutazione sulla concordanza tra i dati immessi in Anagrafe Bovina Nazionale ed i dati afferenti al Sistema di Sorveglianza attiva delle EST per la Regione Lazio nel triennio 2004-2006".

Relazioni trimestrali sintetiche per il monitoraggio delle attività svolte nell'ambito delle attività pianificate : A partire dal mese di ottobre 2007 è stata messa a punto ed inviata la prima relazione semplificata relativa alle attività svolte dai servizi Veterinari delle Aziende USL del Lazio nell'ambito dei seguenti piani:

1. Scrapie
2. BSE
3. Piano di Selezione Genetica degli ovicapri per la resistenza alle EST
4. Malattia Vescicolare del Suino
5. Peste Suina Classica
6. Morbo di Aujeszky
7. Arterite Virale Equina
8. Influenza Aviaria

Tale reportistica è stata attivata su iniziativa dell'OES al fine di consentire alla Direzione Tutela della Salute e SSR - Area Sanità Veterinaria e tutela degli animali della Regione Lazio una costante valutazione sullo stato di avanzamento delle attività previste per i diversi Piani (Risanamenti, Sorveglianze, Emergenze) rendendo disponibile un quadro aggiornato trimestralmente, di facile e rapida consultazione da parte della Regione.

Il report è stato definito in formato tabellare e reca le informazioni aggregate relative al numero di controlli svolti per diagnosi di malattia e categoria di popolazione sotto sorveglianza, al numero di interventi vaccinali ed aziende sentinella, nonché all'esito delle prove, con dettaglio a livello di singola AUSL.

Gestione delle emergenze epidemiche: Il personale tutto dell'OEVR è stato coinvolto attivamente nella gestione due emergenze che si sono verificate nel territorio della Regione Lazio nel corso del primo semestre 2007: Influenza aviaria, Malattia vescicolare del Suino di cui si rappresentano di seguito le attività salienti.

Influenza: Durante i primi mesi dell'anno l'Osservatorio ha supportato la regione Lazio per l'elaborazione del Piano Regionale di Sorveglianza dell'influenza aviaria, sulla base di quanto previsto nel Piano Nazionale. Il 28 febbraio 2007 si è avuta la conferma di un focolaio di Influenza H5 in cigni ospitati presso il Bioparco di Roma. E' stato subito attivato un gruppo di lavoro con la Regione Lazio, ASL RMA, Igiene pubblica per coordinare le attività sul territorio (indagine epidemiologica, approfondimenti diagnostici, sorveglianza ulteriore). Sono stati inoltre tenuti gli opportuni rapporti con il Centro di Referenza di Padova ed il Ministero a cui sono state inviate le documentazioni richieste (verbali di richiesta, indagine epidemiologica, relazione sul processo diagnostico ecc.).

L'infezione è apparsa limitata agli animali selvatici ospitati presso il laghetto del Bioparco e si è in seguito rivelata a bassa patogenicità. Non si è quindi proceduto all'emanazione dei provvedimenti restrittivi che pure erano stati programmati sulla base della

georeferenziazione del focolaio e dell'elaborazione delle mappe geografiche complete di buffer di 1, 3 e 10 km e delle aziende avicole in essi comprese.

Malattia vescicolare del suino:

Nei mesi di febbraio e marzo 2007 sono stati individuati i primi 2 focolai primari di MVS in 2 stalle di sosta site, rispettivamente, nel Comune di Cassino (FR) e Ceccano (FR).

La Regione Lazio, ha disposto l'adozione delle misure previste dal D.P.R. 362/96, definendo con il supporto tecnico dell'Osservatorio Epidemiologico dell'IZSLT (OES) le zone di protezione (3Km) e sorveglianza (10 Km). In entrambi i casi sono state effettuate dall'OE in collaborazione con i colleghi della Sezione di Latina e del SV locale le relative indagini epidemiologiche. Successivamente (marzo –maggio) il territorio della Regione, ed in modo particolare la provincia di Frosinone, sono stati interessati da un'emergenza determinata dall'importazione di alcuni capi infetti da una stalla di sosta della provincia dell'Aquila. (Avezzano). L'AUSL abruzzese ha inviato alla Regione Lazio ed all'OES l'elenco dei rintracci delle partite suine movimentate nel periodo a rischio dal focolaio verso sedi di destinazione situate in regione Lazio. In base a quanto disposto dalla Regione, l'Osservatorio Epidemiologico è stato incaricato di svolgere funzioni di coordinamento e monitoraggio delle attività relative ai rintracci di tutti i suini introdotti nella regione, Dalla fine di marzo lo stato di avanzamento delle operazioni di rintraccio ed i risultati dei controlli diagnostici eseguiti nelle sedi di destinazione dei capi provenienti dal focolaio primario sono state oggetto di reporting settimanale (n° 4) verso il Ministero della Salute ed il CERVES. Il costante aggiornamento fornito dall'OES ha consentito un monitoraggio continuo della situazione epidemiologica nonché un importante strumento di verifica da parte delle Autorità Sanitarie Nazionali e Comunitarie sull'appropriatezza delle misure di controllo intraprese e portate a termine.

Il quadro conclusivo emerso al termine delle operazioni di rintraccio e controllo ha determinato l'adozione delle misure di restrizione disposte dal D.P.R. 362/96, applicate con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n. Z0006 del 04/04/2007, poi modificata dalla n. Z0007 del 16/04/2007. In base a tali disposizioni sono state definite zone omogenee di protezione e sorveglianza che integravano le zone di restrizione già attive dai mesi precedenti relative ai 2 focolai primari di Cassino e Ceccano.

Dall'analisi dei dati raccolti è emersa, come una delle maggiori criticità, l'irregolarità dei controlli effettuati nel 2006 per le diverse tipologie ed orientamenti produttivi delle aziende suine rispetto a quanto specificamente previsto dal Piano di Sorveglianza Nazionale. La Regione Lazio ha quindi commissionato all'OE e alla DO Diagnostica delle Malattie Virali

la predisposizione di un Piano di Sorveglianza Straordinario con l'obiettivo di eradicare l'MVS dal territorio regionale, risanare la provincia di Frosinone e sospendere le misure restrittive nelle altre province.

2. Formazione

E' stato proposto e formalizzato con un programma definitivo un corso rivolto ai Veterinari e tecnici della prevenzione della ASL di VT dal titolo "I Servizi veterinari nelle emergenze sanitarie: pianificazione e gestione", accreditato ECM che sarà svolto nei mesi di ottobre – novembre.

E' stata inoltre organizzata dall'OE una giornata di formazione per le ASL in cui ha partecipato personale dirigente ed amministrativo della struttura, volta a sensibilizzare i Servizi veterinari alla corretta raccolta ed invio delle informazioni sul territorio (modulistica per i diversi Piani), con illustrazione delle tipologie di errori o di carenze più frequenti e le relative ripercussioni negative sul flusso dati verso Regioni e Centri di riferimento.

3. Ricerca

E' stato formalizzata una bozza di progetto di ricerca per ricondurre le varie attività di monitoraggio attivate in seguito all'emergenza Beta esaclorociclo-esano nella valle del Sacco (RM/FR) (controllo del latte bovino e ovino e controllo dei foraggi) al fine di permettere un coordinamento tra le varie attività e una loro puntuale rendicontazione nei confronti dell'Ufficio Commissariale attivato presso la Regione Lazio.

B. Centro Operativo Regionale Anagrafe Zootecnica

Le attività prodotte dalla Struttura Anagrafe Zootecnica aderiscono appropriatamente alla funzione di trasversalità dell'OES e vengono rappresentate in funzione della committenza ricevuta dalla Area Sanità Veterinaria e Tutela degli Animali

Questi prodotti si riferiscono alla messa in esercizio di pacchetti operativi di funzionalità per la gestione delle attività delle Aziende Usl del Lazio. Attualmente i livelli di utilizzo di alcune funzionalità da parte dell'utenza sono variabili, in attesa che il loro uso venga disposto obbligatoriamente da parte della Regione.

Le attività vengono rappresentate in funzione di: Tipologia di attività, Descrizione dell'attività, Stato di attuazione dell'attività.

I. Tipologia di attività:

Piano di eradicazione Brucellosi, Leucosi, Tubercolosi bovina e brucellosi ovi-caprina

Descrizione dell'attività:

- resoconti semestrali secondo le specifiche indicate dal Ministero della Salute
- Scambio dati con accettazione/laboratori
- Scadenziario
- Servizi web services: utilizzare i servizi esposti dalla banca dati nazionale per accedere alle informazioni necessarie
- Adeguamento del sistema all'unità epidemiologica Azienda

Stato di attuazione dell'attività:

in esercizio: attività di manutenzione/implementazione

II. Tipologia di attività:

Denuncia di focolaio di malattia infettiva

Descrizione dell'attività:

Gestione dell'apertura, gestione e chiusura del focolaio di malattia infettiva con produzione della modulistica per la notifica, il sequestro ecc. Pubblicazione del bollettino epidemiologico mensile.

Stato di attuazione dell'attività:

in esercizio: attività di manutenzione/implementazione

III. Tipologia di attività:

Esiti on line

Descrizione dell'attività:

Pubblicazione su web degli esiti che riferiscono le richieste inoltrate dal Servizio Veterinario delle ASL all'IZS

Stato di attuazione dell'attività:

In esercizio: attività di manutenzione/implementazione

IV. Tipologia di attività:

Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini

Descrizione dell'attività:

Sistema di gestione del piano di selezione genetica: informatizzazione della domanda, ammissione della domanda al piano, censimento della popolazione da sottoporre a controllo, gestione delle movimentazioni dei capi sottoposti a controllo, stampa del brogliaccio di stalla, registrazione dei prelievi, invio informatizzato dei campioni al laboratorio di analisi, acquisizione degli esiti dal laboratorio, stampa del certificato individuale, acquisizione degli esiti di campioni esaminati da altri laboratori (ASSONAPA), estrazione dei dati per il Centro di referenza nazionale

Stato di attuazione dell'attività:

in esercizio: attività di manutenzione/implementazione

Descrizione dell'attività2:

Attività di inserimento a posteriori dei controlli effettuati: sono stati inseriti circa 14.000 campioni ed esiti provenienti da circa 160 allevamenti per la successiva rendicontazione al CEA

Stato di attuazione dell'attività2:

attività espletata

V. Tipologia di attività:

Applicativi SIEV

Descrizione dell'attività:

Manutenzione e assistenza: Gestione degli allevamenti, Profilassi di Stato, Qualifiche sanitarie, Agenda del veterinario, Piano scrapie, Movimentazione degli animali, Gestione macelli e attività di macellazione, Esiti on line, Denuncia focolaio malattia infettiva

Stato di attuazione dell'attività:

in esercizio: attività di manutenzione/implementazione

VI. Tipologia di attività:

Georeferenziazione delle aziende zootecniche

Descrizione dell'attività1:

Sistema di rilevazione delle coordinate geografiche dei siti produttivi da utilizzare a cura degli operatori del settore. Il sistema consente di rilevare le coordinate geografiche a partire dall'indirizzo del sito

Stato di attuazione dell'attività1:

in esercizio: attività di manutenzione/implementazione

Descrizione dell'attività2:

Acquisizione in automatico delle coordinate geografiche delle aziende zootecniche utilizzando il sistema NAVTEC di Google.

Stato di attuazione dell'attività2:

attività in via di completamento

VII. Tipologia di attività:

Imprese alimentari, produzione primaria di alimenti e produttori di foraggi e mangimi per uso zootecnico

Descrizione dell'attività:

Sistema di registrazione delle imprese alimentari ai sensi del Reg (CE) 852/2004 e 1831/2003

Stato di attuazione dell'attività:

in esercizio: attività di manutenzione/implementazione

Descrizione dell'attività2:

Incontri informativi-formativi sul sistema di registrazione. Sono stati svolti 12 incontri formativi sull'uso del sistema di registrazione presso i S.V. delle Asl Rm A, Rm B, Rm C, Rm D, Rm E, Rm F, Rm G, Rm H, RI, VT, FR e presso i SIAN di Rm E, Rm D e FR. E' stato svolto un corso agli amministratori destinati al potenziamento dell'anagrafe zootecnica.

Stato di attuazione dell'attività2:

attività espletata

Descrizione dell'attività3:

Attività di registrazione in automatico dei produttori di foraggi e mangimi per uso zootecnico accedendo alle informazioni dell'anagrafe zootecnica. L'attività è stata svolta per le Asl Rm E, Rm G, Rm H, Frosinone, Latina, Viterbo. Sono stati inseriti circa 17.000 produttori.

Stato di attuazione dell'attività3:

attività espletata

Descrizione dell'attività4:

Attività di registrazione delle imprese alimentari come previsto dalle linee guida regionali. L'attività è stata svolta per la Asl Rm E SIAN e ha riguardato circa 1.150 operatori del settore alimentare.

Stato di attuazione dell'attività4:

attività espletata

VIII. Tipologia di attività:

Controlli Ufficiali

Descrizione dell'attività:

Sistema di registrazione sintetica dei controlli ufficiali ai sensi del Reg (CE) 882/2004 con programmazione dell'attività

Stato di attuazione dell'attività:

in esercizio: attività di manutenzione/implementazione

IX. Tipologia di attività:

Anagrafe Zootecnica

Descrizione dell'attività:

Servizi web services: utilizzare i servizi esposti dalla banca dati nazionale per accedere alle informazioni necessarie

Stato di attuazione dell'attività:

in fase di sviluppo

XI. Tipologia di attività:

Download e aggiornamento DB regionale dell'anagrafe zootecnica e bovina

Descrizione dell'attività:

Download giornaliero dei file dalla BDN e caricamento sulla BDR

Stato di attuazione dell'attività:

in esercizio

XII. Tipologia di attività:

Pubblicazione su SIEV dei documenti Assessorato Sanità

Descrizione dell'attività:

Sezione a disposizione dell'Area Sanità Veterinaria e Tutela degli Animali per la pubblicazione di comunicazioni, normativa e documenti di interesse veterinario

Stato di attuazione dell'attività:

in esercizio

XIII. Tipologia di attività:

Manuali operativi

Descrizione dell'attività:

Produzione dei manuali operativi dei sistemi di gestione delle attività prodotte dal centro operativo regionale

Stato di attuazione dell'attività:

in esercizio

XIV. Tipologia di attività:

Piano regionale di controllo della rinotracheite infettiva dei bovini

Descrizione dell'attività:

Realizzazione di un sistema di gestione del piano regionale per il controllo dell'IBR che consenta la gestione delle adesioni volontarie degli allevamenti, il piano delle vaccinazioni per ciascun animale, l'attività di prelievo dei campioni con la stampa del brogliaccio di stalla, invio dati in formato elettronico al laboratorio di analisi, acquisizione dei dati di analisi in automatico, stampa del modello conclusivo completo.

Stato di attuazione dell'attività:

in fase di sviluppo.

XV. Tipologia di attività:

Attività di macellazione

Descrizione dell'attività:

Sistema di registrazione degli animali macellati: attività di competenza del gestore del macello e attività di competenza del servizio veterinario

Stato di attuazione dell'attività:

in fase di completamento

XVI. Tipologia di attività:

Sviluppo web services

Descrizione dell'attività:

Integrazione del sistema con altre basi dati attraverso l'uso di web services esposti dagli altri sistemi

Stato di attuazione dell'attività:

attività iniziata

LE DIREZIONI AMMINISTRATIVE

DIREZIONE ECONOMICO –FINANZIARIA
RESPONSABILE : DOTT.SSA ANNA PETTI

1.ATTIVITA' CORRENTE.

Nel corso dell'anno 2007 la Direzione Economico – Finanziaria ha svolto, tramite le Unità Operative in cui è articolata, tutte le attività inerenti le proprie specifiche competenze. In particolare:

L' Unità Operativa Bilancio ha provveduto alla:

- predisposizione del bilancio economico di previsione per l'esercizio 2008 (delibera n. 606 del 24.12.2007);
- predisposizione del bilancio di previsione economico pluriennale 2008/2010 (delibera n. 607 del 24.12.2007);
- svolgimento di tutte le operazioni contabili (scritture di assestamento, rettifica ed integrazione per la chiusura dell'esercizio 2006) e attività di raccordo con gli altri servizi amministrativi per la raccolta dei dati necessari per il bilancio esercizio 2006;
- predisposizione bilancio esercizio 2006 (delibera n.310 del 22.06.2007) ;
- predisposizione dei bilanci di verifica ogni volta la Direzione Aziendale ne ha fatto richiesta;
- redazione dell'UNICO (luglio 2007);
- predisposizione dei CUD per tutti i libero professionisti e relativa denuncia annuale al Ministero delle Finanze (modello 770);
- cura della contabilità generale;
- tenuta della contabilità dei movimenti finanziari;
- cura delle riconciliazioni bancarie e contabili che sistematicamente sono state redatte e trasmesse periodicamente e trimestralmente al Collegio sindacale per la verifica di cassa.

L'unità Operativa Attività Economiche ha provveduto alla:

- registrazione in contabilità di tutte le fatture dei fornitori di beni e servizi e dei libero professionisti (n 8.000 circa);
- invio copie delle fatture registrate ai settori competenti per la liquidazione (all'incirca due invii al mese) ed eventuale invio di solleciti nel caso di ritardo nella liquidazione dei settori competenti;
- controllo della avvenuta liquidazione dei suddetti documenti contabili prima di effettuare i pagamenti;
- registrazione contabilità economale (registrazione mensile di tutte le fatture e scontrini pagati con fondo economale);
- predisposizione degli ordinativi di pagamento e emissione ordinativi di accredito a favore dell'Economo (n 3.600);

- gestione elenco fornitori;
- tenuta della contabilità dei movimenti finanziari;
- cura dei rapporti con i fornitori e con i libero professionisti fornendo informazioni, chiarimenti e spiegazioni;
- rendicontazione dei costi sostenuti dall'Istituto a fronte dell'erogazione dei seguenti contributi: rendicontazioni trimestrali per: BSE, UOSC, B.T. rendicontazioni annuali per: BIOTERRORISMO, Diossine, CSS, enterobatteri.

L'unità Operativa Contabilità Speciali ha provveduto alla:

- tenuta registri IVA e relativi modelli di pagamento (modelli 761);
- dichiarazione annuale IVA con relativa tenuta delle scritture contabili;
- cura dell'attività a pagamento,
- lavorazione su nuovo tariffario curandone l'applicazione sul programma di contabilità;
- emissione di fatture e ricevute fiscali relative all'attività di vendita vaccini ed alle prestazioni rese a pagamento (n.2.065 fatture e 4.000 ricevute fiscali);
- emissione fatture per corsi di formazione;
- gestione dell'attività d'incasso dei corrispettivi per le attività a pagamento – attività giornaliera di controllo, registrazione e rettifica scritture contabili effettuata per la sede centrale e le sezioni territoriali;
- gestione delle fatture e dei crediti per le attività a pagamento effettuate attraverso convenzioni,
- rendicontazione della situazione creditoria dell'istituto verso i clienti e attività di recupero crediti;
- gestione degli incassi dell'attività a pagamento tramite conto corrente postale (n. 600 registrazioni al mese);
- rendicontazione semestrale alla Regione Lazio e alla Regione Toscana delle attività istituzionali a pagamento (brucellosi, leucosi, anemia equina ed IBR);
- cura dei rapporti con i clienti fornendo informazioni, chiarimenti e spiegazioni;
- gestione elenco clienti;
- emissione di ordinativi di incasso (n 761).

L'unità Operativa Attività Economico Patrimoniali ha provveduto alla:

- tenuta dell'inventario,
- gestione del fuori uso, alienazione e dismissione dei beni (circa n. 300 pezzi);
- redazione dei verbali di collaudo di tutte le attrezzature acquistate dall'Istituto (n. 50 circa);
- riconciliazione dei dati contabili con le registrazioni inventariali per la costituzione dei fondi di ammortamento nel bilancio esercizio 2006;

- controllo delle disponibilità dei fondi di investimento,
- gestione autoparco.

2. FORMAZIONE

Tenuto conto l'elevato tecnicismo della materia contabile, si ritiene necessaria una formazione e un aggiornamento costante del personale.

Nel corso dell'anno 2007 Antonielli Fiorella ha partecipato al “ Corso avanzato di contabilità” dal 17.10.07 al 29.11.07 mentre Robustelli Anna e Serracini Eliana hanno partecipato al “ Corso base di contabilità” dal 07.11.07 al 14.12.07 tenuti tutti e due dall'IPSOA Scuola d'Impresa.

Il resto del personale (Luigi Strino, Michele Ceniccola, Manuel Brancati e Santa Carradori) ha partecipato al corso organizzato dall'Istituto “ La pubblica amministrazione nel Servizio Sanitario Nazionale. Nuovi approcci, strategie e strumenti” che si è tenuto dall'11 settembre al 21 novembre 2007.

3. QUALITA'

E' stata revisionata la PG BIL 001 Gestione delle responsabilità e delle attività relative alle prestazioni a pagamento dell'Istituto – rev.5 del 30.03.07 e rev. 6 del 20.06.07

4.PROGETTI E PIANI DI RICERCA

nessuno

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

- Istituto Tesoriere Banca di Roma: rapporti quotidiani
- Regione Toscana: rapporti telefonici frequenti con il responsabile Settore Medicina predittiva - preventiva
- Regione Lazio: rapporti telefonici frequenti e incontri con il Dirigente dell'Area Sanità Veterinaria e con funzionari dell'Area risorse finanziarie e controllo di gestione
- IZS Brescia: incontri sul tema SIOPE
- Banca d'Italia: incontri sul tema:
 - i rapporti tra la tesoreria dello Stato, le banche e gli enti pubblici anche alla luce della SEPA;
 - SIOPE: qualità dei dati e utilizzo sito web.

DIREZIONE ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI
DOTT. ANTONELLO DEIANA

1. ATTIVITÀ CORRENTE

La direzione ha portato a compimento tutte le gare relative a servizi di propria competenza: trasporto, mensa, vigilanza, pulizie, portierato.

Ha provveduto e sta provvedendo alle procedure di acquisizione di beni inventariabili, previo vaglio della commissione per la programmazione degli acquisiti. Ha provveduto e sta procedendo all'acquisizione di beni di consumo necessari alle attività d'Istituto, provvedendo nel contempo alla gestione e distribuzione del materiale stesso presso le strutture della sede e delle sezioni territoriali. Giova ricordare che in aggiunta all'attività istituzionale l'U.O. Magazzino ha in carico le richieste e la gestione della movimentazione dei terreni per microbiologia. Il fondo economato gestito dall'U.O. Economato, provvede alla gestione del fondo stesso, direttamente per la sede ed in collaborazioni con i responsabili delle sezioni territoriali, così come previsto dal regolamento interno. Provvede inoltre alla gestione dei buoni pasto. Il personale è peraltro impegnato in attività che esulano dalle competenze della direzione (segreteria di "commissione acquisti", attività e/o acquisti per altri enti e/o attività e/o acquisti per attività di tipo privatistico non ricomprese nell'alveo dell'attività istituzionale). La direzione ha inoltre provveduto alla redazione d'atti e provvedimenti, gestione di procedure e/o attività di competenza di altre strutture, per lo più senza investitura formale ma su richieste orali da parte della direzione.

2. FORMAZIONE

Il personale della struttura ha seguito diversi corsi organizzati dall'Istituto. Per difficoltà organizzative il corso previsto per la struttura "D.lgs 163/2006 Codice dei contratti pubblici" è stato espletato nel 2008.

3. QUALITÀ

Pur mantenendo un buon livello dello stato della Qualità, le dimissioni del referente per la qualità, dovute a copiosi impegni di servizio (Resp.le U.O. Magazzino), hanno creato una situazione di difficoltà dal punto di vista formale. Al fine di garantire un recupero della normale gestione, si sta procedendo all'individuazione di un nuovo referente. Il Documento Organizzativo e tre procedure gestionali sono state revisionate nel corso dell'anno.

4. PROGETTI E PIANI DI RICERCA

La Direzione espletando in via prioritaria attività di supporto alle strutture sanitarie e alle altre strutture amministrative, partecipa a tutti i progetti e piani di ricerca che prevedano l'acquisto di beni e/o servizi

5. RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

I rapporti di collaborazione esistenti con altri enti (ASL RM/H, RM/B, RM/F, ARPA Rieti, LazioDisu ed altri IZS) si sostanziano fundamentalmente su scambi di notizie e/o documenti (capitolati, contratti) e pareri tecnici. I rapporti, tuttavia, rientrano in un ambito non regolarizzato da convenzioni o accordi fra enti.

6. EQUILIBRIO DI BILANCIO

La spesa sostenuta dalla direzione ha superato quanto previsto nel budget iniziale; questo è imputabile ad un aumento dei costi del personale (aumenti tabellari) nonché ad un aumentato fabbisogno di materiale di consumo legato ad aumentate attività. Al fine del contenimento della spesa, la direzione ha proposto di svolgere il corso di formazione sul "Codice dei contratti" direttamente presso la sede dell'Istituto. In seguito alle gare espletate ha ottenuto rilevanti vantaggi in merito a:

gara camici – prezzo ottenuto € 0,433, a fronte del vecchio prezzo di circa € 0,54 (prezzo per altro ottenuto a seguito di rinnovo con ribasso nel 2005) migliorandone la gestione con strumenti informatici e consegna/ritiro direttamente presso le sezioni territoriali;

Ottenute notevoli migliorie con le gare mensa, pulizie e vigilanza (prestazioni ottenute gratuitamente: ristrutturazione parte locale mensa, gestione informatica accesso mensa, gestione parco sede, fornitura di carta igienica, derattizzazione, gabbiotto per vigilante, sistema di rilevazione satellitare accessi IZSLT ecc).

7. SPONSORIZZAZIONI

Nessuna sponsorizzazione acquisita. Tuttavia tra gli obiettivi di questa direzione era presente la predisposizione degli atti e del regolamento in materia di sponsorizzazioni, già consegnato alla direzione. In via informale sono stati contattati dei fornitori interessati a fungere da sponsor e per le vie brevi è stata informata la direzione, che per in attesa di formale regolamentazione della materia ha deciso di soprassedere. Con la gara per il servizio di "Cassa", non di competenza di questa direzione, ma dalla stessa gestita in sede di predisposizione degli atti e procedimento di evidenza

pubblica, è stato ottenuto un contributo di circa 120.000 € annui, nonché la disponibilità ad installare di uno sportello bancomat.

DIREZIONE TECNICA PATRIMONIALE
RESPONSABILE: DR. ARCH. CLAUDIO SCALIA

1. ATTIVITÀ CORRENTE

Per quanto attiene l'anno 2007 la prima proposta di deliberazione è del 16/01/2007 e riguardava le attività economiche per la realizzazione della nuova sede di Latina e Frosinone; nel complesso sono state realizzate n. 86 proposte di deliberazioni sino all'ultima, la numero 618 del 24.12.2007.

Assume particolare rilevanza la deliberazione n. 592 del 29.12.2007 che ha come oggetto la aggiudicazione alla A.T.I. Elettronica Biomedicale S.r.l. per il servizio di manutenzione globale delle apparecchiature biomediche e di laboratorio espletata ai sensi del D. lgs 163/06 "Codice dei contratti pubblici" per l'affidamento in global service del servizio di manutenzione delle apparecchiature presenti nell'Istituto per un canone annuo di € 375.478,00 per una somma complessiva triennale di € 450.573,60 e per una spesa complessiva presunta di € 1.351.720,80 , se si esaminano in maniera attenta gli argomenti oggetto di deliberazione emerge la grande eterogeneità delle attività della Direzione, che comprende anche le attività poste in essere per la totale ristrutturazione dell'edificio "4", nonché la realizzazione della nuova sede di Latina con il relativo trasferimento di tutte le attività scientifiche dalla vecchia sede alla nuova sede concluso con lo spostamento di tutte le strumentazioni; merita una particolare menzione anche la deliberazione n. 371/2007 con la quale, proprio in previsione della gara che si stava espletando, sono stati estesi i contratti di manutenzione sino al 31.12.2007 e, di conseguenza, sono stati adottati vari altri atti deliberativi proprio per la liquidazione dei canoni contrattuali delle ditte che avevano svolto la manutenzione sulle apparecchiature dell'Istituto sino ad allora.

E' il caso di far notare come a cavallo tra l'anno 2007 e 2008 si è provveduto ad acquistare dalla Camera di Commercio di Rieti l'immobile della sezione Rieti, del quale l'Istituto era locatario, con la partecipazione all'asta pubblica e relativa aggiudicazione a favore dell'Istituto stesso per la somma offerta di € 400.001,00.

Allo stato attuale non risultano né contenziosi aperti nell'anno 2007 né contenziosi pendenti.

Circa la richiesta di accesso agli atti ai sensi della L. n. 241/90 e l. n. 15/2005 e s.m.i. sono pervenute n. 2 richieste di accesso in data 18 dicembre 2007 e in data 02.01.2008 da parte di due ditte partecipanti alla gara per il servizio di manutenzione globale delle apparecchiature biomediche e di laboratorio.

Per quanto attiene il piano triennale - annuale delle OO.PP. si allega l'elenco predisposto dalla Direzione Tecnica e Patrimoniale.

Numerosi sono stati i sopralluoghi effettuati per la verifica dell'andamento dei lavori sia nella sede centrale che nelle Sezioni territoriali.

Non ci sono buoni d'ordine inseriti a sistema poichè nel 2007 questo non risultava essere a regime.

2: RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Allo stato, nel 2007 non risultano essere state poste in essere collaborazioni con enti nazionali né con enti europei e internazionali, non risulta inoltre esservi stati pareri e consulenze tecniche fornite ad esterni. Si è partecipato a commissioni concorsuali per il reclutamento di risorse umane, o a commissioni formate per le procedura e lo svolgimento di appalti pubblici, nelle quali i componenti erano comunque tutti in servizio presso la Direzione Tecnica e Patrimoniale; vi sono state invece consulenze fornite da esterni; infatti, con la deliberazione n. 400 del 09.08.2007 sono stati liquidati i compensi spettanti a professionisti che hanno lavorato per le sedi di Roma e Frosinone; con la deliberazione n. 476 del 09.10.2007 sono state liquidate le competenze per i professionisti che hanno svolto la propria attività per l'edificio "4" e con la deliberazione n. 516 del 12.11.2007 avente ad oggetto la nomina della commissione di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione globale delle apparecchiature biomediche e di laboratorio (indetta con deliberazione n. 427/2007) al fine di garantire un più ampio controllo di natura tecnico-giuridica è stata richiesta la partecipazione dell'Ing. Fabio Lanciotti e dell'Avv. Domenico Galli degli Studi Associati Orrick Harrington & Sutcliffe.

3: AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

Per quanto riguarda la formazione del personale nell'anno 2007 si specifica che attività formative interne sono state compiute dal mese di ottobre al mese di dicembre per il personale amministrativo della Direzione Tecnica e Patrimoniale, il quale ha partecipato al corso dal titolo " La Pubblica Amministrazione nel Servizio Sanitario Nazionale: nuovi approcci, strategie e strumenti" e nel mese di luglio una unità operativa del personale della Direzione ha svolto lezioni giuridiche di carattere generale per gli studenti della scuola superiore "Duca d'Aosta" di Roma partecipanti ad un corso di formazione promosso dall'Istituto, presso la sede.

DIREZIONE RISORSE UMANE
RESPONSABILE: RAG. CARLO STACI

1. ATTIVITA' CORRENTE

Sono stati assolti tutti gli adempimenti previsti da leggi e regolamenti ed è stato fornito ampio supporto all'amministrazione nell'assicurare il rispetto della normativa. In particolare tale attività è stata apprezzata in sede di applicazione della legge 296/2006 per la parte relativa alla stabilizzazione del precariato e alla predisposizione del regolamento per il reclutamento del personale, di quello per l'affidamento degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, etc.

Di notevole rilievo è stata l'assistenza alla Direzione generale nel campo della trattativa dell'Accordo integrativo aziendale per il personale del comparto.

Tutti gli adempimenti relativi all'applicazione contrattuale alla dirigenza ed al comparto per la parte giuridica ed economica sono stati svolti con puntualità.

2. FORMAZIONE

Il personale assegnato alla Direzione risorse umane ha partecipato alla serie di seminari organizzati dall'Istituto su "La pubblica amministrazione nel SSN, nuovi approcci, strategie e strumenti".

3. QUALITA'

La qualità è stata oggetto di particolare attenzione da parte del dirigente che ha realizzato il "Portale del dipendente" nel quale è reperibile la busta paga del personale ed ogni dirigente può verificare i costi standard del personale con diversa qualifica da utilizzare per i progetti di ricerca.

4. RAPPORTI CON GLI ALTRI ENTI

Viene mantenuto un profilo professionale e costruttivo che contribuisce a migliorare le relazioni e l'immagine dell'ente all'esterno.

Come di consueto sono costanti i rapporti con : I.N.P.D.A.P., I.N.P.S., Ministero della Salute, AA.UU.SS.LL., Istituti Zooprofilattici Sperimentali, A.R.A.N., sindacati e finanziarie private.

Nei rapporti con i clienti interni viene assicurata la massima collaborazione con tutti i dirigenti per trovare soluzioni corrette a problematiche di non sempre semplice definizione.

DIREZIONE AFFARI GENERALI E LEGALI

DOTT. GUERRINO GAMBETTI

1. ATTIVITA' CORRENTE

In tale ambito, la Direzione si è posta come elemento di raccordo con i vari servizi amministrativi per la ricezione delle varie proposte di deliberazione e per la successiva firma e registrazione. Questa Direzione ha provveduto poi alla trasmissione delle copie delle deliberazioni interessanti i servizi ed a porre sul sito dell'Istituto gli elenchi delle deliberazioni per dare visibilità, trasparenza e fruibilità ai diversi stakeholder degli atti del nostro ente.

Sono state inoltre inviate agli organi di controllo regionale tutte le deliberazioni espressamente indicate dalla normativa.

La Direzione ha offerto le proprie competenze al Consiglio di Amministrazione, al Presidente ed al Collegio dei Revisori; in quest'ambito ha esercitato una funzione di segreteria e di supporto agli organi in questione .

Per ciò che attiene più propriamente ai compiti specifici degli Affari Generali, sono state presentate una serie di proposte deliberative concernenti i contratti di collaborazione professionale per le ricerche e le convenzioni ed i protocolli d'intesa con vari enti ed istituzioni.

Continua, anche nel 2007, la gestione delle varie convenzioni riguardanti le prestazioni a pagamento per autocontrolli, animali d'affezione e da reddito sia delle Sede che delle Sezioni .

Per quest'ultimo aspetto si è redatto un elenco , visibile sul sito dell'Istituto, dove tutti i Dirigenti sanitari sono messi in grado di conoscere il numero ed i tipi dei vari contratti stipulati .

Si è proseguito nella tenuta del registro delle deliberazioni del Direttore Generale, del Consiglio di Amministrazione e dei verbali del Collegio dei Revisori e, per quanto possibile, si è cercato di supplire alle necessità di una segreteria della Direzione Amministrativa.

Costante è l'assistenza degli Affari Generali agli incontri sindacali come struttura deputata alla verbalizzazione degli stessi .

2. FORMAZIONE

Questa Direzione ha seguito il corso di formazione che è stato organizzato dal Direttore Amministrativo e che, attraverso più giornate, ha posto in luce le problematiche più interessanti per il settore sanitario ed in special modo per il settore amministrativo .

3. QUALITA'

Si è avuta la verifica ispettiva interna della Qualità che non ha aperto alcuna "non conformità" per quanto riguarda il servizio. E' stato evidenziato un netto miglioramento rispetto alla verifica

precedente. Sia l'archiviazione che la conoscenza e la gestione dei documenti inerenti il sistema qualità hanno evidenziato il lavoro svolto dalla struttura . Si è peraltro raccomandato di revisionare le procedure gestionali esistenti adeguandole con la nuova nomenclatura dei servizi attualmente in vigore e di dare evidenza della comunicazione delle emissioni e/o revisioni dei documenti della qualità agli altri componenti della struttura.

4.PROGETTI E PIANI DI RICERCA

La struttura collabora istruendo e redigendo le deliberazioni connesse a ricerche e progetti.

5.RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

Non esistono attualmente rapporti che interessino direttamente la struttura.

6.EQUILIBRIO DI BILANCIO

Attraverso un continuo monitoraggio delle spese della struttura, non si è verificato alcun scollamento con il budget pattuito.